Anno 95 - Numero 111

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/23710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 11 Maggio 1961

Conclusi ad Oslo i lavori dei 15 ministri

Il Consiglio atlantico respinge le minacce sovietiche per Berlino

Il comunicato afferma: «Noi non vogliamo aggredire nessuno, ma risolvere in maniera giusta i problemi» - «Abbiamo deciso di raccogliere la sfida di Mosca» che cerca di estendere il suo dominio nel mondo - «Una pace separata dell'Urss con Pankow non toglierà all'Occidente i suoi diritti a Berlino»

Una replica precisa

La riunione di Oslo è stato il primo incontro della nuova amministrazione americana con l'insieme della Nato. Chi da tale incontro si fosse atteso l'enunciato di una nuova politica atlantica, suggerita dal presidente Kennedy e accettata con più o meno di modificazioni da parte di tutto il Consiglio atlantico, rimarrà disilluso e scontento alla lettura del lungo ma non prolisso comunicato finale. Particolarmente, egli troverà che non sono risolti in esso, anzi neppure affrontati, certi problemi interni della Nato (direzione, armamento e via dicendo) di cui tanto si è discorso in questi ultimi tempi.

Non era questo il compito del Consiglio atlantico odierno. All'indomani della più violenta campagna antiamericana e antiatlantica sferrata da Mosca; allargato, per volontà di Mosca stessa, il conflitto est-ovest a tutto il mondo, con particolare violenza ed invidia nei paesi ex-coloniali e sottosviluppati; nel corso di un episodio come quello cubano, testimoniante come non ci siano più distinzioni e questioni locali e generali fra nazioni, continenti, emisferi; all'indomani della sfida mondiale partita da Mosca, col manifesto degli ottantuno; nel momento stesso in cui un minuscolo e per sé insignificante paese asiatico ci presenta come un condensato del conflitto fra i due gruppi, e provoca una mastodontica conferenza nel centro europeo di Ginevra: in una situazione simile, dico, non poteva trattarsi di questioni particolari atlantiche, di metodi organizzativi militari e politici. Occorreva che l'inizio internazionale della nuova presidenza americana si prendesse quale occasione per una presa di posizione della Nato altrettanto mondiale.

E' quello che il Consiglio di Oslo ha fatto, compiendo un *tour d'horizon* inaugurato dal nuovo segretario di Stato americano. Alla sfida mondiale che, sotto il fallace «slogan» della coesistenza competitiva Kruscev andava rilanciando di mese in mese, di settimana in settimana, e il cui spirito intimo di sconvolgimento universale, di universale sopraffazione era stato rivelato a pieno dal manifesto degli ottantuno, occorreva una risposta efficace, precisa e concisa. E' questa risposta che ci dà il comunicato di Oslo. E ce la dà con fermezza chiaramente congiunta alla disposizione per una intesa veramente pacifica, per una gara veramente onesta ed umana: disposizione a cui per ora Mosca risponde con un mondiale ostruzionismo.

Nella necessaria generalità delle posizioni, è stata vantaggiosa la inclusione di una questione particolare, una tipica, come quella di Berlino-Ovest, affrontata con nettezza estrema. Era un pericoloso errore il parlare, come si è fatto da tanti in occidente, di un accordo provvisorio per Berlino. L'accordo provvisorio è quello sempre valido fra le quattro potenze per l'occupazione di Berlino, accordo ripetutamente intaccato dalla Repubblica democratica tedesca e dall'Urss a danno di Berlino-Ovest, e pertanto da ristabilire nella sua integrità. Nessuna modificazione di questo accordo è concepibile che non sia rafforzamento della sicurezza di Berlino libera.

Che su Cuba, e specialmente sulla politica americana rispetto a Cuba, non si potesse discutere ufficialmente a Oslo, è troppo chiaro. Se ne sarà parlato certamente in colloqui non ufficiali: e auguriamo che ciò sia avvenuto con la maggior franchezza possibile. E' un argomento su cui gli europei avevano qualcosa da dire agli americani, ma questi molto di più agli europei.

* *

Il regime di Castro è secondo i criteri della democrazia quanto di più illegittimo si può immaginare. Castro si è servito della posizione di forza procuratagli dall'aver capitanato le milizie della legittima ribellione contro il dittatore Batista per stabilire, al posto di questo, la dittatura propria, altrettanto assoluta in linea di fatto, ancor più sfacciata in linea di principio, come lo ha dimostrato la sua recente proclamazione che di elezioni non si parlerà più a Cuba.

L'evidenza di ciò è velata agli occhi di molti dal fatto che Castro ha preso misure socializzatrici, o piuttosto statizzatrici; radicali. Qui tocchiamo a una deviazione mortale di certi democratici. Sotto l'insegna del socialismo si passa sopra alla libertà cadendo in una confusione mentale e morale, per cui si conguagliano socialismo e statizzazione, e si finisce per perdere completamente coscienza di una verità essenziale. Ogni riforma sociale, anche la più ardita, che sia imposta e mantenuta con la dittatura, non è socialismo, ma autocrazia paternalistica, che prende storicamente il posto della minestra distribuita un tempo sul prato dei conventi, e risulta moralmente inferiore, perché ci mancano l'amor di Dio e del prossimo, sostituiti dall'odio per il «capitalismo», e dalla satiriasi dittatoriale. Che se si guarda poi al modo con cui certe misure statizzatrici, di Castro e d'altri, sono state prese, non di paternalismo si può parlare, ma di confisca e rapina. Il socialismo non può essere simboleggiato (come sembra piacere a Kruscev) da uno scassinamento generale di casseforti.

Legittima la rivolta contro Batista; altrettanto legittima la rivolta contro Castro. E la spedizione anticastrista rimane — nonostante ogni aiuto ed ingerenza degli USA — atto legittimo e autonomo di cittadini cubani esuli contro il dittatore. Se legittime sono rivolta e spedizione, è anche legittimo l'aiuto dato dagli Stati Uniti ad essa (dico legittimo, non legale). E il fatto che questo aiuto venisse a coincidere con interessi specifici degli Stati Uniti non lo fa diventare illegittimo. L'illegittimità comincerebbe a doversi riconoscere almeno parzialmente, ove davvero da parte americana si fosse favorito nella spedizione l'elemento di destra a scapito di quello di sinistra. In quanto, poi, agli errori tecnici, questi costituiscono bensì motivo di censura anche politica, ma di tutt'altro carattere da quello della censura filocastrista.

L'ultima conclusione parrebbe questa: agli Stati Uniti c'è ancora molto bisogno di chiarire le impostazioni politiche e rivedere gli strumenti tecnici. Ma nell'Occidente europeo ce n'è altrettanto e più di ritornare all'autentica ispirazione liberaldemocratica, di riassestare i propri cervelli, di scuotersi da dosso ogni viltà morale. Tanto più questa necessità urge quanto più incerta e crepuscolare (per non dire inesistente) appare la coscienza dei valori fondamentali politico-morali presso taluni ceti delle nuove formazioni nazionali. Si leggano, a questo proposito, le incredibili dichiarazioni fatte da un alto personaggio governativo della RAU sul processo Eichmann: dichiarazioni miranti a trasferire la responsabilità del genocidio antiebraico dal nazismo al sionismo, con l'aspirazione a ricominciare lo sterminio sui superstiti dello Stato israeliano.

Luigi Salvatorelli

Maggiore franchezza nei rapporti fra alleati

(Nostro servizio particolare)
Oslo, 10 maggio.

Ecco i punti principali del comunicato atlantico:

«L'Alleanza atlantica non minaccia nessuno. La Nato non sarà mai utilizzata a fini di aggressione. Essa cerca di eliminare la guerra e le cause della guerra. Ma è anche decisa a difendere la libertà dei popoli che rappresenta. Nel mondo, quale esso è oggi, l'unità e la potenza dell'Alleanza atlantica sono indispensabili al mantenimento della pace e della libertà.

«Convinte della loro potenza, della loro decisione e del valore degli ideali che difendono, le quindici nazioni atlantiche continuano a dedicarsi alla costruzione di un mondo libero dalla falsa dottrina del conflitto permanente e inevitabile.

«I ministri hanno esaminato gli sviluppi della situazione nel mondo. Constatando gli sforzi del blocco comunista in vista di fomentare e sfruttare i conflitti e di estendere senza posa il suo dominio, essi hanno riaffermato la loro decisione di raccogliere la sfida. Le Nazioni atlantiche sono pronte ad apportare il loro contributo a una soluzione giusta ed equa dei problemi politici in sospeso. Esse deplorano che l'Urss non sia disposta ad agire nello stesso modo.

«I ministri hanno constatato con rincrescimento l'assenza di un qualsiasi progresso nella riunificazione della Germania. Essi hanno riaffermato il loro convincimento che una soluzione pacifica ed equa del problema tedesco, compresa Berlino, non può essere trovata che sulla base del diritto dei popoli a disporre di se stessi.

«Per quanto riguarda in particolare Berlino, i ministri hanno riaffermato la loro decisione — proclamata nella dichiarazione del 16 dicembre 1958 — di salvaguardare la libertà di Berlino-Ovest e della sua popolazione. Per quanto riguarda la minaccia spesso formulata dall'Urss di firmare un trattato di pace separato, essi ricordano la posizione presa nella loro dichiarazione del 1959, ai termini della quale "la denuncia da parte dell'Urss degli accordi interalleati su Berlino non può in alcun modo privare le altre parti dei diritti che tali accordi attribuiscono loro, o liberare l'Urss dai suoi impegni".

«Il disarmo per tappe, sotto efficace controllo internazionale, rimane uno degli obbiettivi principali dei governi dell'Alleanza. Il Consiglio esprime la speranza che l'iniziativa presa dagli Stati Uniti di indire consultazioni con l'Urss, in vista di stabilire una procedura accettabile da una parte e dall'altra, consentirà la ripresa dei negoziati alla fine di luglio».

Al termine della Conferenza primaverile della Nato, il dott. Stikker, nuovo segretario generale dell'Alleanza, ha dichiarato che, con questo convegno, si è aperta una nuova importante fase nello sviluppo dell'organizzazione atlantica. Finalmente si è compreso — egli ha detto — che è giunto il momento di discutere, con franchezza, entro la Nato, molti problemi su cui era stato difficile, in passato, scambiare giudizi e commenti.

Come indica il comunicato finale emesso dopo la conferenza, la minaccia che a suo tempo fece serrare le file delle potenze atlantiche «non è più soltanto militare ma ha aspetti mondiali di carattere politico, economico, scientifico e psicologico». Secondo Stikker, inoltre, l'aperta mentalità con cui il nuovo governo americano affronta tali problemi e la insistenza con cui invita ogni alleato a far conoscere il suo pensiero e le sue critiche, perfino sulle questioni, come Cuba, di più diretta competenza statunitense, tutto ciò costituisce un «mutamento di grande importanza».

Dean Rusk, ha fatto una eccellente impressione. Era questa la sua prima conferenza della Nato. Come ha detto un delegato canadese, lo stile chiaro e preciso del nuovo segretario di Stato americano era in completo contrasto con le lunghe e tortuose frasi del defunto Dulles. Dopo l'infruttuosa riunione di dicembre, quasi tutti gli alleati attendevano dall'America una più poderosa guida. Oggi, nel lasciare Oslo, essi affermano che il senso di disagio nella Nato è stato disperso e che il nuovo governo Kennedy è indubbiamente deciso a far funzionare l'Alleanza.

Pankow dice «superati» i diritti occidentali a Berlino

Berlino, 10 maggio.

Il giornale «Neues Deutschland», organo ufficiale del partito comunista tedesco della Germania Orientale, pubblica un articolo sul problema di Berlino, in cui si afferma che se l'Occidente vuole evitare «esplosioni catastrofiche» deve convincersi che è giunto il momento di liquidare la situazione anormale in atto in Germania e risolvere una volta per sempre la questione dell'ex-capitale, rinunciando a diritti che sono ormai «superati e anacronistici».

Von Brentano rassicurato dagli impegni degli alleati

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 10 maggio.

(m. c.) «Sono convinto — ha detto Von Brentano di ritorno dalla Norvegia — che la riunione atlantica di Oslo ha rafforzato la Nato; tutti i partecipanti all'incontro si son trovati d'accordo sulla necessità di completare le strutture dell'alleanza dal punto di vista politico e militare». Un altro risultato concreto dell'incontro Von Brentano lo ha ravvisato nella comune risoluzione degli occidentali di riprendere i negoziati per il disarmo con l'Unione Sovietica: «Bisogna negoziare con Mosca — ha soggiunto il ministro —, è follia continuare a credere alla inevitabilità della guerra».

Von Brentano ha preannunciato che nella sua risposta al *memorandum* sovietico sulla Germania, Bonn ammonirà Mosca contro i tentativi di risolvere la questione tedesca in maniera unilaterale, cioè con il trattato di pace separato con Pankow. «Il trattato con Pankow non potrà scuotere i diritti degli alleati occidentali a Berlino». E' quel che hanno concordemente riaffermato i ministri degli Esteri atlantici nella riunione di Oslo. Von Brentano si è detto rassicurato dagli impegni degli alleati.

Esploso mentre volava sul deserto?



Questo è, in volo, il «Super Constellation» del costruttore Lockheed in attività sulle linee dell'Air France (Tel.)

Nessun superstite nella catastrofe del quadrimotore francese

Settantanove morti in un aereo civile che si schianta di notte nel Sahara

Il Constellation viaggiava da Brazzaville a Parigi - L'ultimo messaggio radio sui pozzi petroliferi di Edjele: «Tutto normale a bordo» - I resti trovati su un'altura presso l'oasi di Ghadames - Tra le vittime la madre, la moglie e i tre figli di un ambasciatore americano, diversi bimbi e due ministri negri - L'hostess doveva sposarsi tra pochi giorni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 maggio.

Settantanove persone sono perite in una catastrofe aerea avvenuta stanotte nel Sahara: il «Super-Constellation» con a bordo sessantanove passeggeri e dieci uomini di equipaggio, che faceva servizio di linea fra Brazzaville e Parigi, è precipitato sulle sabbie del deserto a pochi chilometri dall'oasi di Ghadames, nella zona di frontiera tra Libia, Tunisia e Sahara algerino. Si tratta della più grave sciagura aerea mai accaduta in Africa.

L'aereo, un quadrimotore del tipo «Superstar» appartenente all'Air-France, era partito ieri pomeriggio alle 15 da Brazzaville, capitale del Congo ex-francese, e aveva regolarmente effettuato gli scali previsti a Manghi, capitale della Repubblica centro-africana, ed a Fort Lamy, capitale del Ciad: al controllo eseguito in quest'ultima località, di dove l'aereo aveva decollato verso le 22 dopo essersi rifornito di carburante, tutto era apparso normale; il quadrimotore aveva mantenuto il contatto radio con le diverse basi fino all'una e 10 minuti di notte, ora in cui l'aereo lanciava dal cielo di Edjele, nel Sahara francese, un messaggio che assicurava che tutto procedeva regolarmente. (Edjele è una località di pozzi petroliferi scoperti recentemente).



E' stata l'ultima comunicazione: da quel momento il contatto radio si è interrotto e nessuna notizia si è più avuta del quadrimotore, che avrebbe dovuto giungere stamattina alle cinque a Marsiglia.

E' immediatamente entrato in azione il dispositivo di ricerca: aerei militari e civili francesi hanno perlustrato la zona desertica intorno a Edjele, avvistando alle 14,40 alcuni rottami dell'aereo scomparso; un'ora più tardi un «Dragon» dell'Air-France è riuscito ad approssimarsi alla zona ed ha potuto dare conferma che nessuno dei passeggeri si trovava in vita.

I rottami sono a 100 chilometri a nord di Edjele, a 28°58' di latitudine Nord ed a 9°40' di longitudine Est; dato che la velocità di crociera dell'aereo era di poco superiore ai 500 chilometri orari, si calcola che la tragedia sia avvenuta verso l'una e venticinque minuti, cioè un quarto d'ora dopo l'ultimo messaggio lanciato dal pilota.

Si ignorano ancora le cause che hanno provocato lo spaventoso incidente e fin quando non giungeranno a Parigi informazioni sicure sullo stato dei rottami non sarà possibile appurare se l'aereo è esploso ed ha preso fuoco mentre era in volo, oppure se si è sfasciato a terra a seguito di un atterraggio di fortuna, tentato per causa di qualche incidente meccanico.

Una delle ipotesi prese in considerazione è quella di un sabotaggio: se infatti — come appare probabile — l'aereo è esploso in pieno volo, lo scoppio potrebbe essere stato causato da una bomba nella carlinga.

Le ipotesi di un blocco dei comandi o di un arresto dei motori contrastano con il fatto che la catastrofe è avvenuta all'improvviso e che l'aereo dev'essere precipitato nel volgere di pochi secondi: la radio di bordo, infatti, non ha avuto neppure il tempo di lanciare l'S.O.S. Una colonna di soccorso ha raggiunto questo pomeriggio alle 18 la base militare di Garabrun, diretta alla zona dove l'aereo è precipitato. Secondo le prime informazioni giunte a Parigi i rottami sono disseminati in uno spazio relativamente ridotto, su di un altopiano roccioso e piatto, circa seicento metri sul livello del mare: tutto intorno la regione appare desertica, cosparsa da collinette argillose e dune di sabbia.

Il servizio meteorologico ha comunicato che al momento della sciagura le condizioni atmosferiche e di visibilità erano ottime: il quadrimotore volava a una quota normale, vale a dire a circa 7000 metri d'altezza.

Alcuni membri della commissione di inchiesta incaricata di indagare sulle cause del disastro sono partiti questo pomeriggio dall'aeroporto di Orly: essi verranno raggiunti domani dall'ing. Maurice Bellonte, ispettore generale dell'aviazione civile, e dal commissario principale della polizia dell'aria, Janin.

La lista dei passeggeri diramata dall'ufficio-stampa della «Air-France» comprende sessantanove nomi: fra di essi quelli della madre, della moglie e dei tre figli dell'incaricato di affari americano presso il governo della Repubblica centro-africana Luckens, due ministri negri e cioè il ministro dell'Educazione nazionale del Ciad, Ahmed Mangue, e il ministro di Stato della Repubblica centro-africana, Guandà, un amministratore della Francia d'Oltremare, Berthèze, e il duca di Montemart, che era reduce da una partita di caccia grossa nell'Africa Equatoriale.

Fra i passeggeri, la maggioranza dei quali erano di nazionalità francese, si trovavano diversi bimbi, chi dice 4 chi 10. Anche i dieci componenti dell'equipaggio erano francesi: il primo pilota, il comandante Bouchier, era considerato uno dei migliori istruttori dell'aviazione civile ed aveva al suo attivo oltre tredicimila ore di volo. La «hostess», la ventottenne Denise Chiapolino, era a uno dei suoi ultimi viaggi: il mese prossimo, infatti, la ragazza avrebbe dovuto lasciare il servizio per sposarsi.

Secondo un comunicato diramato dall'«Air France», il quadrimotore battezzato «De Grasse» era stato sottoposto all'ultima ispezione completa lo scorso 29 aprile ed era stato trovato in perfetto stato; in seguito, al termine di ogni viaggio, erano state effettuate normali ispezioni di controllo e niente era stato mai segnalato di anormale. Il «De Grasse» è un «Lockheed» L. 1649-A, un tipo di aereo concepito per voli a lunghe distanze: era stato infatti un «Lockheed» il primo aereo a traversare l'Atlantico del Nord senza scalo grazie a un raggio d'azione di 6000 km. con un carico di 9 tonn.; in seguito, nell'aprile 1958, un aereo dello stesso tipo aveva compiuto il volo inaugurale sulla linea Parigi-Tokio attraverso il Polo, vale a dire 15.100 km. con un solo scalo. Il «Lockheed» è stato il primo apparecchio che l'«Air France» aveva dotato di radar meteorologico e di giroscopio speciale indispensabile per il volo nelle vicinanze del Polo: ha un peso massimo di 70 tonn. e 700 chili e può atterrare su una pista di 2000 m.

La catastrofe del Brazzaville-Parigi è il terzo grande disastro aereo del 1961: in precedenza, il 15 febbraio un «Boeing» della Sabena con settanta persone a bordo era precipitato a 15 km. da Bruxelles; il 29 marzo un aereo cecoslovacco «IL 18» si era schiantato al suolo nei pressi di Norimberga e 52 persone avevano perduto la vita.

Ed ecco, nella notte, le ultime notizie sul ritrovamento dell'aereo: il «Dragon», che ha avvistato i rottami, non è sceso a più di trecento metri al di sopra, ma ha potuto scorgere che i resti erano completamente bruciati.

Secondo quanto ha dichiarato il ten. Ferdinando Pecollo, l'apparecchio avrebbe dovuto prendere fuoco mentre si trovava ancora in volo: «La sentinella di un posto di frontiera — ha detto il Pecollo — ha dichiarato di aver visto nella notte il cielo solcato da una grossa palla di fuoco: questa dichiarazione ci ha orientati nelle nostre ricerche, che si sono per altro estese in una zona molto larga». Bisognerebbe chiedere ai pastori che si trovavano nelle vicinanze — ha aggiunto il ten. Pecollo — per sapere da loro in quali condizioni è avvenuta la sciagura: naturalmente questo sarà il lavoro della commissione d'inchiesta partita da Parigi, e che arriverà soltanto molto tardi nella notte sul posto».

Accanto al luogo dove sono stati rinvenuti i rottami si trova un larghissimo lago salato, il cui nome è Daya Zaret.

L. m.

Malagodi ha aperto alla tv i dibattiti di «Tribuna politica»

Estratto a sorte fra i rappresentanti di tutti i partiti - Le conclusioni politiche dell'ora di trasmissione tenuta dal segretario del partito liberale sono: condanna del neofascismo, velata polemica con alcune tendenze dc, inutile sperare nel psi legato ai comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 10 maggio.

Erede di «Tribuna elettorale», la rubrica che appassionò i telespettatori nel corso della campagna per le elezioni amministrative dell'ottobre scorso, «Tribuna politica» è stata inaugurata oggi, in virtù di un sorteggio tra i segretari dei partiti, dall'on. Malagodi segretario del partito liberale. Il tema della conferenza-stampa era questo: «L'atteggiamento del partito liberale sui maggiori problemi politici in vista delle prossime elezioni parziali». Era un tema che, pur riferendosi alle elezioni che si terranno a giugno in alcuni comuni e in Sardegna, interessava in realtà un numero estremamente limitato di italiani. Ma il dibattito, attraverso l'impostazione dello stesso Malagodi e la varietà delle domande e soprattutto in virtù della «novità» del diritto di replica, sia pure brevissima, riconosciuto ai giornalisti, si è ampliato alla situazione generale del Paese e al modo di vedere le cose del partito liberale.

Nella sua dichiarazione preliminare Malagodi ha detto che nella costituzione delle giunte i liberali hanno mantenuto l'impegno assunto in ottobre con gli elettori e i voti dati al movimento sociale non sono serviti a nulla sul piano pratico come non potranno mai servire perché, indulgendo a metodi autoritari, i fascisti non fanno che rafforzare la presa dei comunisti e dei socialisti, che i liberali si sono opposti ad ogni intesa con i socialisti alleati «di fatto» con i comunisti, che devono essere corrette alcune tendenze agli abusi della democrazia cristiana. Ha notato che l'on. Fanfani ha invitato i partiti democratici ad abbandonare ogni illusione sulla disponibilità socialista, ha ripetuto che per lui l'attuale governo rimane valido fino alle prossime elezioni. Il leader liberale si è dilungato sui danni ed i pericoli del sottogoverno cui cede spesso la democrazia cristiana ed ha concluso condannando ogni rigurgito nazionalistico e razzistico.

E sono venute le domande cui l'oratore ha risposto quasi sempre con inalterabile disinvoltura. Impossibile riferirne per esteso. Come sempre vi sono stati interpellanti più fortunati e interpellanti meno, fortunati.

Ma il più sfortunato di tutti è stato il rappresentante dell'organo neofascista che aveva domandato a Malagodi se ritenesse dignitoso per il pli essere alleato di partiti che con esso non vogliono trattare e se non considerasse il far parte dell'attuale maggioranza che preparerebbe l'apertura a sinistra, una vera e propria complicità in una situazione «che si aggrava sempre più». «Tutto quello che conviene agli interessi del paese e della sua libertà è compatibile con la dignità del partito liberale — è stata la risposta piuttosto sprezzante — e per quello che riguarda le manovre degli alleati non è sicuro che ce ne siano, ma se ce ne sono si vedrà. I tentativi del passato hanno portato al governo Tambroni che, sostenuto dai soli fascisti, si è rivelato il più debole di tutti. L'importante comunque lo si chiami, è che il governo funzioni. E per la "gravità" della situazione, quella che veramente si aggrava è la posizione di coloro che si sono tagliati fuori dal progresso del paese».

Rispondendo ad altre domande, Malagodi ha escluso che esista, nelle intenzioni democristiane, la possibilità di formare in Sicilia un governo diverso da quello di «convergenza» tra i partiti democratici, ha difeso, rispondendo a un redattore dell'organo socialista, l'azione del partito liberale per il Mezzogiorno, negando di avere mai ostacolato una politica di sviluppo e affermando che, anzi, i documenti liberali sono più completi e più aperti di quelli socialdemocratici, democristiani e perfino socialisti.

Sulle ragioni per le quali i comunisti aumentano voti nelle regioni più prospere, (domanda di un rappresentante di un giornale milanese) Malagodi ha fatto un lungo discorso, riportandosi alle origini storiche del fenomeno.

Poi si è parlato della vicenda siciliana che si protrae da più di due mesi: un giornalista siciliano di estrema sinistra ha chiesto di sapere «a che gioco giochiamo» quando ci si ostina, come fanno i liberali, a pretendere di mettere in piedi un governo che non ha la maggioranza. Risposta irritata di Malagodi: noi non giochiamo a nessun gioco, ma sono i comunisti che si servono di maggioranze di comodo con i fascisti, i monarchici e i socialisti, per impedire che si costituisca un governo che ha la maggioranza relativa: ci si serve delle forme della democrazia per insidiare la sostanza. Breve polemica con un giornalista di tendenza democristiana sulle funzioni dell'iniziativa privata nel Mezzogiorno: Malagodi ha ammesso l'importante funzione che spetta alle aziende a partecipazione statale: l'augurio dei liberali è che si faccia il massimo dai privati e dallo Stato per il Mezzogiorno. Ultima domanda, ultima occasione per difendere una politica di centro e la trasmissione, durata un'ora, è terminata.

L'on. Malagodi era molto soddisfatto. Erano anche soddisfatti alcuni degli interpellanti e specialmente coloro che avevano posto il problema del Mezzogiorno e dell'iniziativa privata del Sud. Del dibattito rimangono, politicamente parlando, l'esplicita condanna del neofascismo, la velata polemica contro certe tendenze soprattutto di costume della dc, e l'insistere, attribuendo a Fanfani particolari punti di vista, sulla «caduta delle illusioni» per il psi.

Michele Tito

Colloquio tra Fanfani e Segni convalescente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 maggio.

L'on. Segni conserverà la carica di Ministro degli Esteri e rappresenterà l'Italia ai prossimi incontri internazionali, a cominciare da quello con l'Austria fissato a Klagenfurt il 24 corrente, anche se le sue condizioni di salute gli imporranno di stare assente dalla Farnesina per una dozzina di giorni. Questo è, in sostanza, il risultato del colloquio chiarificatore tra Fanfani e Segni svoltosi oggi a Palazzo Chigi. I pericoli alla stabilità del governo, che si temeva potessero nascere dall'interno della sua compagine, appaiono evitati.

Il nostro ministro degli Esteri a fine mese effettuerà, poi, l'annunciata visita a Tokio. Il nostro ambasciatore in Giappone, Coppini, sta definendo, con il locale governo, il programma dettagliato. Data l'assenza dalla capitale che si protrarrà fino a quando la conferenza di Klagenfurt non sarà conclusa, l'on. Segni non potrà invece incontrare l'assistente del segretario di Stato per gli affari economici, Ball, che verrà a Roma dopo il 20, per discutere i particolari del piano per gli aiuti ai paesi sottosviluppati e in particolare la partecipazione finanziaria dell'Italia, che dovrà aggiungersi a quella degli altri alleati occidentali.

Questo argomento, nel quadro della politica della «nuova frontiera», sarà sicuramente incluso nell'agenda dei colloqui che si svolgeranno, alla Casa Bianca, il 12 e 13 giugno, tra Kennedy e i rappresentanti dell'Italia, Fanfani e Segni. Il ministro degli Esteri ha infatti confermato che, quali che siano le sue condizioni di salute, accompagnerà il Presidente del Consiglio nella visita ufficiale a Washington. Il nostro nuovo ambasciatore negli Stati Uniti d'America, Sergio Fenoaltea, raggiungerà la sua sede il 14 corrente allo scopo di predisporre, per l'appunto, la visita; altrettanto farà il nuovo ambasciatore americano a Roma, George Frederick Reinhardt, che proprio quest'oggi ha preso possesso del suo ufficio a Palazzo Margherita e che presenterà le credenziali al più presto.

v. s.

CRONACA CITTADINA

Le grandi giornate di Torino e del Centenario

50 mila scolari hanno invaso le sale della Mostra storica

Sono giunti da tutte le parti d'Italia su 800 pullman - Fino a sera il centro della città è stato animato dal festoso movimento dei ragazzi - Visite e impressioni nei luoghi del Risorgimento - I servizi di «Italia 61» messi a dura prova - Oggi monorotaia e funivia funzionano regolarmente - Apertura del parco giochi

Cinquantamila studenti, di ogni parte d'Italia, si sono avvicendati ieri nelle 32 sale della Mostra Storica a Palazzo Carignano. L'assalto è incominciato alle 9 con quelli di Brescia che erano più di 400. E poi Milano, Genova, Lodi, Correggio, Parma, Treviglio, Gattinara, Susa, None, Piacenza, Savona, Fidenza, Mompantero, Finale Emilia, Pavia, Verona, Sesto San Giovanni, Modena, Rho, Saronno, Verbania, Pistoia, Canale, Novara e via dicendo.

A metà mattina, quando pigiati nelle varie sezioni della rassegna erano già in 5 mila, s'è dovuta chiamare la Volante per dar man forte al servizio d'ordine interno, per disciplinare l'accesso. I cancelli sono stati chiusi. Nel grande atrio, centinaia di ragazzi erano in attesa, nel porticato la fila si allungava, quattro per quattro, fino agli sbocchi della piazza. Ovunque pullman, nella piazzetta Reale, nelle piazze Castello, Carignano, Carlo Alberto. In certi casi è passata più di un'ora prima di essere ammessi alla Mostra.

E quando è scaduto l'orario del mattino, come aver cuore di rimandare chi faceva coda da tanto tempo? E' accaduto così che hostesses e guardiani, agenti e carabinieri, invece dell'intervallo dalle 13 alle 15 per prendere respiro e riposare, hanno affrontato, con un solo quarto d'ora di fermata, il nuovo afflusso dei ragazzi che salivano lo scalone con entusiasmo, a frotte, di corsa, sulla guida di velluto azzurro che alla sera, con tutto quello scalpiccio era impallidita sotto la polvere e si sfrangiava in bioccoli di lanugine.

Dentro la mostra si respirava un'aria calda e soffocante; sospinti da sempre nuove comitive che incalzavano all'ingresso, le scolaresche all'interno erano costrette a rapide galoppate attraverso le sale, senza troppo ben vedere, senza soffermarsi, senza avere il tempo di afferrare.

Per i più piccoli, di seconda, di terza elementare, l'importante era di tenersi per mano e non lasciarsi schiacciare dalla barriera mobile dei compagni più alti, che ingombravano la vista verso le vetrine e i quadri. Guardavano in su: forse sono gli unici ad aver notato gli affreschi dei soffitti. Per gli altri la voce del maestro, o del preside o della hostess che camminavano in cima alla fila, giungeva ogni tanto ad affrettarne il passo e a richiamare bruscamente l'attenzione verso un documento o un'arma.

Però, quanti Carneade ci sono nella storia per gli scolari: Filangieri, Cattaneo, Pasquale Sottocorno, Vieusseux, Calvi. I ragazzi delle elementari giocavano a chi leggeva più in fretta i cartellini con i nomi: era diventata una gara, ma era chiaro che nella loro mente molte, moltissime cose non destavano eco, o perché i libri di scuola erano stati reticenti o perché le nozioni acquisite in fretta, erano corse via, come acqua sulla pietra.

L'interesse si desta improvviso, meravigliato, curioso, quando si ritrova qualcosa di ben conosciuto: la porta dello Spielberg, Anita morente, i ferri di tortura dei patrioti, la camicia rossa, i cannoni del '59. La sella di Garibaldi, il cappuccio dei Carbonari accendono la fantasia dei maschi. Le bambine si incantano davanti alle belle signore di un tempo: Maria Cristina, Matilde, la Contessa di Castiglione. Dicono proprio così: «Che bella signora». Lo studio di Cavour così freddo e buio non interessa i più, la sala del Parlamento entusiasma tutti.

In mezzo a una scolaresca — questa è di Canale — cammina il sindaco. E' professore ma fa il maestro della quinta: tutti i suoi ragazzi hanno la coccarda tricolore al bavero e anche lui. Li tiene per mano,



Allegri, felici, ansiosi di vedere i ragazzi delle scuole davanti al Palazzo del Lavoro

cammina per le sale in testa a una fila di duecento. I suoi occhi si fermano su qualche documento raro, su un manoscritto. Vorrebbe fermarsi e non può. Altri ragazzi devono entrare, i suoi sono stanchi.

Un ragazzo, passando, alza la mano e carezza il volto di marmo di Mazzini: la guardia fa per intervenire, poi si trattiene: quel gesto furtivo non merita rimprovero. Ora gli scolari sono giunti nella sala buia dove sventolano, altissime sui pennoni, le bandiere delle guerre di indipendenza. L'ambiente è suggestivo anche se fa un po' «mostra della rivoluzione». Il brusio degli scolari tace di colpo. Poi si riaccende: chiedono da dove venga il gran vento che muove le bandiere. L'effetto che si voleva ottenere è mancato, i ragazzi d'oggi sono pratici e poco sentimentali. Una maestra, nel buio della sala guarda lo sventolio dei drappi, e accenna ad un applauso: subito gli scolari la imitano. Ed escono così, alla luce dello scalone: battendo le mani. Felici per essere a Torino, per aver fatto una bella gita.

I pullman riempiono tutta la città: in giornata se ne sono contati più di ottocento. Se ne incontrano in tutte le strade gremiti di ragazze e ragazzi festanti, di bambini che cantano. La rievocazione del passato ha richiamato la giovinezza.

* *

«Italia 61» sembrava ieri un grande campo di ricreazione scolastica: c'erano alunni dappertutto, per i viali, nei padiglioni, incolonnati o a piccoli gruppi. Sembrava che le scuole di ogni parte d'Italia si fossero date convegno nella zona della Mostra: le prenotazioni erano per 50 mila ragazzi, ma questa cifra è stata largamente superata. In queste giornate ce ne saranno molte altre perché in ogni scuola d'Italia si stanno organizzando gite a Torino per le celebrazioni.

I ragazzi ieri hanno avuto qualche delusione: il parco divertimenti non funzionava ancora, la monorotaia ha cessato il servizio alle 15 e la funivia alle 18,30. Per questi ultimi due servizi sono i giorni di «rodaggio» e quindi era previsto che ci fosse qualche intoppo. Domenica la folla che voleva salire sulla funivia ha rotto ogni sbarramento, è entrata di forza nella stazione cercando di dare l'assalto ai vagoncini, qualche persona ha addirittura corso il pericolo d'essere travolta dalle stesse cabine in movimento. Ieri il prof. Bertolotti che dirige i settori trasporti ha deciso di sospendere il servizio anzitempo per far costruire delle transenne robuste che riescano a contenere le ondate della folla. Oggi la funivia funzionerà regolarmente, fino al tramonto.

La sospensione pomeridiana della monorotaia è dovuta alla necessità di completare i lavori sulla linea (ridurre la fessura tra il marciapiedi della stazione e la vettura in sosta). Anche la monorotaia riprenderà a funzionare alle 9,30 di stamane e proseguirà fino alle 24. Oggi si apre il Luna Park. Di giorno si entra con il biglietto delle Mostre; dalle 24 in poi bastano cento lire.

Il forte afflusso di ragazzi ha ieri messo a dura prova i vari servizi interni. Quasi tutte le scolaresche si rivolgono per la colazione al ristorante Villaggio Italia; ieri sera alle 22 c'erano ancora ragazzi che stavano ultimando la cena. Anche i servizi informazioni, hostesses comprese, stanno superando il primo periodo di difficoltà per poter esaudire senza errori a tutte le richieste dei visitatori. All'interno della zona di «Italia 61» sarà opportuno che vengano collocati molti cartelli indicatori perché il pubblico da qualsiasi punto sia in grado di scegliere la giusta direzione. Data la gran ressa sarà bene che gli organizzatori delle gite scolastiche si mettano in contatto con il Comitato di Italia 61 molto per tempo in modo da evitare afflussi eccessivi in determinati giorni.

Si sono alzati in piena notte per vedere come nasce il giornale

Centinaia di ragazzi delle province di Cuneo, Parma e Brindisi a La Stampa - Ci hanno portato i disegni ispirati a «Specchio dei tempi» - Una giornata di affettuosa simpatia

Centinaia di scolari e di studenti hanno visitato ieri la sede de *La Stampa*. Avevano chiesto per lettera di vedere come nasce un giornale ed abbiamo cercato di accontentarli nel modo più completo e meno pesante. Al mattino i primi ad arrivare sono stati i ragazzi di quarta e quinta elementare di Garessio, Priola, Bagnasco, in provincia di Cuneo. Li accompagnavano i maestri e la direttrice prof. Rebaudo. Erano partiti in pullman alle 5.30; però non pochi per raggiungere il luogo di appuntamento, avevano percorso a piedi distanze di otto, dieci, 14 chilometri, come gli scolari delle frazioni Volte, Lionda, Cappello. Non avevano avuto paura di alzarsi alle 3,30 e di affrontare nel buio un così lungo cammino. E tanta era l'ansia, che molti neppure avevano chiuso occhio.

La visita allo stabilimento di un quotidiano suscita interesse perché soddisfa mille curiosità: permette di vedere come si raccolgono le notizie da tutto il mondo: come funzionano radio e telescriventi; come si ricevono le telefoto e le radiofoto; e poi di constatare la prontezza dell'archivio, capace di soddisfare subito ogni richiesta su fatti o su persone; l'attività della tipografia e del reparto rotative. Dà il piacere ai ragazzi di poter dire a casa: «Vedete questo giornale? L'ho visto stampare e l'ho preso io appena uscito dalla rotativa».

Da Pontecurone sono arrivate le scolare della quarta femminile con la maestra Preyet. In classe esse leggono *La Stampa* con la guida vigile dell'insegnante. Soprattutto seguono «Specchio dei tempi» e la rubrica «Lettere sulla scuola». Ci hanno consegnato una ventina di disegni sugli episodi che maggiormente le avevano colpite. Ogni disegno porta l'indicazione del fatto. Ne trascriviamo alcuni a titolo di esempio. «Il buon custode di Sligny ha avuto in dono la falciatrice per tagliare l'erba delle tombe dei soldati». «In una casetta di campagna una bambina con tre fratelli ragazza una bicicletta». Ed ancora: «Per il santo Natale nacque un bambino povero come Gesù, e, come i pastorelli, i lettori de *La Stampa* corsero per i primi a portare tanti doni, mentre scendeva fitta la neve». «La bandiera tricolore donata da "Specchio dei tempi" è giunta in una delle tante scuole d'Italia».

Due disegni illustrano i bambini di Lipari, come le alunne di Pontecurone li hanno visti attraverso la lettera del parroco e la cronaca di Francesco Rosso. Tutti episodi di valore didattico che hanno il pregio di essere veri.

Le ragazze avrebbero voluto accompagnare a Torino una loro amica ospite in un istituto di suore. Non hanno potuto. Ci tenevano che la conoscessimo perché canta molto bene. Che cosa hanno fatto? Hanno inciso la sua voce e ci hanno dato il nastro. E' una ragazza sarda che a scuola finita tornerà alla sua regione. Le compagne le vogliono bene ed hanno pensato di conservare per ricordo almeno alcune sue canzoni e poesie. Con un magnetofono, avuto in prestito, le hanno incise, poi hanno raccolto 10 mila lire per acquistarne uno che permetta loro di sentirle. La somma è insufficiente e «Specchio dei tempi», che esse leggono con affetto e con intelligenza, è lieto di fargliene dono.

Da Sala Baganza, presso Parma, sono arrivate 4 classi della scuola media statale 'Mastri': c'erano gli insegnanti, il preside prof. Schiatti; il sindaco del comune, Lambertini; e persino il medico condotto dott. Ugolotti. Il gruppo di visitatori giunti da più lontano sono stati gli studenti di terzo liceo di Francavilla Fontana, vicino a Brindisi. Anch'essi con i docenti e con il preside prof. Argentina. Nel pomeriggio abbiamo ricevuto gli studenti della scuola media statale Morandi di Novara, con professori e il preside prof. Bertacchi. A tutti è stato offerto o la prima colazione o un rinfresco.

Altri scolari di Madonna delle Grazie, presso Cuneo, sono stati accompagnati da «Specchio dei tempi» a Italia 61: due classi della scuola d'Azeglio di Torino, quarta e quinta femminile, a Flor '61. Graditi ci sono giunti i saluti di 475 studenti della scuola media Gallo di Mondovì venuti a visitare le mostre del centenario: se un giorno troveranno tempo per vedere il nostro giornale, noi già li invitiamo di tutto cuore.

In 5ª pagina:

La riforma della scuola

Dichiarazioni del sottosegretario Elkan sul progetto proposto al Parlamento

Travolto da un camion ad Orbassano

Contadino miope non si accorge di un rimorchio ed è stritolato

L'incidente è avvenuto mentre attraversava la strada a piedi - Un'altra sciagura: colto da vertigine, si uccide cadendo dalla motocicletta

Un contadino è stato ucciso da un autotreno sulla strada principale di Orbassano: sembra che lo sventurato fosse fortemente miope e non si sia accorto del rimorchio, che lo ha travolto. Si chiamava Giuseppe Cavaglià, di 61 anni, da Piossasco.

Ieri mattina era andato a Orbassano per il mercato. Verso le 8,30 stava per attraversare la strada quando, all'ultimo momento, si è accorto del sopraggiungere di un camion, guidato da Enrichetto Romano di 47 anni. Ha fatto un passo indietro per lasciarlo passare, ma non si è accorto che il veicolo aveva anche il rimorchio. Così, appena la motrice lo ha superato, ha fatto per avviarsi verso l'altro lato della strada. Allora si è reso conto del pericolo. Il rimorchio gli era quasi addosso.

L'autotreno procedeva a bassa velocità e forse il Cavaglià avrebbe ancora potuto salvarsi. Ma, cercando affannosamente di balzare indietro, è inciampato sul rialzo del marciapiede ed è caduto, battendo violentemente il capo al suolo, mentre la gamba sinistra è finita sotto la ruota posteriore del rimorchio, che gliel'ha maciullata. All'ospedale di Orbassano, oltre allo spappolamento della gamba, gli sono state riscontrate la sospetta frattura del cranio e altre lesioni. Data la gravità del caso, è stato trasferito al San Giovanni e ricoverato nel reparto ortopedico. Le cure sono state però inutili ed il contadino è morto alle 16.

— Colto da malore un pensionato di 70 anni è caduto dalla moto ed è morto dopo due ore per le ferite riportate. Si chiamava Costantino Martinengo e abitava in via Rondissone 84.

Ieri verso le 7.30 è uscito con la sua «MV 125» per una passeggiata. Era questa una sua vecchia abitudine, alla quale non voleva rinunciare nonostante la moglie cercasse di dissuaderlo, poiché egli soffriva di vertigini.

L'incidente non ha avuto testimoni ed è avvenuto alla periferia della barriera di Milano, in via Corelli. E' stato un gruppo di operai che ha trovato il Martinengo steso sul ciglio della strada, avvenuto a poca distanza dalla sua motocicletta, il ferito è stato trasportato al Martini e ricoverato per frattura della base cranica. Non ha più ripreso conoscenza ed è morto verso le 10.

I carabinieri del Nucleo Mobile hanno potuto escludere che il Martinengo sia stato investito da un automezzo che poi si sia dato alla fuga. Sembra accertato che il pensionato sia stato colto da svenimento e sia caduto, urtando il capo contro un sasso.

— Ieri mattina alle 8, mentre da Bruino si recava al mercato di Orbassano in bicicletta, il contadino Oreste Rosa, di 59 anni, abitante in cascina Barbera 86, è stato colto da malore ed è caduto al suolo, rimanendo esanime. Soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato all'ospedale di Orbassano, dopo le cure più urgenti è stato trasferito al Mauriziano e ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21,8
MINIMA +13,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +18; pressione 742,6; umidità 54%. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno, temperatura in leggera diminuzione. **Temperatura a Caselle:** mass. +20,4; min. +6,3; media +13,3.

Si apre oggi a Pecetto il mercato delle ciliege

Interrotta la strada dell'Eremo

Questa sera si apre a Pecetto il mercato delle ciliege. Piazzale Roma, dove si terrà il mercato, è stato abbondantemente cosparso ieri pomeriggio di cloruro di calcio, per impedire il sollevarsi della polvere, e la stessa operazione il municipio farà eseguire domani e dopodomani su tutte le strade in terra battuta che corrono fra le piantagioni di ciliegi per evitare che i frutti vengano coperti da una patina di polvere sollevata dagli autocarri.

Stamane gli agricoltori della collina fanno la prima raccolta. Le ceste — 70-80 in tutto — nel tardo pomeriggio saranno allineate in piazzale Roma: quando il campanile scoccherà le diciotto, il messo comunale darà il segnale e ciascun produttore scoprirà le proprie ciliege: le contrattazioni avranno inizio: i prezzi si aggirano sulle 120-130 lire al chilo. Prezzi abbastanza elevati, ma bisogna considerare che sono ciliege primaticce. Ribasseranno nei prossimi giorni, quando si entrerà nel pieno del raccolto.

Nel 1960 nelle campagne di Pecetto sono state prodotte 200 tonnellate di ciliege: il raccolto di quest'anno sarà leggermente inferiore, comunque l'annata si può senz'altro considerare buona. Alle primaticce seguiranno le duracine e le amarene. Nella prima settimana di giugno, quando sugli alberi vi saranno ancora le ciliege nere, e già saranno mature le duracine e le amarene, si celebrerà la tradizionale sagra. A Pecetto si riforniscono non solo i commercianti di Torino, ma anche quelli di Milano e di Genova. Dalla capitale ligure i frutti rossi di Pecetto vengono spediti verso gli Stati Uniti, dopo aver subito un procedimento allo solfo (recisione a metà del picciolo e spruzzata di zolfo in polvere).

Un avvertimento a coloro che vogliono recarsi a Pecetto: la strada Torino-Eremo-Pecetto è interrotta da una frana; si può passare da Moncalieri-Trofarello-Valle Sauglio, oppure dalla Maddalena-Tiro a volo-Revigliasco o infine dalla strada Pino-San Felice.

645 mila veicoli prodotti durante il 1960 in Italia

Si sono svolte ieri l'Assemblea ed il Consiglio Direttivo dell'Anfia. Erano presenti gli esponenti di tutte le fabbriche di automobili, costruttori di carrozzerie, rimorchi, pneumatici, ruote, autovetture speciali ecc.

La relazione del presidente dott. Biscaretti ha messo in evidenza la congiuntura favorevole attraversata dal nostro Paese nel 1960 e la sua ripercussione sull'andamento dell'industria automobilistica: 645 mila veicoli prodotti, il 29% in più del '59. La domanda interna ha toccato il record di 438 mila unità, superando della metà l'anno precedente. Gli autoveicoli in Italia hanno raggiunto al 31 dicembre scorso i 2 milioni e mezzo, con una densità di 1 autoveicolo ogni 20,8 abitanti. L'esportazione durante il '60 ha subito invece una lieve flessione.

E' seguita l'esposizione delle attività dell'associazione, dei problemi nascenti dall'attuazione del Codice della Strada e quelli connessi alle intensificate correnti di scambio nell'ambito del Mec. Durante il '60 alcuni obiettivi perseguiti dall'Anfia sono stati parzialmente conseguiti: ribassi nel prezzo dei carburante, piani per il perfezionamento della viabilità, adeguamento degli sgravi fiscali all'esportazione. L'assemblea ha concluso i lavori auspicando che il governo prosegua vigorosamente per questa via, nell'intento di parificare le condizioni in cui opera la nostra industria a quelle dei suoi concorrenti esteri.

Cani di nobilissima schiatta e un lupo vero al Valentino

Oggi si apre l'Esposizione internazionale canina, con 400 stupendi esemplari - Chow-chow da 200 mila lire in su e levrieri afgani da un milione

Oggi, al Valentino, 35ª esposizione internazionale canina organizzata, sotto l'egida del comitato «Torino '61» dal gruppo cinofilo torinese. Vi parteciperanno oltre 400 esemplari appartenenti alle 364 razze ufficialmente riconosciute.

E' giusto che anche i cani, fedeli amici dell'uomo, abbiano una giornata di festa tra le manifestazioni del Centenario. E l'uomo gliel'ha concessa, con una riserva: che, a differenza degli anni scorsi, vi partecipino soltanto quelli che posseggono quattro quarti di sangue blu. I cani detti (impropriamente) bastardi che nelle annate normali facevano al Valentino la parte dei protagonisti dovranno per una volta rinunziare alla grande occasione. *Noblesse oblige*, se ne riparlerà un'altra primavera.

Ma una mostra canina, per i suoi concorrenti, è poi davvero una festa? Leggiamo nel regolamento che «i concorrenti devono presentarsi al loro posto (in gabbia) entro le ore 8 e non potranno abbandonarlo fino alle 19». Non dev'essere comodo nè piacevole, specie per dei personaggi riveriti onorati e festeggiati quali sono durante la loro fortunata esistenza, i campioni della bellezza canina. L'unico a non dolersene sarà forse il «chow chow», prezioso esemplare di stirpe asiatica (valore: dalle 200.000 in su) il quale deve al piacere estetico che provano guardandolo gli europei se non finisce, ridotto in bistecche, su una mensa orientale. Essendo commestibile, ogni sacrificio che gli permetta di evitare la triste sorte in padella gli deve apparire lieve.

Qualche nome, tra i più celebrati in tutte le più importanti mostre europee. Oltre ai cinque «chow chow» dalla lingua blu e dal pelo fulvo e fitto tra cui Milva che vive a Torino e Tagore che vive in Olanda, ecco i fox terrier (terragnoli, li battezzò Gabriele d'Annunzio), piacevolmente disarmonici nelle forme, col famoso campione Dario di Barbariccia ed ecco, in antitesi, gli eleganti levrieri afgani del Gran Pazir che valgono più o meno, un milione l'uno. Dirk of Dome, che appartiene ad una specie piccola e graziosa che fu in voga negli anni '30 e che di nuovo va di moda, i carlini, è giunto dalla Francia per l'occasione mentre dalla Germania è arrivato il campione assoluto internazionale del cocker che porta l'aristocratico nome di Tilka von Südbenhaus.

Numerosa la schiera dei bassotti, dei cani da caccia di tutte le categorie, dei cani da guardia, (mastini, alani, schnauzer), o da difesa (boxer, dobermann) e foltissima la partecipazione delle razze da gregge.

Vi sarà anche, fuori concorso, un lupo vero, un divo della televisione, che, catturato cucciolo in Lucania, fu donato durante una trasmissione tv ad Angelo Lombardi. A smentita della fama di ferocia che si è fatta la sua specie, «Lupo» darà pubblica prova della sua mitezza e affabilità dimostrando ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che la cattiveria, nel mondo animale, non esiste se non quando vi è una superiore ragione di famelica necessità.

FARMACIE APERTE OGGI

V. S. Francesco da Paola 10, c. G. Cesare 16, p. Carignano 2, c. Belgio 180, v. Bologna 253, c. Svizzera 42, c. Princ. Oddone 70, v. S. Elia 6, v. Nizza 183, c. Francia 35, p. Galimberti 7, v. Frejus 100, c. Vinzaglio 31, c. Giulio Cesare 158, v. Garibaldi 14, c. Re Umberto 38, c. Orbassano 65, piazza Vittorio 11, v. S. Teresa ang. via F. d'Assisi, p. C. Felice 12, v. Mazzini 24, v. Nizza 27, v. Borgaro 55, c. Casale 71.

Scomparso 7 giorni fa: rintracciato a Lione

«La Stampa» ritrova il ragazzo fuggito per un quattro in latino

Era riuscito ad espatriare clandestinamente con un amico di diciassette anni - Ieri ha visto l'appello della mamma e si è recato in pianto dal Console - Restituito stanotte ai genitori

L'avventura di Sergio Barbero è durata una settimana. E' finita ieri in Francia, a Lione, quando il ragazzo ha comperato *La Stampa* e ha visto la propria fotografia e quella della madre. E' scoppiato a piangere. Fino allora si era creduto un uomo, improvvisamente si ritrovava bimbo, col solo desiderio di ritornare a casa, tra le braccia della mamma.

Sergio è fuggito giovedì scorso dalla sua abitazione in via Cardinal Almonda 7. Un po' per un quattro in latino, un po' per la smania di avventure: ha indossato il vestito migliore, ha preso 70 mila lire e se n'è andato con un ragazzo di 17 anni, Alessandro Gamba abitante in via Po 25, che aveva conosciuto il giorno prima e col quale aveva in comune il desiderio di vedere il mondo. Forse anche l'insofferenza per la scuola.

Prima Genova, poi la Riviera. Si dorme dove capita, si mangiano panini. Non c'è un programma ben preciso e si va alla ventura. Poi Parigi diventa la mèta. I ragazzi sconfinano a Ventimiglia, sono a Nizza, a Marsiglia. Tutto è meraviglioso ed è eccitante sentirsi liberi, senza compiti da fare, nè orario di scuola, nè dover far firmare un quattro di latino. Ma i ragazzi non riescono ad essere spensierati come vorrebbero. Qualche volta la loro gioia e il loro entusiasmo suonano falsi. C'è qualcosa, ma nessuno vuole parlarne per primo, per non apparire deboli e sentimentali. E a sera, quando cercano di prendere sonno, che Sergio e Alessandro sentono il cuore gonfio di pianto e si sforzano per non farsi sentire singhiozzare. Il pensiero della casa, del padre e soprattutto della madre li opprime. Appena è giorno, corrono a comprare *La Stampa* e tutti e due cercano la stessa cosa, ma non lo confessano. Cercano una notizia che dica che la loro famiglia li ha perdonati.

Ieri mattina a Lione, appena aperto il giornale, Sergio trova la notizia che sperava di trovare. Apprende anche dello strazio della madre e dell'angoscia del padre. Non aveva immaginato che potessero soffrire tanto. E non può trattenere i singhiozzi: «Io non ce la faccio più — dice all'amico —. Io torno a casa». Alessandro è d'accordo, anch'egli non vede l'ora di ritornare. E' il console che li aiuta a raggiungere Bardonecchia, da dove sono accompagnati a Torino. Già la polizia ha provveduto ad avvertire le famiglie. I ragazzi ritornano sapendo di essere attesi. Ed è questa la parte più bella della loro avventura.

Ha scoperto dopo quattro mesi di aver fatto un «13» al Toto

L'operaio Luigi Passador — ha 55 anni, abita in via Madama Cristina 80 con la moglie e tre figlie, lavora in uno stabilimento di Leumann — l'8 gennaio scorso giocò una schedina del Toto da cento lire alla torrefazione Brenessia, di piazza Nizza 59. Realizzò un «13» da 382 mila lire, ma non lo seppe mai (almeno fino a ieri) perché si dimenticò di controllare i risultati, poi perse la matrice.

La direzione del Toto di Torino scoprì la vincita e fece indagini per rintracciare il «tredicista». Sul retro della schedina era scritto «Luigi Passador, M.C. 80»: M.C. significa Madama Cristina. Era anche indicato il numero della ricevitoria. Comunque, le ricerche non sono state facili e si sono concluse solo in questi giorni. Soltanto dopo che la schedina era stata spedita a Roma, alla centrale del Toto, per un esame calligrafico che aveva dato esito positivo, è stato annunciato al Passador, che è caduto dalle nuvole, che ha vinto quasi 400 mila lire per un «13» realizzato quattro mesi fa.

Operaio che tentò un ricatto processato per direttissima

Un tentativo di estorsione compiuto quattro giorni or sono ha avuto il suo epilogo ieri mattina, per direttissima dal Tribunale. L'imputato, Cosimo Mellè, di 36 anni, era occupato da circa tre mesi presso la ditta fratelli Canuto.

Verso la fine dell'aprile scorso il Mellè rimase assente dal lavoro per una forma di esaurimento nervoso e fu proprio in quel periodo, precisamente il 6 di maggio, che uno dei titolari della ditta, il signor Pierino Canuto, ricevette una lettera anonima: «Devi portare 300 mila lire in contanti in una busta alla fermata del tram 18 e 21, in via Nizza angolo corso Marconi, e depositarla nel cestino dei rifiuti appeso alla palina. Se non lo farai riferirò alla polizia i particolari della morte del tuo ex dipendente Franco Fransoso».

I fratelli Canuto non si impressionarono nè per la richiesta dei soldi nè per la minaccia. L'inchiesta per l'infortunio mortale toccato al loro ex dipendente si sta infatti svolgendo con tutta regolarità. Il signor Pierino Canuto, pertanto, si recò immediatamente alla polizia e raccontò quanto gli stava accadendo. Fu disposto un appostamento e la sera, all'ora fissata, un sottufficiale sorprese il Mellè mentre stava recuperando dal cestino la busta preparata come esca. Tra l'altro il brigadiere conosceva il giovanotto, che si era rivolto proprio a lui per sue vicende familiari. Il Mellè tentò dapprima di negare, ma poi confessò, trincerandosi dietro le sue precarie condizioni di salute. Il p.m. dott. Riccardi ha chiesto un anno e 4 mesi. Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Noja, ha condannato il Mellè a 8 mesi di reclusione.

Specchio dei tempi

Incompresa la «molta tristezza» dell'impiegato della Fiat - Il lamento d'una piccola azionista - Per chi morirono i soldati L'avventura di mio padre - Niente «mutua» per il bestiame

Abbiamo pubblicato la lettera dell'impiegato Fiat che diceva di essere molto triste perché non possiede un'auto e chiedeva se qualche cuore generoso potesse regalargliene una, magari usata e vecchia. Dobbiamo riconoscere che il suo desiderio non ha avuto buona stampa. Abbiamo ricevuto un centinaio di lettere, tutte di protesta. E non soltanto contro il lettore, ma anche contro questa innocente rubrica, la quale è solo uno «specchio dei tempi» che corrono. Ne pubblichiamo una:

«La lettera di quell'impiegato Fiat che ieri avete pubblicata non so perché — sta veramente bene sotto la rubrica *Specchio dei tempi* perché più specchio dei tempi di così è difficile immaginare. Una volta (e anche oggi) si usava chiedere, che so, l'elemosina di un modesto impiego pur di campare, o minimi mezzi di sostentamento o cose svariate ma indispensabili mancando i mezzi per procurarseli. Ora andiamo oltre.

«Il nostro ineffabile impiegato Fiat chiede in dono un'automobile ai duri cuori che necessitano solo di qualche scossone per battere a tempo debito e precisa concetti molto progressivi e cioè che la vettura è una necessità anche per scampagnate inquantoché le gambe, gli autobus, ecc. sono cose ormai superate, e che, bontà sua, non si aspetta dai cuori scossi una "1900" tipo famiglia in ultimo stato, ma una vettura anche vecchia!

«Specchio dei tempi, dicevo, e allora coraggio signori, che avete bisogno di un alloggetto anche vecchio, cercate con una appropriata letterina di scuotere i cuori in letargo. L'alloggio è una necessità... tutti i vostri colleghi ce l'hanno... Tentate... è così semplice: e tutto può essere!».

Mario Ciandonti

Una lettrice ci scrive da Vatta:

«Sono una modestissima azionista della Fiat ed ho potuto convincermi che, in proporzione, godono maggiori benefici finanziari gli operai ed impiegati della Fiat anziché gli azionisti che contribuiscono ad aumentare il capitale di detta Società.

«Anch'io desidererei una lavatrice perché sono ammalata e non dovrei toccare acqua, eppure il mio decoro di persona modestissima non mi suggerisce di chiedere nè alla Fiat, nè a persone generose, un regalo simile. Quell'impiegato della Sede Centrale Fiat, credo non sia tanto infelice anche se non può comperare l'automobile per far delle gite! Mi auguro che questa mia sia pubblicata per pregando di tacere il mio nome».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Vorreste essere tanto gentile da accogliere il pensiero di un vecchio soldato sul concetto di dedizione e sacrificio per il re espresso dalla lettrice Dolores Dosio Ferrero?

«Dal 1901 al 1931 ho prestato servizio nelle forze armate; ho preso parte alla guerra libica ed a quella 1915-'18; naturalmente anch'io, prima e durante il fascismo, ho prestato giuramento di fedeltà nella formula prescritta culminante nelle parole "per il bene inseparabile del re e della Patria". Non ho mai appartenuto e non appartengo ad alcun partito e non ho alcuna ideologia politica, ma credo di essere nel vero, per averlo constatato sui campi di battaglia, affermando che i soldati se consciamente così affrontarono la morte lo fecero per la Patria.

«Alla signora Dosio, vorrei ricordare che durante il combattimento i soldati colpiti a morte non li ho mai sentiti invocare il nome del re; nella quasi totalità l'ultima invocazione era la madre e il Signore».

Giacomo Alberti

Un lettore ci scrive da Ferrara:

«Dopo aver tentato tante vie per riavere mio padre, ho pensato che una rubrica, così piena di opere buone, avrebbe potuto aiutare anche un uomo già provato duramente dalla vita. Mio padre, nel 1936, commise un reato e fu condannato a 6 anni in contumacia. In contumacia perché fuggì in Francia e si arruolò nella "Legione". Fu congedato dopo 5 anni e si stabilì ad Agadir (Marocco). Dopo più di 18 anni di onesta vita e di duro lavoro, il terremoto, quel tremendo terremoto di Agadir, lo sorprese all'Ospedale operato per occlusione dell'intestino, e al rene.

«Fu raccolto morente e portato all'Ospedale di Casablanca e, dopo aver perduto casa, averi, tutto, fu rimpatriato e ricoverato all'Ospedale di Genova. Dimesso, fu arrestato e tradotto al carcere di Arezzo in espiazione di quella vecchia condanna. Nessun diritto di appello, nessun condono! Hanno amnistiato criminali di ogni colore o parte, lordi di sangue e a mio padre non perdonano! Dieci mesi fa fu inoltrata domanda di grazia, ma nessuno si fa vivo. Aiutami tu, *Specchio dei tempi*, e aiuta quel povero uomo di mio padre, fa che qualcuno ti ascolti ed esaudisca la nostra preghiera. Grazie!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Niella Tanaro:

«Non si può che encomiare con quanto hanno scritto, giorni fa, i tre contadini di Mondovì, riguardo alle prestazioni veterinarie. Anche qui il veterinario, che pur percepisce dal Comune un emolumento di alcune centinaia di migliaia di lire all'anno, non è tenuto a fornire la ben che minima prestazione a titolo gratuito. Tutto deve essere pagato dal proprietario ricco o povero che sia. E se a qualche vecchio contadino, che campa con la modesta pensione dell'agricoltura, gli si ammala la misera capretta che ancora tiene per nostalgia, è costretto a lasciarla morire non potendo affrontare le spese del veterinario e farmaceutiche».

Segue la firma

Per la sposa mutilata

Facciamole una piccola dote

Dalle cinque nipotine in memoria del nonno Giuseppe Pagliano L. 3000; V. C. 3000; Campana Ferdinando 1000; in memoria di Cerrino Giuseppina 2000; Dalmasso Renzo 1000; dott. ing. Goffi Achille 1500.

Totale L. 10.500; totale precedente L. 233.000; totale generale L. 243.500.

I bambini di Lipari nel Centenario dell'Unità

Vigilone Rosa L. 10.000; R. A. 10.000; Cesarino in memoria del cav. Secondo Grasso 10.000; V. M. L. 1000; N. N. 1000; una lettrice 500; gli alunni della I D - Scuola Media Statale «U. Foscolo», di Torino 2500.

Totale generale L. 1.466.326.

All'olandese G. M. Burgers il premio «Modesto Panetti»

Con una cerimonia nell'aula del Senato a Palazzo Madama, l'Accademia delle Scienze di Torino ha conferito ieri mattina il 2° premio internazionale «Modesto Panetti» allo scienziato olandese prof. Johannes Martinus Burgers, dell'università statunitense del Maryland. Erano presenti il Sindaco, il Prefetto, il presidente dell'Accademia delle Scienze prof. Perucca, il presidente emerito del Consiglio nazionale delle ricerche prof. Colonnetti, l'on. Giacchero segretario di «Italia 61», i rettori prof. Allara e prof. Capetti ed altre personalità del mondo scientifico.

Il Sindaco si è detto onorato di dare il benvenuto ad un'assemblea tanto eletta, rilevando come «l'odierna celebrazione, svolta nella storica aula, costituisca una riprova della fraternità fra storia e scienza». Il prof. Perucca ha quindi illustrato la manifestazione.

Il premio è stato assegnato quest'anno, all'unanimità, al prof. Burgers, uno dei massimi esperti mondiali di meccanica applicata per la sua attività nell'ultimo decennio. Il prof. Perucca lo ha consegnato allo scienziato olandese, il quale ha ringraziato dicendosi «vivamente commosso per un riconoscimento tanto elevato e tanto ambito».

La cerimonia si è conclusa con il discorso ufficiale del prof. Cognasso, socio nazionale dell'Accademia e vicepresidente della Mostra storica di «Italia 61», sul tema «L'Accademia delle Scienze di Torino nel Risorgimento».

Autoriparazioni. — Off.: c. Giulio Cesare 168 (20.000), v. Lagrange 14 (52.462); Elettr.: piazza C. Emanuele 21 (46.638), v. Tenivelli 3 (77.34.11), c. G. Cesare 117 (27.58.20), v. Baretti 34 (65.28.00), v. Vespucci 42 (60.36.60).

Una donna ammalata era prigioniera nella casa sgomberata per l'incendio

Le fiamme distruggono una segheria a Settimo e si appiccano agli alloggi di un edificio contiguo - Dieci famiglie fuggono - Le disperate invocazioni e la salvezza

Un pauroso incendio ha distrutto ieri sera la segheria dei fratelli Garnero, in via Cavour 67 a Settimo. I danni si fanno ascendere ad una ventina di milioni, tra scorte di legname, macchinari, essiccatoio.

Il primo allarme è stato dato alle 19.30, quando lingue di fuoco furono viste sprigionarsi dalle finestre dell'essiccatoio. Accorsero i proprietari della segheria, insieme ad alcuni abitanti delle case limitrofe. Con mezzi di fortuna tentarono di domare le fiamme, che in pochi attimi avevano assunto proporzioni impressionanti. Dense colonne di fumo si alzavano dal rogo, il calore era insopportabile. Per telefono, fu chiesta l'opera dei vigili del fuoco di Torino. Nel frattempo l'incendio si era propagato al piano superiore della segheria, dove c'erano ingenti partite di legno di rovere già lavorato a palchetto.

Dalla caserma di corso Regina Margherita partirono tre distaccamenti, giunsero sul luogo del sinistro a tutta velocità. All'udire le laceranti sirene lungo il corso Giulio Cesare, la gente si fermava sbigottita o si affacciava alle finestre, chiedendosi cosa fosse accaduto di tanto grave da richiedere un simile spiegamento di pompieri.

Prima preoccupazione della squadra fu circoscrivere le fiamme, per impedire un disastro. La segheria era ormai trasformata in un enorme braciere, contro il quale i potenti getti d'acqua avevano scarsa efficacia. Da lontano, centinaia di persone assistevano al dramma. Accanto all'essiccatoio in fiamme sorge una casa a due piani, abitata da una decina di famiglie, in via Torino 24. Bisognava sgomberarla subito, c'era pericolo che venisse investita dalle lingue di fuoco e invasa dal fumo soffocante.

A questo punto, si verificò un drammatico episodio. Gli inquilini dello stabile si erano affrettati ad allontanarsi, parte di propria iniziativa, altri su invito dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Nel trambusto, nessuno fece caso all'assenza di una donna anziana; la settantunenne Giuseppina Mensi. Il marito, Antonio, era uscito poco prima per commissioni. La donna, costretta a letto da malattia, era sola nel suo alloggio al secondo piano. Avevano bussato anche alla sua porta, l'avevano chiamata a gran voce per avvertirla del pericolo. La sventurata non era stata in grado di alzarsi.

Poco dopo, dalla casa furono udite invocazioni di aiuto. Era la Mensi, che in preda al terrore chiedeva di essere salvata. Gli stessi coinquilini si precipitarono dentro, sfondarono l'uscio e spalancate, sollevarono a braccia la poveretta e la portarono sulla strada. Ha trascorso la notte presso il figlio, che abita anche lui a Settimo.

Dopo un paio d'ore, l'incendio era domato. Ma della segheria non restavano che pilastri anneriti, travi carbonizzate, ceneri che sprigionavano ancora un calore infernale. Le cause del sinistro sono in fase di accertamento. Si presume debbano ricercarsi in un corto circuito nell'impianto elettrico. Lo stabilimento dava lavoro ad una ventina di operai.

Anche a Torino indagini per il rapimento Peugeot

Sono giunti ieri pomeriggio a Torino i due ispettori Le Boui e Fleury, della polizia parigina, che si trovano in Italia per indagini relative al ratto del piccolo Peugeot avvenuto l'anno scorso. I due funzionari della «Sûreté» hanno interrogato parecchie persone a Milano, in collaborazione con la Questura di quella città, per accertare se i rapitori si tentarono a cambiare in Italia una parte delle banconote ricevute dall'industriale come riscatto, oppure se elementi della malavita italiana abbiano partecipato all'impresa.

Arrivati nel tardo pomeriggio, i due ispettori si sono recati negli uffici della «Mobile». Stamane si recheranno alla Procura della Repubblica per informare l'autorità giudiziaria dell'inchiesta che stanno compiendo per conto dell'Interpol.

— AMERICA, PAESE LIBERO —

La sconfitta di Cuba ha giovato a Kennedy

New York, maggio.

Il nuovo governo di Kennedy ha appena compiuto i cento giorni di vita, una data che è un simbolo per qualsiasi amministrazione progressista americana. Roosevelt preparò nei suoi primi cento giorni le trasformazioni più vaste e durevoli nella storia di questo Paese, e Kennedy aveva sempre annunciato di volerne seguire l'esempio. I suoi passi iniziali, invece, sono stati rivolti verso la politica estera, con tre interventi in meno di tre mesi: nel Congo, nel Laos e, con molto maggiore impegno, a Cuba. Solo dopo l'aiuto ai ribelli di Cuba, Kennedy ha attuato le prime vere riforme del suo programma: miglioramenti dei salari, misure di assistenza, finanziamenti alle scuole, provvedimenti fiscali, spese per i lavori pubblici e le forze armate, muovendosi in ogni campo con un vigore risoluto, sorprendente dopo lo scacco cubano.

Ho parlato a lungo con gli uomini vicini a lui, intellettuali giovani, energici, davvero il meglio degli Stati Uniti. Uno di essi mi ha detto: «In Europa vi siete dimenticati presto del minimo vantaggio strappato da Kennedy nelle ultime elezioni, dopo una lotta combattuta con i denti, e pare abbiate scordato del tutto un periodo appena trascorso della nostra storia: otto anni di placida amministrazione conservatrice. Sostenere gli avversari di Castro era indispensabile, non importa con quale esito. Non esisteva altro mezzo per convincere questa nazione ad accogliere riforme ormai urgentissime ed a mobilitare ogni sua forza per la causa della democrazia».

Queste parole meritano una spiegazione. Comunemente si crede che il presidente degli Stati Uniti, sicuro per quattro anni del proprio incarico, sia più forte e libero di qualsiasi primo ministro europeo. E' un'opinione vera solo in parte. Dalla nascita degli Stati Uniti, il Congresso controlla l'azione del presidente con una forza ignota agli altri Paesi democratici; le due Camere sono in grado di contrastare e respingere moltissime iniziative della Casa Bianca. Uno stato cotoniero, la Virginia ad esempio, ha buone probabilità di far bocciare dal Congresso ogni riduzione doganale per il cotone; le due Caroline non appaiono meno temibili se il presidente vuole abbassare i dazi per il tabacco; il Mississippi e l'Alabama sono sempre riusciti a vietare certi diritti ai negri...

Alcuni membri del Parlamento, Rayburn (presidente della Camera), Eastland, Russel, Storm Thurmond, Henry Byrd, contano più di qualsiasi ministro. Sono i più vecchi e i più a destra, eletti in buona parte negli Stati del Sud; e l'anzianità consente loro, per legge, di presiedere le commissioni parlamentari, veri punti di forza del Congresso. Bisogna aggiungere che qualsiasi Stato meridionale, benché meno popoloso, manda al Senato lo stesso numero di rappresentanti di ciascuno Stato progressista del Nord. E' un altro vantaggio per i conservatori, ai quali giova poi particolarmente l'abitudine dei parlamentari di battersi sempre contro ogni richiesta di fondi del governo, riducendone tutte le volontà riformatrici. Ma la vera autorità di queste correnti si fonda soprattutto sugli alti ideali della destra americana, a cui, devono ammetterlo anche i suoi avversari, spetta il merito storico di aver resa prospera, libera e stabile la vita della nazione. Di questi ideali il Parlamento è un tempio; chi vi entra, fa immediatamente sua l'immagine di una America simile a un fiume maestoso, seppur lento, che scorre sicuro entro i suoi argini naturali.

Eisenhower condivideva fino alle virgole questa concezione: lo dimostrò intervenendo il meno possibile negli affari del paese, spogliandosi volontariamente di molte sue prerogative. L'azione di Cuba ha fatto conoscere l'[illegible] autonomia di Allen Dulles e del potente organismo di controspionaggio (C.i.a.) da lui creato; ma anche Edgard Hoover, capo della polizia federale (F.b.i.) godè nella sua sfera di altrettanta libertà. E a un livello più alto Eisenhower delegò a Foster Dulles prima e ad Herter poi la guida della politica estera; ad Humphrey e ad Anderson la direzione dell'economia federale: e nominò per i problemi di politica interna uno speciale «presidente aggiunto», Sherman Adams, i cui poteri per lungo tempo non furono minori dei suoi. Ciascuno di questi uomini era perfettamente intonato con la visione del mondo dei grandi parlamentari, divenuti di fatto i veri arbitri della vita americana per tutti gli anni della passata amministrazione.

Il credo di questo mondo può essere riassunto nella formula: lasciar fare piuttosto che fare, e rallentare, invece di spingere, l'azione del governo. Per l'ala avanzata del partito democratico, vale invece la formula opposta: esaltare l'iniziativa del presidente e cercare d'imprimerla al paese quando soffia alle spalle il vento impetuoso dell'opinione pubblica. Quest'ultima è la terza grande autorità degli Stati Uniti: e bisogna traversare l'Atlantico per vedere quale forza possieda in una libera democrazia, e come davanti a lei si pieghino, riverenti e timorosi, parlamentari e ministri. Solamente il suo sostegno permise a Roosevelt di attuare le riforme del *New Deal*, e consentì a Truman di strappare l'approvazione del Piano Marshall al Parlamento più conservatore degli ultimi venticinque anni.

Kennedy, è ben noto, ha in Roosevelt e in Truman i suoi modelli. Ma Roosevelt era un gigante, della stessa taglia di Washington, Jefferson e Lincoln, che inoltre, salvando nel 1932 la economia americana, si garantì finché visse la riconoscenza di tutto il popolo; mentre a favore di Truman giocò il periodo più teso e drammatico della guerra fredda. Nessuna ondata d'opinione pareva alzarsi per Kennedy, nel suo dibattito imminente con i parlamentari del Congresso. Solo l'operazione contro Castro ha risollevato verso di lui lo slancio del favore popolare. A tre settimane dal reimbarco tutta la stampa americana certifica, unanime, il consenso dell'opinione pubblica alla mossa di Kennedy. In un messaggio d'un lettore al Presidente, riportato con voluta evidenza dalla stampa, la parola italiana «bravo» è ripetuta cinquantadue volte, e un sondaggio Gallup prova che, dopo Cuba, la popolarità di Kennedy è salita dal 74 all'83 per cento.

Chi arriva dall'Europa, non avrebbe mai pensato che tra i due maggiori partiti americani potesse aprirsi una gara a chi più si era impegnato in un'impresa finita in un insuccesso. Ma l'opinione pubblica di questo paese ha giudicato l'azione con un altro metro: ha considerato, cioè, l'aiuto ai ribelli cubani come un dovere urgente ed è grata all'uomo che ne ha condiviso le aspirazioni senza badare al rischio. Così la via ad un rapido progresso del paese sarebbe, ormai, aperta.

Da parte nostra aggiungeremo soltanto questo. Venni negli Stati Uniti per conoscere i problemi politici, economico-sociali ed ideologici che la nuova amministrazione ha davanti, nel giro di tre giorni abbiamo visto approvare dal Parlamento un salario minimo ai lavoratori di ottocento lire l'ora; preparare un piano d'aiuti al Brasile di due miliardi di dollari; ascoltato un discorso di Bob Kennedy, fratello del Presidente e ministro della Giustizia, che annuncia una lotta a fondo contro le discriminazioni razziali: ed assistito infine al lancio del primo americano nello spazio. I sintomi d'una impetuosa volontà d'azione non potevano apparire meglio tracciati e più chiari.

Paolo Pavolini

UNA DOMANDA CHE SI FANNO ANCHE GLI ISRAELIANI

Il miserabile Eichmann merita un processo così lungo e scrupoloso?

La sua colpa non è dubbia, la condanna potrebbe essere spedita; ma Hausner, l'implacabile accusatore, vuol risalire alle origini del male e provare non tanto "come" il genocidio è avvenuto, ma "perché" sei milioni di esseri umani sono stati trucidati - Far conoscere ai giovani, ricordare agli immemori, costruire per i posteri una testimonianza sugli orrori del nazismo è un impegno coraggioso, di cui tutto il mondo civile deve essere grato ai giudici

(Dal nostro inviato speciale) Gerusalemme, 10 maggio.

Il processo è cominciato esattamente un mese fa, l'11 aprile, e nessuno sa dire quanti altri mesi ancora durerà. L'accusatore, Hausner, si propone di parlare fino alla metà di giugno. Il difensore, Servatius, finora si è prodotto solo in brevi interventi occasionali, su questioni di procedura. La sua tattica è imprevedibile, ma anche a supporlo un avvocato molto abile e conciso, egli dovrebbe aver bisogno di un mese almeno per controbattere le argomentazioni che il suo avversario avrà impiegato due mesi e mezzo a svolgere.

C'è l'imputato, Eichmann, che a propria volta avrà poi la parola, sia che voglia rispondere come accusato alle domande che gli faranno il difensore e l'accusatore, sia che voglia deporre come testimone di se stesso. Metodico, attento come ogni giorno si mostra nel prendere appunti, al termine dello svolgimento dell'atto d'accusa avrà raccolto annotazioni per un fascicolo enorme, e vorrà farle valere. Egli è un grafomane, notoriamente, e nel corso degli interrogatori presso la polizia si è rivelato inoltre un logorroico. Anche il tempo di Eichmann si deve quindi misurare nell'ordine delle settimane, se non dei mesi.

Può contribuire a ritardare la conclusione del processo una sospensione che sembra probabile fra luglio e agosto. In agosto si avranno le elezioni politiche in Israele, e si prevede una campagna molto accesa. Un nuovo partito — liberale — è nato dalla fusione di due gruppi preesistenti, con il programma dichiarato di volersi costituire come alternativa al lungo predominio finora esercitato dal partito di Ben Gurion, il Mapai. Si ravviveranno molte passioni, la campagna elettorale impegnerà a fondo il Paese, e si vorrebbe sospendere il processo per poter continuare a celebrarlo in un'atmosfera serena.

Il tribunale, d'altra parte, può aver bisogno di una sospensione anche per motivi di pura tecnica giudiziaria. I tre giudici che debbono studiare i documenti presentati dall'accusatore e quelli che eventualmente produrrà il difensore non hanno tempo sufficiente a disposizione. Non è pensabile, difatti, che al termine delle sette ore di quotidiano dibattimento in aula, la sera, a casa, siano in condizione di esaminare i testi dell'accusa. I documenti proposti da Hausner sono spesso volumi cospicui per mole, di cui anche una semplice lettura comporterebbe l'impiego di giornate intere. Giudici scrupolosi come son quelli di Israele approfondiscono lo studio oltre la semplice lettura, e perciò i tempi supplementari di lavoro si dilatano anch'essi nell'ordine dei mesi.

Così il processo si trascina, secondo l'opinione del pubblico, dando una sgradevole impressione di lentezza, che facilmente contribuisce ad aggravare l'accusa corrente, abbastanza diffusa anche in Israele, della inopportunità, o inutilità, della causa intentata contro Eichmann. Si domandano molti se mettesse il conto di montare un autentico processo alla storia, come Hausner ha fatto, per giudicare un miserabile la cui condanna potrebbe essere affare semplice e spedito. Della sua colpa nessuno ha dubbio, uno solo fra i mille capi d'accusa che gli sono contestati basterebbe a far giustizia. Hausner ha invece preso le mosse da lontano, impegnandosi in una impresa che per vari aspetti è rischiosa e in qualche punto può fallire.

E' fra le più ambiziose che siano mai state tentate da un magistrato. Hausner non vede Eichmann come il criminale esecutore di ordini da lui stessi provocati, almeno in parte, od ispirati. Hausner si serve dell'imputato Eichmann come di un pretesto per risalire alle origini del male, ed in certo senso incrimina il male più che il malfattore. Fino ad oggi, al termine del primo mese di processo, il nome di Eichmann è stato fatto molto raramente da Hausner. Anche da parte dei testimoni che egli cita e nei documenti che egli legge, si parla sempre di sterminio, quasi sempre si tace dello sterminatore.

Si è ancora nella fase processuale in cui si deve dimostrare che lo sterminio è avvenuto. La prova che lo sterminatore sia stato Eichmann non è stata finora nemmeno tentata: «Non posso andare in fretta — diceva Hausner, l'altro giorno, a colazione nel suo albergo conversando con giornalisti — non posso andare in fretta, e non voglio, e non debbo, perchè il problema che mi sono proposto è di natura diversa. Cerco di capire e spero di provare non tanto come lo sterminio è avvenuto, ma il perchè dello sterminio di sei milioni di esseri umani».

Hausner dice di essere convinto che il genocidio non sarebbe stato possibile, nemmeno per Hitler, nemmeno per i nazisti, se già per secoli, prima, non fosse stata tradizione pressochè universale la persecuzione degli ebrei: «Il faraone ci teneva in servitù e ordinava di annegare i nostri bambini nel Nilo. Aman si era proposto di sterminarci, sopprimerci. Bagdan Chmielnitski ci aveva sgozzati a migliaia. Petliura fu organizzatore di grandiosi pogrom. Hitler è stato non l'inventore, ma soltanto il più perfetto esecutore di un millenario programma di genocidio. Di suo, nel senso di originale e di nuovo, Hitler ha messo solamente la giustificazione scientifica del massacro. La sua trovata consiste nell'affermazione che la differenza tra l'ebreo e il non ebreo non è morale o intellettuale, ma biologica, essendo il sangue dell'ebreo di un tipo a parte, speciale, quasi non vero sangue umano. Con perfetta coerenza logica, Eichmann e gli altri arrivavano a considerare che l'ebreo ha soltanto l'apparenza di un uomo, perchè ha una testa, occhi, braccia, gambe: ma la sostanza dell'ebreo, poichè è data dal sangue, non è sostanza umana, ma sotto-umana, a-umana».

Hausner, che si infervora nella sua tesi, dà quasi l'impressione, a un certo punto, di scagionare non solo Eichmann, ma pure Hitler da molte colpe. Glielo diciamo, e risponde: «Non intendo rubare il mestiere a Servatius, state tranquilli». Non intende nemmeno, tuttavia, farsi sfuggire l'occasione che il processo gli ha offerto per un più largo insegnamento: «Devo indicare il punto di partenza, se voglio che si veda e si capisca quale è il punto di arrivo». Le stesse reazioni della pubblica opinione in tante parti del mondo rafforzano Hausner nella convinzione di avere preso la strada giusta: «Io so benissimo il motivo che spinge tanti a lamentarsi della mia lentezza. Ve lo posso spiegare».

Spiega che è per un fondo di cattiva coscienza che molti protestano contro la lunga esibizione degli orrori. Si seguita, al processo, ad ascoltare l'elencazione di efferatezze inconcepibili: «Sarebbe molto più comodo, per tanti, concedere tutto una volta per tutte, e dare tutto per dimostrato, scontato. Anche Servatius, ne sono certo, sarebbe pronto a farmi ponti d'oro se io mi limitassi a dire: quello che è stato è stato, non parliamone più. Diamo per dimostrato il genocidio, e giudichiamo semplicemente se l'imputato è un genocida».

Hausner non vuole cedere su questo punto. Dice che è più importante conoscere e far conoscere agli ebrei, ai non ebrei, ai lontani, ai giovani, ricordare agli immemori e costruire una testimonianza per gli ancora non nati, il vero punto della questione: il vago, oscuro, inconscio antisemitismo che è nel fondo dell'animo di tante persone anche formalmente dabbene. Ne trova l'esempio in un altro tipo di manifestazione dato nel corso di questo mese dall'opinione pubblica mondiale, da quella parte, almeno, che eccepisce obiezioni al fatto che Eichmann, sterminatore di ebrei, venga giudicato da ebrei.

«Si trincerano dietro schermi giuridici di cui è chiara l'inconsistenza, e tuttavia giuristi illustri, anche italiani, mi spiace dirlo a voi che siete un italiano, non hanno esitato ad appigliarvisi. Si capisce perchè. Continuano a considerarci non proprio uguali a tutti gli altri, ma meno uguali, un poco meno uguali. Altri paesi hanno giudicato i criminali nazisti, senza venire accusati di esercitare un diritto di giustizia tribale. Tribali siamo noi, essendo ebrei. Quello che è normale per i francesi, i russi, i polacchi, diventa strano per gli ebrei. Nel subcosciente di certi moralisti e di certi giuristi si deve nascondere un antico sentimento irrazionale, quello che Hitler ha liberato negli uomini del tipo Eichmann. Secondo me — conclude Hausner — è il fatto stesso della nascita di uno Stato ebraico che esercita i suoi diritti sovrani, il fatto che stupisce e quindi irrita certe coscienze e provoca quello che in psicologia si chiama un sentimento di frustrazione».

Hausner conduce il processo, come lo conduce, pensando appunto a questi moralisti, a questi giuristi seminatori di scrupoli di dubbio genere, a tutti quegli uomini che deprecano il massacro, ma che vorrebbero fuggire la conoscenza o la coscienza del massacro. Si propone quindi di martellare spietatamente con i suoi testi e con i suoi documenti di accusa, a lungo, con metodo analitico. Spera che la sua testarda insistenza non abbia l'effetto negativo di solamente infastidire; dice che il suo soggetto ed i suoi argomenti hanno purtroppo un tale peso che è impossibile ignorarli. Ad avere il coraggio che egli ha nell'esporli, nel sostenerli, nell'imporli, si può forse riuscire nell'impresa di costringere gli uomini a meditare.

Vittorio Gorresio

Chiesto il rinvio a giudizio di Anna Maria Moneta Caglio

Roma, 10 maggio.

Il dott. Giuseppe Mauro, il magistrato che sostiene il ruolo di accusatore nel processo Fenaroli, ha chiesto il rinvio a giudizio di Anna Maria Moneta Caglio per una serie di calunnie ai danni di Piero Piccioni, Ugo Montagna, e il parrucchiere per signora Bruno Pescatori. Se le richieste del P. M. saranno accolte dal giudice istruttore, il giornalista Silvano Muto dovrà pure sedere sul banco degli imputati per rispondere di calunnia.

CINDI, LA BELLA ESORDIENTE



Don Murray e la graziosa Cindi Wood, protagonisti del film americano «Il prete dei bassifondi», fotografati ieri pomeriggio sulla Croisette di Cannes (Telefoto)

DI TURNO L'AMERICA AL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI CANNES

«Il prete dei bassifondi», lagrimevole film sullo sfruttato tema dei giovani delinquenti

Guerra e infanzia in una discontinua pellicola cecoslovacca

(Dal nostro inviato speciale) Cannes, 10 maggio.

Un'altra giornata in tono minore al Palazzo del Cinema dove si sono succeduti Stati Uniti e Cecoslovacchia.

Il prete dei bassifondi, il film americano che in Italia si intitolerà «La canaglie dormono in pace», è dedicato alla figura e all'opera di padre Charles Dismas Clark, un gesuita di Saint Louis, che tuttora vi esercita un fervido apostolato in favore dei giovani ex-detenuti. Fondatore della «Dismas House», la Casa del buon ladrone, padre Clark rimuove da quei giovani avviati la taccia di irrecuperabili apposta loro da una rigida società puritana che non perdona le prime cadute; ne propizia il rinserimento nella società e soprattutto la fiducia in loro stessi. E deve essere, codesto operante cristiano, anche una figura affascinante, se dopo averlo conosciuto da vicino l'attore Don Murray ebbe l'idea di toglierne un film di produzione propria.

Il prete dei bassifondi, diretto da Irvin Kershner, un giovane regista al suo secondo film, per la sincerità con cui sente il suo nobilissimo tema si stacca dallo standard di Hollywood; ma vi rientra purtroppo per l'esecuzione, che per quanto serrata e avvincente, ha i soliti toni e le solite cadenze delle pellicole sulla delinquenza giovanile. Una buona pagnotta di cinema americano, ma sempre fatta con la stessa farina.

Il protagonista, ottimamente impersonato dallo stesso Murray, che con le sue qualità di bel ragazzo non lo guasta di certo, entra subito in azione proteggendo dai pericoli di una recidiva il giovane Billy, rimesso in libertà dopo due anni di detenzione per furto. Su questo esempio, il suo sistema ci è subito chiaro: non tiene prediche a quei ragazzi, ma ne sposa il contegno, la psicologia e il linguaggio, come se fosse uno di loro; finge persino di secondarli nelle cattive inclinazioni, ma per far loro sentire più vivacemente, al momento giusto, l'arresto della parola di Dio. Anche padre Clark viene dal basso e ha avuto una giovinezza travagliata; sa come trattare quelle anime accartocciate, offese, spaurite. Purtroppo la sua incondizionata fiducia nei giovani traviati non è intesa dai falsi moralisti. Padre Clark, accusato di aver spinto a una quasi complicità la sua indulgenza verso i pregiudicati, deve difendersi davanti alla opinione pubblica e lo fa così bene che quella esce abbagliata dal suo ardore cristiano. Ma intanto il povero Billy vittima di quella maligna campagna, si vede respinto dalla società in cui si era reinserito con onore e quasi costretto a riprendere la mala strada. Sorpreso a rubare, per esasperazione di belva braccata uccide due volte e allora neppure padre Clark può salvarlo dal peggio. La lunga scena della sua esecuzione nella camera a gas è più penosa che necessaria, ma si illumina della presenza del buon prete, che con la carità cordiale di sempre, giovanilmente ardita, inchiodando al suo lo sguardo del condannato, ne consola la fine con una certissima speranza.

Se questo fosse stato il primo film del genere, anche la nostra commozione sarebbe stata nuova. Purtroppo è impossibile non ricordare troppe altre occasioni di pianto simili a questa. Così il film a tutta prima s'impone e poi subito dopo stinge, come accade quando un regista ha, sia pur nobilmente, sfondato una porta aperta. Ma si sono avuti molti applausi per l'interprete produttore, ospite di Cannes con la graziosa esordiente Cindi Wood, che sbriga con garbo una piccola parte del lavoro.

* *

Il canto del piccione grigio è il titolo del film cecoslovacco presentato nella serata. Lo ha diretto un regista alle prime armi, Stanislav Barabaj, vincitore del Premio della Critica cecoslovacca. Consta di tre episodi, dalle suture appena visibili, ambientati al tempo della guerra partigiana, e filtrati attraverso gli occhi e la sensibilità di un gruppo di ragazzi. Guerra e infanzia: di questi termini antitetici il regista ha tentato una peregrina fusione riuscitagli soltanto in alcune pagine staccate, cioè là dove il terzo ingrediente della propaganda russofila non è intervenuto a guastarla. Il motivo conduttore dei tre episodi (gli scolari che incontrano nel bosco i partigiani, l'arresto di una partigiana russa fermatasi ad assistere una partoriente, la morte d'un bambino lacerato dallo scoppio di una bomba inesplosa) è quello di un piccione impallinato da un ragazzo e raccolto da un altro che gelosamente lo custodisce in una scatola per la durata della guerra, fino a liberarlo, guarito, nel giorno della vittoria. I giovani interpreti, specie il più piccolo, il delizioso Pavel Polacek, sono eccellenti, e in quanto ragazzi spesso spontaneamente esatti, cioè con l'istinto al gioco fantastico sempre scattante anche in mezzo ai lutti e alle rovine dell'occupazione. Ma non mancano momenti in cui si irrigidiscono a tanti Giannettini della Resistenza, e allora piacciono meno.

Film meditato, ambizioso, ma ineguale e a tratti francamente noioso; piuttosto appunti per un film che un film vero e proprio. Ma il regista è giovane, ha proprio l'età degli appunti; e quindi il cinema cecoslovacco può sperarne assai.

Sono arrivati o sono per arrivare: Marie Laforêt, «la ragazza dagli occhi d'oro», Robert Hossein, Alain Delon, Dalida, Jean Seberg, Catherine Spaak, Alida Valli, Ingrid Bergman, Gabriele Ferzetti, Angie Dickinson, e finalmente Gina Lollobrigida, «vedette-choc» (come dicono qui) di questo anche troppo composito festival.

Leo Pestelli

L'erede di Mameli vorrebbe i diritti d'autore per l'inno

Roma, 10 maggio.

(r. m.) L'ultimo erede di Goffredo Mameli, il settantatreenne conte Flavio Mameli, rivendica i diritti di autore per l'inno patriottico «Canto degli italiani» scritto dal suo avo più d'un secolo fa e che dal 1946 fu dichiarato «Inno nazionale» della Repubblica italiana.

Il conte Flavio Mameli, che invalido vive oggi in povertà in un appartamentino di via della Purificazione, ha infatti autorizzato la signorina Maria Norma Rossut ad agire per lui in tal senso ed a chiarire ai giornali il suo diritto e i motivi umani e morali della sua rivendicazione.

Il legittimo ed ultimo discendente di Goffredo Mameli, spiega la signorina Rossut, ha trascorso la sua vita lavorando onestamente, senza chiedere nulla di più di quanto gli sia stato dovuto per la sua opera; ma negli ultimi venti anni è stato travagliato da molte avversità: «Nel bombardamento del 1943 la casetta del conte Flavio Mameli venne distrutta. Egli non fu risarcito per danni di guerra. In seguito, mentre lavorava a Roma ebbe un infortunio: un incidente tranviario in piazza Cavour gli causò una brutta frattura al femore. Anche qui non ebbe nessun risarcimento. A causa della sua infermità potè impiegarsi come avventizio straordinario della Croce Rossa Italiana, ma raggiunti i limiti di età dovette lasciare il suo posto senza pensione».

Goffredo Mameli era figlio dell'ammiraglio Giorgio Mameli, della Marina sarda, nato a Lanusei in provincia di Nuoro e residente a Genova, dove dalla nobildonna Adele Zoagli ebbe due figli: Giovanni Battista e Goffredo. Giorgio Mameli aveva un fratello notaio: Gerolamo, il quale ebbe anch'esso due figli. Uno di questi, Antonio, fu il padre del conte Flavio, unico discendente di Goffredo Mameli ancora in vita.

CENTO PITTURE DA FONTANESI A REYCEND

Omaggio all'Ottocento piemontese

Mezzo secolo di attività artistica, dal 1860 al 1910, rivive attraverso opere di alto pregio ed autori dimenticati - In mezzo spiccano degli autentici capolavori

Nel ciclo delle manifestazioni di «Italia 61» opportunamente s'è pensato di inserire un omaggio a «Mezzo secolo di pittura in Piemonte»; a quel cinquantennio, cioè, in cui l'arte piemontese, sulla scia di alcuni insigni maestri, si pone su un piano nazionale e diviene «tipica» d'una regione, prima che questa sua tipicità si disperda, all'alba del Novecento, in un linguaggio di echi europei, o s'infiacchisca nelle ripetizioni degli epigoni.

Se n'è assunto l'impegno, con serietà e oculatezza di scelta, la Galleria Fogliato; e il risultato è un'interessante esposizione d'un centinaio di quadri e studi, nessuno dei quali è in vendita, tutti riprodotti con precise note in un bel catalogo nitidamente stampato. Un'impresa puramente culturale, dunque, da lodare anche per il sentimento affettuoso che l'ha ispirata.

Gli autori rientrano nella cerchia prediletta dalla Galleria Fogliato: Fontanesi, Avondo, Bossoli, Calderini, Cavalleri, Delleani, Follini, Fornara (unico vivente, in tardissima età, a Prestinone di Val Vigezzo), Gilardi, Olivero, Pasini, Pellizza, Pittara, Quadrone, Reycend, Tavernier. A proposito di questi nomi si potrebbe osservare che, guardando alle date di nascita e di morte, non v'era ragione di includere un Olivero piuttosto che un Cesare Ferro, un Gilardi piuttosto che un Cosola, un Tavernier piuttosto che un Grosso; e che i 22 Delleani sono soverchianti sui 5 Fontanesi e sui 8 Avondo, come i 13 Reycend sui 2 Calderini. Ma l'intento della galleria, più che fornire un panorama non troppo lacunoso della pittura piemontese da circa il 1860 a circa il 1910, è stato: sia di puntare sulla qualità dei pezzi esposti (in relazione con le possibilità degli autori prescelti), sia di presentare opere inedite o meno conosciute o quasi dimenticate.

E la qualità è in genere assai alta, spesso eccellente; tale da farci ripetere ancora una volta — come del resto lascia intendere la breve prefazione al catalogo — che sulla scala dei valori esclusivamente artistici (vogliam dire dei «risultati» plastici e non delle posizioni di cultura figurativa), questa pittura ottocentesca piemontese, che qualche infatuato d'informalismo dichiara «insopportabile», è ancora ben lungi da un adeguato riconoscimento.

Dal punto di vista della qualità, le *Quattro comari* di Delleani, del 1882, uguagliano qualsiasi Lega; raramente Corot ha superato l'intensità lirica dei quattro celebri ovali — qui in nuova visione — fatti dipingere da Cristiano Banti a Fontanesi nel 1867 a Firenze; e mentre non si scorge in qual punto il *Ritorno dai campi* (1862: ed anche le date coincidono) di questo maestro ceda alle più celebrate opere dei grandi pittori naturalisti francesi, Courbet compreso, così tre o quattro di questi Reycend non sono per nulla inferiori a certi Sisley mille volte riprodotti da Skira e compagni di grancassa, disputati a colpi di milioni; e la spirituale luce del bozzetto della *Processione* (1895) di Pellizza da Volpedo non è molto lontana da quella di Seurat.

S'intende che i virtuosismi veristici (ma è poi «verismo» questo puntiglioso vignettismo?) di *Sbadataccio!* o di *In Quaresima* del Gilardi sono ancor più intollerabili delle figurine dei moschettieri Luigi XIII del Meissonier, perchè spaventosamente borghesi. Ma, pur stando sempre sul terreno dell'aneddotismo e salendo d'un gradino nel gusto, si veda con quanta finezza è dipinto *In ferma* del Quadrone; e come *Sulle rive della Senna* del Pittara si respiri un'aria per nulla provinciale, che è quasi quella d'un Impressionista di secondo piano: e solo un occhio pittorico magnificamente acuto poteva darci un pezzo di bravura quale i *Cavalli da posta*, ancora del Pittara.

Insomma, se riguardo Fontanesi, Avondo, Delleani, Reycend, Pellizza, non si spreca la logora parola di «maestri» l'insieme del panorama, benchè troppo affollato, è quanto mai piacevole e riposante. Soprattutto colpisce la certezza con cui lavoravano questi artisti, anche i mediocri. Avevano una guida: la natura, la realtà umana, e fermamente le si affidavano. E qualcosa di quella loro fede ancora si riflette su di noi, che l'abbiamo perduta.

mar. ber.

SPETTACOLI

UN'OPERA DIMENTICATA DI BELLINI

"Beatrice di Tenda,, alla Scala con la voce di Joan Sutherland

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 10 maggio.

I rarissimi ritorni della *Beatrice di Tenda* in questo o quel teatro italiano, più che ricorsi a Corti d'Appello promossi da pochi sostenitori anelanti a giustizia contro la condanna all'obblio, sembrano altri tentativi, dopo i molti vani, di accrescere con melodrammi minori di operisti gloriosi il repertorio antico, che il gusto moderno allontana. Per ciò si coglie l'occasione della presenza d'una cantante o d'un cantante, il cui straordinario, speciale valore s'addice alle difficoltà della remota stesura. Ed ecco Joan Sutherland.

E' giusto l'obblio?

Da una parte i biografi hanno accertato che le condizioni native avversarono la felicità dell'opera: ritardo nella scelta del soggetto per accontentare la cantante Pasta, malevolenza del librettista Romani, irritanti sollecitazioni dell'impresario, frettolosità nella composizione, pettegolezzi, eccetera, eccetera; e pertanto, riconosciuta la gravezza dei vincoli contrattuali e di altri impedimenti, si osserva che l'operista, già acclamato e celebre, avrebbe potuto, ascoltando l'autocritica, evitare l'insuccesso; ma per la forza dell'amor paterno, come accade, Bellini diè la colpa di quella «disgraziata opera» un po' agli altri, un po' a se stesso. Infine, se *Beatrice* fosse di fatto bella, cioè drammatica, avvincente, commovente, quale pubblico, quale generazione, l'avrebbe, nel trionfo unanime dell'autore, disconosciuta? e perché avrebbe rinunciato a goderne? La Scala l'inscenò soltanto una volta, nel 1833.

Dall'altra parte, alcuni tecnici, riguardata la partitura, han concluso che il Maestro progredì nell'istrumentare, usò insolitamente d'un «motivo conduttore», qua e là innovò talune consuetudini, invigorì il recitativo, abbondò nelle melodie. Tale analisi è esatta. Manca purtroppo la qualità basilare: la potenza drammatica. Il mezzo che altrove Bellini sublimò, il canto di tutti gli elementi investiti dall'espressione sentimentale, qui, appena enunciato, sovente s'affloscia, non vola, si costringe quasi materia in schemi marcati quanto superficiali. Di maniera belliniana, è spiritualmente indistinto. Talvolta un «pezzo» solistico, un concertato, un duetto, un dialogo recitativo, un quintetto, non solo attrae l'attenzione, ma anche con soavità o con durezza impressiona, dà quasi alla fonica una parvenza di determinatezza nell'individualità, o di quella sposa innocente e calunniata, o di quel perfido e prepotente accusatore, o di quell'amante delusa e vendicativa, o di quell'innamorato che, affranto dalle torture, s'avvilisce, o di quei sudditi ignari, perplessi, atterriti. Ma i «pezzi» occasionali, senza radici nell'*humus* drammatico, non valgono a rendere potente l'opera. Qui i canti non durano; voci vibranti in noi e perenni restano quelli nella *Sonnambula* e nella *Norma*.

E l'attenzione si volge al virtuosismo di Beatrice, a quello cioè della soprano Joan Sutherland. Ascoltandola, or è qualche settimana nella *Lucia*, e descrivendone le caratteristiche dicemmo che, a rivelare la somma dei pregi vocali con quelli interpretativi occorrerebbe il suo cimento con un personaggio quale, per esempio, Violetta. Che ha da fare come Beatrice, inesistente? Dare un supremo saggio di quel ch'era il «bel canto» nel 1830; un'esibizione cioè tecnicamente precisa, ed in qualche passo animata da sfumanti stati d'animo. Sarebbe insufficiente dedurre da siffatta limitata prova quanto il «temperamento», l'intensità interpretativa, l'accento nel recitare, doti naturali e acquisite, e imprescindibili, concorrano con le qualità vocali, ed anche con l'espressione mimica, alla integrità, in lei, della cantante-attrice.

Come fatto sonoro, la sua voce è bellissima, s'è già detto, piacevole, ugualmente timbrata, eccettuati alcuni suoni gravi, meno vividi. Grazie allo studio è divenuta un organo perfetto nell'intonare, nell'attaccare deciso, nel cantilenare, (dolcissima, la melodia «Angiol di pace»), nel trillare, nel vocalizzare sciolto e rapido, anche nella potenza, mai sforzata, sì da distinguersi, ed emergere quanto è prescritto, pure negli affollati e pieni concerti corali e orchestrali.

Il suo nobile virtuosismo risplende dunque nella parte di Beatrice. Se è esatta la tramandata notizia della lunga emissione consueta ai cantanti nei primi decenni dell'800, quella pratica le è familiare, e più si nota nell'ampiezza della frase «Il mondo che imploro», anche in quella «E caro assai», melodiosamente toccante. In quanto ai vocalizzi, staccati o legati, sono un gioiello. Ve n'è di oziosi, anzi sconvenienti. Ve n'è di opportuni: quello violento e ardito, che nell'originale tocca il re altissimo, sulle parole «donna offesa»; anche l'altro sulla parola «morte». E tutti, nella sicurezza ed eleganza di Joan Sutherland, incantevoli.

Perché scriver tanto, insolitamente, di una cantante? Perché la Sutherland è un caso singolare. Speriamo non perda la testa per gli applausi scroscianti e le ovazioni.

Insieme con lei meritarano e ottennero i più calorosi consensi il Campora, il Dondi, la Kabaiwanska, e, s'intende, il maestro Antonino Votto. Ottima la regia di Franco Enriquez: mosse, e non esageratamente, le folle corali; nelle linee essenziali gli scenari, ripensati da A. Colonnello nei modi d'un Perego e d'un Sanquirico, ambientavano col grigiore gli eventi tristi e cupi.

A. Della Corte

SULLO SCHERMO

«Le déjeuner sur l'herbe»

(Romano) — Jean Renoir continua la sua garbata e tiepida polemica contro gli scienziati. Nel «Testament du docteur Cordelier» (passato quasi inosservato da noi con il vampiristico titolo *Il testamento del mostro*), il regista mostrava di preferire il faunesco e innocente Opale-Hyde all'irreprensibile e ipocrita Cordelier-Jekyll; in *Le déjeuner sur l'herbe*, mette in burletta la fecondazione artificiale e proclama il diritto, abbastanza ovvio, di mettere al mondo figlioli secondo la tecnica tradizionale.

Il bersaglio del regista è, conveniamone, piuttosto facile. Ma a Renoir sta a cuore non tanto di ironizzare sui «figli della provetta» (anche se non si lascia sfuggire l'occasione di divertircisi) quanto di contrapporre la scienza alla natura, il progresso alla tradizione, e tutto scaplito e della scienza e del progresso. I quali, nel film, sono rappresentati da un illustre biologo, apostolo instancabile della fecondazione artificiale, e dal suo assurdo «entourage»; mentre l'istintiva ed esuberante Ninette e la sua famiglia campagnola sono gli inconsapevoli assertori di una vita semplice e sana.

Avviene che i due s'incontrino durante una colazione in campagna con la quale si dovrebbe festeggiare il fidanzamento del biologo con l'igienica contessa Maria Carlotta e la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti d'Europa. Una misteriosa bufera di vento disperde la brigata e sconvolge i sensi del professore che, trovatosi solo con Ninette, butta a mare i suoi principi e consuma tra i cespugli il tradimento della legge della fecondazione artificiale.

Che il biologo propugni poi la procreazione naturale e che, sposata Ninette, confermi le sue aspirazioni presidenziali per meglio diffondere la sua nuova teoria, appartiene alla parte più facile e più prevedibile, anche se zampillante di piacevoli trovate, di un film che sarebbe tuttavia ingiusto tacciare di futilità. E' un'opera minore di Renoir, è vero, ma è divertente. E sarebbe esagerato tacciarla di sentimenti reazionari quando questi fanno leva sul buon senso (e del resto, anche Tati con «Mon oncle» ci ha provato). D'altra parte, a compensare quanto di gratuito è disseminato nel film, è sufficiente il suo splendore figurativo degno della grande pittura impressionista, soprattutto del padre e di Manet, alla quale Renoir si è apertamente ispirato a cominciare dal titolo che è lo stesso di un celebre quadro di Manet.

La magnifica fotografia a colori di Leclerc collabora all'esaltazione del paesaggio provenzale, caro ad Auguste Renoir; il film è infatti stato girato nella tenuta di Cagnes-sur-mer dove il grande pittore trascorse i suoi ultimi anni. E anche delle modelle del padre il regista evidentemente si è ricordato nell'affidare alla giunonica Catherine Rouvel la parte di Ninette. A fianco della nuova attrice, un impeccabile Paul Meurisse.

Il film è presentato in versione originale francese con sottotitoli in italiano e l'accompagna un fresco e cordiale disegno animato romeno, «Il bulione di Marinica», di Jon Popescu-Gopo.

vice

Cronaca televisiva

S'è avviata «Tribuna politica» - Scialba commedia napoletana - Stasera Melfi contro Fiesole

Pezzo forte della serata di ieri è stato indubbiamente il terzo numero di «Tribuna politica». Abbiamo detto terzo numero, ma si dovrebbe a buon diritto parlare di vero e proprio esordio, essendo stata la prima trasmissione di carattere strettamente esplicativo e introduttivo e la seconda di circostanza, in occasione della visita di Elisabetta d'Inghilterra.

Perciò l'inizio di «Tribuna politica» è avvenuto ieri sera con una conferenza-stampa del segretario del Pli, on. Malagodi, cui è seguito il tradizionale fuoco di fila di domande da parte di giornalisti. Apprezzabile novità: agli interroganti è consentita una breve replica. Dirigeva, al solito, Gianni Granzotto, che ormai è ferratissimo in dibattiti del genere.

Prescindendo dagli argomenti trattati e dalle idee sostenute da vari leaders — il che non rientra nei nostri compiti — vogliamo comunque rilevare, dal nostro punto di vista televisivo, l'importanza di una rubrica come «Tribuna politica» che sull'esempio della non dimenticata «Tribuna elettorale» porta sul video in un clima di libertà e di democrazia la discussione di problemi d'interesse nazionale. Auguriamole lunga vita.

«Sera d'autunno» è un atto unico che l'autore, Gino Rossetti, ha ridotto per la televisione con l'aiuto di Leonardo Cortese. Si tratta di un bozzetto napoletano che narra del fuggevole ritorno alla modesta casa dei suoi genitori di una giovane e bella donna, mal maritata ad un barone. La commedia descrive il dramma di questa donna che non può e non sa più aderire al mondo della sua fanciullezza e che dopo la malinconica sosta nel passato, riprende il suo posto di dama orgogliosa e infelice.

C'è nel bozzetto il segno di una mano gentile e delicata; c'è il tentativo, a volte riuscito, di creare un'atmosfera; ma tutto l'insieme è vecchio, convenzionale, di maniera, pare un fragile copione di sessant'anni fa. Fra gli attori la molto avvenente Maria Fiore, Achille Millo, Enzo Turco che hanno fatto il possibile per rendere vivi e credibili i loro sentimentali ma stinti personaggi.

Ha chiuso il programma una puntata un po' deboluccia di «Arti e scienze». Il servizio sull'allergia era di stagione, cadeva a puntino: peccato che la realizzazione sia stata inadeguata e che la spiegazione scientifica abbia preferito affidarsi a parole difficili anziché alla tanto auspicabile semplicità divulgativa.

Oggi alle 18,15 il documentario «Cavalcata sarda». Alle 19,25 il varietà «Quattro passi fra le note». Alle 21,15 «Campanile sera» con la gara fra Melfi e Fiesole: indi il servizio «Radiocorriere Tv», «Cinelandia» e un documentario sui missili dei sommergibili.

u. bz.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11: Santa Messa; 11,45-12,15: Città del Vaticano: Cronaca registrata della solenne canonizzazione della Beata Bertilla Boscardin.

17: Per i ragazzi: Il nostro piccolo mondo. Figure, giochi e canzoni presentati da Silvio Noto.

18: Telegiornale.

18,15: Cavalcata sarda. Servizio sulla manifestazione caratteristica che si svolge a Sassari il giorno dell'Ascensione.

19,25: Quattro passi fra le note. Varietà musicale con i cantanti Anita Sol, Corrado Lojacono, Jolanda Rossin, Rossella Risi, Graziella Veronesi, Mario Barti, Anna Ranalli.

19,55: La tv degli agricoltori.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Campanile sera. Programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enzo Sampò e Enzo Tortora. Saranno in lizza le città di Melfi e Fiesole; 22,30: Radiocorriere tv.

22,45: Cinelandia.

23,15: Polaris, il missile del sommergibile atomico.

23,45: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Dalla Basilica di S. Pietro: cerimonia della canonizzazione della beata M. Bertilla Boscardin alla presenza di S. S. Giovanni XXIII; 10,30: Musiche di Bartolucci; 11,45: Morton Gould e la sua orchestra; 12: Archi e solisti; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 14,15: G. Di Stefano e la canzone napoletana; 14,30: Musiche tzigane; 14,45: Ciascuno a suo modo; 16: Il vitalizio di G. D'Hervillies; 16,30: La canzone italiana; 17,45: M. Pollini interpreta Chopin; 18,45: Musica da ballo; 19,30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Boris Godunov» di M. Mussorgsky; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta F. Sandon's; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per un giorno di festa; 13: B. D'Anzi: melodie per tutti.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,45: Sardegna, dolce madre taciturna; 15: Vecchie stampe napoletane; 15,35: Suonano i flippers; 16: Il programma delle quattro; 17: Giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Nel mondo del ritmo; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Una rosa per la terra di M. Brancacci; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica della sera; 22,15: Mondorama; 22,45: Abatjour.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il concerto per violino e orchestra; 18: La rassegna; 18,30: Musica di A. Schoenberg; 19,15: L'idea di Roma nella cultura del Risorgimento; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Il sistema» di John Law; 22,45: Musica di F. Hindemith; 23,05: Libri ricevuti; 23,30: Piccola antologia poetica; 23,50: Congedo.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Alfieri 15,30 e 21,15 ultimi 2 spettacoli West Side Story, il più grande musical americano.
Carignano: da sabato Piccolo Teatro della Città di Milano in «Schweyk nella seconda guerra mondiale» di B. Brecht.
Nuovo (Stagione Regio): riposo. Domani ore 21 terza «Manon Lescaut» di Puccini. M° T. Serafin.
Ridotto del Romano ore 22: Il Teatro delle 10 presenta spettacolo Tardieu.
Teatro dell'Officina (tel. 528-949): domani ore 21-15 «Come siam bravi quaggiù» cabaret in 2 tempi.
Alcione: Rivista Nino Terzo - M. Mais ore 15, 18 e 21,35.
Maffei: «Torino notte» Rivista Mario Ferrero - Lia Grin - Paola Certini ore 15, 18 e 21,15.
Galleria Fogliato, via Manzini 9: «Mezzo secolo di pittura in Piemonte» (1860-1910).
Galleria Narciso, p. C. Felice 18: Mostra di G. Guarlotti.
La Bussola (v. Po 9) Mostra personale del pittore Mario Chessa. Orario: 10-13 e 16-20.
Galleria d'Arte «Piemonte Artistico e Culturale» (Salone «Gazzetta Popolo», v. Roma 280): Mostra pers. «I fiori giganti di Romano Gazzera». Or. 10-12; 16-20. fest. 10-13,30; 16-20. Ingr. libero.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): 15,30-20,45 Omaggio a Marcel Carné «Les enfants du Paradis» (Amanti perduti) di M. Carné con Arletty, J. L. Barrault, P. Brasseur, M. Casarès. (Francia 1944 vers. orig. minuti 195. Vietato ai minori).
Al Florida Cl.. (p. Solferino, telef. 42-822): 16,30; 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna», cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: 16-21 c. Gariglio.
Apollo Danze: ore 21 orch. Borgione, Canta Gianna Rosati.
Arlecchino Danze: 16,30 e 21,15 Gino Latilla con I Mistici.
Bruno Valent. 16 e 21 Vasquez.
Castellino Danze 16 e 21 Novelli.
Eden Danze: 16,30 e 21 I Paladini di Trieste canta C. Benci.
Faro Danze: 16 e 21 H. Gualdi.
Fortino Danze 16-21 Orc. Atanasio
Gandio Danze 16-21 Orch. Neve.
Gay Sala (via Pomba 7) 16,30 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze
Gay Villa-Whisky a Gogo (Moncalieri 52) ore 21-1; festivi 16-21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood 16-21 Sergio a.h.m.c.
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto: 16 e 21 Orch. Ferrarone.
La Perla 16 e 21 Orch. Labardi.
La Serenella ore 16 e 21 Orch. Remo Ferrarese canta O. Perini.
Le Grillon Danze Nichelino: ore 21 Orch. T.04 (Salone coperto).
Le Roi (via Stradella 8): ore 16 e 21 Orchestra Tonino d'Ischia.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 16 e 21 Compl. Giorgio.
Miroglio danze Argentero 4: 16-21
Moulin Rouge (p. Carlina 8. 44270) danze ore 22-4 orchestra «I 5 Zerosei» spett. 22,30 e 0,15.
Pagoda Danze ore 21 Happy Ruggiero e i Maestri Cantori
Plateau Dansant Lutrario: 16-21. Orch. Fasano Scuola danze grat.
Principe Danze 16,30 e 21 Rocky.
Rosso Giardino Danze Barca: 21.
Trocadero 16,30; 21-2 I Castellani.
Whisky a Gogo (v. Volta 6): 16-21
Whisky Notte: prossima apertura
Zilio Scuola ballo, Bonafous 6.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Ippodromo «Federico Tesio»: 15 corse al galoppo e sfilata modelli.

ECHI SPETTACOLI

BRUNO DANZE VALENTINO *Trattenimenti tutte le sere* Festivi ore 16 e 21 sulla **PISTA LUMINOSA ASTRATTA** unica in Italia. Imp. eco-stereo Canta *A. Vasquez* della Rai-Tv Orch. *River Side* - Tel. 683.507

GARDEN DANZE VALSALICE ORE 16 e 21: CARLETTO con *E. di Sanmori* - Salone coperto Capol. 13 - Servizio ristorante

LA SERENELLA 16; dame 250, cav. 400 cons. compr. Ore 21: grande elegante serata

FORTINO DANZE 16 e 21 strepitoso successo Orch. *Atanasio and his Kosmos* Cantano Carmen e Adriano

SAMURAY - WHISKY A GOGO *Danze p. C. Felice 40:* tutte sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21

LA ROTONDA VALENTINO Ore 16 e 21 trattenimenti con la ORCH. FULL JOLLY

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «All'ultimo minuto» Mel Ferrer, Danielle Darrieux, Catherine Deneuve, Viet. min. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Aster: «Il mostro di Londra» sc. col. P. Massie, D. Addams, C. Lee.
Corso: «Le sette sfide» scope a colori, Ed Fury, Elaine Stewart.
Cristallo: «Ben-Hur» technic. camera 65 C. Heston 12,15-17,15-21,15
Doria: «Odissea nuda» di Franco Rossi in cinescope eastmancolor.
Ideal: «La battaglia di Alamo» Todd-ao tech 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Orario: 13 - 16,10 - 19 - 22,10.
Lux: «Che gioia vivere» di René Clement con Alain Delon e Barbara Lass, Ugo Tognazzi. Scope.
Reposi: «Antinea l'amante della città sepolta» techn. technirama H. Harareet, J. L. Trintignant.
Romano «Le dejeuner sur l'herbe» di Jean Renoir ediz. origin. integrale con sottotitoli in eastmancol.

Ariston: «America di notte» col.
Arlecchino: «L'assassino» M. Mastroianni, M. Presle, Viet. min.
Augustus: «L'imprevisto» di A. Lattuada con A. Aimée, T. Milian, J. Valerie, R. Pellegrin. Viet.
Metropol (via Pr Tommaso 6): «Totò, Peppino e la dolce vita» Totò, P. De Filippo. Vietato.
Nazionale: «Il ladro di Bagdad» tech. sc. Steve Reeves, G. Moll.
Torino: «La professione della signora Warren», L. Palmer. A. 14.

Alexandra: «Ferragosto in bikini» W. Chiari, L. Masiero, Vianello.
Capitol: «Aquile di Stalingrado» Pierre Trabaud, Roland Menard.
Faro: «Ferragosto in bikini» con W. Chiari, L. Masiero, R. Vianello
Fiamma: «Mondo di Suzy Wong» sc. techn W. Holden, N. Kwan.
Hollywood: «L'erba del vicino è sempre più verde» sc. col. C. Grant, D. Kerr, J. Simmons, R. Mitchum.
Maffei: «Torino notte» Rivista Ferrero-Grin-Certini 15-18-21,15.
Film: «Il mattatore» Gassman.
Massimo: «Cimarron» tech. sc. Glenn Ford; Maria Schell.
Orfeo (p. Carlina): «Erba del vicino è sempre più verde» sc. tech. Grant, Kerr, Mitchum, Simmons.
Principe «L'erba del vicino è sempre più verde» sc. tech. C. Grant, D. Kerr, R. Mitchum, J. Simmons.
Statuto: «Cimarron» tech. scope con Glenn Ford, Maria Schell.

Adriana: «Cordura» sc. techn. G. Cooper, Van Heflin, R. Hayworth.
Alcione Carmela è una bambola. Riv. N. Terzo - M. Mais 15-18-21,15
Alpi Avventuriero dei due mondi.
La Perla «Rivolta degli schiavi» tech. R. Fleming, Moreno, Manni.
Regina «Il mondo di Suzy Wong» sc. tech. W. Holden, N. Kwan.

Asti: «Qualcuno verrà» Frank Sinatra, Dean Martin. Apertura 14. Inizio 14,15 16,50 19,25. Ultimo 22.
Cravessana «Maigret e il caso Saint Fiacre» Jean Gabin. Ap. 14,30.
Milano: «I 10 della legione» e «Via con il paravento».
Olimpia: «Il grande amore di Elisabetta Barrett» a colori.
Po: «La spada di Damasco» in technic. con Rock Hudson.
P. Nuova: «Lo spietato» e «Il Jolly è impazzito».
S. Felice «Tuoni sul Timberland» tech. A. Ladd. J. Crain. Ap. 14,30

Esperia «A noi piace freddo» Tognazzi, Y. Furneaux, Vianello.
Giardino: «Capitano dei mari del Sud» techn. R. Hudson, Charlene.
Italiano: «Ancora una volta con sentimento» tech. Yul Brynner.
Madonna delle Rose: «Dagli Appennini alle Ande» scope colori.
Mirafiori «Duello ultimo sangue».
S. Rita: «L'amore più bello» E. De Filippo, E. Nevola, Carotenuto.
Viareggio: «Fino all'ultimo respiro (A bout de souffle)» J. P. Belmondo, Jean Seberg. Viet. min.

Araldo: «Il selvaggio e l'innocente» scope, col, Audie Murphy.
Eliseo: «Café Europa» technic. Elvis Presley, Juliet Prowse.
Fréjus: «Genitori in blue jeans» Koscina, Tognazzi, P. De Filippo.
Nuovo: «Carro armato dell'8 settembre» Ferzetti, Furneaux. Viet.

Belgio: «Genitori in blue jeans».
Corallo: «La sposa bella» Ava Gardner, Dirk Bogarde.
Eridano: «Svegliami quando è finito» tech. scope, Ernie Kovacs.
La Salle (v. Lodovica 14): «La regina senza corona» col. Romy Schneider, C. Jurgens, Blanchar.
Oropa: «Storia di Ruth» technic.
Radium: «Napoleone ad Austerlitz» scope colori, Jack Palance.
Rosaini: «Il segno di Zorro» Tyrone Power, L. Darnell. Ap. 14.
S. Giulia: «Regina della povera gente» A. Lualdi. Ap. ore 16.
V. Veneto: «Viaggio al centro della Terra» sc. tech. Mason, Boone.

Astra «Psycoanalissimo» U. Tognazzi, M. Just, E. Vessel.
Bernini: «Legione del Sahara» Alan Ladd, A. Dahl, technicolor.
Elios: «Le dritte» M. Vitti.
Esedra 2 film «Squali III Reich» e «Avventure mister Hollands».
Europa «Gatti sorci e fantasia».

Excelsior: «Ritratto in nero» col. Lana Turner, Anthony Quinn.
Massaua: «Bosco degli amanti» Laurent Terzieff, Erika Remberg.
Odeon «Maciste nella valle dei re» sc. tech. M. Forest, C. Alonso.
Star: «Crimen» sc. A. Sordi, V. Gassman, N. Manfredi, S. Mangano, segue Tom e Jerry a col.

Adua Chiamate 22-23 tee, Sheridan Ubaldo Lay. Apertura ore 14,30.
Aurora: «Caporale Sam» Jerry Lewis, Dean Martin.
Barca: «Dalla terrazza» techn. sc. P. Newman, Woodward, Loy.
Brescia: «Saffo Venere di Lesbo» col. Mathews, Louise. Ap. 14,30.
Chatillon: «I prepotenti» scope. A. Fabrizi, Taranto, Ninchi.
Edelweiss 2 film «Sierra» Murphy. «Carosello di canzoni». Ult. 21,30.
Eri-Dan: «Vera Cruz» technicol.
Fortino «Storie d'amore proibite» G. Ferzetti, A. Debar e Comp. Ausonia con Trio Argo. Ap. 14,30
Lauteri: «Sono un agente FBI» tech. James Stewart, Vera Miles.
Maier: «Psycoanalissimo» Tognazzi, R. Vianello, E. Vessell. Ap. 14,30
Nord: «Il segno di Zorro» Tyrone Power, Linda Darnell.
Palermo «I 4 filibustieri» A. 14,30
S.Gaetano Domenica sempre domenica e Prigioniero di Amsterdam.
Sociale Texas John. col. A. 14,30.
Zenit: «Ribelli del Kansas» sc. tech. Jeff Chandler, F. Parker.

Baretti Là dove sole brucia. tech.
Cabiria: «Figlio di Simbad» tech. scope con Dale Robertson.
Colosseo «Operazione Commandos» tech. Dirk Bogarde, A. Tamiroff.
Continental «Psyco» Anthony Perkins. Janet Leigh, John Gavin.
Flora: «Segreti di Filadelfia» P. Newman, Barbara Rush.
Italia «I viaggi di Gulliver» tech. scope. Kerwin Mathews.
Lingotto Meraviglioso paese. col.
Moderno «Agosto moglie mia non ti conosco» e «Reali di Francia».
Nizza: «Duello alla pistola» e «Scuola di spie» 2 film.
Piemonte «Le svedesi» F. Fabrizi, F. Interlenghi, M. Carotenuto, T. Murgia, Eva Hiort, A. Carlotta.
Spezia: «Messalina venere imperatrice» sc. tech. B. Lee, Sernas.

Diana «Valle dell'Eden» technic.
Dora: «Avventuriero dei due mondi» tech. Maria Felix, F. Rabal.
Roma: «Il prezzo del successo» D. Martin, A. Franciosa, McLaine
Umbria 2 film «Fiamme a Calcutta» e «4a fanteria» R. Schneider.

Alba: «Chi era quella signora» Tony Curtis, D. Martin, Leigh.
Ambra: «La ragazza del palio» tech. D. Dors, V. Gassman. A. 14.
Apollo: «Alì Babà e i 40 ladroni» technic. M. Montez, J. Hall.
Cafasse: «Zanna gialla» col. «Fine del mondo». Ap. 14,30. Ult. 21,30.
Edera: «Psyco» A. Perkins.
Lucento: «La pillola d'Ercole» Nino Manfredi, Sylva Koscina.
Lutrario: «Venere in visone» sc. tech. Elizabeth Taylor (Oscar '61)
Massalo: «Un amore nasce a Roma» con Claudio Villa.
Murialdo: doppio progr. «7° viaggio di Simbad» sc. col. Kerwin Mathews, Kathryn Grant e «Apache territory» Rory Calhoun.
Salone Pio XI (strada Lucento 3) «Carovana delle schiave» colori.
Splendor: «Mondo perduto» tech. sc. Michael Rennie, C. Raine.

Riduzioni E.N.A.L. — Mostra «Italia 61»: Biglietti ridotti all'Enal. «Fior '61»: Biglietti ridotti alla cassa della Mostra. Teatro Alfieri: «West Side Story» (prenotazione biglietti e vendita abbonamenti ridotti all'Enal). Juventus - Atalanta: Distinti centrali ridotti all'Enal.

La riforma dell'insegnamento post-elementare

Il piano del governo e le riserve dei docenti sul progetto di nuova «scuola dell'obbligo»

Il sottosegretario Elkan ha illustrato, in una riunione a Torino, i principi della riforma: tale scuola, unica per 2.600.000 ragazzi di tutta Italia, risponde a criteri di efficienza e di giustizia - E' necessaria una revisione dell'intero sistema scolastico - Altre centinaia di professori esprimono critiche e dubbi

La creazione di una nuova «scuola dell'obbligo» per i ragazzi fra gli 11 ed i 14 anni, il progetto di riforma che vuole sostituire agli attuali istituti differenziati (Scuole media e d'avviamento, corsi post-elementari) un unico corso triennale per tutti gli alunni, la conseguente trasformazione dei programmi e dei metodi didattici: su questi problemi è in corso una polemica intensa, dentro e fuori il mondo scolastico, che *La Stampa* ha seguito con particolare attenzione.

I criteri ispiratori della riforma e le possibilità di una sua utile, efficace attuazione hanno suscitato molte riserve, soprattutto fra gli insegnanti; il progetto (ora all'esame del Parlamento) è stato oggetto di critiche molto severe. Per chiarire il punto di vista governativo l'on. Giovanni Elkan, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, si è incontrato ieri, nel Salone del Duecento dell'Unione Industriale, con un folto gruppo di docenti ed esperti torinesi.

L'on. Elkan ha impostato il problema della «scuola dell'obbligo» sotto tre aspetti: la necessità di attuare il dettato costituzionale, di un'istruzione obbligatoria e non discriminatrice per tutti i ragazzi fino ai 14 anni; l'urgenza di evitare la scelta, prematura ed ingiusta, che oggi è imposta ai licenziati delle scuole elementari, fra chi è precocemente destinato al lavoro (Scuola di avviamento, triennio post-elementare) e chi proseguirà negli studi (Scuola media); la opportunità di una completa riforma del sistema scolastico, dalle classi elementari (già rinnovate nel metodo didattico) ai licei.

Se la Costituzione deve essere rispettata, occorre offrire a *2.600.000 ragazzi* di 11-14 anni una comune ed utile preparazione culturale, che ritardi fino ai 13-14 anni la «specializzazione» scolastica; e che apra la via tanto ad una rapida formazione tecnico-professionale, quanto agli studi superiori. Queste premesse impongono una radicale trasformazione dell'attuale sistema, del resto largamente invecchiato e non rispondente alle esigenze (non solo italiane) di oggi.

La nuova «scuola dell'obbligo» non può né essere consacrata a studi esclusivamente pratici (come all'Avviamento), né imperniata sul latino; non può mantenere i tradizionali metodi didattici, ma ricorrere ampiamente al «metodo attivo», all'osservazione diretta, ai gruppi di lavoro...; deve offrire agli alunni la possibilità di saggiare le proprie tendenze, senza vincolarli per il futuro (il latino materia opzionale); deve dedicare maggiore attenzione, per esempio, alle lingue moderne.

Perché questa «scuola dell'obbligo» sia utile ed efficace, sono necessarie alcune condizioni: mettere i ragazzi più lontani dalla cultura, e più poveri, in grado di frequentarla con profitto (corsi integrativi, misure assistenziali); ritardare dai 14 ai 15 anni l'ingresso dei ragazzi nel mondo del lavoro; riformare le attuali scuole medie superiori, rendendole più redditizie dal punto di vista scolastico e socialmente più rispondenti alle esigenze di oggi; estendere l'istruzione professionale; stanziare per la scuola italiana, ed in fretta, molte centinaia di miliardi.

L'on. Elkan ha illustrato, con rigorosa razionalità, i più vasti progetti di riforma della scuola superiore, ed ha affermato che i mezzi ci saranno, per una completa ed efficiente attuazione del nuovo ordinamento. L'esposizione del sottosegretario, seguita talvolta con vivaci reazioni polemiche, ha preceduto un dibattito, in cui vari professori hanno espresso riserve e critiche non dissimili da quelle già manifestate in tante lettere a *La Stampa*.

Lettere che continuano a giungerci numerose da varie regioni, da Milano a Roma, dal Veneto al Mezzogiorno. Dalla capitale, 134 presidi e professori hanno inviato una lettera, che dice fra l'altro:

«Condividiamo pienamente le critiche e le proteste espresse dai Colleghi in merito alla riforma ed ai programmi per il primo ciclo della Scuola Secondaria.

«I risultati di alcuni esperimenti recenti di "classi di osservazione", giunte alla conclusione del triennio proprio alla fine dell'anno scolastico ultimo scorso, 1959-60, in una grande città meridionale (per non parlare di altre città, compresa la capitale) sono stati così catastrofici, da suscitare l'indignazione e le più vive proteste delle famiglie degli alunni-cavie. Ma nessun giornale ha parlato di questo.

«Quali saranno i risultati dei recentissimi "corsi di esperimento", tutti quest'anno in oltre 300 Scuole Medie e di Avviamento, nessuno potrà saperlo, se non saranno trascorsi almeno i tre anni della regolare durata del ciclo stesso. Ma i programmi, di carattere semplicemente informativo, che sono in esperimento in queste classi, sono severamente criticati da noti studiosi e pedagogisti.

«Questa strana specie di riforma per la scuola secondaria di primo ciclo, che si vuole imporre a breve scadenza, si che è parziale, empirica, disorganizzata e caotica, avrà come unico e sicuro risultato il declassamento e l'impoverimento di tutta la scuola italiana di ogni ordine e grado».

Seguono le firme di 134 Presidi e Professori di Scuole Medie di Roma.

Da Castellammare di Stabia: 84 presidi e professori, esprimendo il loro allarme per la progettata riforma, insistono soprattutto sull'opportunità di mantenere una «Scuola media» differenziata, ed impostata sull'insegnamento del latino. Fra l'altro essi affermano:

«La Scuola Media italiana — pur così, come tuttora si configura — va riconosciuta come erede e continuatrice del glorioso Ginnasio, e, pertanto, come prima depositaria degli alti valori spirituali alimentati dalla tradizione classica.

«La Scuola Media non è, anche per la sua stessa esplicita denominazione, un istituto di istruzione inferiore di secondo grado, ma — come è stata e dovrà continuare ad essere — è un istituto di istruzione media o secondaria di primo grado.

«L'abolizione dell'esame di ammissione permette, è vero, la riduzione della Scuola Media al livello di scuola elementare o inferiore; ma ciò comporta ben anche una degradazione umiliante e immeritata della istituzione tutta e delle parti che la compongono».

Seguono le firme della preside e di 11 professori del Liceo «Plinio Seniore» della preside e di 63 professori della Scuola media «Stabiae» di Castellammare di Stabia.

Altre lettere giungono ancora dal Piemonte. Una da Avigliana afferma:

«Se si vogliono rinnovare i criteri che presiedono alla scuola dell'obbligo, si deve avvenire al più alto livello di programma possibile, non al più basso, onde evitare un grave decadimento culturale».

Seguono le firme di 16 professori della Scuola media statale di Avigliana.

Ed un'altra da Novara dice:

«Si chiede che, prima di gettare la Scuola italiana allo sbaraglio di una ennesima riforma, si interpellino coloro che saranno gli immancabili tirandi della riforma stessa, cioè [illegible]».

Seguono le firme dei presidi e di 74 professori delle Scuole medie «Duca d'Aosta» e «G.H. Morandi» di Novara.

Di particolare interesse la lettera firmata dal preside e dagli insegnanti di un vecchio, noto istituto magistrale torinese, in cui si tiene conto di recenti esperienze:

«I pochi allievi sinora pervenuti ai corsi superiori dalle cosiddette classi sperimentali, si sono rivelati disastrosamente impreparati... Vien fatto di pensare con vivo allarme a quello che sarà il livello medio di preparazione, quando le leve della nuova scuola dell'obbligo accederanno alle classi superiori della scuola secondaria... Nel caso particolare dell'Istituto magistrale, di cui si lamenta già oggi la genericità di impostazione, i difetti sono destinati ad aggravarsi per la insufficiente cultura di base che sarà fornita dalla scuola dell'obbligo».

Seguono le firme del preside e di 35 professori dell'Istituto magistrale «Reg. Margherita» di Torino.

La Stampa pubblica volentieri queste lettere, che rappresentano la libera voce degli insegnanti, di esperti uomini di scuola; ma non per questo intende approvare o sostenere tutte le idee ivi espresse. Il problema della «scuola dell'obbligo» e la riforma della istruzione post-elementare saranno prossimamente affrontati dal giornale con articoli dei suoi collaboratori.

Giovane condannato a 8 mesi per il furto di poche pietre

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 maggio.

(c. m.) Il Pretore di Sampierdarena ha condannato ad otto mesi di reclusione il ventunenne Alfonso Menichella, abitante in via della Chiesa 31 r, accusato del furto di poche pietre senza valore.

La vicenda che ha condotto il giovane in Pretura accadde la sera del 14 marzo scorso nello stabilimento «Bruzzo» di Bolzaneto. Il Menichella, insieme ad un suo compagno, si introdusse nel recinto delle «Acciaierie Bruzzo» e sottrasse da una montagnola di minerale, da usare nella fonderia, alcune grosse pietre caricandole su una carriola.

Si trattava di materiale calcareo che contiene una piccola percentuale di manganese. Viene immesso in grande quantità negli altiforni per ottenere particolari leghe di acciaio.

Le poche pietre sottratte dal giovane non avevano praticamente alcun valore commerciale. Tuttavia i due ladruncoli, spinti da chissà quale mira, caricarono la carriola e fecero per trasportarla fuori dallo stabilimento. Furono però scoperti. Mentre uno dei due riuscì a fuggire, il Menichella venne fermato da un guardiano e consegnato alla polizia. Arrestato, finì in carcere e oggi è comparso, ancora in stato di detenzione, di fronte al Pretore di Sampierdarena sotto la accusa di furto aggravato.

Il P. M. ha chiesto per l'imputato la condanna a due anni e tre mesi di reclusione. Il difensore, avv. Enrico Baccino, ha ridimensionato l'episodio; ha affermato che il movente dello strano furto doveva ricercarsi, più che nello scopo di un illecito lucro, nell'incoscienza del giovane. Il difensore ha concluso chiedendo la concessione delle attenuanti generiche. Il pretore ha condannato il Menichella ad otto mesi di reclusione.

L'autista racconta



Francesco Battaglino, anni 33, il cui sangue freddo ha evitato che l'incidente assumesse tragiche proporzioni

Durante una normale gita nella zona di Avigliana

Un pullman di studentesse si rovescia a breve distanza da un profondo burrone

Tredici feriti non gravi - Sul veicolo si trovavano 22 allieve della terza media di Cuneo e le loro due insegnanti - L'incidente è avvenuto sulla via per la Sacra di S. Michele in un tratto in ripida discesa - A causa della rottura dei freni l'autobus si è schiantato contro un masso - Il coraggioso comportamento del guidatore che spegne con le mani un principio d'incendio



L'autobus rovesciato. Qualche centinaio di metri più avanti si apre la voragine d'un profondo burrone

(Nostro servizio particolare)

Avigliana, 10 maggio.

Un pullman pieno di ragazze delle medie in normale gita scolastica si è rovesciato in corsa lungo una ripida discesa: si lamentano tredici ferite.

Alle 8 di ieri mattina partiva da Cuneo un autobus della ditta «Satip» con a bordo 22 studentesse della terza media della scuola Vittorio Bersezio: le studentesse erano accompagnate dalle insegnanti prof. Maria Baccalano di 38 anni e prof. Domenica Musso, abitante a Cuneo in via XX Settembre 42. La lieta comitiva aveva in programma una visita al castello di Stupinigi, poi all'Abbazia di San Antonio di Ranverso e infine alla Sacra di San Michele. Al volante era Francesco Battaglino di 33 anni, abitante anch'egli a Cuneo, dal 1951 autista della «Satip».

La prima parte della gita si svolgeva regolarmente e felicemente. Sosta a Stupinigi, sosta a S. Antonio, spuntino al sacco sulle rive del lago grande d'Avigliana e dopo le 14 partenza festosa per l'ultima tappa, la Sacra di S. Michele. Alle 14,30 circa il pullman si trovava a La Mortera, una frazione ad 800 metri d'altezza. Oltrepassata la frazione c'è un tratto di discesa molto ripida. Il Battaglino aveva appena innestato la seconda «ridotta»: premeva il pedale del freno e s'accorgeva con terrore che il meccanismo frenante non rispondeva più. Il pesante veicolo acquistava velocità sempre maggiore, si profilava, entro pochi secondi, una catastrofe terrificante. L'autista non perdeva il sangue freddo e diceva con voce alta ma ferma: «Bambine, state calme, non spaventatevi!...».

Contemporaneamente sterzava verso sinistra, cioè verso il fianco della montagna e faceva salire le ruote di sinistra su un terrapieno: la difficile manovra riusciva perfettamente ma un masso di notevoli proporzioni s'ergeva a sbarrare il passo al veicolo. Il muso del pullman vi batteva contro con violenza: il masso, addirittura, si spostava. L'autobus s'arrestava rimanendo inclinato, in posizione instabile e precaria, sul lato destro. Le bambine, urlando, cadevano le une sopra le altre. Un attimo ancora e il pullman, con un sordo tonfo, si coricava pesantemente sul lato destro, finendo quasi in mezzo alla strada e sollevando un gran nuvolone di polvere. Proprio in quel momento una ragazza faceva l'atto di gettarsi da un finestrino; l'autista riusciva a trattenerla e la salvava da sicura, orribile morte per schiacciamento.

E' facile immaginare il panico, le urla, gli strilli, i gemiti, le disperate invocazioni di soccorso: il Battaglino, dopo replicati sforzi, apriva uno sportello della fiancata sinistra e si issava fuori. E cominciava la dura e affannosa opera di salvataggio: cioè, ad una ad una, aiutava ad uscire dal pullman le 22 ragazze e le due professoresse. Non passava nessuna macchina; la località era deserta. Ad un certo momento arrivava un anziano contadino, Vincenzo Maritano. Questi, scorto del fumo scaturire dal veicolo, si metteva ad urlare: «Al fuoco! Al fuoco!». Effettivamente, a causa di un corto circuito dovuto all'urto, si stava sviluppando un incendio nell'apparecchiatura elettrica. Il Battaglino interrompeva l'opera di soccorso e s'avventava a spegnere il principio d'incendio. «Ho pensato ai miei due figli» dirà più tardi «e ho spento le fiamme con le mani... C'erano ventidue bambine affidate a me...». L'autista si ustionava mani, braccia e viso, ma, strappando i fili della batteria, faceva cessare subito l'incendio.

Intanto il Maritano, con tutta l'energia concessagli dall'età, era corso al ristorante S. Francesco di La Mortera e aveva dato l'allarme. Il proprietario, signor Aldo Cugno, s'attaccava al telefono. Nel giro di venti minuti erano sul posto il maresciallo Abbo dei carabinieri di Avigliana con numerosi militi, l'ambulanza della Croce Verde di Rivoli e, con lodevole slancio di solidarietà, tutti i titolari di macchine da noleggio di Avigliana e dintorni; e i medici dott. Biavetti, dott. Fava e dott. Laudadio. Delle 22 studentesse undici erano ferite. Anche le due insegnanti avevano il volto sanguinante: eppure cercavano di calmare e di soccorrere le piccole allieve alcune delle quali in preda a choc nervoso.

All'ospedale di Avigliana venivano ricoverate le prof. Baccalano e Musso, entrambe guaribili in dodici giorni; e la quindicenne Giovanna Giordanengo (guaribile in un mese per la frattura della clavicola sinistra). Lungo l'elenco delle bambine ricoverate all'ospedale di Rivoli: Mariella Balocco di 14 anni, frattura di un piede, guaribile in 20 giorni; Carla Repetto, 13 anni, guaribile in 10 giorni; Ernesta Cerutti, 13 anni, guaribile in 8 giorni; Franca Dalmasso, 13 anni, otto giorni di ospedale; Alessandra Patenzieri, 15 anni, frattura del setto nasale, un mese di ospedale; Mara Serrai, 13 anni, guaribile in dieci giorni, Norma Brugnoli, 15 anni, guaribile in otto giorni; Clara Lerda, 13 anni, otto giorni; Elvira Pirra, 13 anni, frattura due denti, dodici giorni; Anna Vergnano, 17 anni, frattura del setto nasale, quindici giorni di guarigione.

I carabinieri hanno aperto una rigorosa inchiesta sulle cause dell'incidente: si tratta, comunque, di un'improvvisa rottura dei freni. Da notare che poche centinaia di metri più avanti, la strada descrive una stretta curva sotto cui s'apre un burrone profondissimo: qui la disgrazia avrebbe potuto assumere proporzioni terrificanti.

g. p.



La professoressa Baccalaro all'ospedale di Avigliana

Non è reato fischiare per protesta al cinema

Arona, 10 maggio.

(c.) Non è reato fischiare al cinema: lo ha stabilito il pretore di Arona, che ha mandato assolto il ventiduenne Angelino Parzio, comparso davanti a lui per aver disturbato con quel genere di suoni una pubblica riunione.

Il giudice, udita la versione dei fatti e saputo che i fischi del giovane giungevano insistenti dalla galleria in segno di protesta per le continue interruzioni cui andava soggetto lo spettacolo causa le pietose condizioni della pellicola, lo ha assolto con formula piena.

Lettere sulla scuola

Il figlio dell'emigrato in Germania (spediamo subito i libri) - Quando mio padre era un alpino - Ai ragazzi di Boves non si può mai dire di no - Gli auguri d'un operaio a tutti gli scolari - «Specchio dei tempi» manda subito le 30 mila lire e restituisce il francobollo

Uno scolaro ci scrive dalla Germania:

«Sono uno scolaro italiano di 13 anni, piemontese di Vercelli, emigrato in Germania con i miei genitori lontano dalla mia cara Patria, di cui sento tanta nostalgia. *La Stampa* ci porta ogni giorno notizie dell'Italia, io sono sempre il primo a leggerla, e per prima cosa, è la tua toccante e cara rubrica che scorro, e quante volte leggendola, vengono le lacrime agli occhi a me e alla mia mamma.

«Tu sia benedetto per tutto il bene che sai fare, specialmente a noi bambini accontentandoci nei nostri desideri. Ora son qui anch'io per esprimertene uno, chissà che tu riesca ad accontentarmi benché sia così lontano ma pur sempre italiano.

«Ho letto che han voluto onorare la memoria del grande scrittore Emilio Salgari, io ne ho sentito tanto parlare dai miei genitori, che han letto diversi suoi libri quando erano fanciulli, poi ne ho sentito parlare anche per radio, e mi piacerebbe anche poter leggere qualche suo libro. Purtroppo qui non si possono comperare libri italiani. Ci sarebbe, caro "Specchio dei tempi", qualcuno dei tuoi molti lettori, che ha qualche opera di Salgari, anche vecchia? Per me sarebbe un grosso regalo, perché leggere libri italiani oltre a essere un diversivo, mi permetterebbe di non dimenticare la mia cara lingua.

«Ringrazio anticipatamente, aspettando di poter leggere questa mia sulla tua rubrica. Ricevi da me e miei familiari tanti cari saluti». *Giordano Wilmer*

Kusterdingen, Alfred Kramerstrasse 5, Kreis Tübingen (Germania)

Uno scolaro ci scrive:

«Tu, caro "Specchio dei tempi", che in questi giorni esaudisci il desiderio di molti scolari, guarda se puoi esaudire anche il mio. In questi giorni ho osservato mio padre riguardare una vecchia sbiadita fotografia di quando era militare insieme a tutti i suoi compagni alpini, e attraverso il suo sguardo e le sue parole ho intuito il suo intimo desiderio: ritrovare qualcuno dei suoi commilitoni.

«Essendovi in questi giorni il raduno degli alpini chissà che qualcuno dei "veci" non si ricordi di lui e gli dia la possibilità di ritrovarsi con loro o di scriversi.

«Mio padre si chiama: Turaglio Camillo e proviene dal paese di Cavour, apparteneva al 3° Alpini, classe 1909, batt. Pinerolo, 26ª compagnia. E' residente in Torino, via Borgomasino n. 6. Sono convinto di fare cosa gradita a lui come pure a quelli che si ricorderanno di lui lanciando questo appello. Ti ringrazio, caro "Specchio dei tempi" per la tua gentile ospitalità. W tutti i "veci" e i "bocia" d'Italia compreso mio padre».

Giovanni Turaglio
(Scuola Prof. Artist. Fontanesi, 2ª A)

Gli scolari di Castellar (Boves) ci scrivono:

«Siamo gli alunni della classi quarta e quinta di Castellar, piccola frazione di Boves (provincia di Cuneo) che tu conosci perché l'hai vista alla televisione in una recente celebrazione sui partigiani, ed alla quale per tali meriti è stata concessa la medaglia d'oro. Scriviamo anche a nome dei nostri piccoli amici della vicina frazione di S. Giacomo.

«Noi speravamo proprio di poterci recare a Torino per la "Mostra del Centenario", ma purtroppo abbiamo dovuto rinunciare perché i nostri genitori non sono in grado di pagarci il viaggio in pullman. Siccome il maestro, tante volte ci ha parlato della tua bontà verso gli alunni che si trovano nelle stesse nostre condizioni, noi abbiamo pensato a te, certi di non essere dimenticati. Con i nostri insegnanti siamo una trentina di alunni che, con grande piacere, verremmo a Torino. Sicuri di una tua buona parola, ti salutano i tuoi piccoli amici di Castellar e S. Giacomo».

Seguono le firme

P. S. - Unisco, anche a nome dei miei due colleghi di S. Giacomo, la mia richiesta, certo che non deluderai i nostri alunni. Ins. *Oreste Sericano*. Scuole di Castellar.

Un padre di famiglia scolaro nei corsi speciali ci scrive da Gassino:

«Abbiamo letto con molta soddisfazione la lettera degli studenti di Torino e li ringraziamo tanto del pensiero avuto per noi. Sarà un gran piacere avere un libro in regalo e speriamo prima della fine del corso di poterlo leggere.

«Io che ti scrivo a nome di tutti sono un padre di famiglia nativo di Decollatura (Catanzaro) emigrato a Gassino nel 1952. Io e mia moglie dopo 8-10 ore di lavoro lasciamo a casa 3 figli (di 16, 13 e 9 anni) per venire a scuola e rimediare al fatto che quando eravamo bambini non abbiamo potuto frequentare. Ma per farsi avanti nella vita ci vuole istruzione.

«Io che ora lavoro da manovale, spero di avere la licenza di 5ª per migliorare la mia posizione, cioè ottenere un posto sicuro in officina, in modo che anche i miei figli abbiano una vita più bella e possano continuare la scuola. Siete fortunati voi ragazzi che studiate senza tanta fatica! Fatevi onore e accettate il nostro augurio sincero di una bella promozione per tutti».

Antonio Bonacci

Una scolara di quinta ci scrive da Ardesio:

«Sono l'alunna Albina Zucchelli di classe quinta di Ardesio, paese dell'alta Valle Seriana, in provincia di Bergamo. Scrivo anche a nome dei miei 38 compagni di quinta. Desidereremmo effettuare, prima della chiusura dell'anno scolastico, una gita a Torino per visitare i Musei e le opere che sono state allestite in occasione del Centenario dell'Unità d'Italia.

«Però, per la corriera che ci porta a Torino, dovremmo sborsare la somma di L. 80.000 che, suddivisa tra noi, ci dà una quota individuale di L. 1000. E' dall'inizio dell'anno scolastico che racimoliamo i nostri piccoli risparmi; ma, nonostante la nostra buona volontà, siamo riusciti a raggiungere solamente dalle 500 alle 600 lire a testa. I nostri papà sono quasi tutti emigranti e le mamme non ci possono dare i soldi mancanti per esaudire il nostro desiderio. Così abbiamo pensato di rivolgerci alla Direzione del giornale più importante di Torino: *La Stampa*, cioè a voi, certi d'avere il vostro aiuto. Non ci sarà qualcuno disposto a fornirci la somma mancante? (dalle 25.000 alle 30.000 lire).

«Noi speriamo di sì perché non vorremmo proprio rinunciare a questo viaggio che sogniamo da tutto l'anno e che se avessimo a realizzare davvero, non dimenticheremmo per tutta la vita. Ci permettiamo unire il francobollo per la risposta che attendiamo impazienti e fiduciosi. Da ciascuno di noi, un saluto riconoscente e tanta cordialità».

Albina Zucchelli e compagni di quinta

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento n° conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. .... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifior, via Nizza 82, Torino, tel. 651-227.

ALTERNATORI trasformatori-motori dinamo, apparecchiature isolatori contatori. Saracco, corso Vercelli 66, tel. 21-836.

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industria. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 33166

CERCANSI motori trifase 220 Volts 50 periodi circa 1-2 HP con otto, dieci, sedici poli. Cassetta 1483 Z. SIP, Genova. 22988

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Tuboviale pluviali e fognature. Ricchetta, corso S. Maurizio 25 Torino.

LAMIERE ondulate nere e zincate, fuori e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983. 253

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocco, chiusi. Gubernati, telefono 23-742. 7

OCCASIONE vendesi due filiere. Telefonare 590-502. A35006

OFFICINA meccanica accetta lavoro per nuovo reparto torni, fresatrici, limatrice, saldatrice elettrica. Tel. 588-552.

PASTICCERIE, gastronomie! Per presentare i vostri prodotti rivolgetevi da Rava, via Barberoux 19. A36749

RETE metallica recinzione, filo spinato, piantoni ferro ed a «T». Serfilatile, corso Trapani 153. Telefono 383-942.

RETTIFICA cercasi possibilmente automatica tavola minimo 400 mille. Telefonare 22-222. A37200

ROTTAMI, lamierino, tondino, ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 380-907.

SCALA aerea autoportante ultimo modello affittasi. Telefonare 525-178, 685-320, 534-182. A35728

SEGATRONCHI sega 800, levigatrice carrello altro macchinario liquidonsi. Telefonare 693-818 A38611

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Catoni 32, telefono 880-311.

THERMOBLOC Hal-Wanson il generatore di aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adream Torino via Boncompagni 7, telefono 772-149 374

VENDO: fresatrici, torni, presse, tapi delle frontale, rettifica interni esterni, smerigliatrice, apparecchi. Bitmalle. Corso Vercelli 30. Telefonare 20-097.

VENDO pressa Automatic 450×450 semi nuova 5 piani. Tel. 293-442. A39108

VENDO tornio Revolver oppure cambio con pressa. Telefonare 372-703. A35199

16.000 sacchetti colorati buone condizioni svendonsi. Tel. 522-884, ore pasti.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ABILE capomastro convenientemente ripara, rimoderna, costruisce. Preventivi gratis. Telefonare 741-175. A37194

DECORAZIONI, ambientazioni, macchiatura pavimenti, levigatura pavimenti alloggi, negozi. Telefonare 53-711.

DECORAZIONI (tappezzerie scosso), verniciature negozi ditta accuratamente. Telefonare 791-081. A37544

MOBILI metallici per cucina ed uffici su misura, preventivi a richiesta. Armetal, telefono 293-128. A37567

MOBILIFICI via Principe Amedeo 33 C, Giuseppe Verdi 26 R. Prossima cessazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

PARETI sempre pulite con termomensole capriformi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-460. 22574

RESTAURI, manutenzioni, decorazioni scale, facciate stabili e stabilimenti. Telefonare 534-267. 475

VERNICIATURA metalli ampio locale accetterebbe lavori anche grandi serie. Telefonare 733-194. A35009

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori funzionari. Sovvenzioni su auto autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finsanto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-549.

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 18-30 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 5 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO. TELEFONARE 485-888, 485-902.

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18 telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6, TEL. 683-391.

A abitanti Torino periferia, impiegati, operai o pensionati, concediamo prestiti in giornata. Serietà segretezza. AFIA, Pietro Micca 15, Torino, tel. 40-632.

A grandiosa negozio fiori centrale, grande lavoro, cedesi motivi espatrio, Masino, Bellezia 7. 311

A investimenti capitali come terzi, altoreddito, massime garanzie. Italfidi, via Principe Tommaso 6 1330

A persona disponga 500.000 offro collaborazione interessata artigiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino».

AFFARONE, causa trasferimento cedo centralissima rosticceria. Tel. 670-196.

AFFARONE cedo negozio calzature angolare centralissimo centralissimo. Telefonare 873-435. A37788

ALBERGO valle Lanzo avviatissimo cedesi dilazionando. Tel. 397-985.

ALTO reddito aumentabile cedesi due negozi casa recente costruzione in importante zona grande transito. Telefonare 760-982. A40099

ANGOLARE drogheria [illegible] giornaliero, 35 anni medesimo proprietario, vendesi. Masino, Bellezia 7 311

APPORTERE otto-dieci milioni come socio in azienda commerciale o industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8138 — Torino». A39042

AUTORIMESSA avviatissima capacità 120 macchine, stazione servizio, vera occasione. Tel. 773-834. A38038

AVVIATO caffè osteria, molto bello, tutti permessi, zona To '61, cedesi vera occasione. Telefonare [illegible].

CAUSA malattia cedesi drogheria situata buona zona avviata. Telefonare 697-336.

CAUSA malattia cedesi vendesi negozio centrale negozio pelletterie casalinghi. Madama Cristina 111. A37956

CAUSA ritiro, vendo avviatissima officina meccanica. Telef. 694-991.

CAVALLERA, Saluzzo 21 Commercianti: Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21, bar gelateria modernissimo (Aosta) incasso 85.000 comprovabili rimettiamo dilazionando.

CAVALLERA, Saluzzo 21, impegni inderogabili urge vendere commestibili, qualunque prezzo, oppure [illegible].

CEDO autorimessa capienza 200 macchine richiesta 7.000.000. Tel. 234-483.

CERCO privato disposto impostare 4 milioni, lungo scadenze, interesse veramente soddisfacente, adeguata garanzia ipotecaria immobili Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8145 — Torino».

CONFEZIONI per signora maglieria, calze cedo. Telefonare 789-280, ore pasti.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede bar torrefazione, osteria, bottiglieria con a [illegible] alloggio. 253

DROGHERIA annesso [illegible] alcoolici, commestibili, facoltà spaccio torrefazione bar, trasferibile, cedesi 3 milioni 200.000 Tel. 681-930 ore pasti.

AZIENDA avviata metalmeccanica buona clientela cerca socio finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8144 — Torino». A39066

CAPITALE 13.000.000 investimento sicuro acquistando metà quote società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 15-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 153 — Torino» 1274

CARTOLIBRERIA giocattoli, bene avviata, obbligato passaggio scuola, zona in continuo sviluppo cedesi ottimo affare. Tel. 230-077 ore 13-15.

CAUSA familiare cedo salumeria minima richiesta, oppure gerenza. Telefonare 553-097 A39022

CAUSA malattia cedesi avviata pasticceria confetteria. Telefonare 397-976.

CAVALLERA, Saluzzo 21, filati, maglierie, calze ditta 16.000, svendesi 300.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21, albergo ristorante (Sicilia) reddito 500.000 mensili, cedesi 9.000.000, fortuna famiglia.

CEDESI bar superalcoolici, biliardo, affitto mite, cauzionando gerenza. Telefonare 276-550 A39184

CEDESI cartoleria avviatissimo con deposito bombole. Tel. 88-252. A38317

CEDO osteria in piazza macchina caffè, televisore, frigo gioco bocce, dehors meraviglioso due stanze e negozio alloggio vani tre. Telefonare 80-052.

CEDO torrefazione, drogheria, commestibili vari permessi, minima richiesta. Telefonare 553-097. A39022

ELETTRODOMESTICI radio televisione, riparazioni, centralissimo, forte clientela. Casalegno, telefono 885-962. 491

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO, TEL. 485-888, 485-902. 1123

GESTORE cercasi per chiosco carburanti posizione centrale. Tel. 273-659. 188575

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, telefono 40-879.

IMPRESA vende bar angolare con alloggio ed altro negozio corso Francia, già affittati, reddito superiore otto per cento. Telefonare [illegible] A38681

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque illraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

MAGLIFICIO maglieria «tricots» 40 macchine rettilinee finezza 5 fino 12, vicinanze Genova possibilità immediata ripresa cedesi occasionalissima. Cassetta 1482 Z. SIP Genova. 23998

MERCERIA abbigliamento ben avviata cedo. Licenza trasferibile. Tel. 398-185.

MERCERIA 80.000 giorno controllabili, vendo 2.700.000, affarone. Telefonare 885-962, Casalegno 491

NEGOZIO esportazioni vini liquori incasso 20.000 giornaliere dimostranti cedesi motivi famiglia. Tel. 733-167.

OCCASIONE cedo salumeria zona in sviluppo prezzo realizzo. Tel. 284-628.

PANETTERIA pasticceria (provincia) Kg. 200, concedesi gerenza 30.000 mensili. Cavallera, Saluzzo 21. 310

PARRUCCHIERE causa emigrazione vende rateale incasso settimanale 40 mila. Telefonare 358-082. A39216

PASTICCERIE cercano gerenza rivendita pane o drogheria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9073 — Torino».

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione). Serietà correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Telefoni 485-888, 485-902.

PRESTITI riservatissimi a bancari, Rimborso cassale diretto. Ifima, Mercanti 18, telefono [illegible] 22

PROFUMERIA centralissima, negozio arredato ottimamente salottino estetista, reddito 250.000 mensili, svendiamo ritiro commercio 2.500.000. Gabelli, Giulio Cesare 86. 408

RIVENDITA pane e pasticceria, cedo causa decesso al miglior offerente. Telefonare 372-628 ore pasti. A38226

ROSSIN, S. Donato 12, cede pastificio moderno, zona nuova, occasione 1 milione 500.000. 461

ROSSIN, S. Donato 12, cede drogheria, zona Francia incasso 40.000 giornaliere 2.600.000. 461

ROSSIN, S. Donato 12, affida gerenza latteria avviatissima, persona praticissima, ottime condizioni. 461

ROSSIN, S. Donato 12, cede agnolleria, polli, conigli attrezzatissima, zona nuova 1.600.000 trattabili. 461

ROSSIN, S. Donato 12, cede alimentari tutti permessi, forte lavoro, 3 milioni trattabili. 461

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar modernissimo, zona Francia, 35.000 giornaliere 8.000.000. 461

ROSSIN, S. Donato 12, cede bar Crocetta, grandioso angolare, lavoro 4 persone, 60.000 giornaliere. 461

SANREMO, bar tavola calda, via centrale, possibilità sviluppo, cedesi 6 milioni 500.000. Telefonare 870-456.

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCONTRO PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 204 — TORINO».

SVENDO [illegible] arredati-somo ufficio commerciale, rappresentanze, centralissimo. Telefonare [illegible], 518-855.

TIPOGRAFIA tradizionale artigiana cedesi per ritiro attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7402 — Torino».

TIPOGRAFIA tradizionale possibilità ulteriore sviluppo vendesi al miglior causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9078 — Torino». A38333

URGE dare in gerenza rivendita pane, [illegible]. Telefonare 793-105.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A borgo Vanchiglia, via Vanchiglia ed Giulia di Barolo vendonsi negozi ottimo reddito, alloggetti convenientissimi, facilitazioni. Rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14. 1272

A San Bartolomeo Cervo, Diano Marina, vendiamo [illegible] alloggi camera e due camere tinello, vicino mare, [illegible] finizioni, riscaldamento particolare. Telefonare Torino 290-474, 599-570, 651-433.

ABBIAMO Andora villa panoramiche fronte mare giardino, [illegible], libero subito. Vando, Pizzorno, Garibaldi 8.

ACQUISTASI agosto-[illegible] alloggio nuovo 3 camere, cucina, servizi, 2.600.000 contanti, resto alte rate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8120 — Torino». A37644

ACQUISTEREI alloggio centrale, tre, quattro camere cucina bagno anche occupato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5191 — Torino». A39606

ACQUISTEREI alloggio centralissimo signorile mq. 250 Scrivere: «Pubblicità Stampa 1026 Torino». A37434

ACQUISTEREI pagamento contanti, villetta 4-5 camere, servizi, oppure alloggio con giardino. Telefonare 80-235.

ACQUISTO contanti, 1-2 camere, servizi (anche vecchia costruzione). Telefonare 41-078. 393

ACQUISTO in palazzo signorile centrale, semicentrale, alloggio 180-300 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 268 — Torino». 894

ACQUISTO muri autorimessa, capienza 150-200 macchine, per impiego capitale, contanti. Telefonare 613-220.

ACQUISTO signorile alloggio 200-350 mq., oppure villa con terreno. Telefonare 521-074. 307

ACQUISTO terreno fabbricabile, [illegible] dettagliate: Cornitalia, Casella Postale 5, Torino. 475

ACQUISTO villa precollinare, mezza collina, 15-40.000.000 Scrivere: «Pubblicità Stampa 369 — Torino». 394

ALASSIO vendo 2 alloggetti nuovi grandiosamente ammobiliati, ciascuno 3 vani e servizi. Telefonare 528-017. 103

ALLOGGETTO arredato-lusso, camera, cucina, ascensore, proprietario vende zona Aurora. Telefonare 285-502.

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende Organizzazione Gabelli, telefono 276-643. Visita mattino, corso Belgio 127, ore 14,30-17. 406

ALLOGGI facilitazioni pagamento, una due camere, accessori, zona Francia. Telefonare 691-570.

ALLOGGI in palazzina, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Duo chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Ponteverde 11. Tabacchi 44. 1064

ALLOGGI signorili panoramici mq. 181-207-250-340, vendonsi. [illegible], telefono 805-995. 207

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-3 camere [illegible] cucinino servizi [illegible] impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 393-106

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 88

ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi oppure vendonsi 3 Rita isolate via Mombarcaro, Gradisca. Mombasiglio. Lessona. Rivolgersi cantiere via Gradisca 70.

ALLOGGI 4 camere cucina doppi servizi, 7.500.000; 2 camere cucina, 3 milioni 900.000 vendonsi. Masino, Bellezia 7. 311

ALLOGGIO [illegible] tinello cucinino, servizi, casa nuova, zona Aeronautica, occasione vendo 2.150.000. Rossin, S. Donato 12. 461

ALLOGGIO signorile annesso ufficio due ingressi, vendesi piazza Adriano 12. Rivolgersi. Telefonare 773-912. 1135

ALLOGGIO signorile centrale, mq. 120, libero settembre, vendesi. Telef. 511-858.

ALLOGGIO super-panoramico 6 vani, secondo piano vendesi corso Galmli. Telefonare 872-519. A36434

ALLOGGIO 3 camere cucina corso Peschiera 35 vendesi. Tel. 519-361. 287

ALLOGGIO 2 camere cucinetta, casa veramente signorile, vendesi 4.400.000, paraggi Francia. Telefonare 730-575.

ALLOGGIO 3 camere palchettate, cucina, servizi (via Tripoli). [illegible]. Telefonare 41-078. 393

ANTICIPAZIONE IMMEDIATA SU APPARTAMENTI, TERRENI, IMMOBILI, RIMBORSO RATEATO CONCEDE FAIT, VIA SANTA TERESA 12. DISCREZIONE BANCARIA, TASSO CONVENIENTE.

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-6-8 camere, grandi saloni, comfort moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-18. Corso Matteotti 17. Telef. 53-912.

APPARTAMENTI LUSSO 2-3-4-5 CAMERE SERVIZI PRENOTIAMO IN STABILE CON GIARDINO, ZONA BERNINI, FACILITAZIONI. COM. FAI, CAVOUR 7, TELEFONO 537-496. 146

(Continua a pag. 9)

CRONACHE DELLO SPORT

A Milano il confronto decisivo tra i due welters-juniors

Loi batte Ortiz in un durissimo incontro e conserva il titolo mondiale di pugilato

Una lotta tremenda - Al sesto round il portoricano, colpito da un violento pugno, cade sul ring ma si rialza - Furioso finale di Carlos che a cinque secondi dal termine riesce a far piegare Loi sulle ginocchia: il boxeur triestino è però prontissimo a rimettersi in piedi - Negli altri combattimenti Garbelli sconfitto dall'argentino Duran e Scarponi da Miranda

Netta vittoria

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 10 maggio.

Stavolta Ortiz non avrà più da accampare scuse. Duilio Loi ha respinto il suo attacco al titolo mondiale dei pesi welters-juniors con l'autorità di un grande campione, disputando sul ring dello stadio di San Siro, in una buona cornice di folla, il combattimento capolavoro della sua carriera. Il pugile orgoglioso e spaccone, che aveva dichiarato a tutti che avrebbe vinto per k. o., è stato battuto con estrema chiarezza dal pugile italiano ed ha subito egli stesso l'umiliazione di finire al tappeto per tre secondi nel corso della sesta ripresa.

Il portoricano non potrà tornare in America a raccontare che in Italia lo hanno truffato, che gli hanno impedito con la frode di riprendersi il titolo che gli spettava. Il suo connazionale Frank Carter, un ottimo arbitro che ha diretto l'incontro in modo esemplare, è stato il più indulgente con Ortiz e lo ha visto pur tuttavia battuto con un margine di tre punti, mentre per i giudici europei — il francese Scheman e lo svizzero Neuhold — lo scarto è stato rispettivamente di otto e di cinque punti. Una sconfitta che non ammette attenuanti e che chiude definitivamente il capitolo delle polemiche fra Loi e Ortiz.

Il trentaduenne campione del mondo ha dato il meglio di se stesso, ha fornito uno spettacolo di intelligenza e di vitalità, ha frastornato il rivale con le sue estemporanee azioni d'attacco, ha saputo stringere i denti e soffrire quando nei concitati scambi con Ortiz gli si è riaperta la ferita all'indice della mano destra riportata nel noto incidente con il cofano della sua macchina.

Se il dolore alla mano destra non avesse ostacolato la sua azione, probabilmente Duilio avrebbe giocato il tutto per tutto per infliggere al suo rivale la più umiliante delle punizioni, il k. o. Duilio, però, ha preferito non rischiare: la maestria del suo sinistro gli bastava ampiamente per controllare un avversario che, ripresa per ripresa, perdeva la sua lucidità e che invano ha cercato nella guardia vigile di Loi un varco per i suoi colpi rabbiosi.

Il «professor Loi», insomma, ha definitivamente bocciato Ortiz, un allievo presuntuoso che aveva parlato troppo, una lezione dura ma una lezione, bisogna ammetterlo, che Ortiz si meritava e che il pubblico, unito in una corale antipatia verso il portoricano, ha accolto con un uragano di applausi.

La cronaca, round per round, dimostra l'inesorabile progredire dell'italiano.

Prima ripresa — pari. Ortiz cerca la corta distanza. Un bel gancio destro di Loi all'orecchio del portoricano. I due si chiudono in frequenti corpo a corpo e si studiano al *break* con fredde occhiate di odio.

Seconda ripresa a vantaggio di Loi. Al gong i rivali si agganciano subito con scambi a corta distanza. Bel sinistro d'incontro di Loi al viso del portoricano, seguito da un destro.

Terza ripresa pari. Al gong Ortiz scatta e inizia subito un selvaggio scambio con Loi al centro del ring. Loi conclude questo scambio con un montante sinistro accusato da Ortiz al mento. Ortiz risponde con un sinistro al fegato che Loi assorbe molto bene. L'italiano incassa ancora un uno-due al corpo e reagisce.

Quarta ripresa pari. Ortiz all'attacco ma Loi risponde ottimamente di rimessa. Bella scarica di Loi conclusa da un sinistro e destro al volto dell'avversario.

Quinta ripresa pari. Loi alle corde incassa un sinistro al volto poi si svincola e riparte all'attacco con una bella scarica da cui il portoricano si libera chiudendosi in corpo a corpo.

Sesta ripresa a vantaggio di Loi. Scambi convulsi al centro del ring. Ortiz attacca ma Loi è sempre prontissimo nelle risposte. In un convulso scambio al centro del quadrato Loi azzecca un corto montante destro alla mascella e Ortiz è al tappeto. Rimane in ginocchio per tre secondi poi si rialza e rintuzza come può l'offensiva di Loi. Il gong salva il portoricano da una difficile situazione.

Settima ripresa a vantaggio di Loi. L'italiano è scatenato, tenta di approfittare del momento critico per Ortiz. Il portoricano lotta con disperazione, reagisce con colpi rabbiosi e pian piano si riprende. Un bel sinistro di Loi che chiude in angolo Ortiz.

L'ottava ripresa è pari e così pure la nona e la decima nonostante un violento scambio di pugni dal quale Loi esce con l'occhio sinistro arrossato.

L'undicesima ripresa è per Loi. Il campione del mondo, sempre vigile e prontissimo, scatta all'attacco e Ortiz si batte orgogliosamente ma il sinistro dell'italiano implacabilmente preciso domina il combattimento. Per un destro alla mascella improvviso Ortiz, sbilanciato, barcolla. Loi lo colpisce ancora con un destro all'orecchio e poi con un sinistro al naso.

Dodicesima ripresa: per Loi. Ortiz si fa sotto con rabbia, Loi lo ferma sempre col suo sinistro. Loi sembra persino troppo sicuro di sé e la sua sicurezza gli fa incassare un duro destro al viso, che egli però assorbe bene. Un duro scambio alle corde in cui Ortiz ha la peggio. Loi azzecca un sinistro al fegato e una scarica bellissima che il pubblico applaude a scena aperta.

Tredicesima ripresa: per Loi. Un bel sinistro alla mascella. Ortiz piega le ginocchia e si aggrappa, poi reagisce e riparte rabbiosamente all'attacco. Loi comanda sul ring come vuole.

Quattordicesima ripresa: per Ortiz. Ortiz ha l'orgoglio che lo sorregge e si batte sempre con caparbia tenacia, ma ormai senza lucidità. Due bei destri alla testa assorbiti da Ortiz, che risponde con un destro al viso di Loi. Loi sembra intenzionato a riposarsi e lascia frequentemente l'iniziativa al rivale.

Quindicesima ripresa: pari. Forcing disperato di Ortiz. La folla scandisce il nome di Loi. A cinque secondi dal termine Ortiz azzecca un destro che Loi incassa bene, poi il campione del mondo, sbilanciato da un destro, piega per un attimo il ginocchio al tappeto, ma si rialza come sospinto da una molla e riparte all'attacco. Il gong interrompe la lotta. La folla urla «Ortiz buffone» e fischia il portoricano, chiaramente sconfitto anche se i giudici non hanno ancora pronunciato il verdetto. Poi, dalle lavagne si ha la sentenza del collegio giudicante.

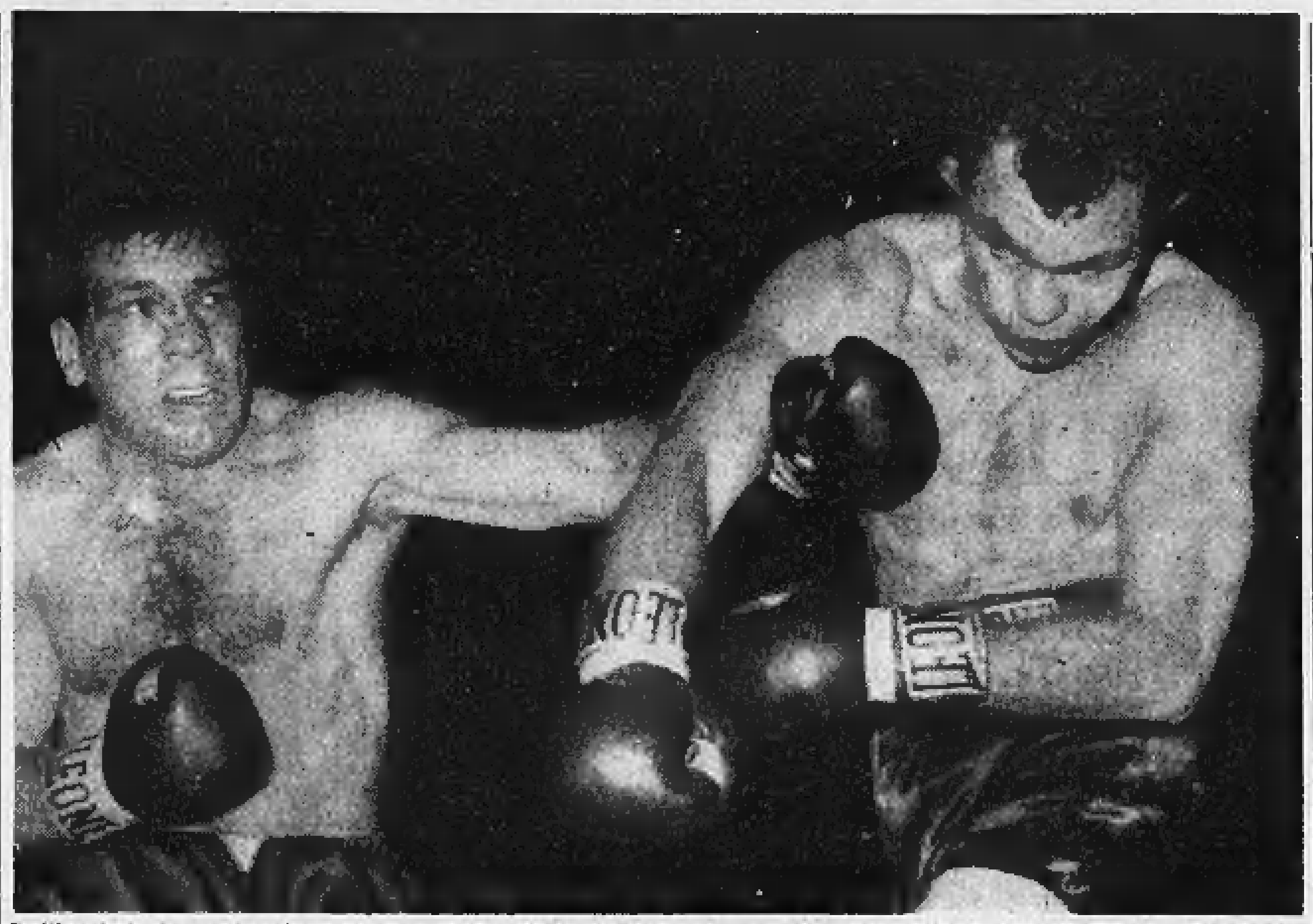
Il giudice francese Scheman ha visto 8 punti di scarto a favore di Loi (74 a 66), lo svizzero Neuhold soltanto 5 punti (74 a 69), l'arbitro americano Carter è stato il più indulgente col suo connazionale e lo ha visto perdente per 70 a 67. Loi comunque, con l'unanimità dei tre giudici, si è riconfermato campione del mondo.

In apertura il peso medio Bianchini, di Poggibonsi, ha battuto il romano Della Corte per k. o. tecnico al 2' 55" della sesta ripresa, cioè a 5" dalla fine del match.

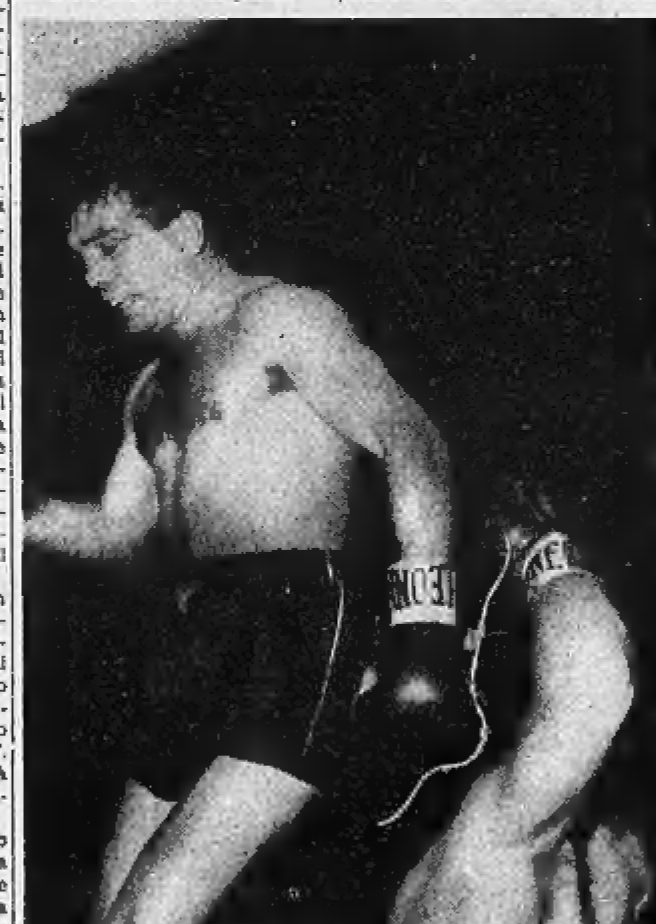
Successivamente, la funambolica arte del peso gallo argentino Ernesto Miranda ha dominato da lontano il volenteroso e coraggioso Scarponi, che ha fatto tutto il possibile per porre un freno all'indemoniata velocità ed alla precisione dello scattante avversario, riuscendo a terminare in piedi l'incontro, sia pure con un abissale distacco di punti.

L'altro argentino di scena stasera, il peso medio Carlos Duran, uno spilungone dal fisico non troppo atletico, è stato tenuto per parecchie riprese in soggezione dalla boxe meno elegante ma più sostanziosa di Garbelli. Poi il sud-americano ha rimontato progressivamente la distanza ed ha ribattuto colpo su colpo a Garbelli, passando un momento brutto soltanto verso la fine della nona ripresa, quando il milanese, con una involontaria testata, gli ha arrossato vivamente uno zigomo. Nell'ultimo *round* l'argentino si è scatenato, conquistandosi, sia pure con stretto margine, una meritatissima vittoria sul pugile italiano.

Gianni Pignata



Duilio Loi (a sinistra) e Carlos Ortiz nelle ultime drammatiche fasi dell'incontro di Milano (Telefoto)



Ortiz è a terra: Loi gli volta le spalle (Telefoto)

Pesi medi. — Bianchini (Firenze - kg. 71,600) b. Della Corte (Roma - kg. 72,600) per k. o. tecnico alla 6ª ripresa.

Pesi gallo. — Miranda (Argentina - kg. 53) b. Scarponi (S. Benedetto del Tronto - kg. 54,100) ai punti in 8 riprese.

Pesi medi. — Duran (Argentina - kg. 73) b. Garbelli (Milano - kg. 72,800) ai punti in 10 riprese.

Campionato mondiale dei pesi welters juniors. — Duilio Loi (Trieste - kg. 62,500) b. Carlos Ortiz (Portorico - kg. 63) ai punti in 15 riprese.

Pesi massimi: Plinio Scarabellin (Venezia, kg. 88,200) b. Bert Whitehurst (Filadelfia, kg. 87,800) ai punti in 10 riprese.

Pesi piuma: Mastellaro (Lissone - kg. 57) b. Berti (La Spezia - kg. 57) ai punti in 8 riprese.

Per Baker al Torino accordo di massima

Edimburgo, 10 maggio.

I dirigenti del Torino sono giunti oggi verso le 13 a un accordo che pare definitivo coi dirigenti dell'Hibernians per quanto riguarda l'acquisto di Joe Baker. L'accordo verte puramente sul fatto che i dirigenti granata hanno aderito alle richieste finanziarie avanzate dalla società scozzese. Ora rimane agli esponenti granata stessi la seconda parte del compito che si sono prefissi, quella cioè di giungere ad un'intesa col centravanti.

Anche la mamma di Loi tra gli spettatori di San Siro

Un temporale aveva fatto temere un nuovo rinvio - Serata fredda ed entusiasmo di pubblico - Ha vinto il pugile di trentadue anni

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 10 maggio.

Stasera i veri sconfitti di Milano sono stati Gagarin e Shepard. Lo sport più vecchio del mondo, che consiste in sostanza nel farsi le ragioni a pugni, ha battuto l'astronautica che è la scienza più moderna. Tra la sterminata moltitudine che affollava lo stadio di San Siro, ben pochi, forse nessuno, ricordava più a che distanza fosse giunto il maggiore sovietico o che altezza avesse toccato il comandante americano: ma tutti erano spaventosamente eruditi circa il peso di Loi, il torace di Ortiz, l'altezza di tutti e due. Anche signore che fino a pochi giorni fa di portoricano conoscevano soltanto il caffè, sapevano a memoria le misure di Ortiz che è appunto «il portoricano» per antonomasia. (Ma una volta, dobbiamo confessarlo, i nomignoli erano più pittoreschi. Ricordate? C'era il «Toro delle pampas» che era Firpo, c'era il «Teologo del ring» che era Tunney, c'era il «Birraio del Bronx» o la «Pantera di Los Angeles» e così via). Qualche contestazione nasceva sugli spalti nei riguardi dei bicipiti dei due campioni, poi un attento controllo dei tabellini ha riportato la concordia negli spiriti. E' risultato che i bicipiti di Ortiz hanno una circonferenza di 31 centimetri in posizione di riposo e di 34 quando sono in posizione di combattimento, mentre quelli di Loi sono rispettivamente di 32 e 35. Un centimetro soltanto in più, ma quando queste misure sono state ufficialmente conosciute, dagli spalti si è levato un sospiro di sollievo: molto più importante quel centimetro a favore del triestino che l'altezza raggiunta da Gagarin. Segno evidente che il mondo non cambia: andremo regolarmente su Venere e su Marte e faremo ancora il tifo per due uomini a dorso nudo che cercano di demolirsi reciprocamente i lineamenti. Anche allora supponiamo che le più patite se non le più competenti saranno le signore. Ne abbiamo sentita una esclamare: «Ma almeno una maglietta potrebbero metterla, questi poveri ragazzi!». In realtà i «poveri ragazzi» erano pezzi di atleti con la schiena gonfia di muscoli, ma forse anch'essi avrebbero desiderato davvero una maglietta. La realtà è che faceva un freddo terribile, e che Loi ed Ortiz, come già una volta erano stati battuti dalla pioggia, ieri sera hanno corso il rischio di essere sconfitti da una polmonite. Come i giornalisti d'altronde, che avevano in più lo svantaggio di essere inchiodati sulla sedia senza nemmeno la più lontana possibilità di distribuire fra i colleghi uppercuts e crochets.

Gli organizzatori, infine, sono stati battuti ai punti dal temporale che nel tardo pomeriggio si è aggirato minaccioso nel cielo di Milano, sì che l'incasso, per quanto elevato, risulterà a conti fatti parecchio inferiore al previsto. Quanto al match vero e proprio, quello che come tanti altri combattimenti sportivi è stato definito «l'incontro del secolo», già sapete come è andato. Ortiz si è presentato fra i fischi generali (alcune guasconate lo avevano reso tutt'altro che simpatico), in accappatoio verde come la sua speranza, mentre Loi era in blu del cielo della sua Trieste (ma il padre era sardo e Duilio ha trascorso la maggior parte della vita a Genova). Anche l'arbitro Carter, presentato come americano, è nato a Sciacca e si chiama in realtà Curreri.

In terza fila la madre e la zia del campione italiano, attentissime tutte e due, soprattutto la prima che di quando in quando si alzava per incitare il figlio. Proprio quel figlio a cui per lunghi anni aveva insegnato ad essere educato, a non tirare i capelli alle cugine nè la coda ai gatti: e ora, quando i capelli cominciano a diventare grigi, tutto è cambiato, il figlio cresciuto in fretta deve dare pugni in faccia ad un ragazzo più giovane di lui di sei anni, e più gliene dà, meglio è. Per Ortiz, invece, ben pochi facevano il tifo, anche fra i signori delle poltronissime che avevano pagato trentamila lire a un bagarino per avere il posto e dovevano quindi desiderare di vedere tanti pugni per tutti i soldi che avevano speso.

Ed invece no, anche loro desideravano che il combattimento finisse presto, prestissimo, ben inteso con la vittoria per k.o. del loro Duilio. E le loro speranze si sono quasi realizzate alla sesta ripresa, quando Ortiz è andato a terra sotto una terribile mazzata alla mascella e quando si è alzato il suo sguardo freddo, nell'orbita bassa ed obliqua, era divenuto vitreo, opaco, mentre un filo di sangue gli scendeva dal naso rosso come la sua cintura. Quanto a Loi si è limitato a voltarsi verso il pubblico, strizzando l'occhio destro, come per fare capire: «Avete visto che roba? Adesso viene il resto...».

Alla decima ripresa qualcuno del pubblico ha cominciato a urlare, alludendo alla nazionalità del portoricano, che «il caffè era pronto», e molti tifosi hanno cominciato a perdere la testa, arrivando persino a mettersi in bocca la sigaretta dalla parte accesa. Forse il meno emozionato era proprio Loi.

Intanto, la mamma aveva inforcato un grosso paio di occhiali neri perchè nessuno vedesse la commozione che stava prendendola davanti al figlio così forte, così acclamato.

All'ultima ripresa più nessuno sentiva il freddo acutissimo che pure a molti faceva battere i denti. Ma tutti erano in piedi in attesa dell'ultimo colpo di gong. Che non si è quasi udito tanto infernale, delirante era il clamore che si alzava dallo stadio nella certezza della vittoria di Loi. Ed è stata la sua centoquattordicesima, forse la più bella di una spettacolosa carriera.

Carlo Moriondo

I tennisti Pietrangeli, Emerson e Fraser si affermano nel torneo internazionale

Incontri molto interessanti e clamorose sorprese hanno caratterizzato la terza giornata dei campionati internazionali d'Italia. Purtroppo sono stati proprio i tennisti azzurri a fare le spese di questi risultati: Sirola, Gardini, Tacchini e Maggi sono stati eliminati dal singolare, gara che vede in lizza, fra i sedici superstiti, soltanto Nicola Pietrangeli e Beppe Merlo. In compenso i compilatori dei tabelloni possono essere complimentati: le otto teste di serie sono sempre in corsa per la conquista dell'ambita vittoria finale e tra queste Pietrangeli, Emerson, Laver, Fraser cioè gli assi più attesi.

Nella gara di ieri Sirola non è praticamente esistito contro l'australiano Fletcher.

Gardini ha pagato lo scotto della scarsa abitudine alla gara. In altri tempi il milanese avrebbe travolto Soriano.

Maggi non ha nulla da rimproverarsi. Il pronostico favoriva il suo avversario, l'australiano Hewitt, e il risultato ha dato ragione alla previsioni della vigilia.

Pietrangeli ha avuto vita relativamente tranquilla contro l'australiano Pares. Per il nostro campione gli «internazionali» cominciano praticamente soltanto oggi quando verrà opposto al sudafricano Sanders. Merlo, invece, ha dovuto impegnarsi a fondo, più di quanto non dica il risultato, per eliminare l'americano Dell. Da segnalare, infine, sempre nel singolare maschile la netta sconfitta subita da Drobny per mano di Llamas, il simpatico «pedalatore» messicano dotato di una regolarità sconcertante.

Singolare maschile (sedicesimi di finale): Santana (Spagna) b. Mayers (Sud Afr.) 9-7, 7-5, 6-1; Reed (Usa) b. Tacchini (It.) 6-2, 7-5, 6-2; Sanders (Sud Afr.) batte Holmberg (Usa) 7-5, 6-1, 4-6, 6-0; Schmidt (Sve.) b. Newcombe (Austr.) 9-7, 6-3, 6-2; Llamas (Mess.) b. Drobny (Inghil.) 6-1, 6-2, 6-4; Fletcher (Austr.) b. Sirola (It.) 6-1, 4-6, 6-0, 6-0; Soriano (Arg.) b. Gardini (It.) 4-6, 7-5, 4-6, 9-7, 6-2; Fernandez (Bras.) b. Segal (Sud Afr.) 6-4, 6-1, 4-6, 3-6, 6-2; Lundquist (Svez.) batte Stolle (Austr.) 6-4, 6-3, 6-2; Hewitt (Austr.) b. Maggi (It.) 6-2, 5-7, 4-6, 6-4, 6-4; Merlo (It.) b. Dell (Usa) 6-4, 6-4, 6-3; Pietrangeli (It.) b. Pares (Austr.) 11-9, 6-1, 6-4; Fraser (Austr.) b. Bey (Rhodesia) 4-6, 6-3, 6-4, 6-2; Morea (Arg.) b. Sangster (Ingh.) 7-5, 7-5, 3-6, 1-6, 6-2; Emerson (Austr.) b. Alvarez (Colombia) 6-3, 6-1, 6-2.

Doppio maschile: Henry (Usa)-Jovanovic (Jugosl.) b. Drisaldi-Tacchini (It.) 6-3, 4-1 (ritirati per indisposizione di Tacchini); Laver (Austr.)-Santana (Spagna) b. Bodo-Borghi (It.) 6-2, 6-3, 6-0; Holmberg-Reed (Usa) b. Motta-Olivieri (It.) 4-6, 6-4, 6-4, 6-4; Segal-Gaertner (Sud Afr.) b. Newcombe-Fletcher (Austr.) 9-7, 7-5, 4-6, 6-4; Fernandez-Mandarino (Bras.) e Pirro-Lazzarino (It.) 6-4, 3-6, 6-1, 5-5, sospesa per l'oscurità.

Il programma odierno

Singolare maschile (ottavi di finale): ore 13,45: Lundquist (Svez.)-Morea (Arg.) campo centrale; Llamas (Mess.)-Emerson (Austr.) campo 1; Hewitt (Austr.)-Schmidt (Svezia) c. 2; Fletcher (Austr.)-Merlo (It.) c. 3. Ore 15,15: Santana (Spagna)-Soriano (Arg.) centrale; Reed (Usa)-Fraser (Austr.) c. 1; Laver (Austr.)-Fernandez (Bras.) c. 2. Ore 16,45: Pietrangeli (It.)-Sanders (Sud Africa) centrale.

Singolare femminile (Ottavi di finale): ore 10,30: Reynolds (Sud Afr.)-Ebbern (Austr.) centrale; Bueno (Bras.)-Somoza (Arg.) c. 1; Lehane (Austr.)-Arnold (Usa) c. 2; Riedl (It.)-Smith (Austr.) c. 3. Ore 11,30: Hard (Usa)-Hellyer (Austr.) centrale; Schuurman (Sud Afr.)-Ramirez (Mess.) c. 1; Reitano (Austr.)-Truman (Ingh.) c. 2; Haydon (Ingh.)-Turner (Australia) c. 3.

Sono compresi nel programma della giornata anche incontri di doppio maschile e doppio misto. Nel doppio maschile i confronti di maggior interesse sono: Merlo-Llamas c. Segal-Gaertner (ore 16, campo 3); Schmidt-Lundquist c. Drobny-Budling (ore 16, campo 4); Fraser-Emerson c. Mayers-Alvarez (ore 17,30, campo 3).

Dopo le partite svoltesi ieri a Roma e nello stadio toscano

Lazio e Fiorentina in finale nella Coppa Italia di calcio

La Juventus sconfitta per 1 a 3 sul campo di Firenze - L'incontro tra i biancoazzurri ed il Torino è terminato in parità (1-1), dopo i tempi supplementari - Nella «gara dei rigori» il granata Mazzero ne mette a segno quattro e il laziale Carradori cinque

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 10 maggio.

Alla fine della partita si sono accesi i falò sulle gradinate dello stadio. I tifosi fiorentini festeggiavano la vittoria della loro squadra, che vendicava la sconfitta subita a San Siro nella finale della scorsa stagione.

Della Juventus il miglior uomo è stato di gran lunga Boniperti, il quale ha cercato in ogni modo di dare ordine ed efficienza al gioco della sua squadra con una attività senza mai un attimo di rilassamento e una chiarezza di concezioni che il pubblico, tutto occupato a fischiarlo ad ogni mossa, non ha nemmeno rilevato. La Juventus ha subito le conseguenze della sua formazione di ripiego, dimostratasi disarticolata e confusa. D'altra parte, i tecnici bianconeri puntavano più sul Campionato che sulla Coppa, al contrario dei viola i quali, tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto, si sono buttati a fondo alla conquista del secondo trofeo.

Quando la partita ha inizio sono presenti sul campo circa venticinquemila persone. Janni è giunto in ritardo e ha fatto attendere cinque minuti di più la folla, che lo ha sonoramente fischiato al suo apparire dal sottopassaggio. Finalmente le squadre sono schierate e batte il calcio d'inizio la Juventus. Sono però i viola ad attaccare per primi e ottengono un corner provocato da Caroli.

Al quarto d'ora la Juventus subisce il quinto corner. Subito dopo, al 16', ecco avanzare Castelletti all'attacco e passare corto a Milan. Parte immediatamente un tiro da venti metri fortissimo e preciso e la palla si insacca nella rete a destra di Mattrel.

Segni di nervosismo appaiono nelle due squadre, con due falli di Colombo e di Micheli, fra gli alti e sonori fischi della folla. Il vento soffia contro la Juventus, che cerca di difendersi portando il gioco a terra. Al 31', lanciato da Boniperti, Charles viene atterrato in area da Castelletti e l'arbitro concede il rigore, ma non si riesce a far restare la palla ferma sul disco bianco. Dopo due o tre tentativi finalmente è la volta buona e Mora può calciare basso nell'angolo alla destra di Albertosi, segnando il pareggio.

Il bilancio del primo tempo, per quanto chiuso in pareggio, sulla misura del gioco svolto è risultato in svantaggio per la Juventus, che è stata dominata dalla maggiore aggressività e dal miglior gioco degli avversari. Fallo contro Hamrin al 6' da parte di Sarti. L'arbitro è indeciso e deve chiedere consigli al segnalinee prima di decretare il rigore. Lo tira Marchesi mentre Mattrel esce di cinque o sei metri per chiudere l'angolo di tiro, ma non riesce tuttavia ad evitare il goal. Poco dopo Mattrel deve «uscire» due volte in tuffo prima su Petris e poi su Da Costa. Al 21', dopo una azione contro i «viola», fugge Petris, lanciato da Da Costa, ma Mattrel esce dai pali e gli si butta coraggiosamente tra i piedi. Il portiere bianconero salva la situazione, ma resta a terra, colpito ad una gamba, e viene portato fuori dal campo. Entra in campo al suo posto Vavassori.

Quando riprende il gioco fugge Charles, ma ad una decina di metri dal fondo viene atterrato da Robotti e pure lui resta qualche istante a terra ed esce quindi dal terreno di gioco. Rientrerà dopo un minuto, ma zoppicante e segue a fatica l'azione dei compagni.

Mancano dieci minuti alla fine e la Fiorentina sembra ormai aver speso la maggior parte delle sue forze e si chiude in difesa. Ma un atterramento di Charles non trova sanzioni dall'arbitro, che invita a continuare. La Juventus insiste all'attacco, ma al 42' su un veloce contropiede, un tiro di Da Costa è deviato sul palo dal portiere Vavassori. Allo scadere del tempo, in contropiede, Petris passa a Da Costa, che, solo davanti alla porta, segna con un tiro basso nell'angolo il terzo goal viola.

Ettore Berra

Fiorentina: Albertosi; Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Marchesi; Hamrin, Micheli, Da Costa, Milan, Petris.

Juventus: Mattrel; Burgnich, Caroli; Colombo, Sarti, Leoncini; Mora, Boniperti, Nicolè, Charles, Fascetti.

L'ultimo rigore decide tra la Lazio ed il Torino

(Dal nostro corrispondente) Roma, 10 maggio.

Carradori ha battuto il Torino realizzando un maggior numero di «rigori» nel confronto col suo rivale granata Mazzero. La Lazio ha conquistato così il diritto di battersi nella finale della Coppa Italia.

Più che sulla partita vale la pena di soffermarsi sull'ultima fase dell'incontro, trascorsa nell'attesa di un risultato che nè i primi 90 minuti nè la mezz'ora di tempi supplementari erano riusciti a delineare poichè le due squadre, dopo un gol di Carradori al sesto minuto ed un'autorete di Janich al 21', avevano terminato il confronto alla pari, uno a uno.

Il regolamento ha deciso, in maniera da esibizione, forse, ma comunque più sportiva di una monetina e di un qualsiasi sorteggio. E se un rimpianto pesa sugli affaticati atleti granata è quello dell'ultimissima decisione del signor Marchese che avrebbe dovuto considerarla forse più attentamente. Le cose sono andate così: dopo i tempi supplementari, senza intervallo si procedeva alla designazione dei giocatori, uno per parte, destinati ai primi sei rigori (in caso di ulteriore parità il regolamento prevede una nuova serie di rigori, per ogni componente della squadra; ma almeno a questo non si è giunti...): Mazzero per il Torino, Carradori per la Lazio. I tiri si devono alternare: il granata cominciava realizzando facilmente; Carradori subito dopo prendeva il palo sinistro, ma Marchese decideva che il portiere Vieri si era mosso in anticipo e faceva ripetere; evidentemente il nervosismo in questi casi fa sentire i suoi effetti e il mediano laziale non riusciva a ingannare Vieri che parava. Vantaggio granata, confermato da Mazzero che si portava fino a 4-2. Il quinto tiro di Mazzero veniva intercettato e respinto da Cei, tra il giubilo dei sostenitori laziali. Carradori riusciva ancora a segnare: 4-4. Era l'ultimo tiro che doveva decidere e i nervi giocano anche per il granata: Mazzero coglieva il palo, molti hanno avuto la netta sensazione che Cei avesse anticipato l'uscita e il fatto è stato subito contestato a Marchese il quale, però, ha giudicato valido il tiro e sbagliato il risultato (un palo è considerato errore). Carradori ha stretto i denti, ha mirato giusto e ha battuto Vieri. E su questo 5-4 il Torino, nonostante le proteste dei giocatori e dei dirigenti, ha perso la semifinale della Coppa Italia.

In quanto alla partita vera e propria essa non merita molta cronaca. Ha segnato la Lazio al 6' con Carradori ed ha pareggiato il Torino al 21' con un'autorete di Janich. Il difensore granata Rosato al 53' della ripresa è uscito malconcio dallo scontro con un avversario ed è passato all'ala.

Rosato è stato riaccompagnato questa sera stessa in aereo a Torino dal dirigente Daidola per essere sottoposto ad accurata visita medica domattina; sembra che l'infortunio interessi i legamenti del ginocchio destro.

g. n.

LAZIO: Cei; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Carosi; Mariani, Pozzan, Rozzoni, Morrone, Prini.

TORINO: Soldan; Rosato, Buzzacchera; Versolatto, Lancioni, Invernizzi; Danova, Mazzero, Traspedini, Cella, Crippa.

Il portiere juventino Mattrel ferito a Firenze è stato ricoverato in ospedale: l'hanno giudicato guaribile in sette giorni per contusione cranica e lieve stato di choc.

Oggi alla piscina comunale torinese i nuotatori del C.S. Fiat ospitano la forte rappresentativa dello Jadran di Spalato in un confronto valido per il torneo dell'Adriatico; le gare avranno inizio alle ore 18.

L'Inghilterra ha battuto ieri a Wembley la nazionale calcistica del Messico per 8-0: Bobby Charlton ha segnato tre reti.

Pallone elastico. — Oggi a Torino ore 18,30: Sapet II di Torino (Gallo-Avidano) contro Spe di Cuneo (Delpiano-Allemanno)

Orson e Pollard favoriti nell'odierno Premio Moda

Sfilata di indossatrici all'ippodromo di Vinovo

Grande giornata di sport e moda oggi pomeriggio all'ippodromo delle «Torrette di Vinovo». Alla consueta riunione di corse — che sarà imperniata sul più ricco «handicap» torinese, il Premio della Moda — è stata abbinata una sfilata di modelli presentati da cinque grandi case cittadine: Debraud, Mary Matté, Nalde, Rivella e San Lorenzo. Dieci modelle sfileranno su una passerella eretta in tribuna, indossando le ultime creazioni per il mattino, per il pomeriggio, per il «cocktail» e per la sera.

Terminata la manifestazione mondana, riprenderanno le corse e scenderanno in pista i cavalli partecipanti al Premio della Moda, che ha quest'anno una dotazione di tre milioni di lire; distanza quella tradizionale, di 2200 metri. Tredici i galoppatori rimasti iscritti, otto o nove dei quali si presenteranno senz'altro ai nastri di partenza.

I maggiori favori convergono su Orson, secondo arrivato del Gran Premio del Centenario: sebbene abbia il peso più alto della corsa, sembra in grado di cogliere il successo, pur avendo un difficile avversario in Pollard, il vincitore del più importante handicap italiano, la fiorentina «Corsa dell'Arno».

Il programma della giornata, il cui inizio è fissato alle 15, comprende altre sette corse; nel premio Moncalieri (L. 300.000, m. 1600) i migliori dovrebbero essere Amir ed Almin; Bonita II non dovrebbe essere battuta nel premio Avigliana (L. 300.000, m. 2400), sebbene Nzali sia in un momento di ottima forma. Il premio Pecetto (L. 525.000, m. 2100) non sembra costituire un compito troppo severo per l'ottima Pavoncella, dietro la quale dovrebbe piazzarsi Acerno; Orion incontra una categoria inferiore nel premio Banca Popolare di Novara (L. 400.000, m. 1400), dove Zeusippo è però molto ben situato al peso. Cartier potrebbe ripetere la vittoria di domenica scorsa nel premio Banco di Sicilia (L. 600.000, m. 1800) in cui è pure da considerare Paolina Borghese. Dizzy e Sartre sono i migliori nella corsa per velocisti premio Monte Bisea (L. 500.000, m. 1200), mentre nel premio Monte Rosa (L. 300.000, m. 1800) Cesario e Aiello si piazzeranno con le chances più apprezzabili.

g. r.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 6)

APPARTAMENTO corso piazza, panoramico, 8 camere, cucina, tripli servizi, doppi ingressi, due ascensori, finiture, vendiamo. Beltramo, telefono 53-912.

APPARTAMENTO lussuosissimo, primo piano, centro Crocetta, mq. 270, vendesi. Telefonare 511-400. A38559

APPARTAMENTO signorile angolare piano quarto centralissimo quattro camere, cucina, entrata e bagno vendesi lire 9.500.000 oltre mutuo San Paolo. Telef. 48-573 ore ufficio 1252

ARTIGIANO vende alloggi avuti in pagamento da costruttori. Telefon. 42-980, pasti. 55

ATTICO Crocetta, signorile appartamento con terrazzo 3 camere, salone, doppi servizi, vende Com. FAI, telef. 528-521.

AUTORIMESSA, splendida posizione, nuova, mq 1200 complessivi, affittata 360.000 mensili vende 43.000.000 permuta con terreni ogni destinazione. Gabetti, XX Settembre 17. 406

AUTORIMESSA muri piano terra, fronte strada. Tel. 683-727.

BELLISSIMA posizione panoramica sul Po, vendo alloggio 2 camere cucina, nuova costruzione. Telefonare 553-860.

CAPANNONI ferro, tettoie stabilimenti, realizzazioni metalliche eseguo ditta specializzata, eventuali opere murarie. Telefonare 53-711. 475

CASA Giulio Cesare angolo corso Novara, 3 negozi reddito 170.000 mensile vendo 25.000.000. Telef 42-720.

CASA palazzina 21 vani laboratorio privato vende privato. Tel. 793-489.

CASA 54 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Tel

CASCINA 30 giornate, ottima posizione redditizia, casa padronale, tutte comodità, vendo, cambio alloggi. Scrivere Barbesino, Montalero Monferrato.

CASETTA tre vani, giardino, zona San Mauro. 1.800.000. Telefonare 339-885.

CAUSA trasferimento proprietario vende lussuosa villa, vista panoramica, sedici camere 2600 giardino. Richiesta 60 milioni. Telefonare 524-676, 694-516.

CELLE Ligure vendesi alloggetto ammobiliato panoramico. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino».

COMPERO attico oppure alloggio salone 2 camere doppi servizi cucina zona signorile. Telefonare 24-508. A37273

COMPRO camera con bagno zona Santa Rita. Telefonare 397-301. A38235

CORSO Galileo Ferraris libero signorile 2 camere, cucina, servizi vendo. Telefonare 759-013. 237

CORSO Lione, signorile 2 camere, tinello, accessori, 4° piano, ascensore, vendo 4.000.000. Telefonare 597-731. 37

COSTRUTTORE vende case redditizie zone signorili, facilitazioni. Tel. 774-686.

COSTRUTTORE vende casa signorile su corso principale pronta giugno. 90 camere più negozi. Telefonare 753-720.

DIRIGENTE industriale piemontese cerca libero prossimo autunno alloggio silenzioso quattro cinque camere doppi servizi cucina garage zona corsi Umberto Mediterraneo Peschiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9077 — Torino».

FIN-VAI VENDE TERRENI FABBRICABILI, TERRENI INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO, NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, CENTRALISSIMI. MUTUI ET FACILITAZIONI. VIA MONTE PIETA' 3. TELEFONI 527-410, 527-411. 319

GABETTI Organizzazione, Torino-Milano-Alassio, vende alloggio Laigueglia, ingresso cucinino soggiorno camere, bagno, ripostiglio 3.000.000. Tel. 528-362, 772-130, 276-643, 697-226. 405

GABETTI Organizzazione, Torino-Milano-Alassio, vende affitto appartamentino Alassio 5 locali servizi, ammobiliato signorilmente, casa nuova frigo, stufa gas, lucidatrice 6.500.000. Tel. 528-362, 772-130, 276-643, 697-226. 403

GABETTI Organizzazione, Torino-Milano-Alassio, vende attico Alassio centralissimo mq. 90, 5 locali terrazzo 8.800.000. Tel. 528-362, 772-130, 276-643, 697-226

CASSINO, casa villetta terreno prospiciente strada vendo. Telefonare 526-538.

GRANDE signorile villa collina Cavoretto, incantevole panorama, vendesi. Telefonare 44-669 182

GRANDISSIMO splendido appartamento, corso, tripli servizi, divisibile, vendesi. Telefonare 511-400. A39173

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni. 753

IMMOBILE 50-100 locali, privato acquista da privato, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1055 — Torino» A37492

IMPIEGO capitale acquistasi alloggetti, redditi o liberi. Telefonare 511-555.

IN zona San Paolo vendonsi negozi e alloggi 1-2-3 camere tinello e servizi, dilazioni di pagamento. Telef. 30-310.

LIMONE Piemonte, alloggio centrale, panoramico, 4 vani, cucina, servizi, terrazzo, termosifone, indipendente vendesi. Rivolgersi Geom. Sesse Adriano, via Fornace 3, Limone. 24050

MURI negozi su corso, liberi et affittati, vendiamo corso Grosseto 154, visite ore 16-18 Amoresse, Umberto 45, telefono 537-42. 328

NEGOZIO e ufficio centrali, buon reddito, proprietario vende. Telefonare ore pasti 683-665. 295

NEGOZIO libero, corso Lione, 32 mq. vendo urgentemente. Telefonare 53-601.

OFFRESI provincia Cuneo mq. 10.000 per uso industriale con villa abitabile vicinanza stazione F.S. e strada statale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino». A39155

PIAZZA Statuto proprietario vende definizione frazionamento appartamento ultrasignorile quattro camere servizi, adatto abitazione, ufficio; altro sei camere servizi. Telefonare ore pasti 683-665.

PIAZZA Vittorio 1-3, 27 soffitte reddito 11% netto vendesi 9.000.000. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 15-18. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 357

PIAZZA Vittorio 1-3, negozi et magazzini qualunque superficie. Visite martedì, giovedì sabato ore 15-18. Poletti, telefono 596-607, 597-774. 357

PIAZZA Statuto 1-8, alloggi pensioni uffici da una camera a venti camere annessi grandiosissimi terrazzi vista incantevole collinare. Visite martedì, giovedì sabato ore 15-18. Poletti, telefono 596-607 597-774 357

PICCOLI alloggi vendonsi zona Dora. Mutui facilitazioni pagamento. Telefonare 44-669. 182

PRECOLLINARE urgenti acquistare terreni comodità tranviarie, adatto costruzione ville. Telefonare 53-601.

PRINCIPESCO castello, parco, frutteto, mq. 54.000 vicinanze Torino, vendesi convenientemente Telef. 44-669.

PRIVATO vende alloggio signorile su corso Francia mq. 150 circa, doppi servizi, due entrate, secondo piano proprio, ascensore, cantina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8167 — Torino» A38369

PRIVATO vende cascina 80 giornate irrigue, vicinanze Carmagnola Telefonare 390-932 A37866

PRIVATO vende 2 camere tinello servizi, Parella Telefonare 799-257.

RIMODERNATE VOSTRO ALLOGGIO-NEGOZIO CON CONSIGLI TECNICI, VALORIZZERETE CAPITALE SPESO. TELEFONARE 852-167. A38706

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutuo San Paolo, massime facilitazioni, I.F.I.T. S. Quintino 4 bis, Torino. 535

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21785

SETTIMO Torinese terreni residenziali industriali zone diverse mq. 4000-25.000 vendesi. Telefonare 556-003 ore 20.

SIGNORILE palazzina, centralissima, 3 alloggi altra collinare vendonsi. Telefonare 44-669. 182

SIGNORILE tricamere servizi vicino piazza Statuto vendesi. Esclusi intermediari. Telef. 777-495. A38521

STABILIMENTINO servizi su corso mq. 875 sopraelevabili libero vendesi. Telefonare 44-936. 54

STABILIMENTO nuovo, zona Francia, anche ottimo impiego capitale, vendesi. Telefonare 511 400 A38589

STABILIMENTO vicino Torino terreno coperti 4500 vendesi. Tel. 42-775.

TERRENI industriali residenziali vendonsi da lire 500 a 3000 il mq. Telefonare 95-355 A37190

TERRENO centrale semicentrale, progetto approvato, privato, vendo urgente. Telefonare 519-251. 257

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cecchinatto, Cibrario 14. 390

TERRENO fabbricabile mq. 800 interno piazza Vittorio 3 adatto costruzione cinema, sala ballo, grandiosi magazzini, uffici, vendesi 50.000.000. Visite martedì giovedì sabato ore 15-18. Poletti, telefoni 596-607. 597-774. 357

TERRENO industriale borgata Lesna, anche piccoli lotti Cecchinatto. Cibrario 14.

TERRENO industriale civile commerciale in Borgaro angolare fronte su provinciale mq. 6000 vendo direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3346 — Torino». A37134

TERRENO industriale, entro limiti dazio Torino privato vende. Tel. 516-251

TERRENO industriale fronte Torino Pianezza mq. 20.000 vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9071 — Torino».

TERRENO Lingotto mq. 1000 adatto costruzioni vendo 11.000.000. Tel. 768-959

TERRENO semicentrale costruibile o area industriale vicinanze Torino compero. Tel. 768-959. A38566

TUBI plastica ogni tipo e moduli, vendita diretta. Via Don Bosco 100.

VALENTINO corso Vittorio vendesi ampio terrato mq. 100 annesso garage, occasione. Com. FAI, telefono 528-521.

VALSALICE: vendo, ottimo terreno panoramico, progetto approvato. Telefonare 368-452 A37476

VENDESI alloggio signorile 3 camere cucinotto. Telefonare 687-236. A38221

VENDESI alloggio via Pietro Cossa 113 bis due camere, cucina, entrata, bagno, ripostiglio. Tel. 273-013. A37858

VENDESI area fabbricabile per industria Orbassano strada Volvera. Tel. 674-452 Torino. A37435

VENDESI casetta 5 camere 3 cucinini 2 bagni più 3 camere seminterrato garage o giardino lire 4.500.000. Via Belfiore 43, Sichellino. A37995

VILLA, 5 minuti Porta Nuova, 15 vani, 70.000 mq. terreno 85.000.000. Telefonare 592-827. 106

VILLA moderna lussuosa panoramica giardino zona Cappuccini vendesi. Telefonare 42-775. A38580

VILLA padronale, parco, rustico, possibilmente ampio terreno. Acquisto circondario Torino. Telefonare 521-974.

VILLETTA Laigueglia, vista o mare, costruzione 1961 2 piani, 8 locali servizi, terreno, vende 5.500.000. Gabetti Organizzazione Torino-Alassio-Milano, Tel. 528-362, 772-130 276-643, 697-226.

VILLETTA tre camere servizi garage giardino vendesi contanti. Telef. 526-822. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6149 — Torino». A39314

ZONA industriale di Livorno, località «Paduletta di Capi», vendesi terreno circa mq. 70.000. Per informazioni rivolgersi numero telefonico 292-353, Firenze. 23901

TERRENO industriale fronte autostrada ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importanti ditte industriale vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601

TERRENO industriale mq. 15.000 fronte strada, lottizzabile, periferia Torino, vendo. Telefonare 392-575. 422

TERRENO industriale piccoli lotti. Fermata tram, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO mq. 5000 compreso fabbricato vendesi Caselle Torinese. Tel. 790-228

TERRENO mq 250.000 fronte autostrada 1200 m., zona Brandizzo, vendo in blocco, anche a lotti, buon investimento capitali. Scrivere «Pubblicità Stampa 242 — Torino».

TERRENO pianeggiante collinare 31.000 mq. lottizzabile, adatto zona residenziale, vendo. Gillio, via Boucheron 9.

VENDESI 3000 mq. circa pioppeto confinante Alba. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino». A38718

VENDO alloggio camera cucina servizi termo centrale. Tel. ore ufficio 272-968.

VENDO terreno residenziale mq. fronte 21 via Caprera. Tel. 379-001.

VENDO 3 ampi mezzanini, piazza Statuto, buon reddito. Telefonare 534-418.

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere Statuto). Tel 481-789

VENDONSI 2 camere tinello cucinino attico 1-2 camere tinello cucinino, via Pasquale Paoli 30. Telefono 236-498.

VIA Mongioevro 25, corso Ferrucci, vendesi alloggio 2 camere cucina, servizio. Telefonare 42-266. 30

VILLA padronale 10 km. Torino, 20 minuti parco 4000 mq. garage, casa custode vendesi, esclusi intermediari. Telefonare 44-355. A38227

ZONA Fiat Mirafiori vendesi terreno 1200 residenziale 3 mc. x mq. Telefonare 303-200. A38005

ZONA Statuto alloggi signorili tre camere cucina servizi, vendesi. Telefonare 774-520. 125

XX Settembre, 1° piano, vendo 4 camere, adatto ufficio, studio medico. Telefonare 53-601. 1274

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI referenziati abbisogna 1-2 camere cauzionando. Tel. 46-411.

A persona sola abbisogna camera cucina, centrale semicentrale. Telefonare 882-136. A38112

A tranviere piemontese abbisogna camera, cucina, alloggetto. Tel. 658-765, 397-001. 436

ABBISOGNAMI per fine luglio, 3 camere, cucina, giardinetto, termo centrale, zone periferiche. Telefonare 694-766, ore pasti. A38201

AFFITTO o compero magazzino 200-400 mq., zona San Salvario. Telef. 655-712.

CAMERA cucina o 2 camere cucina cerco cauzionando. Tel. 44-461. 440

CERCASI AFFITTARE LOCALI MQ. 700-1000 USO MAGAZZINI UFFICI COMODITA' ENTRATA SCARICO AUTOCARRI, TELEFONARE MATTINO 42-855, 513-520. A38379

CERCASI alloggio in villa, casetta, villetta. Telefonare 684-363, ore serali.

CERCASI villino con giardino, garage, magazzino. Scrivere: Boccaccio, Madonna Rosa 3. Telef. 368-516. A38249

CERCASI 1-2 camere più servizi adiacenze Statuto. Bernini. Telefon. 799-451.

CERCASI 5 camere doppi servizi giardino zona pre o collinare. Tel. 653-480.

CERCO alloggio centrale quattro, cinque camere servizi, termo, ascensore. Telefonare 853-457. A38724

CERCO 1-2 camere servizi, zona San Paolo, S. Rita e Francia. Telefonare 570-706, ore pasti. A37960

CERCO 3-4 camere comode servizi. Referenze. Telefonare 82-056. A40136

CONIUGI piemontesi cercano camera cucina. Telefonare 285-622.

CONIUGI referenziati cercano giugno due camere cucina servizi. Telefon. 758-679.

CONIUGI soli cercano affitto 3-4 camere più servizi zona precollinare abitabili da settembre. Offerte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9029 — Torino».

CONIUGI soli, referenziati, cercano alloggetto qualsiasi zona. Telef. 289-389.

CONIUGI torinesi cercano affittare stagione estiva 3-4-5 camere, appartamento o villetta sulle colline torinesi. Telefonare 690-579, 872-446. A37193

CONIUGI torinesi cercherebbero alloggio 1 camera, tinello. Telefonare dalle 20-22 al 765-925. A38241

DIPENDENTE Fiat, cerca camera tinello cucinino servizi. Telefonare 887-079.

DIPENDENTE Fiat, solo, cerca appartamento, camera, o due, cucina e servizi, piazza Barcellona, corso Regina paraggi. Tel. 481-759 Emilio ore 19-21.

DIRIGENTE industriale piemontese con moglie ed un figlio adulto, cerca per prossimo autunno, alloggio silenzioso 4-5 camere, doppi servizi, cucina, garage, zona corsi Umberto, Mediterraneo, Peschiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9077 — Torino». A38233

FAMIGLIA piemontese cerca 3 camere servizi. Telefonare 230-112. A38255

IMPIEGATA statale torinese affitterebbe per giugno-luglio, camera tinello servizi zona centrale, semicentrale. Telefonare ore ufficio 44-367, altre ore e festive 553-107. A38288

LOCALE uso officina silenziosa 250 mq. cercasi urgenza Tel. 772-467.

PARAGGI Sabotino due camere servizi cercasi. Telefonare 35-604. A37625

PROFESSIONISTA cerca 2 camere presso commercialista, zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1082 — Torino». A38045

SIGNORINA piemontese sola affitterebbe camera o bella soffitta. Tel. 681-736.

SPOSI piemontesi cercano alloggetto cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8151 — Torino». A38319

SPOSI statali referenziati, cercano 1 o 2 servizi. Telefonare 755-639. A38220

SPOSI torinesi affitterebbero metà lussuosa camera tinello cucinino San Paolo Borlasghieri. Tel. 385-481. A37921

SPOSI torinesi impiegati cercano alloggetto luglio anche subito: Santa Rita, piazza Marmolada, serietà referenze. Telefonare 290-117. A38607

3-4 camere, possibilmente servizi cerco qualsiasi zona. Telef. 44-461. 160

6 Offerta Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A persona sola affitterei piccola via Mazzini. Telefonare 513-517.

A sei chilometri da Torino affittasi locale adatto piccola industria e magazzino mq. 100, luce, forza 380, telefono, acqua potabile, forza idraulica 20 HP. Telefonare ore pasti

1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-438.

alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI appartamenti 7 camere, cucina, tripli servizi, zona Crocetta. Beltramo telefonare 53-912. 1318

AFFITTANSI negozi adatti drogheria, elettrolavaggio, pizzeria, acconciature. Corso Toscana 95, Tel. 527-420. 328

AFFITTANSI o vendonsi locali mq. 1160 per industria silenziosa. Telef. 252-905, ore pasti. A39015

AFFITTASI alla Barca, a 500 metri dalla nuova Spa, casaggiato con camere, magazzini e 2000 mq. di terreno cintato per officina, deposito materiale. Telefono 588-033. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino». A37190

AFFITTASI appartamento anche uso ufficio, otto locali, due ingressi, piano 2°, comodità, su corso presso Porta Nuova. Telefonare 10-15 e dopo ore 18 al 687-222. A38600

AFFITTASI barriera Casale: 600 mq. locali volendo divisibili uso magazzino, deposito, industria silenziosa; 3 camere abitazione, uffici e 1000 mq. terreno scoperto. Telef. 481-191, 482-653.

AFFITTASI centralissimi negozietti e vetrine per mostra mercato e pubblicità in Galleria Nazionale. Rivolgersi alla Ditta Galleria Nazionale. Telefonare 524-829.

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 75, primo Luglio, Mirafiori. Telefonare 341-503, 341-576. A38203

AFFITTASI locali pianterreno mq. 130 complessivi uso officina o magazzino. Telefonare 486-508. A38604

AFFITTASI luglio moderno capannone magazzino, con raccordo coperto scalo ferroviario Vanchiglia, piano caricatore, ufficio, cantina, entrata carraia via Regaldi (mq. 400 circa). Telefonare 81-250 (ore ufficio). A35130

AFFITTASI magazzeno interrato mq. 50, via Carrera 114. Telefonare ore pasti 790-838 A35963

AFFITTASI metà luglio appartamentino incantevole mare. Vaghi, Demula Pieveligure. 23999

AFFITTASI negozio, retro, via Bossari. Telefonare 481-718.

AFFITTASI Porta Nuova, 4 camere, cucina. Telef. 60-230. A38193

AFFITTASI presso Statuto via Boucheron 14 alloggio pianoterra adatto ufficio 4 locali servizi. A37763

AFFITTASI signorile tre camere cucina termo bagno, primo piano, zona Stadio. Telefonare 46-544. A39044

AFFITTASI subito alloggio zona Aurora mq. 150 circa. Telefonare 513-565.

AFFITTASI zona Statuto locale adatto magazzino laboratorio, libero subito. Tel. ore pasti al 777-404.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 373-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accurati autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-221 ufficio, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gol, telefono 31-098. 123

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732 Cignlori.

CENTRO S. Paolo, affittiamo giugno negozio doppio retro, Torres, Mongioevro 46. 336

COLLINA alto Cavoretto affittasi stagione alloggetto quattro letti in villetta. Telefonare 53-074. A37800

Palermo vicinanze cinema ottimo affittasi locali 40 mq. pianterreno uso magazzino, negozio, condizioni convenienti. Telef. 233-953. A39032

CORTINA d'Ampezzo Tavernetta Ariston affittasi. agenzia pubblicità, via Risorgimento 10 Padova.

GRAVENZOLA Cernaia 40. Vende affitta villa ammobiliata 4 camere, servizi, giardino, garage. Pino Torinese.

DISTINTA offre signora-na camera vuota centrale, serietà. Telefonare 520-429, ore pasti. A37496

FABBRICATO Beinasco ampie tettoie, magazzini affittasi. Telefonare 519-432.

LABORATORIO forno affittasi. Via Lagrange 29. Telef. 520-321.

LOCALE 500 mq., seminterrato, nuova costruzione, adatto magazzino, laboratorio, affittasi zona Crocetta. Beltramo, telefonare 53-912. 1318

OSPEDALETTI Ligure affitto ampio negozio due vetrine con retro, soprastante appartamento tre locali più servizi, riscaldamento centrale, posizione centrale, gratuito avvenire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 17 — Milano». 23908

(Continua a pag. 10)

Domenica elezioni amministrative nei 74 comuni della Valle d'Aosta

Gli elettori sono 71.165 e dovranno nominare 1135 consiglieri - Nel capoluogo si prevede una riconferma dell'Union e delle sinistre - La dc conta di conservare le posizioni nella maggioranza dei centri della Regione

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 10 maggio.

Domenica nei 74 Comuni della Regione di Aosta si avranno le elezioni comunali: sono chiamati alle urne 71.165 elettori e verranno eletti 1135 consiglieri. Malgrado il numero dei votanti, modesto nel grande quadro demografico della nazione, queste elezioni presentano particolari motivi di interesse. La Regione autonoma di Aosta confina con la Francia e la Svizzera, è una zona economicamente favorita da un modesto benessere largamente diffuso, è percorsa e frequentata da un gran numero di turisti e ai vantaggi della autonomia regionale unisce i proventi di cospicui sovra-canoni idroelettrici e il reddito del Casinò di Saint Vincent. Inoltre ha il privilegio di accogliere ben due cantieri che lavorano in pieno per forare le Alpi: le gallerie del Monte Bianco e del Gran San Bernardo assicureranno durante tutto l'anno un traffico internazionale turistico e commerciale. Toccherà proprio ai Consigli comunali che saranno eletti domenica, oltreché al governo regionale, attrezzare la città e la Valle con programmi di vasto respiro.

I Comuni valdostani sono retti in maggioranza da amministrazioni democristiane o indipendenti, ma la città di Aosta e la Regione sono appannaggio dei socialcomunisti alleati con la Union Valdôtaine. Le formazioni politiche hanno compreso l'importanza della posta e si sono schierate con impegno nella competizione elettorale presentando nel Capoluogo, che raccoglie 31.000 abitanti sui centomila dell'intera Valle, ben dieci liste di candidati.

Anche stavolta assisteremo a una serrata battaglia fra le due più forti correnti politiche: la democrazia cristiana e il partito comunista, entrambi appoggiati da un certo numero di alleati. Vediamo i risultati delle elezioni comunali del 1956: comunisti 5869 voti, 16 seggi; socialisti 1009 voti, 2 seggi; Union Valdôtaine 1424 voti, 4 seggi. Questo blocco, con 1300 voti di maggioranza e 22 seggi su 40, amministra attualmente la città col sindaco Dolchi. I posti della minoranza vennero ottenuti dalla democrazia cristiana con 5149 voti e 14 seggi, dai socialdemocratici con 698 voti e 2 seggi, dai liberali con 566 voti e 1 seggio e dai msi con 684 voti e 1 seggio. Alle elezioni di domenica prossima oltre a questi partiti si presentano pure i candidati della Union Démocratique Valdôtaine, dei Commercianti e della Concentrazione di destra.

La differenza fra il blocco delle sinistre e la Concentrazione democratica secondo i risultati del '56 è di duemila voti circa. Molti, su ventimila elettori, per provvedere un rovesciamento della situazione, ma alcuni fatti nuovi possono aver minato la compattezza della maggioranza di quattro anni fa. Intanto si sono rivelate delle insofferenze nelle file della Union Valdôtaine per la prolungata alleanza con i comunisti. Stamane è stato diramato un comunicato in cui quattro consiglieri regionali unionisti, Vincenzo Treves, Mario Machet, Giuseppe Lucat e Carlo Felice Guglielminetti chiariscono il loro atteggiamento politico in disaccordo con il presidente dell'Union Valdôtaine on. Caveri. I quattro non hanno approvato l'azione della Regione nei confronti dei bacini imbriferi e nemmeno il programma dei lavori regionali, accusando il presidente Caveri di avere esautorato la funzione direttiva del comitato centrale della Union. Pur affermando la volontà di rimanere fedeli all'ideale fondamentale dell'Union in difesa del carattere linguistico-etnico e degli interessi politici, economici e sociali del popolo valdostano, dichiarano che «non intendono di prestarsi a ingannare l'elettorato unionista né consentire oggi e domani quel gioco politico che ha portato e porta la Union Valdôtaine a mera funzioni di paravento di interessi estranei al movimento».

E' una frattura che si apre fra i dirigenti del movimento unionista nella sede massima della amministrazione regionale: quali conseguenze avrà nella massa dei votanti? Lo abbiamo richiesto allo stesso presidente dell'Union, on. Caveri, che ha mostrato di non temere defezioni: «Chi abbandona il movimento — ha dichiarato — è destinato a colare a picco». L'Union, secondo lui, è sulla giusta strada da quando nel 1952 ruppe l'alleanza con i democristiani e si associò ai socialcomunisti: la rottura — aggiunge — è stata essenzialmente determinata dalle remore con cui il governo ritardava l'applicazione dello statuto autonomo.

Un giudizio pacato e obiettivo ci è stato dato dal capo della dc valdostana, avv. Bondaz, il quale osserva che le elezioni di domenica potranno dare utili indicazioni sulla evoluzione dell'elettorato: potrebbero, cioè, segnare il rilancio democratico della Valle, la situazione matura lentamente e non bisogna avere fretta. Nessuno dimentica, infatti, che tra due anni si svolgeranno le elezioni regionali e forse si guarda più a quelle che non alla consultazione di domenica prossima.

La democrazia cristiana conta di conservare le posizioni nella maggioranza dei 74 Comuni della Valle per poter assicurare il Consorzio dei bacini imbriferi — una delle grandi forze regionali — una amministrazione di concentrazione democratica. Certi contrasti potrebbero essere appianati se le divergenze non fossero acuite da avversioni e ripicchi personali: «Bisogna allentare la tensione degli animi — ci ha detto l'avv. Bondaz — per il bene della Valle e per preparare le grandi opere che devono essere compiute».

C'è chi ritiene di intravvedere qualche sintomo di distensione non fra i dirigenti dei partiti, ma alla base. Si cita il caso di Chambave dove è stata formata una lista comprendente nomi di democristiani e di unionisti, di Châtillon dove la lista dell'Union presenta uomini che non condividono l'atteggiamento dei loro dirigenti e di qualche centro dove gli unionisti avrebbero rinunciato a formare una propria lista. Infine è da rilevare la costituzione dell'Union Démocratique Valdôtaine, una nuova corrente che dissente dall'atteggiamento politico dell'Union, è recisamente contraria al partito comunista e presenta una sua lista con un ampio programma urbanistico. Questi sono i sintomi di un certo ondeggiamento dell'elettorato e di una tendenza alla distensione che potrebbe attenuare alla base dei partiti gli insuperabili contrasti esistenti fra i massimi dirigenti.

Ettore Doglio

Tra i medici e le mutue raggiunto un primo accordo

Roma, 10 maggio.

Una soluzione imprevista, ma indubbiamente positiva anche ai fini di una immediata distensione nei rapporti tra i medici e gli enti mutualistici, è stata raggiunta nell'attesa riunione fra i rappresentanti della classe sanitaria e i dirigenti degli enti, svoltasi questa sera al ministero del Lavoro sotto la presidenza del ministro Sullo.

«Sentite le richieste avanzate dai medici — informa un comunicato ufficiale, stilato sulla base di un verbale sottoscritto dalle parti — riguardanti: 1) la facoltà di opzione da parte dell'assistito tra il sistema di erogazione della visita specialistica in forma diretta o indiretta; 2) la possibilità di concedere all'assicurato l'assistenza specialistica a domicilio; 3) la libera scelta da parte dell'assistibile, nel caso di assistenza diretta, del medico specialista iscritto in un apposito albo tenuto presso l'Ordine provinciale dei medici e aperto a tutti i medici specialisti che ne facciano richiesta», il ministro ha invitato il commissario nazionale della Federazione nazionale delle Casse Mutue per esercenti attività commerciali ad attuare un esperimento di erogazione delle prestazioni specialistiche, per la durata di un anno, in conformità ai principi contenuti nelle richieste avanzate dai rappresentanti della Federazione degli Ordini dei medici: l'esperimento è, evidentemente, reso possibile dal fatto che la Mutua dei commercianti è in fase di inizio della sua attività e pertanto non ha costituito ancora attrezzature e servizi per l'erogazione dell'assistenza.

r. s.

Il processo alla signora notaio rinviato per una nuova perizia

Saluzzo, 10 maggio.

(f.) Iniziato questa mattina, il processo contro la dottoressa Nunziata Miraglia in Marocco, notaio in Saluzzo e dintorni, e altri imputati, si è concluso questa sera a tarda ora con un rinvio a nuovo ruolo. Motivo del rinvio è la necessità, scaturita nel corso del dibattito, d'un accertamento peritale sulla grafia e sull'inchiostro, con cui è stato redatto un atto di vendita che l'accusa sospetta di alterazione. E' quello che riguarda la vendita, ritenuta abusiva, d'un podere di sei giornate di terreno appartenenti alla signora Terilla Chiotti, la quale invece, a garanzia d'un prestito ricevuto dalla notaio Nunziata Miraglia, l'aveva autorizzata a vendere una sola giornata di terreno. Con la Miraglia furono rinviati a giudizio gli acquirenti del podere, Antonio Barra e la moglie Angela Isaia, [illegible] e tre per concorso in falso materiale.

Altri reati si sono accumulati sul capo della dinamica notaio Miraglia. Di falso e soppressione di documenti per il testamento di don Pietro Gullino da cui fu asportata una parte che riguardava una parente, risultando invece erede un'altra parente, istituti religiosi e la stessa notaio. Un'altra accusa vede la Miraglia attestare falsamente in una procura speciale che Giampiero Perin avesse dato mandato al suo fittavolo Stefano Vittone di vendere i beni di sua proprietà. Con la Miraglia è imputato anche il Vittone. Tutti e quattro a piede libero e, meno la Isaia ammalata, presenti in aula.

Paola alle prese con il «passo ridotto»



Paola ed Alberto di Liegi mentre assistono alla tradizionale processione del «Santissimo sangue» di Bruges. La giovane Principessa non si è lasciata sfuggire l'occasione per soddisfare, con molta disinvoltura, il suo hobby cinematografico (Telefoto)

La sentenza è prevista per la metà di giugno

Finiti i testimoni al processo Fenaroli la Corte respinge le ultime richieste

Oggi non c'è udienza - Domani e sabato lettura delle perizie sui microfilm e sulla corsa in auto da Milano alla Malpensa Da lunedì le quattro arringhe della parte civile: occuperanno l'intera settimana - Poi la requisitoria e i difensori

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 10 maggio.

Oggi, poco prima che si desse inizio all'ultima formalità del dibattimento (la lettura delle deposizioni dei testi che non si sono presentati in udienza), il presidente La Bua ha reso di pubblica ragione una lettera sciagurata giunta dalle carceri di Como, firmata da un detenuto, Alfredo Bonazzi, il quale ha sul capo una infinità di accuse: omicidio, rapina, furti, truffe.

Nella sua lunga lettera costui rivela di essere il viaggiatore che la notte tra il 10 e l'11 settembre del 1958 fu scambiato per «l'uomo in blu». In quell'occasione il Bonazzi, assieme a un amico, certo Franco, si recò a compiere una malefatta in qualche posto. Il caso lo portò nel famoso scompartimento, che già sappiamo tanto affollato. «Mi rendo conto della gravità della mia confessione; capisco che il clima non è favorevole ai testimoni volontari; ma la mia coscienza mi ordina di rendere nota questa circostanza ai fini di giustizia».

Un altro mitomane! Nel caso ciò possa interessare, aggiungiamo che il mittente, a suo tempo, fu ascoltato anche dai magistrati istruttori; anche allora raccontò d'un viaggio sulla «Freccia del Sud». Ma sotto il fuoco delle contestazioni precisò che si era effettuato in altra data e che solo le insistenze dell'avvocato Sarno lo avrebbero deciso a fissarlo alla notte fatale. Il Bonazzi oggi smentisce la sua ritrattazione e torna al primo racconto. Il presidente ha letto il documento con un'amara intonazione di scetticismo e di pena nella voce.

Il pubblico ministero è insorto e gli stessi avvocati difensori hanno rifiutato l'offerta di questo nuovo personaggio. Brucia ancora nelle carni dei difensori lo scorno per il fallimento di Giorgio Degli Abbati, l'uomo che si era annunciato come «l'amante di Maria Martirano» e che si è rimangiato tutto.

L'ultimo testimone della lunga sfilata è stato questo incredibile testimonio la cui apparizione e la cui uscita di scena hanno suscitato un'impressione catastrofica. Francesco Carnelutti, stamane, se n'è andato a sedere solo soletto, in un banco arretrato, pensieroso e triste. Chi gli potrà credere, adesso, quando nell'arringa affronterà il tema che gli è caro, la «doppia vita» di Maria Martirano?

La prima parte del processo sta terminando. Oggi la corte ha respinto una nuova sfilata d'istanze presentate dagli avvocati difensori. Ne ha accolta una: per stabilire la data in cui il fratello di Barbaro, Giuseppe, fu dimesso dalle carceri nel tempo in cui il più famoso Vincenzo era intento alle sue trame ai danni del Fenaroli.

Domani festa; perciò non ci sarà udienza; il presidente La Bua aveva però avvertito: «Io sono in ufficio, se i signori avvocati decidono di venire da me per procedere alle letture degli atti che ancora ci mancano...».

Nessuno ha accolto l'invito dell'infaticabile magistrato. Venerdì, e forse sabato, si leggeranno perizie e consulenze. Poi il dibattimento sarà formalmente dichiarato chiuso. Qualche giorno di riposo e poi il «via» alle arringhe. Il calendario, in via ufficiosa, è già fissato nelle sue linee generali:

Mercoledì 17 maggio, primo oratore di parte civile, l'avvocato Umberto Rossi. Egli farà un quadro della causa e dirà le sue conclusioni sul principale imputato, Giovanni Fenaroli. Parlerà due giorni.

Venerdì, arringa dell'avvocato Adolfo Gatti, un giovane penalista che questo processo ha rivelato come uno dei più preparati e brillanti: si soffermerà soprattutto sulla figura di Raoul Ghiani.

Sabato, l'avvocato Nicola Manfredi prenderà di mira il terzo del gruppetto, Carlo Insolia.

Lunedì 22 maggio, la parola al P. M. per la requisitoria. Il dottor Giuseppe Mauro ha fatto sapere che impiegherà non meno di due giornate per la trattazione dell'intera causa e per formulare le sue richieste: è chiaro che saranno estremamente dure.

Toccherà poi agli avvocati difensori; per il Fenaroli l'avvocato Michele Strina, per il Ghiani l'avv. Franz Sarno, per l'Insolia gli avvocati Adamo e Cesare Degli Occhi. Replicherà il «leader» della parte civile, avvocato Giuseppe Pacini. Controbatterà infine, ed avrà quindi l'ultima parola prima della sentenza, il decano dei patroni, Francesco Carnelutti.

La sentenza si avrà, secondo le previsioni, intorno alla metà di giugno.

L'udienza d'oggi è cominciata con il rendiconto sulle ultime notizie arrivate per posta alla Corte. E' stata letta una missiva dell'imputato Fenaroli, che narra d'un suo incontro in carcere con il detenuto Antonio La Spina, l'aspirante «signor Rossi» dell'aereo del 10 settembre, condannato per falsa testimonianza. Il La Spina avrebbe spiegato che il viaggio andò in modo un po' diverso da come lo aveva narrato alla Corte; Fenaroli riferisce, nella speranza che qualcuno voglia ricominciare daccapo l'indagine.

Altra lettera, questa più sintomatica. La spedisce una certa Rina, ed è stata intercettata dalla direzione di Regina Coeli. E' un messaggio assai vibrato, all'indirizzo di Ghiani: «Raoul! Che non ti venga in mente di tirar in ballo anche me! L'ultima volta che ti ho visto è stato esattamente il 27 marzo. Ricordati bene che io non sono la Del Tedesco! Se hai strangolato la Martirano è giusto che tu venga punito come meriti! Rina».

Il messaggio ha un certo colore di verosimiglianza, poiché le ragazze di Raoul Ghiani sono numerose e quasi tutte gli ha avuto cura di invocare a scudo della propria persona in questo amaro frangente. L'elettrotecnico viene chiamato al pretorio per sentire di questa Rina. Ghiani dice di aver sì, a Milano, una Rina tra le sue amicizie, ma poiché la lettera risulta spedita da Roma non crede di poterle attribuire il messaggio in questione.

Seguono le richieste. L'avvocato Michele Strina propone un nuovo sopraluogo, ma a ranghi ridotti: soltanto Reana Trentini e Antonio Sica dovrebbero ripresentarsi all'appuntamento con via Monaci 21 e poi dimostrare di saper riconoscere persone non mai conosciute. Si oppone, cosa insolito, lo stesso difensore di Ghiani, Sarno, il quale fa notare l'inopportunità dell'esperimento.

Il difensore di Carlo Insolia, avvocato Adamo Degli Occhi, chiede alla Corte di acquisire agli atti i famosi telegrammi congratulatori scambiati fra il questore di Roma, Marzano, e il ministro dell'Interno, Tambroni, quando furono arrestati Fenaroli e Ghiani. Chiede inoltre il richiamo di Egidio Sacchi, per un quesito inedito: che cosa fece il ragioniere della «Fenarolimpresa» la sera del 10 settembre, mentre l'aereo con il «signor Rossi» volava verso Roma, cioè tra le 19 e le 20,30? Chiede inoltre il difensore che venga ordinata un'inchiesta su una serie di pubblicazioni giornalistiche, che rivelarono i retroscena del delitto prima che Egidio Sacchi ne parlasse ai magistrati inquirenti. Infine chiede che sia stabilita la data in cui il fratello di Barbaro soggiornò al carcere di Rebibbia.

La reazione a queste richieste da parte dell'avv. Adolfo Gatti, della parte civile, è secca e vibrata. «Non c'è assolutamente bisogno di allungare ancora il processo. Ora, poi, che abbiamo esaurito l'indagine su Vincenzo Barbaro, si chiede a voi di riaprirne un'altra su suo fratello!».

La Corte si ritira per deliberare. Dopo oltre due ore di consultazione, viene letta l'ordinanza: respinte tutte le richieste. L'ultimo testimonio rimasto in lista, il libanese Mayer Mahalla, poiché risulta irreperibile, viene stralciato.

Gigi Ghirotti

Inventato per i denti uno spazzolino elettrico

New York, 10 maggio.

E' stato inventato uno spazzolino elettrico il quale compie il suo lavoro esattamente in 45 secondi invece dei tre minuti, che secondo i dentisti di una pulitura perfetta sarebbero necessari coi comuni spazzolini.

Un motore a 110 volt incastrato nell'impugnatura dello spazzolino fa oscillare le spazzole 60 volte al secondo. Le spazzole sono smontabili, in modo che tutta la famiglia può usarlo. Costa circa 12 mila lire.

L'ing. Dalla Verde e i giudici alla roggia dove morì la Del Bono

Il sopraluogo deve chiarire parecchi interrogativi - Le amiche della mondana annegata non si sono presentate - Saranno portate in Tribunale dai carabinieri - Depongono i colleghi del professionista torinese



L'ing. Dalla Verde durante il sopraluogo alla roggia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 10 maggio.

E' continuato stamane davanti ai giudici del nostro Tribunale penale il processo contro l'ing. Roberto Dalla Verde, ritenuto responsabile della morte della mondana Paola Del Bono, trovata annegata la mattina del 18 marzo del 1959 nelle acque della roggia Remartino all'Idroscalo. Oggi avrebbero dovuto deporre le amiche della povera mondana, Carlotta Balestra, Maria Elena Tamborini, Piera Pappalardo, Candida Visonà e Antonietta Lancia, ma nessuna si è presentata in aula: il presidente dopo aver inflitto loro un'ammenda di 5000 lire ha ordinato che vengano tradotte in udienza venerdì prossimo accompagnate dalla Forza pubblica.

Nella mattinata i giudici hanno poi ascoltato alcuni colleghi di Roberto Dalla Verde, assieme ai quali l'ingegnere aveva lavorato parecchio tempo. Primo a salire sulla pedana è stato Vincenzo Bevilacqua: ha detto che il suo compagno di lavoro nel periodo tra il 12 ed il 18 marzo era piuttosto abbattuto, e per la sua mancata promozione all'interno della ditta e per delle sue piccole stravaganze. Il Bevilacqua ha dichiarato che il Dalla Verde era un tecnico abbastanza preparato e capace, ma mancava forse di una «capacità nei contatti umani». Nicolò Bertola, altro compagno di lavoro del Dalla Verde ha detto che la sera del 17 o del 18, il professionista, a proposito di una mancanza commessa da un subalterno disse: «Adotterei dei provvedimenti se non avessi altro per la testa». Giorgio Bonardo, altro teste, gestore di un bar in via Compagnoni, dove il Dalla Verde ha dichiarato di essersi recato a prendere una birra sicura la sera del 12 dopo le 23,30, ha detto di non avere mai visto il Dalla Verde, né che questi era un cliente abituale.

L'udienza si è conclusa con l'interrogatorio del maresciallo Bizzocco e della guardia Roncolato di P. S. La deposizione di quest'ultima ha provocato un vivace battibecco fra gli avvocati delle due parti nel quale è intervenuto anche il Dalla Verde. Il Roncolato aveva infatti asserito che il professionista torinese, quando si presentò in questura aveva confessato di essere responsabile della morte della Del Bono, fatto però che non appare menzionato nel verbale sottoscritto a suo tempo. Il teste ha tuttavia confermato davanti ai giudici questo particolare: «Il Dalla Verde mi confidò di essere l'assassino di Paola Del Bono mostrandomi un giornale con la foto della donna nell'ufficio di notturna». Questa frase ha fatto scattare Dalla Verde che ha interrotto il Roncolato gridando: «Non è vero niente. Non l'ho mai visto. Non gli ho detto che ero un assassino!».

Nel pomeriggio il Tribunale, presenti le parti e l'imputato, si è trasferito alla roggia Remartino per il previsto sopraluogo: all'Idroscalo una zona che si estende per parecchi chilometri alla periferia di Milano. Il posto esatto, dove secondo l'istruttoria si sarebbe fermata la macchina del professionista lungo la roggia Borromea, attigua alla roggia Remartino dove la corrente ha trascinato il cadavere, sarebbe stata identificata dal Dalla Verde attraverso il riconoscimento di una fotografia che non riproduce però il ponticello e lo spiazzo erboso dove furono rinvenuti gli oggetti appartenenti alla Del Bono.

Gli interrogativi che rimangono tuttora da chiarire sono grosso modo i seguenti: in quale punto dell'Idroscalo si è fermato il professionista con la sua accompagnatrice? Dove sono finiti gli oggetti personali e gli abiti della Del Bono non rintracciati? Perché alla povera mondana erano stati tolti il braccialé, gli orecchini, la catenina d'oro e persino la vera nuziale oltre ad un anello con brillantino che la donna [illegible] portare? Infine altro punto importantissimo, stabilire a quale ora la mondana era stata vista per l'ultima volta in viale Maino la sera del 12 marzo.

I giudici, i difensori, l'imputato e numerosi giornalisti hanno presenziato al sopraluogo protrattosi fino oltre le 18,30: sull'esito verrà riferito nel corso della prossima udienza fissata per venerdì mattina.

g. m.

Un giovane avvolto dal fuoco mentre è attendato in montagna

L'incidente a 1500 metri, sopra Pinerolo - Lo sportivo aveva acceso una candela per scaldarsi - Di colpo si è trovato al centro di un rogo - Ha riportato gravi ustioni

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 10 maggio.

Un giovane di Pinerolo è stato ricoverato questa sera all'ospedale Agnelli con ustioni di primo, secondo e terzo grado alle mani, al volto e al capo. Si tratta del ventenne Luciano Viassone, abitante nella frazione Abbadia Alpina.

Il Viassone poco tempo fa aveva acquistato una tenda di tessuto Sisen, pavimentata in isoloid e con porta in nylon. La tenda, biposto, alta 125 centimetri, larga [illegible] e lunga 185, pesava sei chilogrammi ed era di modello recentissimo. Ieri il giovane decideva di fare una gita in montagna e si recava con tutto l'equipaggiamento oltre Ghigo di Praly, a circa 1500 metri di altitudine. Qui rizzava la tenda, passandovi la notte.

Questa mattina, al risveglio, il giovanotto si sentì tutto intirizzito, essendo la temperatura lassù, nelle ore notturne, sotto lo zero. Per riscaldare l'ambiente accendeva una candela. Poco dopo, forse perché la candela si era rovesciata, la tenda si infiammò di colpo, trasformandosi in un rogo, al centro del quale venne a trovarsi il Viassone. Egli si slanciò fuori, ma non poté evitare che i suoi capelli si incendiassero, inoltre nel superare il muro di fuoco riportava numerose ustioni alle mani e al volto.

Soccorso da alcuni minatori accorsi alla vista delle fiamme, il Viassone veniva trasportato a Pinerolo e ricoverato all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Quello che non si riesce a spiegare è come la tenda abbia potuto infiammarsi. Viene avanzata l'ipotesi che abbia subito un lavaggio a secco con liquido altamente infiammabile di cui fosse ancora satura.

m. g.

meglio di ogni dieta

LINEA PIZZAIOLA

per la donna che per conservare la linea vuole alimenti freschi, sani e poco grassi.

per l'uomo che lavora e che, per mantenersi sempre agile e "in forma", vuole cibi leggeri e nutrienti.





Locatelli
CON I PRODOTTI LOCATELLI BELLISSIMI REGALI

Pizzaiola
LATTICINO DELLA SALUTE

Giovanna Ralli

STITICHEZZA

1 GRANO DI VALS

IN TUTTE LE FARMACIE

REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

NEGOZI nuova zona residenziale Aeronautica affittansi, vendonsi. Tel. 593-678.

UFFICI, saloni, locali grandiosi costruendo palazzo 200 metri piazza Statuto, adatti grande ditta, prenotansi per fulmenti secondo destinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 245 — Torino».

VIA Francesco Paola, quasi corso Vittorio, affitto piccolo locale con retro, adatto negozio, artigiano, agenzia, rappresentante. Telefonare 555-095, ore pasti. A37443

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI camera cucina villeggiatura m. 600. Tel. 783-472. A37484

ALASSIO affittasi tre camere, sei letti, vicinissimo spiaggia, zona levante, centralità mensili. Telef. 741-876. A35524

AMALFI affittasi agosto alloggetto ammobiliato. Telefonare Torino 686-613.

[illegible] m. 600 stagione estiva affittasi alloggio. Telefonare 871-615 Torino.

CERCASI alloggio con giardino per stagione estiva campagna o colline vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8134 — Torino». A39010

FINALMARINA affitto agosto appartamento due camere cucina comodità. Telefonare 889-097. A39062

PLATAMONA 14 Km. Sassari splendida posizione balneare, cento metri dal mare, affittasi periodo estivo cottage 2 camere servizi arredato. Tel. 653-692.

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 592-754, 891-320.

SESTRIERE affittasi stagione estiva alloggio condominio Cristiania. Telefonare ore pasti 774-014. A39388

VARIGOTTI. vendesi o affittasi stagione estiva alloggetto ammobiliato, soggiorno cucina bagno, terrazzo sul mare, spiaggia privata. Telefonare mattino 51-167.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ATLAS Hotel, Rimini Lido, direttamente mare, camere acqua corrente calda, fredda e doccia privata, autoparco, giardino, scelto trattamento, centrale, prezzi moderati. 23404

BELLARIA, Albergo Novello, al mare, ottimo trattamento, ampia spiaggia, prezzi modici. 23530

CATTOLICA, Hotel Cristina, moderno, vicinissimo mare, posizione tranquilla, ogni comfort. 23531

CHIAVARI, Pensione Estella. Maggio, giugno, settembre prezzi famiglia. Sposi, interpellateci. 23990

CHIAVARI, Pensione Foppiano, corso Dante 24, ottima cucina, 1300. Interpellateci. A39159

LAVAGNA (Genova), Albergo «Villa Rosa». Aprile, settembre 1500. Sconto sposi. 23047

LAVAGNA, Pensione familiare Orefice Maria, piazza Libertà 23. A3870

LOANO, pensione familiare, ottimo trattamento. Prenotatevi. Telefon. 529-639, Torino. A39191

MARISTELLA, giardino sul mare. Ottimo trattamento. Maggio 1600 tutto compreso. Pieve Ligure, telef. 570-073.

OLIMPIC Hotel, II categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 402

PENSIONE «Villa Aira», Avigliana. Soggiorno incantevole, riposante, servo. Maggio-ottobre. A39158

PIETRALIGURE, Pensione Eden, cucina accurata. Giugno 1450, compreso tasse cabine. A39156

RIMINI. Pensione Belsoggiorno, vicino mare, maggio giugno 1300 tutto compreso. 22808

RIMINI Rivazzurra, Hotel San Remo, vicino mare, camere con bagno, informazioni telefonare 375-020, Torino.

RIMINI Rivazzurra, Villa Montanari, giugno 1100 tutto compreso. Telef. 682-802 Torino. A39333

RIMINI, Pensione Sabrina vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

SANREMO nuova villa pensione George, Solaro 21, tranquillissima, parcheggio. Prenotatevi! 23295

SPOTORNO, Hotel Marina, nuova costruzione, centralissimo, comfort, signorilità. Visitateci, interpellateci. A39152

SPOTORNO. Pensionato bimbi, signorine, famiglie. Signorilità, spiaggia propria vicina. Rivolgersi Educatorio Provvidenza, Trento 13, Torino. 429

SPOTORNO, Pensione Sans-Souci, telefono 75-177, modernissima panoramica ottima cucina. 24056

VILLA Elvira Ceres, convalescenza, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-30. 165

VISERBA, Hotel Zeta, II categoria, il migliore costruito sulla spiaggia, tutte camere grande balcone, doccie, servizi, ascensore, autoparco, cabine. 23741

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi frequentando accelerati corsi diurni, serali Scuola Professionale acconciature, via Nizza 9.

A. ISTITUTO Orsella, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando scuola pareggiata Maria, via Sant'Anselmo 15, telef. 651-363.

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria, tintura riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 363

PETTINATRICE acconciatori diventerete frequentando moderna scuola Floran's diplomandovi, corsi accelerati diurni serali, via Po 32, tel. 82-905. 441

SIBT. Inizio corsi steno-dattilografia, comptometria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 2, tel. 47-573.

SIST, via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata appresi subito per rispondere ripetute richieste aziende. 230

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ESPORTAZIONE: conoscenza, corrispondenza inglese francese, traduzioni tecniche. Telefonare 60-224, pomeriggio.

FRANCESE, inglese, tedesco: lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Telefonare 776-336. A36897

INSEGNANTE conoscenza francese inglese impartisce lezioni alunni elementari medie. Telefonare 593-161. Torino.

11 Cam. Mob. Fans. L. 100 p.p.

A. CAMERE con pensione, centralissimo, tranquille, affittansi 55.000 mensili. Telefonare [illegible].

[illegible] cerca ammobiliata zona centrale. Telefonare ore pasti 692-390.

CAMERA ammobiliata, zona Stazione Dora, affitterebbe anziana signora a persona seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1062 — Torino». A37954

CAMERA due letti, 29.000, pensione completa, zona Bernini. Telef. 753-046.

CAUZIONANDO, affitterei matrimoniale con uso cucina, preferibilmente Vanchiglia. Telefonare 882-777. A40350

CENTRALISSIMA ammobiliata due letti tutti comfort affittasi subito. Telefonare 538-092. A39328

DONNA pratica assistenza ammalati cerca coniugi disposti affidarglisene. Telefonare 95-271. A39040

HON affittocamere offre elegante matrimoniale a dirigente stabile. Telefonare 777-796. A37489

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata 2 letti periodo Italia '61. Tel. 553-027.

SIGNORA sola accudirebbe bambino-a a casa propria o domicilio. Tel. 295-795.

ZONA centralissima affittansi ammobiliate ogni comfort, comodità per anziani. Telefonare 528-781.

ZONA Valentino affittasi camera ammobiliata 2 letti persona seria. Telefonare 589-861. A37966

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE esattore, persona fiducia, 40enne referenziatissimo, bella presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6217 — Torino». A38552

BABY sitter giovane, distinta famiglia assistenza bambini ore serali. Telefonare 769-578. A37990

CHITARRISTA, cantante, [illegible], compositore, offresi per complessi. Telefonare 86-209. A39304

[illegible] revisore grafico 25enne, eventuale proto, provata capacità, offresi a seria ditta, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8138 — Torino». A37637

DICIOTTENNE apprendista disegnatore, militesente, impiegherebbesi. Telefonare 555-539. A39367

DIPLOMATO 26enne, lingue, presenza, offresi segretario, autista, viaggi. Telefonare 391-848, 20-21. A38022

DISEGNATORE progetto macchine utensili attrezzamenti, 30enne, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6196 — Torino». A38514

GALVANICA. Tecnico occuperebbesi presso industrie per assistenza clientela o conduzione reparto di lavoro, disposto trasferirsi. Fontana, Monza, Aliprandi 9.

GEOMETRA 39enne, ex sottufficiale, referenze, occuperebbesi adeguatamente impiego sicuro, incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1285 — Torino». A28750

GIOVANE ragioniere militesente, impiegherebbesi subito seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6199 — Torino».

IMPIEGATA primanotista, nubile, esperienza decennale offresi scopo miglioramento, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6211 — Torino». A36620

IMPIEGATO giovane, abile corrispondenza, pianificazione statistica per ufficio tecnico commerciale presso industria offresi, secondo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6193 — Torino».

INSEGNANTE libera luglio agosto, recherebbesi località marina presso famiglia, assistenza bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8165 — Torino».

IMPIEGATO organizzazione tecnica commerciale, giovane con lunga esperienza professionale, ad industria offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6193 — Torino». A38610

LIQUIDATORE sinistri RC e perito tecnico lunga esperienza, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9003 — Torino». A38284

PENSIONATO giovanile presenza, istruito, pratico contabilità, corrispondenza, paghe contributi, lavori ufficio, dattilografia, forte cauzione, impiegherebbesi senza pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1074 — Torino». A37903

PERITO chimico industriale 25enne offresi scopo miglioramento anche turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6195 — Torino». A38511

PERITO elettrotecnico 25enne, III categoria, patente auto, pratica triennale, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 886-878. A39753

PUBBLICITARIO bozzettista di provata esperienza, sviluppo vendite, indagini mercato, offresi sviluppo pubblicità media, grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1060 — Torino».

QUARANTENNE offresi impiegato, lavori fiducia. Telef. 83-523. A36583

RAGIONIERA ventenne pratica ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1052 — Torino». A37456

RAGIONIERA ventenne, 2° impiego stenodattilo complometer, francese inglese, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6184 — Torino».

RAGIONIERE conoscenza francese, inglese, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1078 — Torino». A38015

RAGIONIERE giovane, militesente, impiegherebbesi subito. Telefonare 70-502, ore 10 in poi. A38006

RAGIONIERE, secondo impiego, militesente, pratico contabilità, cassa e trattativa col pubblico, scopo miglioramento cerca occupazione presso seria ditta ramo commerciale amministrativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9113 — Torino». A39486

RAGIONIERE 28enne offresi. Telefonare 597-622, ore 9-14, 19-22. A37638

SIGNORA media età, referenziata, conoscenza lingua francese, offresi cassiera, commessa. Telefonare 763-122.

SIGNORINA corrispondente inglese, spagnolo e tedesco, scopo miglioramento, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6199 — Torino». A38519

SIGNORINA 16enne stenodattilografa fatturista, II impiego, referenze, offresi seria ditta. Telefonare 694-238.

SPEDIZIONIERE 40enne, I categoria, ex titolare, 2 lingue, tutti servizi, impiegherebbesi trasporti o export import. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8172 — Torino». A39070

STENODATTILOGRAFA diciottenne sufficiente pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 385-221. A37015

TECNICOCOMMERCIALE laureato chimica 33enne, capo sezione tecnica importantissima industria, esperienza pluriennale consulenza et contatti alto livello interno estero, buona conoscenza inglese, francese, tedesco, discreto spagnolo, esaminerebbe offerte per posti alta responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9066 — Torino». A38158

VENTIDUENNE bella presenza, secondo impiego, stenodattilo veloce, pratica corrispondenza o lavori ufficio, offresi importante ditta. Telefonare 282-429.

VENTIDUENNE 2ª categoria, pratica paghe operai, contributi, offresi. Telefonare 762-273. A38165

VENTISEIENNE dottore in giurisprudenza discreta pratica commerciale amministrativa conoscenza lingua francese, militesente, impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 695-322.

ZOOTECNICO esperto, perito agrario 35 anni, lunga pratica azienda, praticissimo selezione, aggiornato tutti moderni sistemi allevamento, cerca adeguata sistemazione. Scrivere Casella 20-L. Pubblibiellese, Biella. [illegible]

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A. GRANDE Società assume, previo periodo di istruzione, n. 10 elementi buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, attivi, dinamici, anche non pratici ma predisposti trattazione affari, da avviare stabile, seria, redditizia carriera ispettiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 191 — Torino». 228

A.A. IMPORTANTE Compagnia assume pensionati Finanza, Carabinieri, ecc., max 65enni, residenti Torino per trattazione affari con inquadramento ispettivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 182 — Torino». 218

ABILE commessa cerca ingrosso maglieria età 20-[illegible] praticissima massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6200 — Torino». A38529

ABILE precisa steno dattilografa possibilmente conoscenza tedesco cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9089 — Torino». A38263

AD elementi veramente fidati con vaste conoscenze Chieri, Chivasso, Carmagnola, Moncalieri, Rivarolo, Rivoli, Susa, affideremmo agenzia locale. Ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8135 — Torino». A39018

ANALISTA per tempi e cicli lavorazione macchinario utensile, collaudatori, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7435 — Torino». A35148

APPRENDISTE impiegate stenodattilografe, massimo 16enni, vengono assunte industria vernici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1106 — Torino». A40120

APPRENDISTE per lavori ufficio cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino». A39123

ASSUMIAMO impiegato analisi tempi officina carpenteria ferro. Presentarsi Caprera 135. A38224

ASSUMIAMO personale maschile, residente Torino, età 22-40 anni, media cultura, per lavoro organizzativo, redditizio ed interessante. Inquadramento base contratto nazionale con previdenza di legge. Presentarsi ore 9-12 corso Sommeiller 17, sig. Chiarante. 216

AUTO concessionaria importante Casa, cerca esperto impiegato tecnico-amministrativo per sua officina riparazioni, referenziato, desideroso miglioramento, disposto trasferirsi centro in provincia Torino. Assicurasi ottimo trattamento, purché elemento provata capacità. Massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 258 — Torino». 24060

AZIENDA importante centro provincia Torino, cerca esperto ragioniere capo contabile, referenziato, desideroso miglioramento, disposto trasferirsi. Assicurasi ottimo trattamento, purché elemento provata capacità. Massima discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 259 — Torino». 24080

CERCANSI elementi femminili lavoro pomeridiano organizzato. Presentarsi 9-12 corso Principi Acaja 22. A39049

CERCASI commessa negozio ingrosso mercerie confezioni, Giolitti, v. Milano 7.

CERCASI disegnatore particolarista abilissimo, anche mezza giornata. Telefonare 694-704. A36430

CERCASI persona pensionata non oltre 60enne pratica banca borsa. Indicare [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8116 — Torino». A37749

CERCASI persona pensionata non oltre 60enne, pratica contabilità, paghe contributi. Presentarsi mattino, escluso sabato, corso Francia 128. A38870

CERCASI ragioniere primo impiego, militesente. Inviare dettagliata domanda manoscritta a: «Pubblicità Stampa 3076 — Torino». A36219

CERCASI segretaria massimo 27-28 anni distinta bella presenza indipendente disposta viaggiare possibilmente provvista patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1076 — Torino». A36003

CERCASI stenodattilografa, possibilmente computista, anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8186 — Torino». A39122

CERCASI signorina studio commesso pratica calzature. Via Nizza 276. Telefonare 694-253. A39025

CERCASI stenodattilografa 17enne volenterosa. Telefonare 652-237. A38238

[illegible] industriale laureato o diplomato, giovane, referenze assolutamente ineccepibili, eventuale ottima combinazione sociale cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5168 — Torino».

COMPUTISTA anche primo impiego, buona dattilografa, intelligente, volonterosa cercasi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 9085 — Torino».

CONTABILE anche pensionato assumesi, buone condizioni, purché garanzia precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9952 — Torino». A36896

CORRISPONDENTE inglese, tedesco, nubile, lavoro esportazione, cerca importante industria. Età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3242 — Torino».

DATTILOGRAFA giovane svelta cercasi. Telefonare 753-079. A39336

FILODRAMMATICA cerca ambo sessi colti. Presentarsi bar, via Oropa 69.

GEOMETRA pratico rilievi misure cantiere disegni cerca industria marmi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3255 — Torino». A37013

GIOVANE svelto, volonteroso avviare commesso magazziniere ricambi accessori auto cercasi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8110 — Torino».

GRANDE azienda Torino, cerca periti industriali disegnatori prima, seconda categoria esperti ramo attrezzatura, macchinario, preferibilmente specializzati nelle macchine con unità lavoro, a trasferta. Indicare referenze, età, ottime possibilità affermarsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 282 — Torino». 24076

IMPIEGATA, presenza, massimo 30enne, con almeno 2 anni esperienza precedenti impieghi, assume importante industria abbigliamento, zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 276 — Torino».

IMPORTANTE industria articoli gomma assume: un esperto in organizzazione commerciale e vendite; un capo reparto esperto in lavorazione gommatura tessuti in spreading e calandra. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1030 — Torino». A37425

IMPORTANTE negozio cerca commessa praticissima calzature, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6187 — Torino». A35593

IMPORTANTE società cerca signorina stenodattilografa pratica. Scrivere età, studi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3171 — Torino». A39373

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE ROMA CERCA CAPO UFFICIO PERSONALE, VASTA ESPERIENZA, REFERENZE. CASELLA 450 M, SIP, TRITONE ROMA. 24047

MAESTRA veramente esperta lavori taglio confezioni sportive e impermeabili cercasi per guida reparto. Ottimo trattamento. Bianciardi, Cavour 30.

DIREZIONE commerciale fonderia ghisa 50 operai affiderebbesi a persona capace introdotta migliore clientela Torino. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1060 — Torino».

DISEGNATORE disegnatrice conoscenza campo grafico fotografico assumo. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5166 — Torino». A36545

DISEGNATRICE particolarista cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3302 — Torino». A39196

DISEGNATORI progettisti specializzati nello studio di complessi ed allestimenti a ciclo automatico, assume importante stabilimento costruzione macchine utensili Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7435 — Torino». A35148

DITTA importante abbigliamento assume commesso vendita maschile, femminile. Referenze. Telefonare 47-817.

ESPERTA contabile primanotista, lunga esperienza ufficio commerciale, cercasi. Telefonare 790-736. A39619

HOSTESSES età compresa tra 23 e 35enni, esperienza, ottima conoscenza inglese, francese, tedesco cercansi per imbarco nave passeggeri lusso. Inviare curriculum vitae e fotografia. Inutile scrivere senza tutti requisiti richiesti. Cassetta 14 V. SPI, Genova. 23957

IMPIEGATE dattilografe con [illegible] referenze cerca importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1093 — Torino». A40082

IMPORTANTE industria assume aiuto contabile operatrice Olivetti Audit seria volonterosa libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9028 — Torino».

IMPORTANTE industria in Grugliasco, cerca impiegata nubile, licenza commerciale, dattilografa, anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8168 — Torino». A39370

IMPORTANTE industria Radio TV, assume per filiale Torino, ragioniere pratico quinquennale. Dettagliare età, posti occupati, referenze, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1101 — Torino». A40098

IMPORTANTE stabilimento torinese assumerebbe perito chimico da adibirsi ad un lavoro di ricerche e sperimentazioni nel campo dei trattamenti termici. Precisare età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8174 — Torino».

INDUSTRIA cerca stenodattilografa buona conoscenza lingua francese. Inutile scrivere non possedendo requisiti [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 381 — Torino». 386

INDUSTRIA condizionamento aria cerca impiegato o impiegata pratico carico, scarico magazzino, compilazione commesse, dattilografia, libero subito. Telefonare 81-779, ore 9-10 et 14-15.

INDUSTRIA metalmeccanica, 300 unità, assume ingegnere massimo 35enne, esperienza biennale, da avviare a carriera tecnico-direttiva, settore produzione ed organizzazione di stabilimento. Manoscrivere dettagliato curriculum, pretese, prima valutazione a: «Pubblicità Stampa 267 — Torino». 20243

INGEGNERI vera grande industria meccanica di precisione per inquadramento organici di officina. Possibilità carriera. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 295 — Torino». [illegible]

NOTA INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME DISEGNATORE PARTICOLARISTA LAVORAZIONE LAMIERA SOTTILE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA, MANOSCRIVERE ESPERIENZA, REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 290 — TORINO». 20243

NOTA INDUSTRIA METALMECCANICA, ASSUME PROGETTISTI ATTREZZATURE E STAMPI LAVORAZIONE LAMIERA SOTTILE. MANOSCRIVERE ESPERIENZA, REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 290 — TORINO».

NOTA INDUSTRIA METALMECCANICA IN SVILUPPO, ASSUME PROGETTISTI LAVORAZIONE LAMIERA SOTTILE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ESPERIENZA, REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 290 — TORINO».

NUOVO complesso industriale cerca per uffici centrali laureato pratico problemi di controllo dell'esercizio e della gestione economica di impianti petrolchimici e non laureati in chimica ed ingegneria con interesse in tali problemi ed in analisi di mercato. Casella 888 M, Sip, Milano. 23996

OFFICINA meccanica cerca impiegata esperta paghe operai, ufficio. Telefonare 583-509. A39500

ORGANIZZATORE per sviluppo vendita articolo fine, dinamico con iniziative, pratico rapporti con clientela, rappresentanti cercasi da industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6173 — Torino».

OTTIMO elemento femminile 25-40 anni, pratica lavori ufficio e paghe, presenza educazione assume importante industria torinese. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 6104 — Torino». A38509

PERITO elettronico con seria preparazione, esperto bassa frequenza, è ricercato per affiancamento a ufficio tecnico da piccola ditta. Sarà riservato un trattamento generale e finanziario particolare in relazione alle vere capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9089 — Torino». A38262

PICCOLA ditta cerca ragioniere per lavoro extra ufficio per contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9089 — Torino».

RAGIONIERA desiderosa affermazione professionale assumesi da importante organizzazione contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino».

RAGIONIERE giovane volonteroso, dinamico, assume importante organizzazione contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3281 — Torino». A39731

SERIA industria cerca impiegata 30enne e 15enne. Telefonare 482-381.

(Continua a pag. 12)

NON PIU' AFFITTO!

RISPARMIATE! Capitalizzate l'affitto

NUOVE E VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI PAGAMENTI: MINIMO ANTICIPO (30 %): rimanenza:

RATE PARI AFFITTO!

L'organizzazione Italcase offre in vendita alloggi signorili e popolari, di ogni grandezza, liberi e occupati, negozi, soffitte, mansarde, magazzini, garage, in zone commerciali, centrali e periferiche, esenzioni venticinquennali. Vasta possibilità di scelta al miglior investimento.

Rivolgetevi a: **ITALCASE** Via S. Teresa, 3 - Torino Telefoni 553.782 - 43.314

ARA COMMISSIONARIA FIAT

PRONTA CONSEGNA AUTOVEICOLI NUOVI - VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO

VIA MONTE DI PIETA' 1 - Telef. 43-418 - CORSO BELGIO 101 - Tel. 890-669

---

tutto per 122.000 LIRE

Una eccezionale offerta ARISTON per l'arredamento della Vostra cucina

Nell'eccezionale prezzo è compresa anche una cucina a gas a tre fuochi e forno di grandi dimensioni



Fate un salto oggi stesso presso il più vicino rivenditore di prodotti Ariston. Comprenderete perchè giudichiamo eccezionale, unica, la nostra offerta.

Con poca spesa la Vostra cucina cambierà volto. Ariston arricchirà la Vostra casa, Vi darà il piacere di viverci.

Ariston è una produzione standard ad alto livello qualitativo, è un marchio che va rapidamente affermandosi sui mercati di tutto il mondo.

Ariston
MERLONI s.p.a. - FABRIANO

cucine elettrogas scaldabagni mobili componibili per cucina

RIVENDITORI AUTORIZZATI

TORINO CITTA':
Ditta BARIONA MARIO - Via Vanchiglia 8
Ditta CAPRA Mario - Via Jacopo Durandi 11
Ditta CICCONE Luigi e Paolo - Via De Sanctis 81
Ditta CRAVERO Pietro - Via Borgo Dora n. [illegible]
Ditta De MAJO Ing. Luigi - Via Nizza [illegible]
Ditta LANZIO Luigi - Via Pianezza 61
Ditta L'IDRAULICA di Lobianco Attilio - Via Vibò [illegible]
Ditta REVELLO & FRANZERO - Via Nizza 143
Ditta VAI Francesco - Via Nicola Fabrizi 8.
Ditta VARER di Scaiva Giovanni - Via Cibrario 91

TORINO PROVINCIA:
ABBADIA ALPINA (Riaglietto)
Ditta ASTESANO Luigi - Via Nazionale 152
BORGO SAN PIETRO (Moncalieri)
Ditta GARDINO Enrico - Via Sestriere 7
IVREA - Ditta LACCHIO Osvaldo - Via Cascinette 59
PINEROLO - Ditta BLENGINI Cav. Aldo - C.so Torino [illegible]
RIVOLI - Ditta ASCHIERI Walter - Via Fratelli Piol [illegible]

ALESSANDRIA CITTA':
Ditta ASTUTI G. H. - Via Vochieri 10

ALESSANDRIA PROVINCIA: ACQUI
Ditta F.LLI MORELLI - Via Garibaldi 8

AOSTA CITTA':
Ditta F.LLI MAMMOLITI - Corso Battaglion Aosta 18

AOSTA PROVINCIA: CHATILLON - SAINT VINCENT
Ditta CHIARI Renato - Via E. Chanoux

ASTI CITTA':
Ditta GRAZIANO Luigi - Via Brofferio 11

CUNEO CITTA':
Ditta BALZARDI Dr. Pompeo - Corso [illegible], 23

CUNEO PROVINCIA: ALBA
Ditta BALZARDI Dr. P. - V. Galimberti 5 (Dep. Pibigas)

NOVARA CITTA'
Ditta MOTTINI Umberto - Corso Milano 14

NOVARA PROVINCIA: CAMERI
Ditta MINOTTI Antonio - Via Mazzucchelli 14

VERCELLI CITTA'
Ditta RODI EUFREMIO - Via Felice Monaco 3 R

VERCELLI PROVINCIA: BIELLA
Ditta LACCHIO Ettore - Via Marconi 8

graphistudio



In 7h e 55m da ROMA a BOMBAY!
CON VOLO DIRETTO SENZA SCALO

tutti servizi Jet BOEING 707

da ROMA per NEW YORK e per L'ORIENTE

"la linea che Vi tratta come un Maharajah!"

AIR-INDIA

Consultate il Vostro Agente di viaggio.

In associazione con BOAC e QANTAS

Approvati [redacted] Senato i bilanci finanziari

Pella: «Il programma [redacted] governo garantisce [redacted] stabilità monetaria»

Il ministro del Bilancio riassume il dibattito - "Il gettito fiscale sarà proporzionale all'espansione del reddito" - Taviani: "Dal [redacted] il tasso [redacted] cambio della lira è divenuto definitivo" - I depositi bancari [redacted] da 8.822 a 10.177 [redacted] - La [redacted] fase dell[redacted] politica per il Mezzogiorno illustrata dall'on. Pastore

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] maggio.

Il Senato ha oggi approvato i bil[redacted]i finanziari (Bilancio, Finanza e Tesoro) e il bilancio delle Partecipazioni Statali, concludendo [redacted] settimana di intenso lavoro. Hanno votato a favore tutti i settori dell'assemblea tranne i comunisti e i socialisti.

L'approvazione degli stati di previsione è avvenuta dopo i discorsi [redacted] ministro della Cassa [redacted] per il Mezzogiorno, Pastore; del ministro [redacted] Tesoro, Taviani, e dopo [redacted] replica finale [redacted] ministro del Bilancio, Pella.

Il governo, ha detto Pastore, vuole realizzare nel Sud un processo [redacted] crescita economica e civile e ritiene che questo obbiettivo possa essere raggiunto soltanto con una «modificazione integrale della struttura economica esistente».

«Siamo ora entrati — ha proseguito il ministro — in [redacted] nuova fase che, in rapporto a quella precedente di tipo vastamente infrastrutturale, può definirsi a carattere strutturale». In questa nuova fase devono essere soddisfatte tre esigenze fondamentali: inquadrare tutto lo sviluppo dell'economia nazionale in uno schema generale; inserire [redacted] più presto nelle linee [redacted] sviluppo dell'economia nazionale una più specifica attività di programmazione per il Mezzogiorno; attuare una scelta [redacted] gli strumenti istituzionali per la realizzazione del programm[redacted] sviluppo. A tale riguardo Pastore ha parlato per la prima volta della necessità di concentrare l'azione straordinaria della Cassa [redacted] quei territori del Mezzogiorno che possono essere considerati come poli di sviluppo, lasciando gli altri all'amministrazione ordinaria per le opportune sistemazioni.

[redacted] preso quindi la parola il ministro del Tesoro Taviani il quale [redacted] fatto importanti dichiarazioni sulla circolazione monetaria. E[redacted] — ha pre[redacted] il ministro — presenta un normale ritmo di adeguamento alle esigenze delle economie [redacted] consumo e a [redacted] marzo ammontava a [redacted] miliardi [redacted] una riduzione di 361 miliardi rispetto alla punta di fine anno [redacted] dicembre scorso.

«I due anni trascorsi dalla dichiarazione di convertibilità della lira, ci consentono [redacted] affermare [redacted] nostra moneta ha brillantemente superato una prova così impegnativa. [redacted] dal gennaio 1960, il tasso di cambio della lira ha potuto divenire definitivo ai termini [redacted] nostri impegni internazionali. Da allora [redacted] nostra moneta si è mantenuta assolutamente stabile, tanto sul [redacted]cato interno che su quello internazionale. A differenza di altri Paesi nei quali [redacted] il posto [redacted] drammaticità il problema del dissidio tra le esigenze di politica economica interna ed esterna, lo sviluppo della situazione italiana risulta [redacted]piamente equilibrato. D'altra parte, dato il livello delle nostre liquidità estero, non sussistono preoccupazioni circa la capacità [redacted] soddisfare eventuali esigenze d'integrazione della produzione interna con maggiori importazioni dall'estero».

Analizzando la struttura economico-finanziaria nazionale l'oratore ha precisato che i depositi bancari sono passati d[redacted]i 8822 miliardi di fine 1959 al 10.177 miliardi dello scorso dicembre.

Per [redacted] replica agli oratori intervenuti nel dibattito ha infine parlato il ministro del Bilancio Pella. «Tutti riconoscono, compreso l'on. Einaudi, [redacted] sospetto certo [redacted] dirigismo — ha detto, [redacted] — che un'economia di mercato [redacted] può sussistere se non opportunamente guidata, e questa via intende seguire il governo. La politica economica del governo mira ad una costante espansione del reddito nazionale, [redacted] una migliore ripartizione regionale e sociale del reddito nazionale, e ha già conseguito risultati più notevoli che [redacted] altri tipi [redacted] economia statizzata. «Tuttavia, operando in un sistema di economia mista, occorre procedere ad una programmazione economica generale, i cui indirizzi vanno però preliminarmente approfonditi e chiariti».

Occupandosi della pressione fiscale, a proposito della quale il ministro delle Finanze Trabucchi aveva ieri affermato che non esiste un limite invalicabile a nuove imposizioni, Pella ha precisato che «pur rispettando l'esigenza di prestare la massima attenzione alla pressione fiscale in rapporto al reddito nazionale, non ha inteso assolutamente parlare di un blocco fiscale, essendo invece chiaro che l'incremento del gettito tributario deve continuare in relazione alla dilatazione [redacted] reddito nazionale e alla lotta contro le evasioni».

Circa la struttura dei bilanci, Pella ha comunicato che il governo non si impegnerà in programmi [redacted] superino i cinque anni, pur impostando la sua azione politica in termini più ampi. Disegni di legge saranno presentati per il coordinamento [redacted] politica economica, per migliorare la composizione dei bilanci e la loro discussione [redacted] un'apposita riforma dell'attuale procedura parlamentare. Il ministro ha concluso dicendo che «il governo non nutre preoccupazioni circa [redacted] compatibilità delle programmazioni che intende predisporre rispetto alla resistenza monetaria sia estera che interna».

f. d. l.

Iniziativa privata [redacted] paesi depressi

Garanzie per gli investimenti chieste al convegno [redacted] Torino

Relazioni [redacted] interventi [redacted] Piero Giustiniani, Salvino Sarnesi, Paolo Ricaldone e Quinto Quintieri

I lavori della seconda giornata dell'assemblea-convegno della Camera di commercio internazionale, sul tema «L'impresa privata e l'espansione economica [redacted] paesi in [redacted] di sviluppo», sono proseguiti ieri sotto la presidenza dell'on. Pietro Campilli. Alla riunione del mattino erano presenti anche il presidente della Camera di commercio di Torino (dove si svolge il convegno) dr Vitelli e l'ing. Brun, presidente dell'Unione italiana della Camera di commercio; il prof. Valletta, il dr. Giovanni Agnelli, l'assessore comunale ing. Bosso, il dr. Gurgo Salice presidente dell'Unione industriale, il prof. Chiaudano e numerosi esponenti del mondo economico nazionale.

Ha tenuto la relazione l'ing. Piero Giustiniani, amministratore delegato della Montecatini, su «L'acceleramento dello sviluppo economico». Egli ha affermato che «le economie libere, quando siano permeate da una ben meditata azione economica e guidate [redacted] interventi conformi alla loro struttura ed al loro funzionamento, possono rivaleggiare con le economie soggette a piani di impero: giovandosi, come punto [redacted] forza, proprio delle loro caratteristiche istituzionali; vale a dire di innumerevoli decisioni individuali e di una maggiore capacità [redacted] adattamento a nuovi eventi».

Nel quadro del tema generale, il cavaliere del lavoro Salvino Sarnesi, direttore generale dell'Iri, ha trattato il settore: «Impresa privata ed economie esterne», rilevando che [redacted] assume un valore essenziale nello studio dell'azione che Stato [redacted] iniziativa privata possono svolgere per raggiungere un grado apprezzabile di espansione economica. Dai programmi pubblici di infrastrutture, alle politiche di incentivi per l'impresa privata, all'assunzione di iniziative produttive [redacted] parte dello Stato, la gamma degli interventi realizzabili è certamente ampia ed in parte ancora persino inesplorata.

Nel pomeriggio il prof. [redacted]seppe Palomba ha svolto la relazione su «La ricerca di capitali per lo sviluppo economico», sostenendo che essa deve basarsi sulla formazione del risparmio.

Su questo argomento il prof. Paolo Ricaldone, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, ha dichiarato che «alla base di tutta la storia c'è st[redacted] sempre [redacted] realtà da cui non si può prescindere: la realtà del risparmio trasformato in produzione, in ricchezza, in benessere. Se questa visione della storia è esatta, è evidente che coloro i quali hanno responsabilità in campo politico, sociale ed economico, devono impegnarsi con tutte le loro energie per accrescere quanto più possibile il risparmio e quindi la produzione, per trovare i mezzi più adatti per renderlo al [redacted] fattore di benessere».

Sulla «Formazione delle competenze tecniche e direzionali» ha riferito l'avv. Mario Valeri Manera. L'iniziativa privata, egli ha affermato, può fare molto nei paesi sottosviluppati per la preparazione dei quadri direttivi diremo così aziendali.

L'ing. Quinto Quintieri ha parlato del «Clima favorevole agli investimenti esteri»; egli sostiene che «quando si chiede [redacted] all'iniziativa privata di operare nei paesi nuovi sottosviluppati, [redacted] parte del presupposto che essa debba lavorare soltanto in base a tornaconti economici, sia pure intesi in forma larga [redacted] umana. [redacted] il quadro attuale stringe in un nodo indissolubile economia e politica e nei [redacted]i in via di sviluppo quasi [redacted] concepisce che questi due punti di vista vengano distinti. [redacted] doveroso però ammettere che in una parte dei territori cosiddetti emergenti, cioè dei paesi che hanno raggiunto l'indipendenza nell'ultimo decennio, mancano quelle strutture statali e sociali atte a dare un sufficiente affidamento agli investimenti esteri».

I problemi in discussione sono stati inoltre illustrati dagli interventi dei dott. Dominici, Cesare Brustio, ing. Zacchi, prof. Casati, dr. Gavazzi, dr. Guerra, prof. [redacted] Mori, dr. Cazzaniga, dr. De Gennaro e dr. Longo. Il convegno terminerà oggi al Museo dell'Automobile.

Le previ[redacted] del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso. Altrove nuvolosità variabile con piogge e temporali più frequenti e intensi sulle estreme regioni meridionali e su quelle adriatiche. Ampie schiarite sulle regioni tirreniche. Temperatura stazionaria. Venti in prevalenza settentrionali moderati con locali rinforzi sulle regioni meridionali e adriatiche. Mari mossi, localmente molto mossi, con moto ondoso in attenuazione.

Temperature minime, massime e [redacted] medio del tempo registrati [redacted]lla giornata [redacted] 10 maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 11	+ 21	nuvoloso pioggia
BOLZANO	+ 6	+ 20	variabile
GENOVA	+ 10	+ 23	sereno
MILANO	+ 8	+ 23	poco nuvoloso
TRIESTE	+ 13	+ 22	nuvoloso
VENEZIA	+ 9	+ 21	poco nuvoloso
VERONA	+ 8	+ 22	variabile
ANCONA	+ 12	+ 18	nuvoloso pioggia
FIRENZE	+ 14	+ 21	nuvoloso
L'AQUILA	+ 10	+ 11	coperto
PERUGIA	+ 11	+ 17	poco nuvoloso
PESCARA	+ 14	+ 17	molto nuvoloso pioggia
PISA	+ 13	+ 22	vento burrasca temporale
ROMA	+ 12	+ 18	coperto temporale
ALGHERO	+ 14	+ 19	vento forte
BARI	+ 11	+ 18	coperto pioggia
CAGLIARI	+ 13	+ 21	vento di burrasca
CAMPOBASSO	+ 6	+ 11	coperto pioggia
CATANIA	+ 12	+ 24	poco nuvoloso
MESSINA	+ 17	+ 23	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 9	+ 19	coperto pioggia
PALERMO	+ 14	+ 23	nuvoloso foschia
POTENZA	+ 4	+ 11	vento forte pioggia
REGGIO CAL.	+ 18	+ 28	poco nuvoloso

Borse economia [redacted] finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	9	10	Variaz.
Rend. 3½	81 85	81 85	—
» » con.	81 75	81 75	—
Rend. 1902	79 —	79 —	—
Rend. 5%	108 90	108 90	—
» » con.	108 80	108 80	—
Redim. 3½	99 85	99 85	—
» 3½ con.	99 75	99 75	—
Redim. 5%	102 —	102 —	—
Redim. con.	101 90	101 90	—
Ricostr. 3½	88 80	88 80	—
» con.	88 70	88 70	—
Ricostr. 5%	101 —	101 —	—
» con.	100 90	100 90	—
Rif. F. 5%	100 50	100 60	—
5% Trieste	100 60	100 70	+ 0,10
5% Tr. '56	100 20	100 20	+ 0,10
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 32	102 —	— 0,32
» » '63	102 80	102 70	— 0,10
» » '64	102 75	102 75	—
» » '65	102 75	102 85	+ 0,10
» » '66	102 80	102 85	+ 0,05
» » '68	103 20	103 10	— 0,10
» » '69	103 10	103 15	+ 0,05
BTN 5% '66	102 80	102 70	— 0,10
AZIONI PER CONTANTI - TESSILI E MANUFATTI			
Pima	890 —	850 —	— 40
Cotton. Mer.	1150	1230	+ 80
Borgosesia	18100	18000	— 100
Vinzaga	8840	8770	— 70
Vinzaga priv.	8015	8050	+ 35
Dir	7900	7900	—
Châtillon	14800	14800	
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	78 75	77 —	— 1,75
Assic. Gen.	142925	142800	— 125
A. A. Torino	33500	32400	— 1100
C. Med. Ass.	4352	4590	+ 238
Siet	4860	4825	— 35
Ferr. Medit.	6600	6400	— 200
Ferr. Merid.	4160	4180	+ 20
Piem. Fin.	5800	6010	+ 210
Finelettrica	1945	1930	— 15
La Centrale	21200	21100	— 100
Invest	6250	6200	— 50
Mediobanca	17750	17900	+ 150
Ital	17600	17500	— 100
FF. Biella	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	25000	25000	—
[redacted] Amiata	7175	7175	—
Mondepani	1385	1380	— 5
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	9300	9300	—
Beni Stabili	8025	8000	— 25
Imm. Roma	1448	1442	— 6
Sites	7300	7900	+ 600
Ghiardini	2750	2500	— 250

METALMECCANICI	9	10	Variaz.
[redacted]	545 —	545 —	—
Dalmine	2880	2970	+ [redacted]
Ilva	795 —	795 —	— 2
Terni	802 —	823 —	+ 21
Finsider	1724	1718	— 6
Cornigliano	1959	1962	+ 3
Siam	2000	2000	—
Moncenisio	3040	[redacted]	— 50
Westingh.	1560	[redacted]	+ 70
Nebiolo	1458	1540	+ 82
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1340	1300	— [redacted]
Ansaldo	1700	1600	— 100
Fiat	3188	3204	+ 16
Fiat privil.	2541	2540	— 1
Magneti M.	2470	2480	+ 10
Olivetti priv.	11800	11800	—
ELETTRICI			
Ind. Stura	—	4150	—
Sali-Vald.	3900	3900	—
Pcs	1524	1520	— 4
Unes	1755	1797	+ 42
Selt	3530	3530	—
Sip	2075	2070	— 5
Merideletr.	2460	2463	+ 3
Sade	2111	2095	— 16
Vizzola	5400	5450	+ 50
ALIMENTARI			
Florio	89 —	89 —	—
Sigal	—	—	—
Venchi-Unica	314 50	314 50	—
[redacted]	4050	3800	— [redacted]
Rom. Zucch.	460 —	450 —	— 10
DIVERSI			
Fornaci [redacted]	31500	32500	+ 1000
Eternit	7675	7800	+ 125
Cartiera Ital.	9500	9500	—
Cart. Burgo	36000	36200	+ 200
Acqua Pot.	1380	1380	—
Incet	—	—	—
Pirelli	10700	11200	+ 500
Car. Pard	1670	1850	+ 180
Acq. Del.-G.	1960	1960	—
Rinascente	1145	1145	—
CHIMICI			
Italgas	2470	2467	— 3
[redacted]alli	2050	2075	+ 25
Schiapparelli	7000	7200	+ 200
Mira Lanza	59250	59250	—
Saffa	10730	10550	— 180
Rumianca	2775	2735	— 40
Anic	4409	4450	+ 41
Montecatini	4738	4720	— 18
Liquigas	463 —	444 —	— 19
Pibigas	235 —	234 —	— 1
Sarom	2460	2460	—

OBBLIGAZIONI

		9	10
I.M.I.	3½ %	101 20	101 20
» (1954)	6 %	[redacted] 80	102 80
» vent.	6 %	102 60	102 60
» (1956)	6 %	102 75	102 75
» (1958)	6 %	102 80	102 80
» (1974)	6 %	102 70	102 50
» Elettr.	6 %	150 —	150 05
» »	5,50 %	159 50	159 50
» Sider.	5,50 %	101 10	101 10
» Giul. '57	6 %	102 85	102 85
» STET '58	6 %	149 75	149 75
» 1959	5½ %	100 85	101 —
Elter (III)	4½ %	98 —	98 —
Elter (IV)	5 %	100 80	100 80
FF. SS.	5½ %	100 75	100 75
» 1953	5½ %	100 60	100 80
» 1955	5½ %	100 90	100 70
» 1959	5½ %	100 80	101 —
C.C.O.P.	6 %	103 25	103 10
S. Paolo	5 %	98 50	98 50
»	4 %	94 —	94 —
»	3½ %	84 50	84 50
» O. Pubbl.	5 %	98 50	98 50
Migliorem.	5 %	96 45	96 35
C.I.S. Sicilia	5 %	99 90	99 90
Cr. F. Sicilia	5 %	96 95	96 70
C.I.S. Napoli I	5 %	—	—
C.I.S. Napoli II	5 %	100 50	100 50
C.I.S. Napoli III	5 %	100 50	100 50
Irip. vent.	6 %	102 40	102 60
» Edison '51	6 %	104 50	104 50
» Edison '55	6 %	104 —	103 —
» Edison '56	6 %	103 20	103 20
I.M.I. XI	5½ %	—	—
» XII	6 %	102 70	102 50
» XV 1-2-3	6 %	103 15	103 —
» XVIII	6 %	102 70	102 50
» XIX	6 %	102 80	102 60
» XX	6 %	102 65	102 65
» XXI	5 %	98 20	98 20
Torino 1955	5 %	99 —	99 —
» 1957	5 %	99 20	99 20
» 1952	6 %	103 40	103 40
Fiat	6 %	103 10	103 15
Fiat 1956	6 %	102 90	103 —
Fiat 1957	6 %	103 30	103 20
Fiat 1960	5,50 %	102 45	102 50
Pirelli	6 %	105 —	105 —
Olivetti 1948-49	7 %	108 50	108 50
» 1953	7 %	105 25	105 25
» 1955-75	7 %	107 —	107 —
Olivetti 1958	7 %	112 —	112 —
» 1959	6½ %	108 50	108 60
» Bull.	5,50 %	101 70	101 45
OO.PP.	5 %	98 20	98 10
Magneti 1949	7 %	107 —	107 —
» 1949	7 %	107 90	107 50
» 1956	7 %	109 25	109 25
Eternit	7 %	109 60	109 60
Eternit 1960	6 %	104 —	104 —
Viberti	7 %	106 10	106 10
» 1956	7 %	105 —	105
» 1957	7 %	108 —	108 —
» 1959	7 %	104 50	104 50
Cant.-Genova	7 %	112 —	111 —
Westinghouse	7 %	107 —	106 50
SADE	6 %	103 65	103 65
Fornara	7 %	104 50	104 50
Fornara 1956	7 %	106 50	106 50
Angeli-Frua	6 %	102 —	102
Cartiera Ital.	7 %	105 —	105 —
Cartiera It. '56	7 %	104 75	106 50
Cartiera It. '58	7 %	106 45	106 [redacted]
Calini	6 %	103 50	103 [redacted]
Calini 1958	6 %	103 50	103 [redacted]
Calini 1960	5,50 %	100 95	100 95
Istpu Calini	6 %	102 25	102 50
Merideletrica	6 %	102 —	102 —
Ticosa	6 %	103 10	103 10
Viscosa 1957	6 %	130 50	131 —
Stipel	6 %	104 50	104 50
Timo	6 %	105 50	103 50
Telve	6 %	103 50	103 50
Terni	6 %	102 50	102 50
Ilva	6 %	103 —	103 —
Esso	6 %	102 50	102 50
Eni Petrolio	6 %	102 40	102 40
» Petrolio '57	6 %	102 90	103 —
» Petrolio '58	6 %	102 50	102 50
» Spec. '58	6 %	102 50	102 50
» Sud	6 %	103 02	103 20
» Oda	5,50 %	[redacted] 45	100 45
SIP	6 %	[redacted] 90	102 90
Pibigas	6,50 %	[redacted] 50	102 50
Isveimer	5½ %	101 —	101 —
Isveimer	6 %	103 20	103 20
Finsider	7 %	106 —	106 —
Cassa R.P.L.	5 %	97 95	97 45
OO.PP.	5 %	97 70	97 60
Fergat	6 %	119 —	119 —
Lancia 1959	5,50 %	99 20	99 30

[redacted] mercato [redacted] avuto in apertura qualche manifestazione di sostenutezza su Fiat, Anic, Piemonte Finanziaria e Mediterranea di Assicurazione. Il tono generale del mercato è leggermente calato nella seconda ora per effetto di realizzi distribuiti sulla maggi[redacted]r parte delle [redacted] primarie e su quelle risultate più [redacted] battute [redacted] giorni scorsi.

Il listino è stato compilato [redacted] livelli medio-minimi, con qualche arretramento dalle basi iniziali.

Dopoborsa inizialmente calmo, poi ravvivato da una lieve prevalenza del denaro.

Diritti P.O.S. 68, Diritti a pagamento Viscosa 854. Le azioni Ercole Marelli e Cartiera Italiana sono state quotate ex-dividendo (rispettivamente di lire 35 e di lire 140).

Totali della giornata: *titoli [redacted] Stato per lire 6 milioni c.n., obbligazioni per lire 45 milioni e [redacted] mila c.n., azioni n. 318.325.*

Milano, 10 maggio.

La vicinanza della festività infrasettimanale non ha ridotto il ritmo degli scambi apparsi anche stamane molto intensi e con sensibili spostamenti di quota.

In chiusura hanno prevalso le offerte e la quota si è assestata [redacted] posizioni più moderate, con fondo però [redacted] sostenuto, e poco discosto dai massimi di ieri.

Titoli trattati: valori [redacted] Stato per 66 milioni [redacted] lire; Obbligazioni per 327 milioni 200 mila lire. Azioni n. 1.772.485.

Nel pomeriggio attività quasi nulla stante la vicinanza della festività; intonazione abbastanza ferma. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3200-3205, Montecatini 4710-4720, Edison 6870-6880, Viscosa 8840-8850, Pirellone 11.100, Pirellino 10.000.

Le quotazioni all'estero

New York, 10 [redacted].

Sebbene il fondo dell'intonazione fosse vivace, il mercato in apertura è rimasto incerto e il listino ha oscillato entro un limite largamente frazionale.

Azioni scambiate n. 5.450.000.

Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 688.81 (686,93); 20 Ferroviari 144,65 (144,17); 40 Obbligazioni interne 85,90 (85,89); 15 Pubbliche Utilità 112,32 (111,95).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 38,25 (38,25); Underwood 63,60 (63,12); American Cyanamid 48,50 (48); American [redacted] and Tel 126,50 (126,60); Bethlehem Steel 46 (46,38); Dupont de Nemours 208 (206,25); General Electric 63,87 (64,36); General Motors 48 (46,12); Kennecott Copper 90,50 (91); Standard Oil of New Jersey 47,50 (48,25); U.S. Steel corp. 87,25 (87,60); Woolworth 66,50 (66,50).

Londra, 10 maggio.

La seduta odierna è stata caratterizzata da un'intonazione fiduciosa, e acquisti selettivi hanno determinato un discreto numero [redacted] migliorie. In primo piano i valori immobiliari.

[redacted] 106,25.

Parigi, [redacted] maggio.

La riunione odierna è stata caratterizzata [redacted]lla fermezza dei valori elettronici, che hanno progredito per la terza seduta consecutiva.

Montecatini 38,35; Pirelli [redacted]; Finsider 14,81.

Francoforte, 10 maggio.

L'attività è stata limitata a causa della festività di domani. L'intonazione era però abbastanza ferma e la quota presentava un andamento generalmente stabile.

Montecatini 30,25; Fiat 30,40; Fiat pref. 13,80; Pirelli 71; Edison 43,80; Magneti Marelli 16,70; Snia Viscosa 56; Finsider 10,90.

Zurigo, 10 maggio.

Il volume degli affari è apparso oggi ridotto e la tendenza era leggermente irregolare. In declino i bancari per effetto di realizzi di beneficio, mentre gli industriali tendevano, in maggioranza a salire.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA [redacted] MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	117.980	Pirelli & C.	9950
Gim	15.800	Sifir	3849
Centrale	21.195	Siet	4848
Invest	6177	Italpi	7160
Bastogi	4132	Generali	142.400
Sviluppo	3940	Ras	58.000
Finmare	670	Incendio	28.700
Finelettr.	1940	Ambrour.	113.000
Finsider	1719	An. Ass.	33.600
Breda	8310		
TRASPORTI			
N. Milano	3840	Tensia	3100
Mitel	6300	Ausiliare	4300
[redacted] E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.600	Cavarzo	6600
Val Ticino	290	Lanerossi	6515
Olcese	2685	Titano	575
De Angeli	8710	Pisa	845
Cucirini	17.050	Cascami	12.500
Linificio	1680	Bernasc.	3405
Rossari	42.000	Châtillon	14.980
Rotondi	42.200	Snia Visc.	8799
Tosi	7800	Pacchetti	2080
Col. Mar.	1235	Scotti	365
Unione M.	28.000		
MINERARI E METALLURGICI			
Cornigl.	1958	Montegani	1389
Ilva	797	Dalmine	2965
Magona	1836	Siele	7825
Metallurg.	8950	Broggi-Iz.	3190
Amiata	7240	Falck	15.210
[redacted]	[redacted]	Trafilerie	4000
[redacted] E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1600	Nebiolo	[redacted]
Bianchi	840	Fr. Tosi	1490
Fiat	3[redacted]	Westingh.	1625
Fiat priv.	2530	Olivetti	11.780
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2105	Vizzola	5540
Cisi	4990	Sme	2478
Dinamo	1556	Orobia	3315
Edison	6830	Romana	5835
Edisonvol.	5010	Terni	818,50
Bresciana	3840	Unes	1805
Compagnia	2525	Marelli	1283
Caffaro	639	Magneti	2475
Valdarno	3950	Tecnom.	[redacted]
Sarda	7360	Tel A	[redacted]
Emiliana	3800	Tel B	[redacted]
Selt	3510	Sit	1570
App. C.	3950	Alto Ven.	3030
Pugliese	2250	Calabria	[redacted]
Subalpina	3840	Lucana	[redacted]
Sip	2050		
ALIMENTARI			
Distillati	4980	Certosa	3740
Eridania	3755	Motta	34.500
Es. Molini	1940	R. Zucch.	440
CHIMICI			
Anic	4473	Larderello	[redacted]
Saffa	10.600	Mira L.	59.500
Italgas	2450	Ossigeno	4210
Liquigas	445	Rumianca	2789
Nap. Gas	2210	Sarom	2595
Pibigas	253,50	C. Erba	23.250
Salpes	2690	Brioschi	12.850
[redacted]ILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7400	[redacted] C.	[redacted]
Istitutiva	7670	Silos	[redacted]
Sapi	3250	Ben. Ferr.	895
Beni Stab.	7895	L'Edilizia	7950
Gen. Imm.	1439	Risan. N.	9275
DIVERSI			
Baroni	1740	Rejna A.	2490
Sinda	60.400	Smeriglio	622
Burgo	34.500	Linoleum	[redacted]
Cineri	1302	Pir. SpA	[redacted]
Ciga	9150	T. Acqui	18.900
Italcem.	19.590	Rivar.	1125
Cementir	8540	C. Acqua	1304
Car. Pazzi	1890	De Ferrari	1990
Eternit	7980	Elettrocar.	127.500

Genova, 10 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4900; Nav. Alta Italia 17.100; Cotonificio Ligure [redacted]; Oeg 4100; Eridania 3800; Romana Zuccheri 440; Ind. Zuccheri 8550; Distillerie It. 5080; Sermide 2950; Esercizio Molini 1940; Mira Lanza 58900; Aedes [redacted].

Titoli trattati: di Stato per 2 milioni di lire; obbligazioni per 10 milioni e 700 mila lire; azioni [redacted] 141.100.

Il [redacted] del [redacted] a Torino

[redacted]Dobbiamo sviluppare gli scambi [redacted] il turismo tra Italia [redacted] Stati Uniti[redacted]

Discorso alla Camera di Commercio - Visita all'Esposizione Internazionale [redacted] Lavoro e alla Fiat - «E' per [redacted] un grande privilegio essere nella Detroit italiana per [redacted] centenario dell'Unità del vostro Paese»

La Mostra internazionale [redacted] lavoro [redacted] avuto ieri un altro visitatore illustre: Luther H. Hodges, segretario americano per il Commercio.

Il rappresentante di Kennedy è giunto a «Italia 61» accompagnato dal console degli Stati Uniti a Torino, Moffly, e da alcuni consiglieri dell'ambasciata. All'ingresso della Mostra lo attendevano il commissario governativo, Arpesani, il presidente dr. Giovanni Agnelli, il direttore della sezione americana, Hall Miller, ed altre personalità. Al termine della minuziosa visita, il Segretario di Stato americano ha pronunciato parole [redacted] plauso per le grandiose opere realizzate a Torino in [redacted]ne del centenario dell'Unità d'Italia.

Di particolare interesse, nel campo economico, il discorso di Hodges al termine della [redacted]lazione offerta in suo onore dalla Camera di Commercio di Torino [redacted] precedenza [redacted] partecipato al ricevimento dell'ambasciatore Arpesani nella sala di presidenza dell'«Eil»). «Sono lieto di [redacted] oggi vostro ospite, e di incontrarmi con tanti esponenti delle attività economiche, a[redacted]ciati a vantaggio [redacted] progresso produttivo. Le organizzazioni di operatori economici come la Camera di Commercio di Torino rappresentano un'importante fonte di forza e guida non [redacted] per i Paesi europei vostri vicini, ma per tutto il mondo. Le vostre automobili e le vostre macchine per scrivere ci [redacted] familiari, le vediamo di frequente nelle strade e negli uffici americani».

«Oggi noi, negli Stati Uniti, consideriamo Torino la Detroit italiana. Le applicazioni dell'ingegno umano — che [redacted] state sviluppate qui come nella [redacted] Detroit — hanno consentito un più alto tenore [redacted] vita per molti, compresi quanti tra voi, con il loro talento e le loro capacità tecniche, hanno creato le automobili, le macchine per ufficio e gli altri prodotti delle aziende agricole e delle officine. Essere a Torino per il centenario dell'Unità d'Italia è per me un grande privilegio. L'unità realizzata da Cavour e Garibaldi [redacted] anni fa si è rafforzata nel [redacted] del secolo, fino a fare dell'Italia la grande nazione odierna, l'Italia 61».

Dopo aver ricordato che negli ultimi 15 [redacted] le due nazioni hanno perseguito obiettivi comuni, e che il Piano Marshall [redacted] in parte alleviato i disagi provocati dalla guerra, il Segretario di [redacted] ha [redacted] omaggio all'ingegnosità e allo spirito di iniziativa del nostro popolo, [redacted] «insieme al [redacted] scientifico del dopoguerra hanno consentito di raggiungere l'alto livello attuale, sia qualitativo che quantitativo, della produzione».

A conclusione [redacted] suo discorso, il Segretario Hodges si è soffermato sulle iniziative per eliminare le barriere interne in Europa, iniziative che interessano in special modo l'Italia e gli altri [redacted]i europei: «E' quanto mai urgente che nel compimento di quest'opera anche le barriere che ostacolano gli scambi commerciali tra l'Europa e le nazioni del [redacted] e Sud America vengano eliminate con la rapidità consentita dai rapporti tra i vari Paesi».

Gli Stati Uniti — [redacted] proseguito mr. Hodges — furono per molto tempo uno dei principali fornitori e clienti dell'Italia. «Nel [redacted] fummo soppiantati dalla Germania Occidentale nella funzione di vostro principale fornitore, ma l'anno [redacted] nostre esportazioni in Italia sono aumentate del [redacted] per cento, riportandoci quasi al primo posto. I prodotti americani, per un valore complessivo di [redacted] milioni di dollari, hanno rappresentato il 14 per cento di tutte le importazioni italiane nel 1960.

«L'America costituisce anche il principale mercato per le esportazioni italiane, dopo la Germania Occidentale. Nel '60 gli Stati Uniti hanno acquistato prodotti italiani per 353 milioni di dollari, pari all'11 per [redacted] delle esportazioni totali dell'Italia nello scorso anno. Gli Stati Uniti hanno tradizionalmente registrato una notevole eccedenza nei loro scambi con l'Italia, ma [redacted] entrate in dollari che l'Italia ricava dal turismo, [redacted] rimesse degli emigranti e dai vari servizi compensano questo [redacted] deficit negli scambi con il nostro Paese. Secondo un prudenziale calcolo dell'Oece, 890 mila cittadini americani hanno visitato l'Italia nel 1959. Per il 1960, le cifre indicheranno un considerevole aumento».

Nel pomeriggio, [redacted] Hodges si [redacted] recato alla Fiat Mirafiori per la visita agli stabilimenti. Lo hanno accolto il presidente prof. Valletta, l'Amministratore delegato ing. Bono, i vicepresidenti dott. Agnelli e ing. Nasi e numerosi dirigenti. Il ministro americano si è intrattenuto [redacted] essi a cordiale colloquio.

g. l.

La visita del Ministro all'«Olivetti» di Ivrea

Ivrea, 10 maggio.

(a.s.) Il ministro del Commercio degli [redacted] Uniti, Luther H. Hodges, ha visitato oggi [redacted] gli stabilimenti Olivetti di Ivrea. Era accompagnato dal suo assistente speciale Klotz, dal consigliere commerciale dell'Ambasciata americana a Roma Ainsworth, dall'addetto commerciale Elliman e dal console americano a Torino, Moffly.

Il ministro, giunto ad Ivrea alle 15,30, è [redacted] ricevuto presso [redacted] presidenza della società Olivetti dal presidente e amministratore delegato dottor Pero, dal vice-presidente e amministratore delegato avv. Arrigo Olivetti, dal vice presidenti ing. Dino Olivetti e ing. Carlo Lizier, [redacted] dirigenti della società, nonché dal dottor Ugo Galassi nella sua duplice veste di presidente della «Underwood Corporation» e di consigliere della società Olivetti.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

RAGIONIERE diplomato cerca importante Compagnia assicurazioni. Indicare età, pretese e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1050 — Torino».

RAGIONIERE 30enne pratica contabilità, assume importante ditta, possibilità carriera. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1059 — Torino».

SIGNORE signorine venti trenta cerca grande organizzazione per servizio abbonati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 249 — Torino». 20487

SIGNORINA svelta, abile, pronta intuizione capacità cercasi da industria per reparto contabile produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6174 — Torino».

STENODATTILOGRAFA primo impiego cercasi, referenze … Scrivere: «Pubblicità Stampa 6177 — Torino».

UFFICIO legale cerca dattilografa primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1073 — Torino». A37903

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE sarta donna, attrezzata lavorazione serie, fine, offresi. Telef. 80-274.

AGGIUSTATORE tornitore macchine utensili, offresi manutenzione d'officina. Telefonare 291-577. A37621

AUTISTA … 25enne … offresi, purché viaggiante. Telef. 588-197. Torino. A37449

[redacted] con patente … e … giardiniera, disponendo ore libere offresi a ditta. Telefonare 778-253, 766-182.

AUTISTA [redacted] … proprio, offresi presso seria ditta. Telefonare 293-108.

AUTISTA … referenziatissimo, libero subito, offresi. Telefonare 236-024, ore 11-15.

AUTISTA offresi, patenti … referenziato, … Telefonare 685-583. A39118

AUTISTA offresi presso famiglia. Telefonare 376-045. A39451

AUTISTA torinese con patente B cerca serio impiego qualsiasi genere. Telefonare dalle 10 alle 15: 881-469.

AUTISTA offresi, patente B. Telefonare 80-301. A38027

AUTISTA patente D-E, disposto lunga, offresi. Telefonare [redacted]0-291. A39013

AUTISTA patente D-E, esperienza ventennale, cerca lavoro. Telefonare 687-126.

AUTISTA provetto referenziato distinto 3 lingue, occuperebbesi presso privato o stabilimento presso azienda … Telefonare 590-641, ore pasti. A37188

AUTISTA C pubblico … offresi mezza giornata. Telef. 795-854. A39053

AUTISTA D, distinto militesente referenziato, pratico città, … offresi. Telefonare Greco 276-356.

AUTISTA 35enne … patente D, … offresi subito. Telefonare 733-671. A38536

AUTISTA 35enne provata esperienza e capacità offresi lavori ufficio et magazzino. Telefonare 341-430. A40052

AUTOTRENISTA 26enne, pratico città, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 883-318.

CAPO cuoco referenziato, cerca posto ovunque. Castello Vincenzo, San Damiano d'Asti (Asti). A37477

CINQUANTENNE di fiducia, offresi magazziniere, manovale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8131 — Torino».

COMPOSITORE tipografo, I categoria abilissimo qualunque genere, nonché bozzettista grafico, offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8125 — Torino». A37627

CONIUGI pensionati, sani, soli, liberi, cercano portineria casa, stabilimento, oppure custodia villa. … Scrivere: Rivera, … villa Lancia, Torino …

CONIUGI pensionati quarantenni due figli quindicenni [redacted] villa giardino [redacted] referenziatissimi, subito. Telefonare 552-507. A39052

CONIUGI pensionati referenziati, già custodi, cercano portineria, possibilmente stabilimento, marito pratico caldaie e magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1090 — Torino». A39039

CONIUGI senza 35enni con bimba cercano portineria signorile, marito guardia presso grande stabilimento. Referenze. Telefonare 231-929. A39768

CONIUGI 39 e 34 anni senza prole, ottima educazione, cercherebbero … portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9089 — Torino». A38313

DICIANNOVENNE offresi come [redacted] fattorino. Telefonare 654-915.

DOMESTICA fissa, occuperebbesi presso piccola famiglia. Tarditi, via Lessona 3, Torino. A38173

DONNA offresi lavori casa, massimo due persone. Scrivere: Biey, Belgio 43, Torino. A39339

ELETTRAUTO, patente C, offresi 25enne, militesente, praticissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6192 — Torino».

[redacted] carabiniere occuperebbesi fattorino ecc. pomeriggio. Referenziatissimo. Telefonare 857-028. A38467

FATTORINO alcuno auto propria pratica quindicennale [redacted] relazione cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6164 — Torino». A38425/26

FATTORINO pratico città, disponibile mezza giornata, offresi. Telef. 230-651.

FRESATORE specializzato modelli … offresi posto serio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8148 — Torino».

GIOVANE pensionato statale, già sorvegliante stabilimento, pratico servizio controllo … giornaliera operai, occuperebbesi anche diversamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9083 — Torino». A38259

LAVORANTE pettinatrice esperta offresi periodo stagionale mare. Rosita, corso Svizzera 12, Torino. Telefonare 753-431.

M[redacted] banconiere, offresi presso macelleria seria anche con auto propria. Telefonare 256-184. A37190

MAGAZZINIERE 50enne piemontese, patente E, pratico città spedizione imballaggio, offresi magazziniere, autista, fattorino, mansione fiducia, guardiano, altro lavoro, anche mezza giornata, massime referenze. Telefonare 20-616. A37432

MOTORISTA meccanico 19 anni, capace solo, tre anni officina, patente B, offresi. Telefonare 779-572. A37023

OFFRESI giovane con proprio furgoncino serio, abilissimo. Telefonare 682-441.

OFFRESI operaia … generica. Scrivere: Gersel, via P. Sarpi 69.

OPERAIA svelta, pratica officina stampaggio, occuperebbesi comunque. Ottime referenze. Telefonare 292-105.

OPERAIO … 2ª categoria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9083 — Torino». A36246

PATENTE «D» offresi fattorino, qualsiasi lavoro, mezza giornata. Galeso, Marco Polo 37 A39285

PENSIONATO con patente, offresi come fattorino per commissioni o guardiano automezzo. Telefonare 371-385.

PENSIONATO solo, energico, patente, pratico … occuperebbesi posti fiducia. Tel. 278-063, dopo ore 15. A39030

PENSIONATO 52enne, offresi custode stabilimento o portineria. Telef. 891-208.

RADIO montatore, apprendista, esperienza quadriennale, occuperebbesi subito. Telefonare 225-107. A39275

RAGAZZO 17enne iniziato a elettromeccanica offresi. Telefonare [redacted] ore pasti. A39031

REFERENZIATA 31enne, pratica bar gelateria, offresi ore libere compreso domenica. Telefonare 798-991, ore 18-20.

TAXISTA lunga pratica guida, 37enne, bella presenza, serio, offresi autista presso famiglia signorile o presso fabbriche, … per commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1075 — Torino».

TIPOGRAFO impressore, prima categoria, capace, … Scrivere: «Pubblicità Stampa 8154 — Torino». A39825

TRENTANOVENNE pratica commercio, offresi qualsiasi lavoro decoroso, mezza giornata. Telefonare 31-340. A39294

TRENTENNE generico … cerca … libero subito. Tel. 893-979.

VENTENNE militesente offresi fattorino. Telefonare 687-454, ore pasti. A38177

VENTINOVENNE … offresi cameriere o magazziniere. Scrivere: via Belfiore 5, presso Armitante. A39026

VENTIQUATTRENNE autista C, pratico … saldatura, offresi subito. Telefonare 886-665. A39202

VENTIQUATTRENNE offresi … libero subito. Telef. 552-682. A38329

VENTITREENNE con patente, occuperebbesi anche mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 22-127. A38740

VENTITREENNE licenza industriale, … anche lavoro responsabilità, cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1097 — Torino». A37876

VENTOTTENNE offresi a ore famiglia poche persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3005 — Torino». A38306

VOLONTEROSA operaia tutti i generi di lavori in fabbrica, possibilmente barriera di Milano offresi. Telef. 285-447.

VOLONTEROSO [redacted], patente C, offresi. Telefonare 245-447. A37699

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. [redacted]**ASI** apprendista … Telefonare 280-244. Franchino, piazza Repubblica 21. 448

A cameriera tuttofare fissa anche primo impiego, famiglia signorile offre ottima paga. Telefonare 50-558.

A ragazza 14-15enne offro vitto alloggio piccolo compenso per assistenza bimbo. Telefonare 20-433. A37796

ABBISOGNAMI tuttofare fissa, oppure giornata 8-17. Gillio, via Bonsignore 3.

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avelin, via Silvio Pellico 23.

ABILE lavorante sarta esterna cercasi. Telefonare 781-609. A39005

ABILE modellista pratico … cercasi. Telefonare 360-094.

ABILE tuttofare fissa disposta trasferirsi mesi estivi cercasi. Tel. 854-993.

ABILI macchiniste pratiche lavorazione serie confezioni sportive cercasi. Biancheria, Cavour 30. A38533

ABILISSIMA lingeriste lavoro domicilio cerca primaria ditta biancheria signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1068 — Torino». A37075

[redacted] aiutanti e lavoranti sarte cercasi. Paghe massime. Tel. 772-848.

ADULTTI macchine, età 40-50, fabbrica Torino assume. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6180 — Torino». A38602

AGGIUSTATORE, fresatore, tornitore cercasi. Telefonare 256-747. A37847

AGGIUSTATORE prima e seconda categoria cercasi. Telefonare 816-116.

AGGIUSTATORE stampista apprendista, già pratico, cercasi. Telefon. 353-647.

AGGIUSTATORI-montatori assume officina elettromeccanica zona Madonna di Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6141 — Torino». A39050

ALTO stipendio cercasi persona servizio abile, capace … direzione casa … Referenze, pretese, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1103 — Torino». A40108

APPRENDISTA tappezziere ragazza o ragazzo cerco. [redacted] Fassano, via Frejus 27. A38491

APPRENDISTA sezione fotolitografica anni 14-[redacted] assumesi. Telefonare 627-444.

APPR[redacted] 14-15enni assume … Atlantis. Telefonare 46-026.

APPRENDISTI apprendiste quindicidiciottenni, assume industria elettromeccanica. Universalda, corso Orbassano 400, Torino A37015

APPRENDISTI robusti ottima retribuzione cercansi. Telef. 254-000. A37983

ASSUMESI barista giovane o apprendista pratico. Telef. 679-175, ore 14-16.

ASSUMIAMO apprendiste qualificate … lavorazione plastica. Castagna, Tesso 8. A39160

[redacted] elementi femminili per propaganda presso famiglie. Telefonare 600-410. A40074

ASSUMIAMO tornitori paralleli, … montatori. [redacted]cina in Beinasco. Presentarsi via Guido Reni 153, Torino. A36786

ASSUMO aiutante elettricista installatore, già pratico, 18-19enne. Tel. [redacted].

ASSUMONSI magazziniera capace spedizioni e ragazzo … farmaceutico. Laboratori San Maurizio 5. A39119

AUTISTA fattorino ottime referenze cerca industria [redacted] Juventus. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8157 — Torino».

AUTISTA provetto 25-40enne … cercasi da famiglia signorile. Ottimo trattamento, alloggio gratuito. Specificare referenze età posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8104 — Torino».

AUTISTA 30-40enne nozioni elettromeccanica bella presenza dinamico referenziato cerca società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6210 — Torino».

AUTISTI … impresa pratici autotreni ribaltabili. Tel. 890-134.

AUTISTI buona pratica autocarri … cercasi continuativo. Dettagliare referenze a: «Pubblicità Stampa 3296 — Torino». A39187

BAMBINAIA cercasi per bambino un anno. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9045 — Torino». A38810

BAMBINAIA giovane 8-21 disposta trasferirsi mesi estivi cercasi. Tel. 554-993.

BAMBINAIA 20-35enne, … custodia tre bambine, tre, cinque e sei anni, cercasi per famiglia signorile villa, disposta a trasferirsi stagione balneare. Referenze. Telefonare n. 803-922.

GATTILASTRA in genere per [redacted] … cercasi. Via Monti 30. 190

BUS[redacted] provetto cercansi. Telefonare 588-351 ore ufficio. [redacted]

CALDERAI, carpentieri in ferro, conoscenza disegno apprendisti, assumonsi. INZ telefono 252-353. A37588

CAMERIERA fissa pratica stiro e cucito cercasi da famiglia signorile. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 89, oppure telefonare 578-634. A38642

CARROZZERIA assume verniciatore qualificato et apprendisti. Telef. 58-518, ore pasti. A13263

CARROZZERIA cerca verniciatore, completa capacità. Telefonare 279-989.

CASA signorile cerca domestica, referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9078 — Torino». A38381

CERCA officina elettrotelefonica verniciatore a spruzzo. Telef. 883-277.

CERCANSI abilissimi tornitori, fresatori, rettificatori, operatori torni automatici. Telefonare 694-704. A36420

CERCANSI coniugi disposti custodia villa dintorni Torino, moglie mesi estivi mansioni domestiche. Telef. 760-444.

CERCANSI elettricisti e aiutanti giovani volonterosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8140 — Torino». A39047

CERCANSI fresatori prima. Assicurasi ottima paga, lavoro continuo. Presentarsi Gralor, Lomazzo 77 A. A39198

CERCANSI muratori provetti, disposti trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3274 — Torino». A27196

CERCANSI operai abilissimi pratici lavorazione scatole cartone ondulato. Telefonare 660-309. A39016

CERCANSI operai tornitori, fresatori, rettificatori. Trattamento ottimo. Zona Lucento. Tel. 731-701. A38309

CERCANSI provette ramiciale interne, esterne. Telefonare 40-630. A37961

CERCANSI ragazze apprendiste adibire piccoli montaggi. Presentarsi: Grabor, Lomazzo 77 A. A39198

CERCANSI stampisti provetti pratici costruzione stampi tranciatura imbutitura lamiera, ottima retribuzione. Porian, via Caser 23. A39046

[redacted] abile pettinatrice. Presentarsi via Baltimora 37 oppure tel. 361-805.

CERCASI aiutante e lavorante sarta. Telefonare 519-266. A39009

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 70-565. A39061

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 793-814. A37964

CERCASI aiutante sarta. Telef. 377-179.

CERCASI apprendista cucina e lavapiatti ristorante. Via Arsenale 34. A40097

CERCASI apprendista idraulico. Telefonare 527-013. [redacted]

CERCASI apprendista sarta 16-20enne. Telefonare 520-165 [redacted]

CERCASI cameriera ristorante Alba, via Pio Quinto 8, telef. 683-054. A39812

CERCASI domestica capace cucina, [redacted] … massimo stipendio. Telefonare 674-563. [redacted]

[redacted] … per lavori aiuto … negozio mobili, 4 ore mattino. Rivolgersi ore 11-12: Barovero, via Balbore 43. 20368

CERCASI donna sola cura bambini dalle 14 alle 22 o fissa, trasferirsi anche al mare, ottimo stipendio. Telefonare 80-024. A38166

CERCASI donna tuttofare fissa per famiglia. Telefonare 689-682, 681-280.

CERCASI donna tuttofare ore 8-18. Telefonare 518-248. A38546

CERCASI lavorante pettinatrice e manicure. Telefonare 720-740. A39036

CERCASI per distintissima famiglia coniugi [redacted], marito agricoltore, moglie tuttofare buona cuoca, disposti trasferirsi. Ottimo trattamento. Telefonare 299-239, o scrivere: «Pubblicità Stampa 9082 — Torino». A38348

(Continua a pag. 16)

Oggi al processo Eichmann le persecuzioni degli ebrei in Italia

Il preside di Anna Frank ricorda gli orrori nel campo di Bergen Belsen

E' il Lager in cui morì l'autrice del celebre «Diario»; nella sezione femminile furono segnalati casi di cannibalismo - Eichmann diresse le deportazioni dall'Olanda e dal Belgio; mandò a morte anche gli ebrei di sangue misto, in contrasto con Hitler, che voleva farne dei soldati - In Danimarca quasi tutti gli israeliti scamparono ai nazisti grazie allo slancio generoso della popolazione

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 10 maggio.

Stamane al processo Eichmann la pubblica accusa ha presentato alla Corte documenti relativi alle azioni di sterminio naziste in Belgio ed in Olanda; fra questi, la dichiarazione giurata di un legale di Bruxelles, sulla cui acquisizione agli atti la Corte si è riservata di decidere, essendosi opposto il difensore Servatius.

E' salito quindi alla pedana il primo testimone, l'olandese Josef Melkmann, trasferitosi in Israele nel 1957 e divenuto poi direttore del centro di documentazione israeliano dei crimini di guerra. E' stato citato dall'accusa per deporre sulla persecuzione degli ebrei in Olanda.

Professore di scuola, fu preside del liceo in cui studiò Anna Frank; ma non ebbe rapporti diretti con la martire giovinetta, autrice del celebre «Diario», sebbene sia stato deportato nello stesso campo, a Bergen Belsen.

Teste: «Le deportazioni dall'Olanda ebbero inizio il 14 luglio del 1942 e riguardarono gli ebrei apolidi, per la massima parte tedeschi privati della cittadinanza. Furono portati a Westerbork. La polizia tedesca faceva irruzione nelle case ed arrestava intere famiglie. Nel maggio del 1943, i tedeschi saccheggiarono gli antichi quartieri ebraici di Amsterdam. Coloro che erano riusciti a sfuggire ai precedenti rastrellamenti furono arrestati. Complessivamente vennero rastrellate quindicimila persone. Noi riuscimmo a nascondere nostro figlio presso una signora non ebrea. Aveva allora 14 mesi. Quella donna lo tenne con sé per tutta la durata della guerra. Io e mia moglie fummo dapprima registrati per essere trasferiti come emigranti in Israele e pertanto non fummo immediatamente deportati da Westerbork. Io vi restai infatti sino al febbraio del 1944 quando fui inviato al campo di Bergen Belsen».



Il professore olandese Melkmann mentre depone (Tel.)

Il testimone racconta che in Olanda vi era un campo in cui le SS tedesche ed olandesi venivano addestrate ai sistemi di torture.

Teste: «La gente che arrivava a Westerbork da questo campo era in condizioni terribili. Tutti furono poi deportati verso l'Est e credo che nessuno sia sopravvissuto. Prima delle deportazioni le baracche di Westerbork venivano chiuse e quindi veniva preparata la lista dei deportati. Di tutte le cose orribili di cui sono stato testimone la più sconvolgente era il silenzio di morte che precedeva le deportazioni quando venivano letti i nomi che equivalevano a sentenze capitali. Il giorno dopo quelli nominati venivano fatti salire su di un treno all'interno del campo. I vagoni venivano poi impiombati dalla Gestapo. Vi erano oltre 3 mila persone in ogni convoglio».

«Mi ricordo un ragazzo di 10 anni di nome Van Dam, che era stato chiuso in una stretta stanza e per paura che lo scoprissero gli era stato vietato di camminare e doveva parlare a bassa voce, sussurrando. Rimase in quelle condizioni per un anno. Quando fu rintracciato e condotto a Westerbork non era più capace di parlare forte. Gli dicemmo che poteva parlare come voleva ed anche camminare; allora lui si mise a gridare e a correre per tutto il campo per dare sfogo ai suoi sensi che erano stati repressi per tanto tempo. Tre giorni dopo venne inviato ad Auschwitz...».

Il dottor Melkmann parla poi di una incursione dei tedeschi nella casa di cura per alienati ebrei di Appeldoorn.

Teste: «Costoro furono tutti inviati nei campi di sterminio senza nemmeno passare per Westerbork. Furono tutti uccisi ad Auschwitz. Dei 140 mila ebrei d'Olanda, 110 mila furono deportati e solo 6 mila sono sopravvissuti alla strage... Io e mia moglie rimanemmo a Bergen Belsen sino all'aprile del 1945. Alla fine nel nostro campo vi erano decine di migliaia di cadaveri. Gli internati non avevano più nulla da mangiare, nemmeno le magre razioni dei primi tempi. Le SS ci avevano privato perfino dell'acqua. Ricordo che vi furono perfino casi di cannibalismo in quegli ultimi tempi nella sezione femminile del campo di Bergen Belsen».

Dopo una breve interruzione, la Corte decide di mettere agli atti la dichiarazione giurata dell'avvocato belga Felix Guttmacher. Il vice procuratore Bach ne legge alcuni passi. Guttmacher racconta come la sua famiglia venne arrestata ed inviata al campo della polizia segreta: orrori, brutture, sevizie disumane. Guttmacher fu liberato dall'esercito americano nel 1945: pesava 32 chili. Fu uno dei nove sopravvissuti al trasferimento di mille persone dal campo di concentramento di Malines in Belgio.

Il vice procuratore Bach ha quindi presentato alla Corte alcuni documenti relativi alle operazioni naziste in Olanda, che dimostrano la diretta responsabilità di Eichmann nello sterminio degli ebrei olandesi. Ad un certo momento venne fatta la proposta di considerare anche i mezzi ebrei olandesi come ebrei puri ai fini dello sterminio. Il rappresentante dell'accusa rileva a questo proposito che vennero mosse obiezioni alla proposta da parte dell'esercito e dello stesso Hitler, in quanto una simile decisione avrebbe significato che gli olandesi con un quarto di sangue ebreo nelle vene che servivano nella Wermacht avrebbero dovuto abbandonare il servizio militare.

Ma Eichmann riuscì ad ottenere che gli ebrei misti fossero considerati ebrei puri. Cosicché, osserva il vice procuratore, Eichmann sotto alcuni aspetti si rivelò perfino più estremista di Hitler nei confronti della questione ebraica.

A questo punto il presidente rinvia l'udienza al pomeriggio. Sono le 13. Alla ripresa del dibattimento, alle 15,35, il vice procuratore Gabriel Bach esibisce una lettera del capitano delle SS, Zoepf, al comando del campo di concentramento di Westerbork, dalla quale si ricava che il sostituto di Eichmann in Olanda, fissava «quote obbligatorie di ebrei» destinati alla deportazione nei campi della morte. Nella lettera si rileva che «2.500 ebrei mancano ancora per raggiungere la quota obbligatoria» per la deportazione e che questo vuoto deve essere riempito «ad ogni costo».

Viene poi data lettura di una lettera del vice di Eichmann, Guenther, nella quale questi afferma che gli ebrei olandesi, «siano stati resi sterili o no», devono essere compresi fra coloro destinati alle camere a gas. Da altri documenti risulta che Eichmann si recò personalmente in Olanda per controllare che il processo di deportazione degli ebrei procedesse regolarmente.

L'ultimo testimone della giornata è il giornalista danese Werner David Melchior, trasferitosi in Israele 15 anni fa il quale dice che dei 7900 ebrei della Danimarca i nazisti riuscirono ad impadronirsi solo di 472 e che di costoro soltanto 50 morirono nei campi di concentramento. Il testimone che è il figlio del rabbino capo della Danimarca, attribuisce il merito di ciò all'aiuto della popolazione non ebrea della Danimarca.

Egli ha ricordato un *modus vivendi* che si stabilì fra i tedeschi e le autorità danesi. Vi fu un tentativo di incendiare una sinagoga ma gli autori vennero condannati al carcere dalle autorità danesi. Nel 1942 vi fu un altro tentativo di incendiare la sinagoga e sui muri apparvero delle svastiche. Gli ebrei vennero armati di bastoni ed aiutarono la polizia come guardie ausiliarie contro le manifestazioni antisemitiche. L'atteggiamento dei tedeschi nei confronti degli ebrei cambiò solo dopo il 29 agosto del 1943 quando i nazisti assunsero il completo controllo della Danimarca. Lo stesso re si dichiarò prigioniero di guerra e fino alla fine del conflitto funzionò una amministrazione civile provvisoria.

L'udienza è stata quindi rinviata a domattina. Rimane da trattare la situazione degli ebrei nella Norvegia e nell'Italia Settentrionale.

a. p.

Sartina rapita su un'auto dall'innamorato respinto

La ragazza liberata dopo un breve percorso perché urlava

Milano, 10 maggio.

(*g. m.*) Una bella sartina di 18 anni è stata vittima ieri sera di un tentato rapimento. Il responsabile è un giovane di Trapani, Domenico D'Anna, di 26 anni, abitante a Milano, senza fissa dimora. Qualche mese fa il D'Anna aveva conosciuto la graziosa sartina, C. C., occupata presso una ditta di confezioni alla periferia della capitale lombarda. Se ne era perdutamente innamorato ed ogni sera attendeva la ragazza all'uscita del laboratorio.

Ma una settimana fa la sartina aveva detto allo spasimante di lasciarla in pace, in quanto anche i suoi genitori non gradivano una corte così assidua. Domenico D'Anna ieri pomeriggio ha noleggiato un'auto ed ha pregato tre suoi amici di accompagnarlo. I quattro si sono recati a Cislago ed hanno atteso la sartina di ritorno dal lavoro: quando hanno potuto avvicinarla, l'hanno afferrata per un braccio scaraventandola sulla vettura, che è ripartita a tutta velocità.

La ragazza si metteva a gridare, riuscendo ad attirare l'attenzione di alcuni passanti che rilevato il numero della targa lo comunicavano subito ai carabinieri. Intanto l'allarme si diffondeva in tutto il paese e scene di disperazione avvenivano nella casa della sartina, ma ecco che, mezz'ora dopo il rapimento, la ragazza faceva ritorno, in preda a violento choc, alla sua abitazione e raccontava che i rapitori, spaventati dal fatto di essere stati visti da molte persone, avevano reputato opportuno liberarla.

Silvana Mangano ha avuto il 4° figlio: è una bimba

Roma, 10 maggio.

Silvana Mangano, moglie del produttore cinematografico Dino De Laurentiis, ha dato questa mattina alla luce il suo quarto figlio, alla clinica „Quisisana; si tratta di una bambina alla quale è stato imposto il nome di Francesca. La neonata pesa 3 kg.

Si inasprisce la vertenza di Alessandria per i 58 licenziamenti

La «Borsalino» si oppone al Comune

Ieri sciopero generale di mezza giornata

La società ritiene illegale l'ordinanza del sindaco che ha requisito lo stabilimento - Vigili urbani presidiano la fabbrica e impediscono l'accesso agli operai e ai dirigenti - Il sindaco chiede l'intervento del governo per giungere a un accordo - Le dichiarazioni dei sindacalisti e degli industriali

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 10 maggio.

I vigili urbani sono impegnati da ventiquattr'ore in un compito inconsueto: suddivisi in squadre presidiano i cancelli della Borsalino ed impediscono, con rigore militare, l'accesso sia alle maestranze che ai dirigenti dell'azienda. E' il primo stabilimento piemontese (in Italia si citano una mezza dozzina di casi) requisito da un sindaco «per gravi motivi di ordine pubblico» e il provvedimento ha suscitato scalpore.

Il prof. Basile ieri sera, al termine del Consiglio comunale, indossò la fascia tricolore e si recò personalmente a far eseguire l'ordinanza. I vigili che l'accompagnavano (c'erano anche assessori e consiglieri della maggioranza social-comunista che regge l'Amministrazione civica) presero subito possesso della fabbrica. Gli operai di fronte al «fatto nuovo» accettavano di abbandonare i reparti che avevano occupato nel pomeriggio. Scesero anche Balbi e Baseggio che da lunedì sera erano installati sul terrazzino della ciminiera, a quaranta metri dal suolo, in segno di protesta contro i 58 licenziamenti notificati dall'azienda dopo una inconcludente discussione con i sindacati.

Dopo la movimentata azione notturna il sindaco stamane ha reindossato la fascia tricolore per recarsi nell'abitazione del presidente della Borsalino dott. Usuelli a consegnargli copia dell'ordinanza. Perfezionato così il provvedimento, anche sotto l'aspetto formale, ha lasciato ai più giovani assessori (sig. Raschio del pci e prof. Abbiate del psi) il compito di illustrare ai giornalisti «i gravi e reali motivi che hanno determinato l'ordinanza».

Essi — nel corso della conferenza stampa convocata in Municipio — hanno ricordato tre punti: 1) martedì alle ore 18, avuta notizia dei licenziamenti, gli operai occupano la fabbrica; 2) la direzione emette un comunicato con il quale intima alle maestranze di sgombrare i reparti entro 24 ore, avvertendo che in caso contrario chiederà l'intervento della forza pubblica; 3) i due operai sulla ciminiera decidono di attuare lo «sciopero della fame» mentre l'azienda li denuncia per violazione di domicilio.

«In queste condizioni — ha affermato il prof. Abbiate — cosa sarebbe accaduto se la forza pubblica avesse cercato di far sgombrare la fabbrica, — come chiesto dai dirigenti della Borsalino. Il provvedimento non è contro la ditta né contro gli operai. Infatti se alla ditta vengono salvaguardati gli impianti da eventuali danneggiamenti che avrebbero potuto verificarsi per lo sgombero forzato, agli operai si dà la garanzia che lo sgombero pacifico preluda alla ripresa di nuove trattative. Pertanto il sindaco si è sentito in dovere di intervenire per salvaguardare la posizione di entrambe le parti e per garantire quella tranquillità e armonia sociale indispensabili per una buona riuscita di ulteriori trattative. In questo spirito — ha concluso l'assessore — abbiamo chiesto stamane al prefetto di sollecitare un intervento governativo».

Nell'ordinanza è detto che se entro cinque giorni (cioè entro sabato prossimo) non sarà raggiunto un accordo «il Comune si riserva l'adozione di provvedimenti relativi alla conduzione e all'amministrazione dell'azienda». Sindaco e assessori sperano però di «non essere costretti a diventare proprietari della Borsalino» e puntano tutto sulla rapida composizione della grave vertenza.

I dirigenti della società, estromessi dalla fabbrica, si sono installati in un ufficio dell'Unione Industriale. Da questa improvvisata base sono partiti al contrattacco. Un collegio di legali, dopo una giornata di consultazioni, ha presentato stasera al prefetto dott. Sarro, un ricorso contro l'ordinanza del Comune. Nel documento si contesta la pertinenza degli articoli di legge applicati dal sindaco; si ricordano alcune requisizioni avvenute in altre città e annullate dai prefetti (Zuccherificio Eridania di Mantova, Richard-Ginori di Sesto Fiorentino, Fonderie Breda di Padova, ecc...) e si comunica che eventuali danni allo stabilimento «verranno addebitati personalmente al sindaco».

Da registrare infine un comunicato del gruppo consiliare democristiano nel quale si afferma che nel corso della discussione svoltasi in Consiglio comunale «il gruppo democristiano, unitamente a quello socialdemocratico, si è limitato a ribadire la propria solidarietà ai lavoratori della Borsalino e ad esprimere le proprie riserve, prendendo atto della decisione del sindaco». Con questa precisazione la dc ha inteso sottolineare che non c'è stato un voto sull'ordinanza Basile.

La vertenza della Borsalino intanto ha coinvolto tutta la cittadinanza. Lo sciopero generale di mezza giornata proclamato per oggi dalle 18 alle 24 dalla Cgil e dalla Cisl ha bloccato tutte le maggiori aziende che occupano circa 15 mila lavoratori. I filobus hanno sospeso il servizio per due ore, dalle 17 alle 19, ed i negozi (tutti, compresi i cinematografi, i tabaccai ed i locali pubblici) hanno abbassato le saracinesche dalle 17 alle 18.

I 58 licenziamenti della Borsalino (si dice che stanno per diventare 59 perché domani verrebbe inviata la lettera di licenziamento anche a Balbi, il membro di commissione interna che salì per primo sulla ciminiera) non sono che un episodio. Nelle aziende alessandrine esiste un'acuta crisi nei rapporti tra sindacalisti ed industriali. Uno degli oratori ha ricordato che nei primi mesi di quest'anno sono già state effettuate 45 mila giornate di sciopero «perché con salari medi di 40 mila lire al mese non si vive».

Gli industriali contestano queste cifre ed affermano che i sindacati sono eccessivamente combattivi e provocano nelle masse reazioni sproporzionate ai fatti. I sindacalisti, anche i più moderati, accusano gli industriali di «irragionevole intransigenza» e di «animosità nell'affrontare le vertenze».

Sergio Devecchi

Il governo si occupa del «caso» Borsalino

Roma, 10 maggio.

Sulla vertenza della «Borsalino» è stata presentata questa mattina al Senato una interrogazione urgentissima dei senatori di sinistra Boccassi e Ronza che chiedono l'immediato intervento del governo per impedire il licenziamento di 58 operai e ridare serenità alle maestranze che sono state costrette ad occupare lo stabilimento mentre il Comune ne ha poi ordinato la requisizione.

Il ministro Bo e poi il Presidente del Consiglio hanno assicurato che il governo fin da ieri alle 23,30 quando il sindaco di Alessandria si recò alla Borsalino per la requisizione, ha iniziato i propri accertamenti. Una risposta sarà quindi data al Senato al più presto.

Scoperto dopo 5 anni un contadino che uccise lo zio e simulò un incidente

Il fatto di sangue avvenne sulle alture di Genova - L'assassino disse che la vittima era stata calpestata da una mucca inferocita - Arrestato, confessa: «Mi aggredì, lo colpii a bastonate»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 10 maggio.

Un efferato delitto è stato scoperto dopo cinque anni dai carabinieri: un contadino di Chiale — località sulle alture di Voltri, alla periferia di Genova — che si credeva fosse stato ucciso da una mucca inferocita, venne invece assassinato a colpi di bastone da un nipote, presente la moglie di questi.

La vittima è l'agricoltore Gerolamo Canepa, che all'epoca del fatto aveva 67 anni e l'omicida è suo nipote, il contadino Simone Rossi, di 47 anni sposato con la quarantanovenne Maria Gaggero.

Nel pomeriggio del 3 luglio '56 verso le 14 la «Croce Rossa» di Voltri veniva telefonicamente chiamata a Chiale, dove un contadino era stato gravemente ferito da una mucca. Giunti al casinale indicato, i militi trovarono Gerolamo Canepa nella stalla. L'agricoltore era orribilmente sfigurato, con vaste ferite alla regione cranica. Accanto a lui erano Simone Rossi e la moglie Maria. Singhiozzando i due raccontarono che poco prima una mucca si era inferocita mentre lo zio la stava mungendo, e l'aveva colpito prima che loro potessero intervenire. Trasportato all'ospedale «San Carlo» di Voltri, il Canepa cessava di vivere poche ore dopo il suo ricovero. L'autopsia stabilì che il vecchio era morto per la frattura della base cranica, contusioni all'emitorace destro, frattura parietale destra, e commozione cerebrale. La pratica venne archiviata come una disgrazia.

Di recente i carabinieri riprendevano le indagini sull'episodio perché, da una informazione confidenziale, era risultato che tra il Canepa e il suo nipote Simone Rossi non era mai corso buon sangue. Il rancore tra i due uomini risaliva fin dai primi tempi del matrimonio tra il Rossi e Maria Gaggero. I contrasti si erano poi acuiti negli ultimi anni, per ragioni di interesse relative all'eredità dell'agricoltore. Erano così scoppiate, in più riprese, diverse violente liti.

Acquisiti questi elementi, i carabinieri riesaminarono i risultati dell'autopsia e scoprirono che le ferite, causa della morte di Gerolamo Canepa, avrebbero potuto essere state provocate da un corpo contundente, anziché dagli zoccoli della mucca. Simone Rossi, «fermato» e interrogato per tutta la notte, dopo avere negato ostinatamente è alla fine crollato: «Sì, ho ucciso io mio zio Gerolamo. L'ho colpito con un bastone che poi ho bruciato per fare sparire ogni traccia. Però non volevo farlo; lo colpii soltanto per difendermi. Egli infatti mi aveva aggredito con una roncola».

Alla scena assistette anche Maria Gaggero. La donna ha confermato le affermazioni del marito. Subito dopo il fatto i coniugi Rossi avevano deciso di tenere nascosto quanto era successo, e simularono la disgrazia.

Simone Rossi, dopo la confessione, è stato portato in carcere, a disposizione del giudice, che dovrà decidere se incriminarlo per omicidio volontario o preterintenzionale.

c. m.

Custodì per due settimane la salma della madre in casa

Una sarta novarese riconosciuta seminferma di mente e assolta

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 10 maggio.

(*p. b.*) Elena Cosimi, la sarta cinquantenne che custodì in casa per quindici giorni la salma della madre, Assunta Casaloni, di 82 anni, senza denunciare l'avvenuto decesso, è stata assolta con formula piena dall'imputazione di occultamento di cadavere e riconosciuta semi-inferma di mente.

Madre e figlia vivevano insieme in un modesto alloggio di via Leonardo da Vinci 8; erano in uno stato di estrema indigenza. Il 13 maggio 1959 la Casaloni, da tempo affetta da una grave malattia, cessava di vivere. La figlia ne componeva la salma sul letto, dicendo ai vicini — che chiedevano notizie dell'anziana signora — che la mamma non stava bene.

Trascorsero quindici giorni. Il 28 maggio, insospettiti anche per il pungente odore che proveniva dall'appartamento, gli inquilini dello stabile facevano intervenire la polizia. Anche agli agenti la Cosimi ripeteva che la mamma era malata. I tutori dell'ordine chiedevano allora di veder la signora Casaloni e scoprivano così il cadavere.

ULTIME NOTIZIE

L'annuncio ufficiale dato a Parigi ed a Tunisi

I negoziati per la pace in Algeria si apriranno ad Evian il 20 maggio

La delegazione francese sarà guidata dal ministro Joxe; quella algerina da Krim Belkacem - Senso di sollievo e moderato ottimismo in Francia - Applausi a De Gaulle alla cerimonia per il trasporto della salma del maresciallo Lyautay agli Invalidi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 10 maggio.

Il governo francese e il governo provvisorio della repubblica algerina hanno diffuso oggi nello stesso momento il seguente comunicato: «Il governo informa che le conversazioni annunciate col comunicato del 30 marzo si apriranno ad Evian il 20 maggio prossimo».

Nel comunicato del 30 marzo i due governi avevano annunciato che il 7 aprile i rispettivi rappresentanti si sarebbero incontrati ad Evian per discutere «le condizioni dell'autodeterminazione ed i problemi relativi». Poi però erano sorte divergenze e gli algerini avevano fatto sapere che non sarebbero andati all'appuntamento.

Sono state necessarie nuove trattative segrete, che si sono svolte tanto in Svizzera quanto a Roma, ma soprattutto è stata l'insurrezione militar-fascista a facilitare la ripresa dei contatti. Il giorno seguente al colpo di testa dei generali, infatti, il governo provvisorio della repubblica algerina propose di aprire la conferenza di Evian l'11 maggio.

Dopo qualche altro contatto la data è stata ora fissata al 20. Le sei settimane di ritardo non sono state tuttavia inutili perché, nel frattempo, le trattative segrete hanno permesso di avvicinare su molti punti le posizioni delle due parti. Soprattutto, sembra che gli algerini si siano accostati al principio dell'associazione, proposto dal generale De Gaulle, molto più di quanto pareva che fossero disposti a fare nel primo momento; se ciò è esatto, la conferenza di Evian si aprirà con molta probabilità di successo.

Anche il fallimento dell'avventura militar-fascista e la conseguente epurazione negli alti gradi dell'esercito hanno facilitato sensibilmente le cose, perché hanno eliminato una minaccia che pendeva sulle trattative, paralizzando la libertà di manovra della delegazione francese che, sottoposta a pressioni all'interno del paese, avrebbe potuto esser portata ad assumere atteggiamenti analoghi a quelli che fecero fallire l'anno scorso l'incontro di Melun.

La situazione non è ancora completamente chiarita e il fermento dei colonialisti, specie in Algeria, è sempre grave, però l'accresciuta autorità dello Stato, la miserabile conclusione del complotto militar-fascista e le assicurazioni che il Presidente della repubblica ha dato ai francesi d'Algeria nel suo discorso di lunedì, sono tutti elementi che autorizzano un maggior ottimismo sull'esito della conferenza di Evian. Il ministro per gli Affari algerini, Louis Joxe, è confermato capo della delegazione francese; la rappresentanza del Fln sarà probabilmente guidata dal ministro degli Esteri del governo provvisorio, Krim Bel Kacem.

De Gaulle ha fatto stamani la sua prima apparizione in pubblico, dopo l'insurrezione di Algeri, in occasione del trasporto della salma del maresciallo Lyautey agli Invalidi. La cerimonia avrebbe dovuto avvenire nei giorni in cui Salan e compagni si impadronirono del potere ad Algeri e, in quell'occasione, era stato detto che i loro complici a Parigi si proponevano di uccidere il Capo dello Stato.

Alla cerimonia di stamani, di carattere prevalentemente militare, ha assistito una gran folla, che ha applaudito calorosamente il Presidente della Repubblica. Nel discorso che ha pronunciato sulla tomba del maresciallo, il generale De Gaulle ha affermato fra l'altro che «l'ascensione e l'affrancamento dei paesi sottosviluppati erano per il maresciallo Lyautey gli obiettivi degni della potenza di un gran popolo».

Sandro Volta

Soddisfazione a Washington

Washington, 10 maggio.

Il Dipartimento di Stato ha oggi accolto con soddisfazione la notizia della decisione raggiunta tra Parigi e il Fln di iniziare trattative per la pace il 20 maggio. In una conferenza stampa il capo dell'ufficio informazioni, Reap, ha fatto presente ai giornalisti che, pur non essendoci ancora comunicazioni ufficiali dell'ambasciata americana a Parigi, gli Stati Uniti «accolgono con piacere questo sviluppo, e sperano che i negoziati saranno fruttuosi».

Brosio ricevuto da Kennedy per la visita di commiato

Washington, 10 maggio.

L'ambasciatore d'Italia Manlio Brosio è stato ricevuto questo pomeriggio in visita di commiato dal presidente degli Stati Uniti, Kennedy. Brosio è trasferito, come ambasciatore, a Parigi.

Con il titolo «Addio a Brosio» il «Washington Post» dedica un editoriale alla partenza dalla capitale americana dell'ambasciatore d'Italia, Manlio Brosio.

«Nei suoi cinque anni e più all'ambasciata d'Italia a Washington — scrive il giornale — Manlio Brosio si è acquistato un'ampia cerchia di amici e l'universale rispetto. Esperto di affari sovietici nell'era staliniana, fervido amico degli Stati Uniti, egli si è mostrato un guardiano sveglio ed efficiente degli interessi dell'Italia».

Shepard in famiglia



Alan Shepard si riposa nella sua casa di Virginia Beach. Nella foto: l'astronauta seduto in giardino insieme alla figlia Juliana di nove anni. (Telefoto)

La polizia interviene per fermare un corteo

Sciopero e incidenti a Modena per impedire una riunione fascista

Stamane in un cinema dovrebbe svolgersi il congresso interprovinciale della «Giovane Italia» - Proteste di enti e partiti - Il pci mobilita tutte le forze - Fermo comunicato del ministero degli Interni per prevenire disordini

Modena, 10 maggio.

Uno sciopero generale di protesta, nel corso del quale sono accaduti incidenti fra dimostranti e forze di polizia, si è svolto oggi a Modena, proclamato dalla Cgil dopo l'annuncio di un congresso dell'associazione missina «Giovane Italia», che si terrà domattina in un cinematografo della periferia. Circa 1500 persone, che avevano assistito a un comizio indetto dalla Camera del lavoro, hanno tentato di effettuare un corteo per le strade cittadine e reparti della «celere» e di carabinieri sono intervenuti per disperdere i dimostranti: si sono avuti fra questi ultimi alcuni contusi, due dei quali han dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale che li hanno giudicati guaribili con prognosi di pochi giorni.

Contro il previsto congresso missino, che ha carattere inter-provinciale e che è stato annunciato soltanto stamane, si sono pronunciati partiti politici e organizzazioni sindacali, combattentistiche e partigiane. In un comunicato la segreteria della Cisl «deplora che sia stata concessa l'autorizzazione ai giovani del msi di effettuare una manifestazione fascista» e chiede all'autorità di revocare l'autorizzazione stessa; la Cisl non ha aderito, però, allo sciopero generale «in quanto esso ha carattere esclusivamente politico e non si presta come mezzo idoneo alla difesa della democrazia in questo particolare momento». Su analoghe posizioni sono anche la segreteria della dc, del psdi e del pri, che hanno diramato un comunicato congiunto.

Il congresso della «Giovane Italia» dovrebbe tenersi domattina alle 10: è stato annunciato oggi che il discorso di apertura sarà tenuto dall'on. Di Marzio, presidente del movimento, all'interno del cinema e senza altoparlanti esterni.

Telegramma di Scelba al sindaco di Modena

Roma, 10 maggio.

In merito alle vicende di Modena l'agenzia Ansa ha diramato una lunga nota che riportiamo integralmente. La federazione modenese del pci ha diramato a tutte le sezioni dipendenti la seguente circolare: «Compagni, il giorno 11 maggio si terrà a Modena con la connivenza delle autorità prefettizie e della questura il congresso nazionale dei giovani del movimento sociale italiano. Di fronte a questa ennesima provocazione fascista il pci mobilita tutte le sue forze migliori e rivolge appello alle forze sane della provincia, perché venga suscitata quella ondata di sdegno che già a Genova disperse i fascisti che volevano scendere nelle piazze d'Italia. Il congresso fascista di Modena non si deve fare. Tutti i compagni sono mobilitati per il giorno 11 maggio per fare fronte a questa speculazione politica. Sono mobilitate tutte le sezioni, le cellule, le organizzazioni partigiane, sindacali, culturali; operai, impiegati, contadini e studenti dovranno far sentire il peso delle loro forze e del loro antifascismo».

Il ministero dell'Interno comunica: «Con riferimento all'ordine impartito dalla federazione comunista modenese per una mobilitazione delle sue forze diretta a impedire la riunione del movimento giovanile del msi prevista per domani a Modena in luogo chiuso, il ministro dell'Interno mentre ha provveduto perché il documento in questione venisse portato a conoscenza dell'autorità giudiziaria per i provvedimenti di sua competenza, ha nel contempo disposto rigorose misure di sicurezza perché sia tutelata la libertà di riunione. «Il governo — prosegue il comunicato — non può tollerare che l'esercizio di fondamentali diritti costituzionali sia rimesso all'arbitrio di una parte né che per qualsiasi ragione sia fatto appello alla violenza. La resistenza a cui il pci si richiama con la circolare di cui sopra — ha il suo significato preciso come opposizione all'arbitrio di un partito e di un governo negatore dei diritti di libertà. Richiamarsi alla resistenza, per negare l'esercizio di tali diritti, significa negare i valori stessi della Resistenza».

Il ministro ha disposto altresì perché tutti i promotori di disordini siano tempestivamente diffidati; e non si mancherà di adottare adeguate sanzioni contro tutti i responsabili — mandanti ed esecutori — se l'ordine pubblico verrà turbato. Qui non è in gioco solo il diritto di riunione di un partito, quale che esso sia, ma legalmente esistente, bensì la stessa autorità dello Stato e la legalità repubblicana.

Al telegramma inviatogli dal sindaco di Modena perché venisse impedita la riunione di domani, «che in ogni caso la città non avrebbe tollerato», il ministro Scelba ha risposto con il seguente telegramma: «Riscontro suo telegramma odierno. Prego vostra signoria collaborare con autorità governative come suo dovere perché tutti possano esercitare liberamente diritti costituzionali e siano evitati turbamenti ordine pubblico città da lei amministrata. Governo è deciso garantire ogni mezzo, esercizio tali diritti non potendosi essi subordinare per nessuna ragione volontà una parte».

ULTIME DI CRONACA

Grave un operaio precipitato da un capannone alto 9 metri

Il manovale Pasquale Soncini di 21 anno, abitante a Settimo in via Avagliò 9, dipendente dell'impresa Molino e Zocca, ieri alle 14,30 stava eseguendo un lavoro su un capannone della Fiat Mirafiori. A un tratto è caduto ed ha riportato lo sfondamento del bacino, la commozione cerebrale e trauma cranico. E' stato ricoverato all'ospedale San Vito con prognosi riservata.

— La quattordicenne Maria Bonanno, abitante in via Buenos Aires 27, ieri sera alle 21 è uscita di casa per andare a prendere il latte in un negozio vicino. Mentre attraversava via Buenos Aires, è stata investita da uno scooter guidato da Luigi Pennesi di 27 anni, abitante in via Baldissera 51. Entrambi sono stati trasportati al Mauriziano: la Bonanno è stata accolta in osservazione per trauma cranico e contusioni multiple e il Pennesi è stato giudicato guaribile in 10 giorni per contusioni ed escoriazioni.

Si ribella agli agenti dopo una rissa con i fratelli

Verso l'una della scorsa notte due agenti e un sottufficiale del commissariato di San Salvario sono accorsi in via Nizza 56, per sedare una furiosa rissa fra tre fratelli. Il più giovane di essi, Eraldo Pianesio di 21 anni, era il più inferocito. I due fratelli non riuscivano a trattenerlo, e una vera lotta dovettero ingaggiare gli agenti per farlo salire sulla camionetta.

Il Pianesio sferrava calci e pugni attirandosi una denuncia per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, nonché danneggiamenti. Durante il tragitto verso il commissariato, il giovane aveva infranto con un pugno un vetro della camionetta.

Un colombo in volo dal Belgio si ferma esausto a Milano

Milano, 10 maggio.

Un piccione viaggiatore proveniente dal Belgio, esausto dal lungo volo, si è posato stamane sul davanzale di un palazzo milanese: è stato catturato e consegnato alla polizia che lo farà riavere al suo allevatore.

Commenti dei giornali inglesi sulla regina Elisabetta a Torino

Descritto l'entusiasmo della folla a Porta Nuova - Una lettera al *Times* conferma la fiducia nei rapporti tra i due Paesi - «Amicizia interrotta ma mai estinta»

(Dal nostro corrispondente) Londra, 10 maggio.

Dopo dieci giorni di festose cronache dall'Italia, il ritorno della regina Elisabetta a Londra è stato accolto dalla stampa con brevi notizie. Un solo giornale dedica all'avvenimento un grande e vistoso titolo, ma è per annunciare (e lo dimostra con due fotografie) che Elisabetta è scesa a Londra, ieri sera, con il medesimo soprabito e cappellino sfoggiato a Milano.

Ampi invece i resoconti dall'Italia Settentrionale, soprattutto quelli dei giornali più diligenti, come il *Times* e il *Daily Telegraph*.

Il primo quotidiano ha due diversi dispacci, uno da Milano e uno da Torino, ma è quello dalla città piemontese che figura sulla pagina riservata alle notizie di maggior interesse. L'inviato speciale del *Times* riferisce il discorso pronunciato da Elisabetta a Palazzo Madama e descrive poi brevemente le successive cerimonie. E' ricordata, in particolare, la presentazione alla Sovrana di Giuseppe Bosio, il sindaco di Castiglione Torinese, la cittadina che protesse centoventisei prigionieri inglesi e del Commonwealth.

La cronaca del *Daily Telegraph* così comincia: «All'elegante stazione di Torino, decorata con fiori e bandiere, una folla di circa cinquemila persone è corsa da un lato all'altro dell'edificio per assistere all'arrivo della Regina. Quasi tutti gli spettatori erano uomini. Elisabetta arrivava con mezz'ora di ritardo alla "Esposizione internazionale del lavoro" che, per l'occasione, era stata chiusa al pubblico».

Anche il *Telegraph* riferisce poi le frasi più significative del discorso a Palazzo Madama.

Vari articoli di fondo sui rapporti anglo-italiani erano comparsi, nei giorni scorsi, su questa stampa, e non pochi citavano la frase iniziale del commento pubblicato dal nostro giornale, il 3 maggio: «Ad appena sedici anni dalla fine della guerra, le festose accoglienze tributate ad Elisabetta sono la migliore e definitiva conferma che quella triste parentesi nei rapporti anglo-italiani è chiusa per sempre».

Questa stessa frase e il nome de *La Stampa* ricompaiono oggi nei due unici scritti a commento del viaggio. Uno è pubblicato dal *Yorkshire Post*, un importante, influente quotidiano edito fuori Londra. L'articolo esprime sincera contentezza per il rifiorire di quella «amicizia anglo-italiana, interrotta ma mai estinta» dalla guerra.

L'altro scritto è una lettera al *Times* del barone Leconfield, uno dei presidenti della «Società italo-britannica». Citata *La Stampa* e rivolto un fiducioso sguardo al «luminoso futuro» dei rapporti fra Londra e Roma, l'autore ricorda che «milioni di italiani respinsero il fascismo con la mente e lo spirito» e che tale ripulsa «condusse molti di loro verso sofferenze fisiche e atti di raro valore e carità cristiana».

m. ci.

Tumori e affezioni cardiache i mali più diffusi in Russia

Il cancro al polmone non è frequente; secondo il presidente dell'Accademia delle Scienze di Mosca, esso non sarebbe provocato direttamente dal fumo

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 10 maggio.

«La diffusione dei tumori suscita grande pessimismo fra la popolazione sovietica — ha dichiarato oggi il prof. Blokhin, presidente dell'Accademia delle Scienze mediche dell'Urss — perché il cancro è fra le malattie che provocano il maggior numero di decessi. Ma io ritengo al contrario che abbiamo ragione di essere ottimisti».

Blokhin ha aggiunto che sono stati già elaborati numerosi rimedi particolari e che su questa via si potrà andare lontano. «Io personalmente — ha precisato — non mi aspetto la scoperta sensazionale di un rimedio universale contro tutte le forme di tumore. Sappiamo abbastanza sulle cause che provocano i diversi tumori sugli animali, ma non sappiamo ancora abbastanza per dire perché si è ammalata questa o quella persona. Alcune forme di cancro sono già curabili con metodi chimici, chirurgici e radiologici. Per esempio il cancro della pelle è curabile ormai nel novantacinque per cento dei casi e solo il cinque per cento risulta difficile da curare».

Blokhin ha parlato nel corso di una conferenza stampa. Gli è stato domandato se il fumo, a giudizio degli scienziati sovietici, sia un agente cancerogeno ed egli ha risposto: «Noi riteniamo che il fumo non è collegato direttamente con l'apparizione del cancro ma suscita nei polmoni alcuni mutamenti reattivi che favoriscono l'apparizione di varie malattie, fra le quali anche il tumore. Il cancro polmonare si verifica sovente nelle grandi città industriali, dove è dovuto al pulviscolo ed alle impurità dell'aria, particolarmente alla presenza nell'aria dei prodotti della combustione incompleta del carbone, che risultano spesso cancerogeni. Da noi il cancro polmonare è in aumento, ma non come in altri paesi. Frequenti sono invece i tumori dello stomaco, del collo dell'utero, della mammella, e, nel Sud, il cancro della pelle».

Blokhin ha dichiarato inoltre che, insieme con i tumori, le malattie cardiovascolari sono le più diffuse nell'Urss. Quanto alla poliomielite e alla sua cura, ha indirizzato calorosi elogi agli scienziati americani. «Elaborando i metodi di vaccinazione — egli ha detto — i nostri scienziati hanno lavorato in stretto contatto con i colleghi americani, che hanno manifestato una gran buona volontà facendoci partecipi delle loro esperienze. L'opera degli americani ha avuto grande importanza per la elaborazione del vaccino nell'Urss. Fra i due metodi, Salk e Sabin, nell'Urss è stato scelto il metodo del vaccino vivo. Ora è in corso un esperimento su vasta scala, al quale viene sottoposto un enorme numero di bambini sovietici. E' già chiaro che il metodo è molto efficace, ma solo più tardi potremo ricavarne tutte le conclusioni. Speriamo di liquidare definitivamente la malattia».

n. r.

Scontri fra civili e carabinieri per una fabbrica occupata a Sarnico

La manifattura era chiusa da due giorni - Un gruppo di operai è penetrato nei locali - Una quindicina di feriti - I militi assediati in caserma

(Dal nostro corrispondente) Bergamo, 10 maggio.

Una cinquantina fra operai e operaie della Manifattura Sebina di Sarnico questo pomeriggio hanno occupato la fabbrica dopo essere riusciti a entrare in un cortile attraverso una porticina secondaria che hanno abbattuto. Sul luogo sono accorsi i carabinieri e gran folla, ma gli operai non hanno voluto recedere dalla loro posizione, per cui hanno deciso di trascorrere la notte nello stabilimento; non usciranno fino a quando la direzione della Manifattura non accetterà le loro richieste di aumenti salariali.

La fabbrica era chiusa da due giorni. La popolazione fornisce viveri e coperte alle maestranze.

Nel tardo pomeriggio la situazione a Sarnico è peggiorata. Una gran folla si è ammassata intorno allo stabilimento e le campane a martello hanno cominciato a suonare. Altra gente è accorsa dai paesi vicini. Ad un certo momento, secondo quanto riferisce il comando dei carabinieri, dalla folla dei dimostranti sarebbero partite alcune sassate: tre carabinieri venivano colpiti. Il capitano Porcari, comandante la Compagnia esterna dei carabinieri, sparava un colpo di rivoltella in aria e intimava ai dimostranti di sciogliersi. I militi aprivano il fuoco e sembra che anche un colpo d'arma da fuoco sia partito dalla folla. Altri quattro carabinieri rimanevano feriti nello scontro e pure feriti rimanevano nove operai.

I carabinieri sotto la pressione della folla, erano costretti a ritirarsi nella caserma, mentre la folla aveva praticamente in mano la situazione del paese. Alle ore 22,15 il sindaco diramava un appello al Presidente dell'amministrazione provinciale, dott. Zambetti, il quale immediatamente sospendeva la seduta in corso del Consiglio provinciale. Nelle prime ore della notte la situazione è la seguente: i carabinieri sono asserragliati nella caserma di Sarnico, in attesa di rinforzi, mentre praticamente i dimostranti sono padroni del paese e controllano anche l'ospedale.

In condizioni disperate un dimostrante ferito

Bergamo, 10 maggio.

Alle ore 2 circa un dimostrante, Mario Savoldi, è stato trasportato a casa dall'ospedale di Bergamo dove era stato ricoverato perché morente. Il Savoldi era rimasto ferito in uno degli scontri con le forze dell'ordine. Ricoverato in ospedale le sue condizioni erano apparse subito disperate.

Per dare una prova d'amore si getta in mare e annega

Parigi, 10 maggio.

Per dare al proprio amico una prova d'amore, una donna si è gettata in mare ed è morta annegata. Il tragico episodio è avvenuto a Saint-Brieuc. Ne sono stati protagonisti il venticinquenne Eugene Le Bizec e la ventitreenne Therese Marie Naulleau, una donna sposata che da qualche tempo aveva abbandonato il tetto coniugale per andare a vivere con il Le Bizec.

Scherzando, il Le Bizec aveva sfidato l'amica a gettarsi in mare per provargli il proprio amore; la donna ha preso terribilmente sul serio l'invito e si è lasciata inghiottire dai flutti. Invano il suo amico si è tuffato a sua volta per portarle aiuto: quando, qualche minuto più tardi, i pompieri sono giunti sul posto, Marie-Therese Naulleau era ormai cadavere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

9 maggio 1961

NATI. — Ricciardi Carlo; Felloni Fabrizio; Guidi Maurizio; Spadaccino Maria; Monnanni Massimo; Giannetti Claudio; Cala Anna; Catania Fabrizio; Fossi Enrico; Bognone Ernestino; Crapanzano Michelina; Braghieri Anna; Chiotti Silvana; Calabrese Salvatore; Valente Enzo; Resta Paola; Turchi Clara; Bardone Loredana; Bologna Giovanni; Foggio Giulio; Di Nonda Stefania; Calautti Alessandra; Piazza Guido; Mariani Maurizio; Gierlandino Vilma; Trombini Gabriele; Taurone Antonio; Fassone Alberto; Zippi Gianfranco; Imarone Ivano; Testore Domenico; Pessa Roberto; Bettassa Diego; Ferraris Stefano; Gelli Clara; Neverloo Antonella; Ribezzo Viviana; Vitulano Giuseppe; Bianchi Chiara; Agnesina Mauro; Bergaino Renata; Bessone Anna; Canale Daniele; Chinaglia Claudio; Garello Maria; Daviddi Ottavio; Cavallari Lorella; Galla Rita; Pagano Rosa; Visplano Viviana; Cerdara Mauro; Pasera Marco; Carta Patrizia; Bonanno Maria; Sapuppo Maria; Bessa Paola; Pedone Franca; Dimasi Lorenzo; Diglergio Francesco; Barrera Eugenio; Grasso Maurilio; Severin Paolo; Dotti Marina; Canepa Daniela; Reinero Marina; Cerangila Silvia.

MORTI. — Patrucco Paolo, anni 63, nato a Occimiano, abitante in corso Riccio 30; Sardo Francesco, a. 79, Sommariva Bosco, v. S. Secondo 43; Parola Carlo, a. 72, Cervere, v. della Brocca 4; Piazza Marianna in La Rocca, a. 40, Torino, v. G. Collegno 8; Rosti Maria ved. Luttichau, anni 65, Catania, v. Saluzzo 54; Succa Celestina in Falcetto, a. 68, Torino, v. Rondissone 8; Benfenato Ettore, a. 56, Rovereto, manov., v. Gravere 11; Castelnuovo Luigi, a. 65, Milano, v. Duchessa Jolanda 8; Crespi Luigi, a. 86, Torino, v. F.lli Bandiera 12; Serra Giuseppe, a. 53, Chieri, v. Ormea 6 bis; Bertinetti Emilia, anni 69, Torino, v. S. Massimo 43.

Deceduti in ospedali: Di Cataldo Michelangelo, giorni 6, Torino; Camerio Battistino, a. 70, Roquefort, scalpell.; Nora Domenico, a. 67, Locana, agric.; Caramelli Maria ved. Poli, a. 76, Torino; Rampinini Carolina, a. 74, Marnate; Acotto Maria, a. 70, Sanfrè; Alliett Angelo, a. 80, Buccinasco, mecc.; Scatà Ernesto, anni 63, Ragusa, medico; Dalla Mestà Emilio, a. 60, Zovon di Vo, barbiere; Settimane Massimo, giorni 5, Alba; Marola Maria vedova Pezzana, a. 82, Trossano; Gastaldi Giuseppa ved. Banfo, a. 83, Santhià; Corelli Enrica vedova Cugno, a. 79, Pagno; Bernini Carlo, a. 71, S. Giovanni d'Asso; Giraudo Ida ved. Carnino, a. 83, Centallo.

Nati 66 - Morti 26

I fraterni amici del cav. Natale Borroni esprimono il loro profondo cordoglio per il decesso della sua consorte signora

Dina Borroni

S. E. Monsignor Edoardo Piana, onorevole dottor Giovanni Ferrari, prof. Alessandro Aspesi, cav. Enrico Bortolotti, avv. Umberto Broggi, cav. Amilcare Cerrina, avv. Giovanni Battista Cattaneo, dott. Attilio De Giulio, avv. Mario Lucchelli, prof. Giuseppe Mazzini, comm. dott. Adolfo Perato(?), Padre Francesco Previtera, prof. Giuseppe Valsesia.
— Torino, 10 maggio 1961.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari l'anima eletta di

Giacinta Cugno nata Pettigiani

di anni 70

Addolorati lo annunciano: il marito, le figlie Paola col marito Aldo Girardo, Giuseppina col marito Roberto Bertolero(?), la sorella, il cognato, le nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Garibaldi 2, Avigliana. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 10 maggio 1961.

Cristianamente è mancato il

Cav. Alessandro Bonzo

di anni 86

Per oltre 50 anni dirigente Azienda Agricola Marchese Fàà di Bruno. Alpino campagna Africa 1896.

Straziati lo annunciano: la moglie Luigina Manfredi; i figli: Mauro, Lodovico, Casimiro, Ernesta, Cleofe con le rispettive famiglie; il fratello Enrico, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bruno (Asti) venerdì 12 ore 10.
— Bruno, 10 maggio 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cavaglia

Ne danno il mesto annuncio le sorelle: Angela col marito Giovanni Gandiglio e figlia Matilde; Maria col figlio Piero e moglie Maria Cattaneo; il fratello Antonio e famiglia (Argentina); l'affezionata zia Rita Correa col figlio Attilio, cugini e parenti tutti.
— Piossasco, 10 maggio 1961.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Corradino Mortarini

Maresciallo d'Artiglieria a riposo

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, sorella, cognate, nipote, parenti tutti. Funerali oggi 11 corr. ore 10,30 da via Borg Pisani 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Caldo ved. Cili

Ne danno il triste annuncio la figlia Lucia col marito Giovanni Costamagna e famiglia, la sorella, cognati e parenti tutti. I funerali venerdì 12 corr. ore 8 da via F. Cossa 70; la salma proseguirà per Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Demaria

anni 89

Lo piangono: la moglie Ernesta; i figli Michele e Giulio; nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 10,30 partendo via Reggio 1.
— Torino, 9 maggio 1961.

Serenamente è mancato

Giovanni Pretti

Addolorati l'annunciano: le figlie Maria, Maddalena col marito cav. Enrico Grignone e nipoti Silvana e Gigi, parenti tutti. Ringraziamento al dott. Pescarmona Fraldo. I funerali venerdì 12 ore 14,30 da corso Belgio 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 maggio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Parola

Come sua espressa volontà, a funerali avvenuti lo annunciano: la moglie, i figli e parenti tutti.
— Torino, 11 maggio 1961.

1959 — 1961

Giustina Roggero Brusasco

La famiglia e parenti la ricordano con immutato rimpianto. S. Messa S. Giulia 13 maggio ore 9.
— Torino, 14 maggio 1961.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del carissimo

Marcello Girardi

moglie e famiglia lo ricordano con immutato dolore a quanti lo stimarono e gli vollero bene. Messa domani 12, ore 8,30, in Collegno.
— Torino, 11 maggio 1961.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Carlo Sareglia

sempre presente nel cuore dei suoi cari. S. Messa venerdì giorno 12 maggio ore 8 nella chiesa Madonna delle Rose.
— Torino, 11 maggio 1961.

I familiari ricordano con immutato rimpianto

Lina Malano

Messa in S. Bernardino venerdì 12 maggio ore 8.
— Torino, 11 maggio 1961.

1960 — 1961

Arthur de Leon

La moglie Aline Cantoni ved. de Leon e la figlia Patricia lo ricordano con immutato dolore.
— Torino, 11 maggio 1961.

La famiglia del compianto
CAVALIERE DEL LAVORO

Lorenzo Berio

profondamente commossa per le imponenti onoranze funebri tributate al suo adorato estinto ringrazia le Autorità, gli Enti, le Associazioni e gli innumerevoli amici, estimatori e conoscenti che hanno voluto comunque partecipare al suo immenso dolore.
— Imperia, 9 maggio 1961.

Mario e Ilva commossi per la dimostrazione tributata al suo papà

Ernesto Sacchetto

rinnovano ringraziamenti. Messa ss. Pietro Paolo sabato 13 ore 8,30.
— Torino, 11 maggio 1961.

Il 10 maggio 1961 è mancato il

Prof. Romolo Quazza

già ordinario di Storia Moderna nell'Università di Torino

Con infinito dolore lo piangono: la moglie Maddalena Capitani(?), i figli: Renata col marito Renato Loss e i figli Gianfranco, Giorgio, Sergio e Maria Teresa; Mario con la moglie Germana Borgialtino e la figlia Raffaella; Guido con la moglie Marisa Piola; Giorgio con la moglie Nella Bongiovanni e le figlie Silvia e Giuliana; Ada; la sorella Emma col marito Ermenegildo Piana, i figli e i nipoti. Le esequie avranno luogo il 12 maggio, alle ore 11, a Torino nella sede dell'Università, in via Po 17. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Mosso Santa Maria (Vercelli), partendo dalla chiesa parrocchiale alle ore 15.
— Torino, 10 maggio 1961.

[illegible] Loss partecipa con dolore al lutto per la morte del

Prof. Romolo Quazza

— Torino, 10 maggio 1961.

Maria Borgialtino prende viva parte al lutto per il decesso del

Prof. Romolo Quazza

— Torino, 10 maggio 1961.

Luisa e Attilio Piola con tristezza piangono il

Prof. Romolo Quazza

— Torino, 10 maggio 1961.

Fiorinda e Angiola Bongiovanni si uniscono al dolore per la perdita del

Prof. Romolo Quazza

— Torino, 10 maggio 1961.

Narciso e Anna Maria Nada ricordano con profondo affetto e rimpianto il

Prof. Romolo Quazza

— Torino, 10 maggio 1961.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Prof. Romolo Quazza

già ordinario di Storia Moderna presso l'Università di Torino

i professori, i liberi docenti, gli assistenti degli Istituti di storia moderna e di storia medievale dell'Università di Torino:
Carlo Baudi di Vesme
Francesco Cognasso
Giorgio Falco
Alessandro Colombo Carrone(?)
Natale Grimaldi
Narciso Nada
Anna Maria Nada Patrone
Alessandro Siolo(?)
Giorgio Vaccarino
Franco Venturi.
— Torino, 10 maggio 1961.

Il Preside della Deputazione Subalpina di Storia Patria annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

Prof. Romolo Quazza

socio ordinario e già vice presidente della Deputazione.
— Torino, 10 maggio 1961.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. per Azioni S.I.C.M.E. prendono viva parte al dolore dell'amm.re delegato dott. ing. Mario Quazza per l'improvvisa scomparsa del padre

Prof. Romolo Quazza

— Torino, 10 maggio 1961.

Impiegati e Maestranze della Soc. per Azioni S.I.C.M.E. partecipano al profondo cordoglio dell'amm.re delegato dott. ing. Mario Quazza per la perdita del padre

Prof. Romolo Quazza

ed esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze.
— Torino, 10 maggio 1961.

Il rag. Federico Accati Silla e famiglia partecipano al cordoglio dell'ing. Mario Quazza per la scomparsa del padre

Prof. Romolo Quazza

— Torino, 10 maggio 1961.

Il dott. Enzo Magnino partecipa al lutto dell'ing. Mario Quazza per la perdita del padre

Prof. Romolo Quazza

— Torino, 10 maggio 1961.

Nella Tirante e famiglia
Carlo Olivero e famiglia
si uniscono al dolore del dott. ing. Mario Quazza per la perdita del padre

Prof. Romolo Quazza

— Torino, 10 maggio 1961.

La Tessitura Dario Piana si associa al profondo dolore per la perdita del

Prof. Romolo Quazza

zio del titolare.
— Vallemosso, 10 maggio 1961.

La Filatura Lino Piana partecipa al vivo dolore per la morte del

Prof. Romolo Quazza

zio del titolare.
— Vallemosso, 10 maggio 1961.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio la morte del

Prof. Romolo Quazza

già ordinario di Storia moderna nella Facoltà di Lettere e Filosofia

Alle ore 11 del giorno 12 nella sede dell'Ateneo (via G. Verdi n. 8) sarà reso alla Salma l'estremo saluto dei colleghi e degli studenti.
— Torino, 10 maggio 1961.

Il Preside e i Colleghi della Facoltà di Lettere e Filosofia annunciano, con profondo dolore, la scomparsa del

Prof. Romolo Quazza

già ordinario di Storia moderna
— Torino, 10 maggio 1961.

Il Preside ed i Colleghi della Facoltà di Giurisprudenza partecipano vivamente al dolore del prof. Guido Quazza per la scomparsa del padre

Prof. Romolo Quazza

— Torino, 10 maggio 1961.

La Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Torino e l'Istituto di Storia Economica partecipano con vivo dolore alla scomparsa del

Prof. Romolo Quazza

dell'Università di Torino

padre del prof. Guido Quazza, docente di Storia Economica.
— Torino, 10 maggio 1961.

Preside, Professori, Personale ed Alunni del Liceo Baldessano partecipano vivamente al dolore del prof. Guido Quazza per la perdita del

Padre

— Carmagnola, 10 maggio 1961.

Gli Alunni della 3ª Liceo di Carmagnola sono vicini al loro professore per la perdita del padre

Prof. Romolo Quazza

— Carmagnola, 11 maggio 1961.

Maria Borgialtino, le famiglie Folisa, Ghiglione e Viglietti partecipano all'unanime cordoglio per la morte del

Prof. Romolo Quazza

— Torino, 10 maggio 1961.

Silvia Rovetti ved. Garbaccio-Gili con i figli Lino, Elda in Taglia, Giorgio, Gianni e le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei cugini per la perdita del caro

Romolo Quazza

— Torino, 10 maggio 1961.

Partecipano al dolore di Ada gli amici Eleni e Andrea Barabino e Riccardo Sagre.

I Condomini di via Crapello 4 partecipano al dolore della famiglia.

Preside e Professori del Liceo Classico di Biella prendono viva parte al dolore della collega Ada Quazza per la morte del padre

Prof. Romolo Quazza

— Biella, 10 maggio 1961.

Gli amici:
Franco Bolgiani
Vincenzo Ciaffi
Ettore Passerin d'Entrèves
Tullia e Carlo Pischedda
Carlo Augusto Viano
partecipano al dolore di Guido per la scomparsa del padre

Prof. Romolo Quazza

— Torino, 10 maggio 1961.

Si uniscono al dolore dell'ing. Mario per la perdita dell'adorato papà
Franco De Gasperis
Vincenzo Picardo
Edoardo Calmi
Carlo Ardissone
Augusto Truzzoni
Giorgio Canevini
Franco Falcioli

Silvana Barisone, Loretta Meneghello, Rosanna Maggia, Costanza Mantel, Enrica Castelnuovo, Gianni Romano prendono viva parte al dolore di Ada per la scomparsa del padre

Prof. Romolo Quazza

— Torino, 10 maggio 1961.

Maria e Ferdinando Bassoli vivamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Romolo Quazza

— Torino, 11 maggio 1961.

Il dott. Valerio Castronovo partecipa al dolore del prof. Guido Quazza per la perdita del padre

Prof. Romolo

— Torino, 11 maggio 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Quazza per la scomparsa del caro zio

Prof. Romolo

i nipoti: Maria Pia col marito Alfonso Candeliero e figlio Guido; Dario Piana con la moglie Quintina Sereno e figlio Piero; Lino con la moglie Adriana Bossetto e figli Paolo e Maurizio.
— Torino, 10 maggio 1961.

Si uniscono al lutto della famiglia Quazza gli amici: Bologna e Trojani.

Partecipano al lutto:
Giulio e Franca Nicolotti
Eugenio Passino
Ugo Campagna
Gino Viarzo
Ugo Veneziani

Franco Pierandrei si associa con affetto al dolore di Guido e Marisa Quazza.

Prendono parte al dolore gli amici: Franco Bolgiani, Vincenzo Ciaffi, Luigi Rostagni, Luciano Saffirio.

I Partigiani della Brigata Vérmi e della Div. Val Sangone partecipano al dolore del comandante Guido e del compagno Giorgio per la perdita del papà

Prof. Romolo Quazza

— Torino, 10 maggio 1961.

La famiglia Tadini e Zucchelli si uniscono al dolore della famiglia Quazza.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata interamente al lavoro ed alla famiglia

Francesco Salvatico

ex esercente

Ne danno l'annuncio: la moglie, l'adorata figlia Luisa, il genero Michele Frapolli, il figlioccio Francesco, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. ore 9, piazza Lagrange 2.
— Torino, 10 maggio 1961.

La famiglia Frapolli si associa al grande dolore della cara Luisa e signora Emma.

La famiglia Cornaglia e Prato si associano al dolore della famiglia Salvatico-Frapolli.

Gina e Giorgio Gieco partecipano commossi al dolore della famiglia Salvatico-Frapolli.

Carlo Musso partecipa al dolore della famiglia Salvatico per la scomparsa del caro amico

Francesco

— Torino, 10 maggio 1961.

Il Personale del Caffè Mascol si associa al dolore della famiglia Frapolli-Salvatico per la scomparsa del signor

Francesco

— Torino, 10 maggio 1961.

I fratelli Ricci e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Frapolli-Salvatico per la perdita del loro caro

Francesco

— Torino, 10 maggio 1961.

Il nove maggio è mancata la
[illegible]

Teresa Giommi Monti Buzzetti

Danno il doloroso annuncio: il figlio Luigi con la moglie Ignazia Filogamo e la figlia Giovanna; la figlia Olga con il marito Giorgio Rigotti e i figli Giorgina, Giorgio; la nipote Lella con il marito Gian Piero Schiavina e i figli Franca, Maria Grazia, Riccardo; la cugina Mina Martini; la buona Virginia. Il funerale ha luogo l'undici maggio alle ore 10,30. La famiglia ringrazia i professori Marco Pescarmona, Guido Filogamo per l'affettuosa assistenza.
— Torino, via Nizza 121 bis
— 10 maggio 1961.

Partecipano al lutto Rosa Filogamo e figli.

La Direzione e il Personale del Servizio Vendita [illegible] della Società Montecatini prendono viva parte al lutto che ha colpito il direttore commerciale dott. Luigi Giommi per la perdita della madre signora

Teresa Monti Buzzetti v. Giommi

— Milano, 10 maggio 1961.

Partecipano al lutto:
la Direzione del Personale della Società Montecatini,
i Colleghi Dirigenti del Gruppo Montecatini.

Dopo lunga malattia sopportata con rassegnazione, è cristianamente mancata

Erminia Cola

Addolorati lo annunciano i cugini Angelino. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 9 in Torino, via Beaumont 20. Si ringraziano in modo particolare i sigg. medici curanti dott. Pier Giuseppe Ferrera, dott. Alfio Foti e le infermiere che l'hanno sempre amorevolmente assistita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1961.

Antonio e Cecilia Fellone si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima signorina

Erminia Cola

— Torino, 11 maggio 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Cossolo nata Giachino

Ne danno il triste annuncio il marito Stefano, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 12 maggio alle ore 9 partendo da via Moransuo 17.
— Torino, 10 maggio 1961.

Casimiro e Paola Lusara si uniscono al grande dolore del caro cugino Nino per la scomparsa della sua adorata

Adriana

— Torino, 10 maggio 1961.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari in Buenos Aires

Aldo Cattarello

Ordinata ne dà l'annuncio la famiglia tutta. Messa in suffragio 12 giugno ore 8, parrocchia S. Bernardino. Torino, via Bardonecchia 79.
— Buenos Aires, 21 aprile 1961.

La famiglia Colombotto Rosso si associano al dolore della famiglia Cattarello.

Domenica 7 maggio mancava ai suoi cari

Costantino Nicola

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti come da suo desiderio i figli: Elsa ved. Forgnone; Giovanni; il fratello, le sorelle, i cognati ed i nipoti. La cara salma riposa nel cimitero di Casapinta.
— Casapinta, 10 maggio 1961.

Dott. Alfredo Bizdene

Lo ricordano e ne piangono l'immatura scomparsa gli Amici [illegible] del 4° Reggimento Alpini.
— Torino, 10 maggio 1961.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Teresa Bergarello

le sorelle, cognati e nipoti la ricordano con affetto. La Messa verrà celebrata venerdì 12 corrente ore 8,30 nella chiesa di S. Secondo.
— Torino, 11 maggio 1961.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Pietro Bordiglia

la moglie con immutato dolore lo ricorda ai parenti e amici. La S. Messa verrà celebrata domani 12 maggio alle ore 9 nella chiesa di S. Giulia.
— Torino, 11 maggio 1961.

Sabato 13 alle ore 9 nella chiesa della Crocetta avranno luogo Messe di suffragio per il compianto

Ing. Silverio Taglioni

La famiglia ringrazia chi vorrà intervenire.
— Torino, 11 maggio 1961.



LA FILIALE DI TORINO DELL'ALFA ROMEO E I SUOI COMMISSIONARI

sono lieti di porgere
il loro saluto beneaugurante
ai partecipanti al

RALLYE TURISTICO ALFA ROMEO "Italia '61"

Con questa manifestazione di eleganza sportiva l'Alfa Romeo S.p.A., che tiene alto il nome della geniale operosità italiana nel mondo, vuol rendere omaggio alla Città che realizzò le aspirazioni ad un'Italia unita.

2000 ALFA ROMEO SPIDER

Fra tutti i partecipanti verrà sorteggiata una vettura Alfa Romeo 2000 Spider.

ALFA ROMEO MILANO

DÀ ELEGANZA ALLA VELOCITÀ

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 18)

CERCASI pensionato pratico garage. Telefonare 599-565. A37795

CERCASI pratico distributore benzina nel sette ore pomeriggio. Telefon. 890-767, ore 8-12-14. [illegible]

CERCASI primo e secondo pasticciere. Telefonare 22-29, Pasticceria Torinese, Pinerolo. 24005

CERCASI ragazza tuttofare fissa famiglia alto stipendio. Tel. 45-745.

CERCASI ragazzo mansioni fattorino. Avv. Pettinati, via Bligny 10, Torino.

CERCASI ragazzo 15-16 anni aiuto barista. Drink bar, via Nizza 143.

CERCASI referenziata abilissima lavorante sarta signora, trattamento familiare. Telefonare 553-714. A38578

CERCASI subito portinaia stabile signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8169 — Torino». A39372

CERCASI subito salariato con famiglia per cascina 9 giornate vicinanze Torino, pratico ed amante stalla. Ogni comodità. Telefono, luce, acqua. Schiavone, corso Cadore 25, telefono 882-848, Torino.

CERCASI tappezziere stoffe, urgente. Telano, telefono 698-637. A38714

CERCASI tuttofare fissa oppure giornata ore 8-18. Presentarsi pomeriggio: Salta, via Avogadro 20. 98

CERCASI tuttofare fissa trattamento familiare. Telefonare 774-014. A38966

CERCHIAMO giovane 18-30 anni per consegne città, motocarro Ape. Telefonare 484-708, ore ufficio. A38672

CERCO apprendista barista. Bar Mulassano, piazza Castello 9. A38591

CERCO cassiera e barista ragazze giovani, presenza. Bar S. Carlo, via Torino 1. Nichelino. A38893

CERCO tuttofare fissa referenziata, trattamento e retribuzione ottima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6207 — Torino». A39770

CERCO 15-17enne apprendista pasticciere buon trattamento, anche vitto-alloggio. S. Secondo 58. A33735

COLLAUDATORI generici pratici stampaggio e lavorazioni meccaniche cercansi da importante industria metalmeccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3291 — Torino». A39174

COLLAUDATORI tracciatori I e II categoria cercansi da importante industria metalmeccanica torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3291 — Torino».

CONIUGI con figlia cercansi tuttofare fissa, o dalle 8 alle 19. Telef. 758-913.

CUCITRICE bordatrice pelle, portacarte, portafogli, lavoro domicilio cerca. Telefonare 675-66[illegible] A36545

CUOCO o cuoca e ragazzo barista 15enne cercansi. Telefonare 888-814.

FALEGNAME mobili ed apprendista abilissimi assume ditta artigiana. Telefonare 799-143. A38564

FAMIGLIA cerca donna capacissima lavori casa, referenze, dalle ore 8 alle 16, niente giorni festivi, ottimo trattamento. Bianco, S. Tommaso 22. A38717

FAMIGLIA due anziani cerca tuttofare fissa, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8183 — Torino».

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa o giornata. Telefonare 583-998.

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare 7,30-17. Telefonare 532-063.

FOTO Riccomagno via S. Donato n. 4, cerca stampatore o stampatrice.

IMPORTANTE ditta cerca due apprendisti aggiustatori 14-17 anni ed due ragazze 16-18 anni per magazzino. Telefonare 893-526. A38105

IMPORTANTE gruppo dolciario operante su campo nazionale assume piazzisti per Torino et rappresentanti per provincie Piemonte. Si darà preferenza ad elementi già dotati et introdotti presso pasticcerie, panetterie, drogherie, alimentari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9081 — Torino». A38239

IMPORTANTE [redacted] assume autisti patente D.E. numerose. Referenziare dati anagrafici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9039 — Torino». A36724

IMPRESA escavazioni cerca conduttore draga Ruston 19 et autista provvisto patente grado 2°. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6186 — Torino». A38566

LABORATORIO odontoprotesico cerca elementi femminili quindici-sedicenni apprendiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3345 — Torino». A37131

LEGATORIA zona Mirafiori assume apprendista. Via Monte Cengio 28, telefono 341-491. A34950

LINOTIPISTA giovane e volonteroso cercasi, anche non qualificato. Telefonare 384-827. A37499

MAGLIERISTE interne ed esterne rettilinee 12-14 cerca subito maglificio Arianna. Telefonare 53-196 o presentarsi orario ufficio. A38116

MAGLIFICIO cerca macchinista rettilinee, [redacted] elevata. Via Bravin 13, Torino. A36113

MAGLIFICIO cerca provetta macchinista rettilinea. [redacted] 46. Telef. 753-831.

MAGLIFICIO KETTY, ASSUME STABILMENTE MAGLIERISTE ABILISSIME SU RETTILINEE. PRESENTARSI LAGRANGE 26. 373

MAGLIFICIO Rosa assume stiratrice tagliatrice et apprendista. Via Garibaldi 38

MECCANICO generico et saldatore ossigeno-elettrico cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1064 — Torino».

MEDIA industria, centrale, cerca qualificati: tornitore pratico rettifica et aggiustatore-disegnatore. Paga adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3426 — Torino». A35689

OFFICINA elettromeccanica cerca apprendisti 14-15 anni. Tel. 22-748.

OFFICINA stampaggio materie plastiche cerca ragazzo apprendista. Telef. 761-612.

OFFRESI camera cambio prestazioni casalinghe. Telefonare 342-357 ore 19-21.

OPERAI decoratori provetti ed apprendisti assumiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8178 — Torino». A39097

OPERAIO lattoniere cercasi, [redacted] retribuzione. Telefonare 393-434.

OPERATORE meccanico attrezzista assistenza macchinario lavorazioni in serie cerca officina Gradisca 57, telefono 390-984 A38493

PANIFICIO pasticceria cerca commessa e ragazza tuttofare diciottenni, preferibilmente fissa. Bechis, Nizza 13, telefono 852-465. A38133

PASTICCERIA cerca aiutante libero subito. Telefonare 782-897. A36886

PASTICCIERE cercasi per laboratorio interessandolo utili lavorazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3282 — Torino».

PATENTATI C provvisti licenza avviamento occuparsi ore pomeridiane, preserali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8150 — Torino». A39318

PELLICCERIA cerca aiuto pellicciaio, macchinista foderatrice, lavoro fisso. Telefonare 689-841. A38014

PERSONA sola cerca signora-signorina fine, presenza, per stagione mare, montagna. Scrivere età, referenze a: «Pubblicità Stampa 9072 — Torino».

RIMAGLIATRICE provetta macchina piatto circolare assume subito maglificio Arianna, ottimo trattamento. Tel. 53-196 o presentarsi orario ufficio. A38516

SEGGIOLAIO cerca fabbrica mobili in stile e moderni. Massima retribuzione e rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1106 — Torino». A40122

SERIA ditta assume apprendisti pratici verniciatura, desiderosi migliorare economicamente. Presentarsi subito, via Cantalio 39. A39130

STABILIMENTO meccanico cerca fresatori, alesatoristi, aggiustatori, per revisione macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino».

URGE lavorante pellicciaia finita. Via Costantino Nigra 48. A39484

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ASSUMO per vendita vermouth marsala spumante, abilissimi agenti introdotti alimentari, drogherie, bar, vinicole. Esigonsi referenze. Cercionsi non introdotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8075 — Torino». A38207

AZIENDA produttrice amaro analcolico digestivo ricerca concessionario in proprio, visitante bar, pasticcerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9112 — Torino».

CONOSCIUTA fabbrica cioccolato caramelle cerca, Alta Italia, agenti provinciali regionali introdotti drogherie, bar, tabacchi. Esigonsi ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 277 — Torino». 300

DITTA specializzata foulards, cerca rappresentanti introdotti zona Piemonte, auto propria, referenziare. Casella Pubbliman 313 R, Bologna. [redacted]

DOVENDO visitare clientela Libia abbinerei nuove rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6185 — Torino».

FABBRICA torinese caramelle cerca introdotti rappresentanti Torino e concessionari capoluoghi provincie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8138 — Torino».

FARMACEUTICI nota industria cerca concessionario autonomo con organizzazione e mezzi adeguati per il Piemonte. Referenze ineccepibili. Scrivere casella 900 L. SIP, Tritone Roma. 23777

GIOVANI rappresentanti 25-30 anni macchina propria. Importante società ramo cosmetici cerca zone Asti, Novara, Vercelli. Presentarsi sabato ore 10 villa Albergo Valsesia, Vercelli. 24071

IMPORTANTE ditta Bresciana macchine lavorazione legno e utensileria cerca rappresentanti regionali per affidare vendita zona. Trattasi solamente con persone competenti ramo con automezzo proprio. Pregasi dare referenze controllabili. Assicuransi provvigioni soddisfacenti. Pubbliman, Casella 61, Brescia. 23998

IMPORTANTE industria cerca agenti e procacciatori d'affari per vendita segnali stradali, serre per ortofloricoltura e carpenteria metallica. Sudmetal S.p.A., Aprilia (Latina). 23997

INDUSTRIA cosmetici introdotta cerca giovane, automezzo, concedere rappresentanza Biella, Vercelli, Piacenza. Ottime possibilità. Scriv.: «Pubblicità Stampa 9092 — Torino». A38277

INDUSTRIA introdutta tinture prodotti parrucchieri signora cerca agenti vendita presenza, media cultura, auto propria. Rimborso spese provvigione. Scrivere: casetta Pubbliman 201, Genova.

OFFRESI rappresentante commissionario mezza giornata. Auto propria. Telefonare 398-258. A39534

(Continua a pag. 16)

MONTE-CARLO
DOMENICA 14 MAGGIO 1961 - ORE 14,45
XIX GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DI MONACO
Prova valevole per il campionato del mondo conduttori
Con la partecipazione di Moss, Phil Hill, Von Trips, Brooks, Brabham, Trintignant e di tutti i più noti assi del volante.
SABATO 13 MAGGIO 1961 - ORE 15,45
III GRAN PREMIO «MONACO JUNIOR»

I TESSUTI PIU' NUOVI DALLA DITTA PIU' ANTICA
BECCIO
nelle celebrazioni del Centenario inaugura le sue ampie vetrine in
VIA ACCADEMIA ALBERTINA 31
PARCHEGGIO INTERNO PER I SIGG. CLIENT
Tessuti beccio

CONIUGI domestico autista cuoca tuttofare referenziati cercansi da famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6201 — Torino». A38530

CUOCO per cantiere Gran San Bernardo cerca impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9126 — Torino».

DITTA impianti termici cerca montatore specializzato, mansioni fiducia. Telefonare 524-675. A37989

DOMESTICO assumesi da famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8158 — Torino». A39045

ELETTRICISTI provetti, apprendisti cercansi. Telefonare 30-846 oppure ore pasti 379-396. A38513

FALEGNAMI specializzati, referenziati, [redacted]. Telefonare 721-067. [redacted]

FAMIGLIA 3 adulti cerca tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 45-638. A37787

FATTORINO 14-15enne pratico città cercasi per commissioni ciclomotore. S. Anselmo 12. A38512

FOTOLABORATORIO Moncalvo via Pozza due cerca apprendisti ed apprendista et giovani commesse. A38266

GIOVANI coniugi soli cercano [redacted] cuoca otto ore giornaliere, buona retribuzione. Telefonare 880-746.

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai aggiustatori calibristi, tornitori, rettificatori, alesatori, affilatori utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3278 — Torino». [redacted]

IMPORTANTE maglificio cerca meccanico per maglieria, buona esperienza. Telefonare 21-270, Gallarate. 23944

IMPORTANTE stabilimento torinese con lavorazioni meccaniche altamente qualificate assume operai specializzati o qualificati fresatori, tornitori, aggiustatori per attrezzatura e revisione macchine. Offronsi ottime condizioni ambientali e di retribuzione. Precisare età, posti occupati, referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8130 — Torino». A39043

LA S.p.A. Giustina & C. ricerca per ampliamento quadri officina collaudatori, fresatori, tornitori, I e II categoria, indispensabile conoscenza disegno. Presentarsi in via [redacted] 125, [redacted]

PENSIONATO elettricista per magazziniere cerco. Tel. 485-621.

PETTINATRICE cerca aiuto capace manicure. Presentarsi Magenta 57, telefono 553-883. A38617

PETTINATRICE finita cercasi stagione Bardonecchia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6190 — Torino». A38604

PRATICA cucina et stiro cercasi, ottima retribuzione e vitto. Tel. 598-431, ore 18-20. A37683

PULITORE cristalli, patente, cerca Ameglio, corso Belgio 98. Telefono 890-734.

RETTIFICATORE attrezzista veramente capace, assume azienda lavoro continuativo. Precisare età, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6206 — Torino». A39756

STIRATRICE veramente finita cercasi. Retribuzione adeguata. Tintoria via Odino Morgari 10. A37480

TIPOGRAFIA cerca compositore II. Telefonare 293-570, ore ufficio.

TIPOGRAFO apprendista stampatore, robusto e volonteroso, cercasi per aiuto lavori edizioni. Telefonare 372[redacted]

TORNITORI prima et seconda assume officina elettromeccanica zona Madonna di Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8141 — Torino». A39050

TUTTOFARE a giornata praticissima, referenziata, cercasi. Telefonare 585-312.

VETRAIO TAGLIATORE AL BANCO APPLICATORE VERAMENTE CAPACE CERCASI. TEL. 290-794. A39963

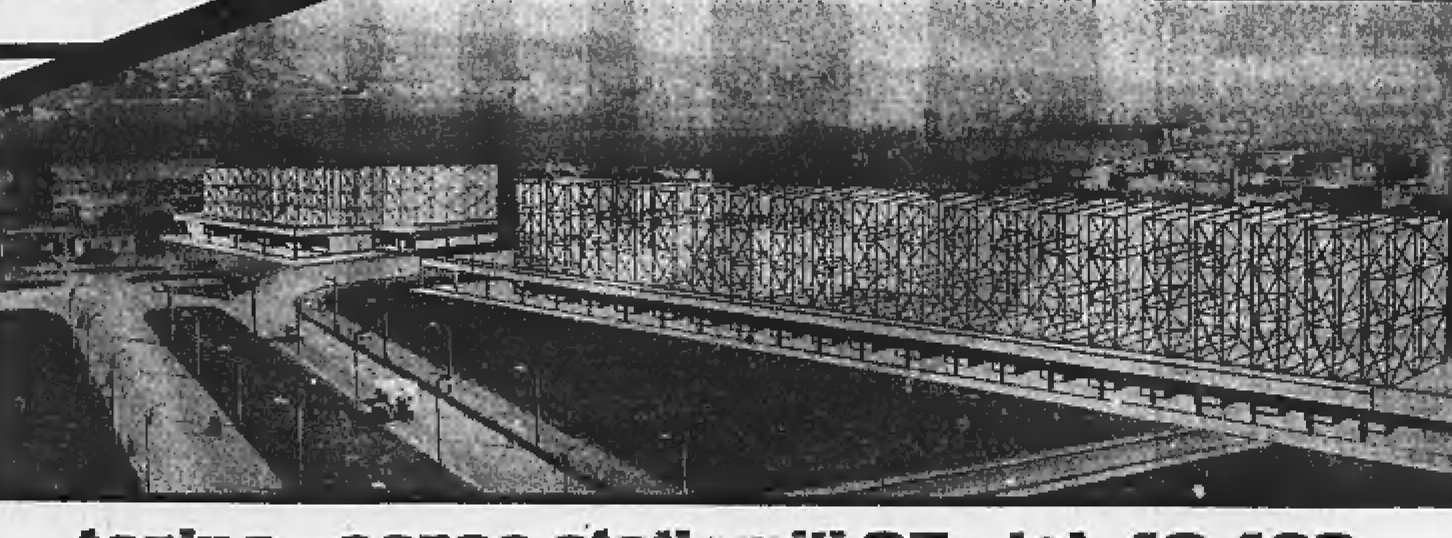
AD editrice cattolica interessa elemento residente Alessandria a cui affidare incarico direttivo nella propria organizzazione di vendita diretta. Esigonsi: cultura media universitaria, referenze prim'ordine, patente. Trattamento assistenziale e riservatezza, trattative, ottime possibilità guadagno e carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 272 — Torino». 285

DITTA rappresentanza macchine utensili impianti industriali e strumenti controllo cerca elementi qualificati giovani per inquadramento zone Alessandria, Novara, Asti, Cuneo. Requisiti: conoscenza macchine, competenza, serietà. Referenze, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9084 — Torino». [illegible]

mercato
centro economico commerciale



in occasione delle celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia (Torino - maggio-ottobre 1961)



STANDS - PUBBLICITA'

torino - corso stati uniti 35 - tel. 42.403

ANNUNCI ECONOMICI

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 23)

RAPPRESENTANTE auto propria disposto viaggiare offresi a ditta seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A37076

RAPPRESENTANTE primario industrie cerca giovane subagente, volenteroso, presenza, da avviare carriera ramo calze, maglieria, biancheria, ecc., clientela dettagliante Torino Piemonte, auto propria, militesente. Saranno vagliate domande con referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8152 — Torino ».

TIPOGRAFIA cerca abili produttori introdotti ramo tipografico. Via Mercanti 9 ore 18-20. A38839

VENTINOVENNE, buona cultura, massime referenze, assumerebbe seria rappresentanza zona Canavese. Stipendio e provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1061 — Torino ». A37497

VENTISEIENNE, torinese, attivo, distinto, bella presenza, auto, esperto vendite, organizzazione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9105. A39456

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, rintracci ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, [illegible] 682-110, 682-876.

[illegible] presente [illegible] trentennale [illegible] privato, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 86-141, Accademia Albertina 2 angolo via Po.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Ralpol », Madama [illegible] 111. tel. 587-574.

A.F.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-862, adulteri, infedeltà fidanzati, accertiamo seriamente ovunque. 37075

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-[illegible], 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, Santa Teresa 10, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Assicurasi esito. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati [illegible] e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 485-889, 485-902. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 13, tel. 513-429, acquistansi autovetture recenti. 386

A. ANDREA Doria 13, [illegible] 513-429. Autovetture Lancia, Alfa, Fiat, vasto [illegible], Maserati spider, B 20, Fla[illegible] Zagato, [illegible] Touring, Abarth [illegible], Mercury. Cambi, rateazioni.

A. ANDREA Doria 13, Jaguar, Ferrari, Ford Mercury, Alfa, Lancia, Fiat, [illegible] assortimento, cambi, [illegible]. [illegible]

A. AUTOSALONE « Tessiore », Roma 337 bis, tel. 42-535: Giuliette normali, T.I., Sprint, Spider, [illegible] Super, Appia, [illegible], 103, 2100, T.F. spider, [illegible] Granluce 1200 Spider Citroen DS 19, Ford Anglia. Cambi, rateazioni. 1294

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Falt, via S. Teresa 12, telefono 520-297. 344

A rate, sino a 30 mesi, [illegible] cambiali nuovo e usato. Bepi Koelliker distributore Lombardia e Piemonte Gruppo Rootes: Hillman, Sunbeam, Humber, Furgone Commer Diesel. Corso Raffaello 2, telefono 655-191. 23894

A rate 600, 500 C berlina e furgone, cambio scooter. Telefonare 46-007.

ABARTH 750 originale revisionato perfetta bellissima vendesi. Visibile Cellini 29. A38136

ABBIAMO Appia I, II, III, Giardinetta, normali, Vignale, Citroen DS 19 nuova occasionissima, Giulietta TI, spider, sprint, speciale, Chevrolet Belair, 600, 600. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-481. 1217

ABBIAMO camioncino 110 ELR 10 ql. e 7 ql. originale. Via Chivasso 7.

ABBIAMO Giulietta T.I., sprint, 103, 600, Dauphine. Commissionaria Corlasco, Brescia 1k. 166

ABBIAMO pronte [illegible] vetture multiple sanitarie occasione. 600 D, nuove 500, vetture e Giardinette, Appia II serie. Familiare e Bianchina spider nuova. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 6. 1232

ACCORDIAMO massime [illegible] acquisto permute [illegible], 103, 1400, Multiple, eventuale cambio con moto. Giacosa 26. 206

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi, Alta, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23856

ACQUISTIAMO contanti vetture recenti. Corso Brescia 18 tel. 20-505. 435

AGATTI ESPOSIZIONI AUTOMOBILI AUTOACCESSORI AFFITTO NEGOZI NUOVI CORSO RAFFAELLO. TELEFONARE 553-668. A38248

AFFARONE rimorchietto campeggio 4 letti completissimo, veranda, svendiamo 95.000. Telefonare 81-832. 244

AFFIDATECI vendita automobili, ricaverete massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 114

AFIA finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca [illegible], tel. 40-632.

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto assortimento usato alle migliori condizioni. 115

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Pronta consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider. Romeo. 2000 berlina e spider.

ALFA Romeo 1900 super 1959 unico proprietario ottimo stato vendesi. Collino, via Fabro 10. 77

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange [illegible]. Compra da funzionari privati, macchine nuove, [illegible], 500 panoramica, 103 special. Multipla 6 posti recentissima, 600. Rateazioni. Tel. 538-652. 256

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, tel. 651-501. Flaminia [illegible] Farina, 2100 nuovo, [illegible] Vignale nuovo, Aurelia gran Turismo '57, Giulietta T.I., Innocenti Austin, 1100 lusso

ALL'AUTOSALONE Sanvito & Cavaglia, corso Raffaello 16 ultimi tipi Giuliette sprint e T.I., Dauphine 3 mesi, 103 Giardinetta Viotti, Fiat [illegible], 103 H, 103 '58, 600, 500, garanzie, facilitazioni.

APPIA, Flavia, [illegible], le vetture Lancia di alta classe, pronta permuta: Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 583-182.

APPIA I, II, III: Aurelia, Italia servizio Lancia, Telefono 47-465. 8

APPIA II Serie, come nuova privato vende, eventualmente permuta 500. Telefonare 790-491. 212

APPIA 1954 guida destra privato vende. Telefonare 511-381 ore ufficio 389-232 altre ore. A38315

AUSTIN Austin Austin. [illegible] nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte Autorino, via Aurelio Saffi 24, telefonare 753-829. 172

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosseto 3, tel. 774-226. Giulietta Sprint, Alfa super, Appia, TV '57, 103, 600, pulmino, furgone 103 T, furgone 500 C. 1193

[illegible] Conti, Saluzzo 118. Leoncino ribaltabile, 615 benzina nafta, Pulmino 1 2 semi nuovo q.li 12, q.li 9, 103 I q.li 10. Furgone MV. 321

AUTORECENTIA Piemonte, Tunisi 130, telefono 670-092. Abbiamo autovetture ogni tipo, autocarri Tigrotto, Leoncino, 615 N, 1100 10-8 ql. Rateazioni. [illegible]

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 2. 1126

AUTOCARRI 640, 626 normali, furgonati, ribaltabili, [illegible] quattro [illegible] motrici, assortimento camioncini Fiat portata quintali 4-7-10-15, vendonsi. Bossotto, via Santhià 29, telefono 20-207.

AUTOFURGONI 600, 500 C, vetture, 103, 600, 500, facilitiamo. Po 43. 244

AUTOMOBILISTI la Sfal finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telef. 521-613, 512-173. 686

AUTOMOBILISTI prevenite gli incidenti facendo verificare gratuitamente le macchine da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sterzo avantreni, convergenza ruote, balestre, sospensioni Lancia. Attrezzatura modernissima, riparazioni rapide garantite, viaggerete sicuri. Sino al 31 maggio, anche per la sola verifica gratuita, buono omaggio 5 litri benzina. Fatom. Via Tiziano 17, angolo via Nizza. Telefonare 697-900. 434

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista 500 D, 600 D, [illegible] export. Telefonare 687-514. 206

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-885: 1800, 1400, 1100 H, 600, Multiple, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO al « Moderno » nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-031. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-554. 83

AUTONOLEGGIO Marangon, [illegible] autista, [illegible], 1100, 1200. Telefonare 20-402. 311

AUTORIMESSA vende permuta 600, 103, 1400, multipla, rateazioni o cambi con moto. Telefonare 687-514. 206

AUTOSALONE Boggetti, esposizione, compra vendita automobili nuove, vastissimo assortimento vetture occasione, facilitazioni. Madama Cristina 66. 61

AUTOTRASPORTATORI, prenotate l'autocarro Lancia Esadelta portata quintali 79 [illegible] Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 583-182. 72

BELLISSIMA 1100 '58, privato vende privato. Telefonare 756-612. A37071

[illegible] Panoramica da [illegible] [illegible] privato Telef. 756-[illegible].

BIANCHINA panoramica perfetta avorio sei mesi privato vende direttamente. Telefonare 252-645. A37486

BIANCHINA belvedere sei mesi km. 2000. Telefonare 390-058. A38264

CAMBIASI Belvedere metallica ottima con nuova 500. Tel. 882-876. A39037

CAMIONCINO 10 q.li BLR [illegible] '54, privato vende. Telefonare 652-731.

CHI arriva primo è servito meglio! Chiedete di provare e prenotare anche di domenica la Fiat 1300 alla commissionaria S.A.C.AU.TO, c.so Racconigi 141.

CITROEN autovetture, furgoncini, consegne sollecite, prove, disponiamo usato: Fiat 2100-1960, Borgward TS 1958, Peugeot 403 cambio Smith tetto apribile, Panhard recente. Rateazioni. Citroen, Corso Vittorio Emanuele 206. 454

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

[illegible] Commissionaria Alfa Romeo [illegible] sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine 61. Fabro 10, tel. 47-114, corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000. 1301

DAIMLER Sp 250, 2500 cc., 210 [illegible] ora, 8 cilindri, 4 freni a disco, 2.980.000 ige compresa. Bepi Koelliker corso Raffaello 2. Telefono 655-191. 23894

DARIO Vico, [illegible] Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 396-814, vi presenta un esteso assortimento di vetture usate a comode condizioni.

[illegible] Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina 58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ottime, diverse convenienti [illegible] '59-'60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con [illegible] di [illegible] rateazioni a' portata. 116

DAUPHINE Alfa Romeo 61, facilitazioni pagamento. Commissionaria, Collino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

[illegible] sovvenzioni auto case terreni massima valutazione [illegible], Tel. 571-038, 585-980. 21476

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 485-889, 485-902. 729

FINANZIAMO rapidamente [illegible] possessori [illegible] Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879 22

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telefono 53-690. 157

FINSAUTO concede finanziamenti in giornata su auto, autocarri (anche ipotecati). Lunghe rateazioni. Via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649. [illegible]

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Assida, via Vigone 62. Telefono 30-509. 29230

FURGONCINI camioncini Corlasco 750 nuovi, vende cambio rateizzo, A.T.A.O. T.O., corso S Maurizio 18. Tel. 882-446

GIARDINETTA legno integralmente revisionata km. 2000 vendesi. Telefonare 368-404. A39032

[illegible] nove mesi 7000 km. bellissima vendesi 470.000. Telef. 203-654.

GIULIETTA chiara 1957 ottime condizioni [illegible] privato. Tel. 652-181.

GIULIETTA spider 1959, altra 1961 come nuova vendonsi. Collino, via Fabro 10. 77

GIULIETTA T.I., Fiat 1500, [illegible] spider, 103, 600 4 porte, 500 C, cabriolet Singer, Sunbeam, ed altre occasioni. Autofaro, Accademia Albertina 3, telefono 882-892. 1312

GIULIETTA '58 ottimo stato vende privato. Telefonare 732-846. A37189

GIULIETTE, Giulietta T.I., sprint, spider come nuova, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni 116

GIULIETTE nuove, spider, TI, sprint veloce, altre bellissime occasioni vendiamo. Vigone 44. 36

GO-KARTS: mozzi, ruote, sterzi, freni, telai, motori. Cavalieri, via Nizza 35.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JAGUAR Cars, agente per Torino e Piemonte. Bepi Koelliker, corso Raffaello 2. Telefono 655-191. 23894

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet ricambi nuovi originali sempre disponibili. Moimo, Raffaello 3, tel. 60-508. 455

JSARGOGGOMOBIL consumo 5-6 bello 8700, 115 orari. Torricelli 39, Torino.

[illegible] portata quattrocento [illegible], bello 8700, economicissima. Torricelli 39, Torino. 251

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

MASERATI [illegible], anno 1960, km. 18 mila, vendo, cambio [illegible] 753-085

MULTIPLA sei posti semi nuova vendesi. Rivolgersi garage via borgo Dora 4.

NUOVA 600 grigio chiaro, trasformabile [illegible] vendo. Telef. ore pasti [illegible].

NUOVISSIMA Citroen « Amisei » bella 7000 prestazioni eccezionali, prezzo 975 mila. Prenotazioni, informazioni Citroen, Corso Vittorio Emanuele 206. Tel. 759-818 758-282. 464

N 500 D semestrale km. 3000 avviamento al cruscotto vendesi. Tel. 651-360.

OCCASIONE vendesi 2100 grigia novembre 1959 lire [illegible]. Tel. 787-180.

OCCASIONE 103 E '57, come nuova, privato vende privato. Telefono 599-264.

[illegible] MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

[illegible] 600/S privato vende. Via Pateri 13, Nichelino. Telefonare 665-836.

PRIVATO cerca Appia II serie '59, oppure 1100 Special, anche cambiando 600, 12 mesi. Telefonare 81-000. A37991

PRIVATO compera da privato Fiat 600, '57-'58. Telefonare 21-841. A37026

PRIVATO compra da privato 103 Appia 1955-1954. Tel. 370-575, ore pasti.

PRIVATO vende privato Fiat 600 ottime condizioni. Telefonare 577-221.

PRIVATO vende privato 1100 E 1953 blu, accessori, 150.000. Telefonare 283-759.

PRIVATO vende Fiat [illegible]. Telefonare 663-016, ore pasti. A39017

PRIVATO vende furgone 600 Corlasco, unico proprietario, facilitazioni. Telefono 46-007. 114

PRIVATO vende Giulietta Spider 59. Telefonare 652-596, ore ufficio. [illegible]

PRIVATO vende privato Giulietta spider 1960. Visibile via C. Colombo 43.

PRIVATO vende privato 1100 [illegible] accessori, [illegible] gommato. Tel. 563-179.

PRIVATO vende 103 elaborato giugno '59. Telefonare dopo ore 18 al 775-463.

PRIVATO vende 500 Giardiniera come nuova 7000 km. 470.000. Tel. 235-181.

PRIVATO vende 500 D mesi 6 grigio chiaro km. [illegible]. Telef. 362-986. ore pasti. A37476

PRIVATO vende 500 6 mesi km. [illegible]. Telefonare 797-540. A38206

PRIVATO vendo 600, 1 anno. Telefonare 764-536, ore serali. A36806

PRIVATO vende 600 fine [illegible]. Rivolgersi garage Verona 19. Telef. 276-194.

PRIVATO vende 600 1959 480.000; 1956 280.000. Tel. 30-770, 513-517.

PRIVATO vende 1200 Spider bianco. Telefonare al 397-067, ore pasti.

PRIVATO vende privato 500 Belvedere metallica 385.000 trattabili. Telefonare 336-644. A39031

PRIVATO vende Fiat 500 A in buonissimo stato. Via Cassini 94, tel. [illegible].

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

SPRINT bianca 5 mesi, TI 8 mesi vendo. Telefonare 753-085. 98

[illegible] OM come nuovo esente bollo centine telone pochissimi chilometri vendo. Telefonare [illegible]. A33727

VENDESI roulotte 4 posti. Tel. 20-045.

VENDO bellissima 600 '58, perfetto ordine. Batchelon. Vercelli 111.

VENDO Belvedere ottimo stato. Telefonare ore pasti 670-816. A37058

VENDO Harley Davidson 750 sidecar ripassata, lucidata, cambiasi con topolino perfetta. Telefonare 278-063 dopo ore 15.

VENDO Renault quattro cavalli 1957, perfetta eventualmente cambio. Telefonare [illegible]. [illegible]

VENDO 103 lusso 1959 unico proprietario, azzurro grigio. Tel. 651-114.

VENDO 103 lusso [illegible], 1200 nero fine '59. [illegible] Palestro 4 bis. 1278

VENDO 500 Giardiniera, blu medio, 6 mesi, km. 2800. Telefonare 861-778 ore 13 - 13.30. A39078

VENDO 500 C perfettissima, anche cambio con Vespa. Telefonare 694-005.

VENDO 1100 B ottime condizioni gomme nuove. Telefonare 705-854. A39053

VENDONSI consegna immediata cabine nuove 682 N 2, 642 N 2 complete, verniciate smaltate tinta Fiat, montaggio [illegible] radiatrasatura totale e pianale. Carrata, corso Roma 46 (borgo San Pietro). Torino, telefono [illegible]-470. 51

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, [illegible] LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO [illegible]. 72

VOLKSWAGEN nuovo concessionario, Grazzi, Saluzzo 29. Buone occasioni Fiat, Lancia. 121

VOLTURANSI autovetture: 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, 1100 dodicimilacinquecento, « Gillio », via Boucheron 9. Telefonare 521-974. 307

VOLTURE 500 settemilatrecento, 600, Dauphine novemilacinquecento, 1100, Appia, Giulietta, Volkswagen dodicimilatrecento. Telefonateci 811-935. Curti, C. Alberto 44. 1056

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600 [illegible]; 1100 dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-978. 144

500 Giardiniera 6 mesi vende chiaro vendo. Telefonare 231-505. A38319

500 Giardiniera 6 mesi privato vende privato. Telefonare 290-231, pasti.

500 1957 ottima vendo 200.000 contanti ma trattabili. Tel. 53-148. A37490

500 C camioncino bellissimo privato vende. Via Monti 30. 192

500 C perfetta guida destra vendo. Telefonare Marro 82-132. A39197

500 C rimessa nuovo vendo contanti. Telefonare [illegible]-732. A39368

500 C vende privato. Telefonare 380-195.

500 D semestrale vendo. Telef. [illegible] ore pasti. [illegible]

[illegible] D 5 mesi privato vende. Telefonare 680-748. [illegible]

[illegible] semestre similpelle ventolina. Telefonare 261-547 ore pasti. A38290

500 D grigio perla sette mesi privato vende. Telefonare-pomeriggio 381-028.

500 D grigio sei mesi, interno pelle, privato vende. Telefonare pasti 250-207.

[illegible] semestre vendo perfetto stato. Telefonare 396-536, pasti. A39041

600 1955 [illegible] condizioni vende privato. Telefonare 694-986. A37953

[illegible] '59 bollato, [illegible] 13.000, unico proprietario vendo. Telefonare [illegible].

[illegible] Leoncino, 615, 1100 BLR, Esatau, rimorchi Viberti uso campagna vende Ferrero, corso Traiano 170, tel. 361-470.

1400 metano vendo come nuovo auto americane, affare. Tel. 50-775.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBISOGNANDOVI occasioni Motom, [illegible] Gilera, Iso, Isetta, Ape, Vespe, motocarri [illegible] fino, Garanzia, rateazioni. Antonio Cecchi 57. tel. 279-851.

[illegible] Lambretta, permute, rateazioni alle migliori condizioni, Addino, Giulio Cesare 100, tel. 273-357.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con auto. Tel. 521-443.

ESCLUSIVA formula pagamento senza cambiali, senza anticipo; Franchino Lambretta, piazza Repubblica 24, [illegible] 290-244. 448

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 16, tel. 81-355, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più [illegible] modelli. 23

[illegible] modelli 1961, nuova sei giorni, prenotazioni, cambi, massime rateazioni. Giorca, Giulio Cesare 159. tel. 21-605.

GRANDE novità Motom 89 cc. Prenotazioni presso filiale Torino, piazza [illegible] Veneto 16, telefono 81-355. 36

GUZZINO buonissimo stato, motore a nuovo, svende privato. Telef. [illegible]-676.

ITOM Debramatich 2 marce assoluta novità per ciclomotori. 5000 mensili. Romero, Pianezza 61. 395

LAMBRETTA Covolo, corso [illegible] Maurizio 29, tel. 86-988, pronta consegna, assistenza tecnica, le migliori condizioni di pagamento, Lambretta occasioni.

LAMBRETTA rateazioni, cambi, garanzia. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 6 angolo Saccarelli, tel. 773-843.

LAMBRETTA ultimissimi tipi, consegna senza anticipo, pagamenti convenienti. Pasquero, Principe Amedeo 11, telefono 43-468. 831

[illegible] [illegible] LI luglio [illegible] come [illegible] vendesi. Telef. ore ufficio 772-688.

MORINI: puntate sulla qualità e prezzo. Ultimi modelli. Concessionaria via Camerana 2. 76

MOTOCARRI MV portata 4 e 6 q.li a benzina. Consegna pronta anche rateale. Cazzulini, via Nizza 35. 1111

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 60/S, esposizione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 81-355. 25

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni, Commissionaria Torino e provincia. Bonafous 2. 723

OCCASIONI: 48 Lambretta, 75 Capriolo, 98 Motom, 125 Mival, Ducati, 160 Vespa, Parilla, 175 NSU, Parilla MV, Berneg bicilindrica, 250 NSU. Facilitazioni. Bonafous 2. 433

PRIVATO vende moto Ducati 98/T-58. Telefonare 763-978. A40062

[illegible] vecchie moto in pagamento ultimissimi tipi moto Gilera, Corelli e micromotori. Risico, Brescia 44, telefono 273-519. 936

SENZA patente, ciclomotori Vivi, rateazioni, cambi; Avia, corso Vercelli 54. Telef. 21-643. 183

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

SETTE q.li portata nuovo motocarro Pantarò 5 ruote, motofurgoncini Ape [illegible], occasione, Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135. [illegible]

VESPA, Ape, vendite, cambi, rateazioni. Interpellate Amerio, corso Ferrucci 76.

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni, Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VESPA '52 [illegible] carrozzeria gomme nuove vendo. Telefonare 741-923.

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni: Unione Sovietica 169, telefono [illegible]. 269

VOLTURE: motocarri, motocicletta, motoleggera L. 5200. Vela, Taluccia 23, telefono 773-198 271

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni, Brieco, Vittorio 86.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 3016

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni, Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 898

A privato vendo matrimoniale materassi nuovi sala pranzo. Telefono 794-170.

A spose abiti bianchi bellissimi lunghi, corti, presentati solo collezione, svendiamo liquidazione, [illegible] su misura, prezzi imbattibili. Telef. 883-457.

ABBIAMO assortimento gioielleria oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 6. 1323

ABITO sposa lungo, taglia 44, vendo. Portineria, Petrarca 30. A38046

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

AFFARONE privato svende camera letto, sala pranzo nuovissime, facilito pagamento. Telefonare 873-652. A38961

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove [illegible] modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta, Telefonare [illegible].

ALASIA, Viareggio 5, mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, [illegible] per ufficio. Richiedete catalogo. 1153

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, marmi, usati ogni stile, articoli vari arredamento 21401

ALLOCCO [illegible], corso Galileo Ferraris 36 (monumento), assortimento camere letto, pranzo, soggiorni, Consegna domicilio tutta provincia, Visitateci.

ANTICHITA' a Borelo Chiomonte (sulla statale del Sestriere). Aperto giorni festivi. A39025

ARCIOCCASIONE, Astara Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" L. 45.000-60.000, 21" L. 60.000-90.000.

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO sedie chinitibili estivale, lavatoi, scrivanie, librerie. Saccheito, Bellezia 8. 238

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio avendo prezzi [illegible] mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 5310

ATTENZIONE. Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Paluseo, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 854

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, troverete via Silvio Pellico 3, telefono 653-598. 1337

CAMERA matrimoniale specchi ovali marmi Portovenere Luigi XV. Telefonare 770-165. A39043

CAMERA pranzo stile barocco ottime condizioni vendo privato. Tel. 207-134.

COMPERO contanti pianoforte coda oppure verticale, buona occasione. Campo, [illegible] Ghemme 5, telefono 761-639.

COMPRO occasione mobile bar maggiolino [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1065 — Torino ». A37989

COPISTERIA Bertocchi, S. Francesco Assisi 2, tel. 523-642. Tesi, manuali, capitolati, lavori in genere, ciclostile.

CUCCIOLI Schnautzer nani e Coker, privato vende. Tel. 773-232; 767-065.

CUCCIOLO collie (Lassy) bellissimo, alta genealogia, pedigree, vendesi. Telefonare 41-122. A38738

ELETTRODOMESTICI a minor prezzo. Nuovi modelli di tutte le marche, garanzia, assistenza tecnica, rateazioni. Gribaudi, corso Firenze 27, tel. 273-880.

FRIGORIFERI usato, prezzo conveniente, privato cerca. Telefonare 360-037.

GUARDAROBA antentico barocco piemontese, vendesi. Telefonare 591-817.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortalo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Bergamo 73, telefono 293-408. 1876

MACCHINA Singer in ottimo stato vende privato. Telefonare 767-573.

MACCHINE cucire con mobile 45.000; superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni, Gribaldo, San Francesco da Paola 4.

MACCHINE maglieria: 12 x 100 250.000. 12 x 90 220.000. 8 x 100 [illegible]. 8 x 70 100.000. 7 x 100 350.000. 7 x 90 200.000. Dipanatori, rimagliatrici, riparazioni accessor. Gribaldo, S. Francesco da Paola 4. 1371

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Quaregna, via Monte di Pietà 16. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI [illegible] di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere 70.000, soggiorni 65.000, cucine [illegible] 60.000. 188

MOBILIFICIO Delorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Cuneo 5, telefono [illegible]-881. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 sale, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 20.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Pozzo trasferito via Giovanni Borel 52, tel. 733-675 (capolinea tram 13 Lucento). Grandioso assortimento mobili. 982

MOBILIFICIO Rossa, Bertholet 16, armadione poliestere 24.000, armadi 36 mila, matrimoniali 90.000, divani letto 19.000. 1363

OCCASIONI garantite ogni tipo macchine cucire, Lire 6000 zig-zag 25.000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefonare 519-977. [illegible]

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto gommapiuma 115 mila, armadione 45.000, Telef. 882-396.

PER sgombro alloggio vendesi camera da pranzo usata. Tel. 750-808 dopo le ore 21. A38065

PIANOFORTE tedesco vendo, occasionissima. Tel. [illegible]. A37148

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI « Cucconato », via Lagrange 2, tel. 555-211. Arrivi novissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, [illegible] 40.000 619

PIANOFORTI studio piccola partita. Bestagno, corso Vittorio 90, tel. 44-653.

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comodo rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PRIVATO svende salotto, entrata stile, mobile bar, tavolo, sedie. Tel. 387-050.

PROSSIMA definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi bar maggiolini, anticamera laccata cinese, [illegible], consolle, mobiletti vari, poltrone isolate. Silva, via Maria Vittoria 11. 445

REGISTRATORE cassa Riv seminuovo, vendesi. Telefonare 273-793. [illegible]

SALOTTI, poltrone, tendaggi, nuova produzione 1961, facilitazioni. Cassaz, corso Peschiera 57. 493

SGOMBRIAMO cantine solai, locali, qualsiasi rottame pagando massimo. Telefonare 485-440, 483-137. 224

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

SVUOTIAMO cantine [illegible] acquistando rottami libri cose varie. Tel. 482-493.

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, 15-19 mila. Roggero, Sacchi 64.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 135 ang. corso Dante, che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 363-777. 130

TELEVISORI migliori marche secondo [illegible]. 34 rate senza anticipo, Telefonare 82-501. 130

VENDO frigorifero Majestic, litri 180, buonissime condizioni. Telef. [illegible].

VISITATE esposizione permanente sala letto, poltrone, salotti, ingressi. Facilitazioni. Belgio 81. 443

VISITATE Mostra permanente « Fabbrica poltrone Regina » cavalcavia corso Francia, frazione Regina Margherita (Torino). Telefono 794-975. 1030